CAT. 3a
ADUNANZE DI CLASSE e VERBALI
Classe I
Mazzo 25
VERBALI ORIGINALI
(CLASSE SCIENZE FISICHE e MATEMAT.)
ANNO 1867-1879

Domenica 17 Novembre 1867

alle ore 11 del mattino di invito del Presidente trovasi riunita in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Conte Federigo Sclopis, Presidente
il Commendatore Moris, Vice-Presidente
il Commendatore A. Sismonda, Direttore della Classe
il Commendatore Ascanio Sobrero, Segretario aggiunto

ed i Socii:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Berruti
Commendatore Richelmy
Commendatore Sella
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Conte di S. Robert
Cavaliere Paleocapa

Apertasi l'adunanza il Segretario aggiunto legge l'atto verbale della precedente tornata del 23 Giugno 1867 il quale viene approvato.

Si presentano numerosi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia durante le ferie autunnali.

Si presentano dal Segretario aggiunto due lavori manoscritti, uno del Sig. Paganini sulle Lunule d'Ippocrate — l'altro del Sig. Giuseppe Ambrogio da Brescia che versa sopra la quadratura del circolo: il primo è trasmesso al Socio Cav. Genocchi con preghiera di riferire in proposito in altra tornata: il secondo è relegato

negli archivi Accademici siccome relativo ad argomento di cui sarebbe assurdo il tener conto.

Il Presidente prende la parola per notificare all'Accademia che dopo la pubblicazione fattasi delle memorie che si lessero nell'adunanza pubblica a Classi riunite in onore di Lagrange, egli ha creduto opportuno di fare trasmissione di un esemplare delle medesime al Sig. Ministro della pubblica istruzione di Parigi, accompagnando l'invio con lettera del 28 Luglio, e come egli ancora pregasse lo stesso Ministro della pubblica istruzione di Francia di presentare una copia delle suddette memorie all'Imperatore Napoleone III, sperando che il dono venisse accetto, sia perchè il Lagrange, Piemontese d'origine, avea avuto onorevolissimo accoglimento in Francia, sia ancora perchè l'Accademia di Torino avea avuto l'onore di offerire al 1.mo Napoleone Imperatore il titolo di Presidente suo Perpetuo, titolo che egli accettò il 20 Ventoso anno XII, servendosi in tale occasione di espressioni molto lusinghiere per questo Corpo Scientifico. Aggiunge quindi il Presidente che in data del 29 Agosto successivo egli riceveva dal Sig. Eugenio Bonjade Console Generale di Francia in Torino una lettera di cui fa lettura, e nella quale lo scrivente lo ringrazia a nome del Ministro dell'Istruzione Pubblica del dono delle memorie Accademiche, e gli annunzia che lo stesso Sig. Ministro pone a disposizione di lui un esemplare delle opere del Lagrange che si pubblicano a Parigi sotto gli auspici del Dicastero da lui retto.

Continuando le sue comunicazioni il Presidente riferisce che trovandosi a Parigi il Socio Commend. Sella ebbe conferenze col Sig. Arturo Chevalier, notissimo ed abilissimo costruttore di strumenti ottici, il quale venne in pensiero di offerire alla

nostra Accademia uno dei suoi Microscopii perfezionati, il qual dono veniva accompagnato da lettera sua del 6 Ottobre 1867. Questo strumento viene ora presentato dal socio Sella, il quale fa l'elogio della sua costruzione. Aggiunge il Signor Presidente che in seguito a questo regalo egli credette conveniente procurare che a testimonianza di grato accoglimento il Governo conferisse al donatore la decorazione dell'Ordine Mauriziano, il che gli ottenne, ricevendo poi a pratica terminata sentiti ringraziamenti del Sig.r Chevalier. Questo strumento è divenuto così proprietà dell'Accademia, e dovrà secondo l'avviso dei socii presenti rimanere presso la medesima per quelle ricerche che essi potessero istituire ad illustrazione delle scienze per essi coltivate.

Il Presidente terminate queste comunicazioni annunzia all'Accademia la morte del socio Carlo Bernardo Mosca, Senatore del Regno, avvenuta in Torino il 13 di Luglio 1867, e con poche parole rammenta l'onorevole e laboriosa carriera del defunto, e le opere che lo resero insigne e rinomato: e ricordando l'affetto che esso avea per questa nostra Accademia, e le virtù che lo rendevano caro ai suoi socii, esprime il cordoglio di cui è cagione la sua perdita ed il desiderio che qualcuno dei socii si incarichi di dettarne una speciale Necrologia.

Dopo ciò lo stesso Presidente partecipa alla Classe la morte dell'illustre Faraday, socio straniero di questa nostra Accademia, avvenuta in Londra il 25 Agosto 1867.

Il Segretario Aggiunto presenta parecchie lettere colle quali per mezzo del Ministero della pubblica istruzione si trasmettevano all'Accademia Atti di Società scientifiche, o si ringrazia l'Accademia stessa della trasmissione dei suoi Volumi.

Tra le lettere provenienti dal Ministero della pubblica istruzione notansi particolarmente

quelle in data 3 e 27 Agosto colle quali si annunzia che in seguito al decesso del socio Commend.re Mosca la pensione sua accademica resta devoluta al socio Delponte.

Il Comitato esecutivo per la erezione del Monumento Piazzi inviava all'Accademia con lettera 1.° Luglio 1867 alcuni programmi a stampa relativi all'opera divisata, e l'invito perchè questo Corpo scientifico concorra alla sua esecuzione col suo qualsiasi contributo. L'Accademia delibera che si tenga in questa occasione la norma che essa ha sempre seguita finora, di non concorrere come Corpo costituito a tal genere di associazioni, libero rimanendo a ciascun socio il prendervi parte si e come il reputa opportuno.

Il Presidente prende ancora la parola per rammentare che l'Accademia dovrà devenire alla nomina di un Vice Presidente essendo scaduto dalla sua carica triennale il Commendatore Moris: perciò egli annunzia che a tal uopo egli convocherà la intiera Accademia a Classi riunite, con invito speciale per una delle prossime Domeniche.

Essendo pure scaduto di carica il socio Angelo Sismonda, Direttore della Classe, il Presidente invita i socii presenti a procedere a votazione per schede secondo gli Statuti, per la nomina di chi debba compiere a tale ufficio per un nuovo triennio. — 16 sono i votanti: si verificano dal Presidente le schede raccolte, in numero pari a quello dei socii. Fatto lo spoglio dei voti questi risultano ripartiti come segue:

Commendatore Angelo Sismonda	voti	12
Commendatore Cantù	"	1
Commendatore Richelmy	"	1
Commendatore Moleschott	"	2
Totale voti		16

Il Commend. Angelo Sismonda resta pertanto rieletto a Direttore della Classe.

Il Presidente invita ora i Socii presenti a procedere alla elezione di un Membro Aggiunto al Consiglio di Amministrazione per la Classe di Scienze fisiche e matematiche in surrogazione del Socio Conte Menabrea scaduto d'ufficio. Si raccolgono le schede in numero di 16 pari a quello dei votanti, e fatto lo spoglio dei voti questi si trovano ripartiti come segue:

Commendatore Richelmy	voti	9
Cavaliere Gastaldi	"	4
Commendatore Sella	"	2
Conte di St Robert	"	1
	Totale voti	16.

Pertanto il Commend. Richelmy, che riportò la maggioranza assoluta riesce eletto per l'ufficio di Membro Aggiunto del Consiglio di Amministrazione.

Rammenta quindi il Presidente che nella Classe di Scienze Fisiche e Matematiche trovansi tre posti vacanti nella categoria dei Socii residenti, pel decesso degli Accademici Piria, De Filippi, e Mosca; e che inoltre un quarto posto sarebbe pure disponibile, dacchè il Socio Menabrea per cagione d'impiego ha dovuto fissare il suo domicilio in Firenze e passò secondo gli Statuti a Socio nazionale non residente. Che inoltre la morte del Prof. Panizza ha reso vacante un posto nella categoria dei Socii nazionali non residenti; e che è pure vacante un posto di Accademico Straniero per la morte del Prof. Faraday.

Il Presidente invita gli Accademici presenti a supplire a queste vacanze e propone che a tale oggetto si destini la prossima ventura adunanza.

Questa proposta è accettata.

Il Socio Conte di S.t-Robert allevata la parola, presenta alla Classe un opuscolo a stampa del Sig.r Agostino Cavallero, Prof. nella Scuola di Applicazione del Valentino, ed avente per titolo: Corso di lezioni teoriche normali sulle macchine motrici, professate presso il Museo Industriale Italiano in Torino. Nel fare questa presentazione egli esprime la sua opinione sul merito scientifico del lavoro del Sig.r Cavallero leggendo un suo scritto in cui se ne lodano il concetto e l'esecuzione. L'Accademia udita la lettura di questo scritto, determina che si inserisca negli Atti suoi.

Da ultimo lo stesso Conte di S.t-Robert legge una sua breve memoria intitolata: Tableau graphique donnant à vue l'altitude d'une station, au moyen de la seule observation du Baromètre et du Thermomètre à cette station. Unite alla memoria vanno tre tavole molto accuratamente eseguite, che debbono appunto servire all'accennata determinazione, e la cui costruzione e l'uso sono dichiarati nella memoria. Questo lavoro verrà inserto negli Atti Accademici.

Esaurito così l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta l'adunanza, ed è quasi un ora pomeridiana.

Pel Presidente assente
G. Moris, Vice Presidente
A. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica 1.° Dicembre

1867 alle ore 11 antimeridiane, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino

Sono presenti:

Il Commend.re Moris, Vice-Presidente
che in assenza del Conte Federigo Sclopis
tiene il seggio presidenziale,
il Commend.re Angelo Sismonda, Direttore
della Classe,
il Commend.re Eugenio Sismonda, Segretario
il Commend.re Sobrero, Segretario aggiunto, ed
i Socii:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Berruti
Commendatore Richelmy
Commendatore Sella
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Conte Di S.t Robert
Cavaliere Paleocapa

Aperta la seduta il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Si presentano parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia. Presenta inoltre il Segretario aggiunto una breve memoria del Padre Denza, Direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, intitolata: Osservazioni delle Stelle cadenti del periodo di Novembre fatte in Piemonte nel 1864. Essa è destinata secondo il desiderio dell'Autore ad essere inserta negli Atti.

Per la stessa destinazione pervenne all'Accademia una memoria del Prof.re Le Lona riguardante i banchi d'Ostriche nel Porto di Genova.

Si legge quindi dal Segretario Aggiunto una lettera in data 23 Novembre del Professore Alessandro Dorna colla quale egli ringraziando il Presidente

del favore con cui l'Accademia ricevette finora i risultati dei lavori che si fecero all'Osservatorio da lui diretto, pubblicandoli poi nei suoi Atti, chiede che questo stesso accoglimento gli si continui nell'andante anno **1868** e colla speranza che questa sua dimanda sia esaudita, egli manda fin d'ora per la suddetta destinazione tre lavori aventi i seguenti titoli:

1.° Catalogo delle Leonidi, o Stelle meteoriche del Periodo di Novembre osservate nel **1867**.

2.° Effemeridi della Luna calcolate per Torino in tempo medio pel **1868**.

3.° Effemeridi del Sole calcolate in tempo medio per Torino, e pel **1868**.

Questa presentazione conduce l'Accademia ad una discussione sulla possibilità di assumere una tale pubblicazione: la quale se ad alcuni pare esente da inconveniente, per altri e specialmente pel socio Commend.re Sella sembra includere un impegno grave per l'Accademia, che può per l'avvenire avere conseguenze che giova già fin d'ora prevedere.

Se infatti il pubblicare le effemeridi che ora si presentano, pella piccola loro mole non potrà essere cagione di grave incremento di spesa per l'Accademia che le inserirebbe nei suoi Atti; non potrebbe poi dirsi altrettanto se oltre alle Effemeridi del Sole e della Luna ne venissero presentate altre ancora di altri corpi celesti, le quali potrebbero poi fare un volume di gran mole di per se, e accrescere oltre misura le spese di pubblicazione. Sembra al preopinante che l'inserzione che ora si desidera, si potrebbe col tempo invocare per altri maggiori lavori, e che il non accogliere questi potrebbe porre l'Accademia in una spiacente relazione colla Direzione dell'Osservatorio. Da queste osservazioni, e dalla discussione che ne emerge, nasce convincimento che

prima di rispondere al Direttore dell'Osservatorio giovi riferirne al Consiglio di Amministrazione della Accademia affinchè consultato il Bilancio si vegga se la proposta del Prof. **Dorna** possa o no essere accolta con favore. Questa conclusione è addottata dalla Classe.

Il Prof. Govi presenta parecchi lavori e memorie pubblicate dal Prof. **Codazza**, attualmente R.° Direttore del Museo Industriale Italiano, il quale ne fa omaggio all'Accademia. Il Socio Govi in poche parole ne fa l'encomio, lodandole siccome opere in parte scientifiche in parte di applicazioni, che svelano nell'Autore lo scienziato, e specialmente il Fisico Matematico, degno di quel buon nome che egli ha nella repubblica scientifica.

Lo stesso Prof. Govi presenta una breve memoria del Sig. **Foscolo**, Prof. di Matematica nella R.ª Militare Accademia, contenente la descrizione di uno strumento detto Declinatore orario. L'Autore desidera che su questo suo lavoro l'Accademia porti un giudizio; perciò il Vice-Presidente incarica di esaminare lo scritto in discorso i Socii Cav. Govi, Commend. Sella e Conte di S.t Robert i quali riferiranno in una prossima tornata.

Il Socio Commend. Richelmy annunzia essersi egli incaricato di presentare alla Classe, siccome da inserirsi negli Atti, una breve memoria del Sig. **Curioni** Prof. nella Scuola di Applicazione del Valentino, ed essere egli disposto a darne lettura.

Terminate le presentazioni il V.-Presidente interroga i Socii presenti, per sapere se essi intendano devenire in questa seduta medesima alle nomine, che sono portate nell'ordine del giorno, o se attesa l'assenza del Presidente, che per infermità non potè intervenire all'adunanza, reputino piuttosto di rimandare le nomine stesse ad altra seduta. La maggioranza dei Socii

si mostra favorevole alla prima proposta, tanto più che la Classe si trova rappresentata da tutti i Socii, meno il Commend.re Eugenio Sismonda che dovette poco prima ritirarsi dalla Sala. — Il Vice-Presidente rammenta che nella categoria dei Socii nazionali residenti sono vacanti 4 posti pel decesso di 3 Accademici, e pel passaggio del Conte **Menabrea** a Socio nazionale non residente; la maggioranza è d'avviso che sia per ora bastante che si provveda a tre delle vacanze. Pertanto il V.-Presidente invita i Socii a scrivere su d'una scheda i nomi che essi intendono proporre, i quali non potranno essere più di tre. — Ad istanza di alcuni dei Socii il Segretario aggiunto legge i nomi che già furono proposti in altre elezioni. Procedono quindi i Socii alla formazione delle schede le quali raccolte si verificano in numero di 15 pari a quello dei votanti. Quindi il Vice-Presidente passa allo spoglio dei voti, e questi si trovano ripartiti come segue:

Signori	**Codazza** (1)	voti	15
"	**Lessona** (2)	"	12
"	**Dorna** (3)	"	11
"	**Bruno** Prof.	"	1
"	**Bellardi**	"	1
"	**Cavallero**	"	1
"	**Curioni**	"	1
"	**Sommellier**	"	1
"	**Chiò**	"	1

(1) V.-Direttore del Museo Industriale Italiano in Torino.
(2) Prof. di Zoologia nell'Università di Torino.
(3) Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Per questa votazione, e secondo i regolamenti accademici pei quali un candidato non riesce eletto se non riunisce ⅔ dei voti risultano definitivamente proclamati **Socii nazionali residenti** i Signori **Codazza** e **Lessona**.

„ Ad invito del V.-Presidente, e secondo gli Statuti Accademici, si procede ad un esperimento per ballottazione, riguardo al Sig.r **Dorna** che dopo gli eletti

riunì il maggior numero di suffragi. Verificatosi il risultamento di questa votazione si trovano

voti favorevoli	11
contrarii	4
Totale	15

pari al numero dei votanti; così il Sig.r Dorna non è eletto. La Classe delibera quindi di soprassedere da ulteriori prove sugli altri nomi proposti, riservandosi a procedere a nuove nomine di soci residenti in altra occasione.

Il V.e-Presidente invita ora la Classe alla votazione per un Socio Straniero. Si leggono i nomi che furono già altra volta proposti: quelli di **Bunsen** e di **Helmholtz**. Il Commend.e Moleschott pone innanzi il nome di Giulio Roberto **Mayer** di Heilbronn, distinto scienziato, che è da considerarsi siccome il fondatore della Teoria Dinamica del Calore. Una breve discussione ha luogo, intorno all'apprezzamento del merito scientifico dei candidati proposti; poscia si procede alla votazione per schede, nelle quali i soci sono invitati a scrivere un solo nome. Le schede sono raccolte in numero di 15 pari a quello dei votanti, ed i voti riescono ripartiti come segue

Mayer ... voti	14
Bunsen ... "	1
Totale	15

Perciò il Sig.r **Mayer** riesce eletto a **Socio Straniero**

Terminate le votazioni il Segretario Aggiunto rammenta che dal Prof. **Lessona** fu sporta all'Accademia una memoria su cui è chiamata a portar giudizio una Giunta esaminatrice; che ora la nomina dell'Autore a Socio ordinario rende inutile questa disposizione. Al che soggiunge il Socio Moleschott che l'indole della memoria

è tale che possa inserire negli Atti, e che l'Autore stesso potrà presentarla in una prossima seduta per tale destinazione leggendola egli stesso nella sua nuova qualità di Socio residente.

L'ora essendo innoltrata, cioè l'1 pomeridiana, si rimandano le letture ad una prossima tornata e il Vice-Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Sottoscritti { Sel. il Presidente assente
il V.-Presidente G. Moris,
A. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica 15 Dicembre 1867

alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente, trovasi riunita in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Conte Federigo Sclopis, Presidente
Il Commendatore Moris, V.-Presidente
Il Commendatore Angelo Sismonda, Direttore della Classe
Il Commendatore Eugenio Sismonda, Segretario della Classe,
Il Commendatore A. Sobrero, Segretario aggiunto

ed i Socii:

Commendatore Cavalli
Commendatore Berruti
Commendatore Richelmy
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Conte di St-Robert
Cavaliere Paleocapa

Dichiarata dal Presidente aperta l'adunanza il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della precedente tornata il quale viene approvato.

Lo stesso Segretario Aggiunto presenta varii libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia; si sono pure presentati dal Socio Cav. Gorri due opuscoli già pubblicati dal Dott. Ranieri Bellini, sulla fabbricazione dei fiammiferi fosforici, e sulla necrosi mascellare, e sulla possibilità di sostituire al fosforo comune il fosforo amorfo, nella predetta fabbricazione. Opuscoli dei quali l'Autore fa omaggio all'Accademia.

Leggesi quindi una lettera del Ministero della pubblica istruzione in data del 4 Dicembre 1867 colla quale si trasmette al Presidente dell'Accademia il R.o Decreto che approva la elezione del Commend.re Moris a Vice-Presidente di questo Corpo scientifico.

L'ordine del Giorno porta la relazione della Commissione composta dei Socii Sismonda Eugenio, Sella e Gastaldi a cui fu dato l'incarico di riferire intorno ai lavori presentati al Concorso per un premio di L. 1500 da aggiudicarsi a chi avrebbe convenientemente risposto al quesito formolato nel Programma che si pubblicò in data 20 Febbraio 1865 in questi termini: «Si faccia un accurato studio Geologico e Geognostico dei terreni solfiferi della Sicilia &c.»

Il Socio Gastaldi, relatore della Commissione, legge il parere, sottoscritto pure dagli altri due Commissarii, dei quali il Socio Sella trovasi assente.

I Commissarii rammentano che un solo lavoro si presentò a questo concorso: è un manoscritto portante per epigrafe il motto: Quel che vedesti scrivi. Un attento e scrupoloso esame di questo lavoro, ha posto in evidenza

i suoi pregi e le sue mende. Trovano i Commissarii accurato lo studio dei terreni solfiriferi e delle loro forme, illustrato da parecchi spaccati figurati nel testo, che dimostrano come l'Autore siasi sul luogo delle miniere solfurifere applicato ad una attenta disamina degli accidenti loro, e della successione dei terreni che vi sono posti in evidenza. Ingegnosa trovano pure la spiegazione che il concorrente dà della disposizione del solfo, ammettendo l'azione dell'aria sopra acque minerali contenenti mono solfuri. Pregevoli trovano ancora le collezioni di minerali che l'Autore raccolse, e che trasmise alla Accademia ad illustrazione delle sue induzioni Geologiche. Ma rilevando codesti pregi, trovano che l'argomento non fu intieramente esaurito, mancando una discussione intorno alle opinioni già da altri Geologi emesse in seguito a studi per essi fatti dei medesimi terreni, trovandosi così la memoria in questione deficiente dal lato della erudizione. Essi rilevano pure che nella medesima memoria non è fatto cenno nè degli attuali metodi di coltivazione delle solfare, nè dei miglioramenti che in tal ramo della industria solfurifera si potrebbero introdurre. La trattazione di questi argomenti, benchè non richiesta assolutamente dal Programma accademico avrebbe dato al lavoro una importanza pratica, e ne avrebbe accresciuto il valore. Così i Commissarii sono condotti a conchiudere non parer loro che il concorrente abbia sufficientemente risposto al quesito Accademico, e perciò non possa considerarsi meritevole di conseguire il premio. Tuttavia tenendo conto dei meriti incontrastabili che si ravvisano nella memoria esaminata, ed anche dei gravi sacrifici di tempo e di spesa che il lavoro in discorso ha costato a chi lo compose, stabilirebbero di assegnare a questo a titolo d'incoraggiamento non la totale somma di cui l'Accademia poteva disporre, ma solo di L. 1400 eccitando l'Autore a colmare quelle lacune che si indicarono per rendere la sua memoria compiuta, e ripresentarla all'Accademia

Terminata la lettura di questa relazione fannosi osservazioni dai socii presenti, dei quali alcuni opinerebbero che se l'Autore rispose inegualmente alla parte più essenziale del quesito, così potrebbe, largheggiandosi un poco premiare, atteso tanto più l'importanza del tema, e le difficoltà che l'autore dovette superare per compilare il suo lavoro quantunque non in ogni parte compiuto; altri opinano ed a capo di questi trovasi il Presidente, che piuttosto che premiare un lavoro non-affatto degno di così onorifica distinzione e di accogliere la proposta della Commissione che pare una specie di transazione tra due partiti opposti che si volessero evitare, sia meglio lasciare ancora aperto il Concorso fino ad epoca da determinarsi, così che l'autore stesso della memoria che ora vorrebbesi dichiarare degno di incoraggiamento, possa raggiungere il maggior grado possibile di merito, ampliando e compiendo la sua memoria, mentre anche ai altri concorrenti rimarrebbe ancora aperto il campo. Di questa opinione sono i Socii Moleschott e Sismonda Eugenio il quale non è alieno dall'ammettere ciò che qualcuno dei Socii incidentalmente propone, che alla somma di £ 1500 altre £. 500 si aggiungano, perchè riesca più adequato il compenso all'importanza del lavoro che si richiederebbe. Questo nuovo partito pertanto esigerebbe che radicalmente si mutasse il voto dei relatori; i quali non essendo che due presenti, non si assumono di accettare la proposta conclusione senza che ne sia informato il loro consocio Commend. Sella. Stante l'esito di questa discussione propone il Presidente che per ora non si prenda nessuna deliberazione, e i Socii Sismonda e Gastaldi consultato il condeputato Sella, nuovamente si pronuncino in altra adunanza se la modificazione proposta sia per essi accettata. Nel qual caso l'Accademia, ritenendo l'apprezzamento del lavoro ora giudicato, dovrebbe,

modificando le conclusioni della relazione, richiatare ancora aperto il concorso, fissando un nuovo termine ed annunziando le nuove condizioni riguardanti l'entità del premio. Tali proposte sono accettate dalla Classe.

Terminata questa pratica, il socio Cavaliere **Govi** legge il breve lavoro manoscritto del Padre **Denza**, Direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, lavoro che nella precedente tornata veniva presentato dal socio Sobrero a nome dell'Autore; versa sopra le stelle cadenti osservate in Piemonte nel Novembre del corrente anno 1867. Questa breve scrittura verrà inserta negli Atti, con una breve appendice del socio Govi relativa alle osservazioni che sui medesimi asteroidi si fecero in America e che verrebbero a collimare con quelle dei nostri Osservatorii.

Come fu annunziato nella precedente tornata il socio **Richelmy** prende la parola per leggere la memoria da lui presentata del Prof. **Curioni** intorno al Rifiuto cui debbono presentare i pali nelle fondazioni. Il socio Richelmy fa precedere alla lettura alcune sue osservazioni, per rammentare ciò che già fu fatto sull'argomento, e per dimostrare l'opportunità del lavoro del Prof. Curioni. Questa memoria verrà inserta negli Atti.

La parola è quindi data al Segretario Aggiunto, il quale legge una sua nota, intorno alle esperienze già da lui annunziate nell'ultima adunanza dello spirato anno Accademico, siccome incominciate, ed ora compiute sulla penetrazione dei legnami col bitume residuo del Petrolio d'America coll'intendimento di disporli a lunga conservazione. Questa scrittura verrà inserta negli Atti.

Il socio Cav. **Genocchi** legge una breve relazione sul lavoro del Sig. **Paganini** di Genova, intitolata: Memoria nella quale si aggiunge un segmento alla

Lunule del Paralogismo di Ippocrate ecc.; La relazione conchiudesi con la non accettazione del lavoro che l'Autore desiderava si inserisse negli Atti.

Da ultimo il Socio Cav. Govi trattiene i suoi Colleghi intorno alla discussione che in questi ultimi tempi si agitò presso l'Accademia delle Scienze di Parigi sulla autenticità di alcuni documenti prodotti dal Sig.r Chasles, ed intesi a dimostrare la precedenza di Galileo sopra Newton nella scoperta della legge della gravitazione universale, e di altri fatti capitali della Fisica e dell'Astronomia; discussione alla quale egli il Socio Govi dovette prendere parte, siccome quegli che per suoi studi potè porsi compiutamente al fatto della storia e dei lavori di Galileo, e per ciò in grado di emettere una fondata sentenza sopra la pretesa autenticità delle lettere sopracitate. Conchiude il suo discorso il Socio Govi pregando la Classe di concedergli alcune pagine negli Atti, per inserirvi un breve cenno di questa discussione, e la sua opinione, che a torto siasi preteso di togliere a Newton il merito delle capitali scoperte a lui finora meritamente attribuite, per farne ricco il Galileo; opinione che egli sostiene, per amore della verità, quantunque tenero quant'altri mai delle glorie italiane, ed ammiratore di Galileo. La Classe accoglie favorevolmente la proposta del Socio Govi.

Così si esaurisce l'ordine del giorno e la seduta viene sciolta dal Presidente ad ore 1 1/2 pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero, Segretario Aggiunto

DOMENICA 29 Dicembre 1867

alle ore 11 del mattino trovasi ad invito del Presidente convenuta in seduta ordinaria la Classe di Scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle Scienze

Sono presenti:

Il Conte Federigo Sclopis, Presidente,
il Commendatore Moris, Vice-Presidente,
il Commendatore A. Sismonda, Direttore della Classe,
il Commendatore E. Sismonda, Segretario della Classe,
il Commendatore Sobrero, Segretario aggiunto,

ed i Socii:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Berruti
Commendatore Richelmy
Commendatore Sella
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi.

Aperta la tornata il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della precedente seduta il quale viene approvato.

Lo stesso Segretario aggiunto presenta numerosi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Si leggono quindi alcune lettere, tra le quali una del Sig. Paganini da Genova che accusa ricevuta della relazione intorno al suo ultimo lavoro, e dichiara che non presenterà più nessuna memoria.

Il Presidente con sentito dolore annunzia alla Classe la morte da pochi giorni avvenuta in Parigi (22 Dicembre 1867) del General Poncelet, Matematico e Meccanico distintissimo, e socio Straniero della Accademia di Torino nominato il 15 Dicembre 1830. La Classe si unisce al Presidente nel deplorare questa grave perdita per la Scienza.

La parola è quindi concessa ai socii Sismonda Eugenio, Sella e Gastaldi, relatori sopra il Concorso pel premio di cui è questione nel processo verbale della precedente adunanza. A qual proposito il socio Commend. Sella esprime il suo assenso a

quanto erasi proposto nella citata adunanza, sulla convenienza di prolungare il termine del concorso fino al fine del 1868, aumentando la somma da corrispondersi pel medesimo di £. 500 e portandola in conseguenza a £. 2000. Questa proposta essendo già stata approvata dagli altri due Commissarii, viene ora unanimemente accolta dalla Classe ed il Presidente incarica i tre commissarii di formolare una relazione sul concorso, coll'annunzio della proroga del medesimo, e delle nuove condizioni che per esso si accolsero, affinchè tali fatti vengano sollecitamente notificati al pubblico scientifico con apposito programma e con inserzione negli Atti.

Dopo di ciò la parola è data al Socio Cav. Gastaldi il quale legge una breve scrittura del Sig. Dottore Strüver intitolata: Cenni su alcuni minerali italiani. Questo lavoro sarà inserto negli Atti.

Esauritosi così l'ordine del giorno la seduta si scioglie ad 1 ora circa dopo il mezzodì.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
A. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica 12 Gennaio 1868

alle ore 11 del mattino ad invito del Sig. Presidente trovasi adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Conte Federigo Sclopis Presidente
il Commendatore Moris, Vice-Presidente
il Commendatore A. Sismonda Direttore della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario aggiunto

e i Socii:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli,
Commendatore Berruti
Commendatore Richelmy
Commendatore Sella
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Commendatore Moleschott.

Il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della precedente tornata il quale viene approvato.

Quindi il Segretario Aggiunto introduce nella sala delle adunanze i Signori Cav. Prof. Codazza e Cav. Prof. Lessona, stati eletti a Socii nazionali residenti nella seduta del 1.° Dicembre 1867; ai quali il Presidente dirige cortesi parole di buon accoglimento, rallegrandosi che essi, ascritti all'Accademia delle Scienze di Torino, siano per efficacemente concorrere coi loro lavori a mantenerla in quella buona rinomanza di cui essa gode nella repubblica scientifica, mercè l'opera indefessa dei Socii che la illustrarono. Dopo del che i nuovi Socii prendono posto fra i loro Colleghi.

Si presentano quindi dallo stesso Segretario Aggiunto parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia, e nella corrispondenza si notano:

1.° Una lettera del Sig.r Alphonse Favre, datata da Ginevra il 14 Dicembre 1867 colla quale lo scrivente accompagna il dono della sua opera in 3 volumi sulla Geologia della Savoja;

2.° Una lettera del Prof. Codazza in data del 9 Gennaio 1868 nella quale lo scrivente ringrazia il Presidente e l'Accademia dell'onore che gli fu impartito colla nomina sua a Socio nazionale residente.

3.° Una lettera del Ministero della pubblica istruzione in data dell'8 Gennaio 1868 colla quale si annunzia che Sua Maestà approvò con Decreto

Cr

del 5 Gennaio 1868 la nomina del Dottore Giulio Roberto **Mayer** di Heilbronn a **Socio Straniero** di questa Accademia.

4.° Una lettera ancora del Ministero della pubblica istruzione in data del 2 Gennaio 1868 colla quale si annunzia al Presidente dell'Accademia aver S. Maestà approvata la nomina a Socii nazionali residenti dei Professori **Codazza** e **Lessona**.

Il Segretario Aggiunto presenta alla Classe riproduzioni fotografiche del ritratto del compianto Prof. Filippo **Defilippi**, eseguite in seguito a decisione della Classe, sopra una fotografia giudicata molto somigliante; le quali si distribuiscono ai Socii presenti; ai Socii assenti saranno mandate le copie ad essi destinate. In questa occasione il Socio **Moleschott** comunica alla Classe, la quale sempre si mostrò gelosa custode della gloria che compete ai suoi membri defunti, che recentemente in Germania si rese onore alla memoria dell'illustre Filippo Defilippi unita a quella del celebre micrografo Enrico **Müller** colla dedica ad essi fatta dal A. **Kölliker** della quinta edizione del suo riputatissimo manuale di Istologia.

Il Presidente fa noto alla Classe che i locali annessi alla Specola Astronomica dell'Accademia, in seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione, saranno dal giorno 12 Maggio posti interamente alla disposizione dei Socii accademici, per quelle osservazioni meteorologiche, od altre che loro occorresse di istituire.

La parola è data ora al Socio **Cavalli** il quale come lo avea annunziato precedentemente, legge una sua memoria col titolo: Supplément à la théorie du choc des projectiles d'artillerie donnée dans le Mémoire de 1866 série 2.e Tome **XXIV** de l'Académie des Sciences de Turin.

Terminata questa lettura, l'autore secondo gli usi Accademici si ritira dalla sala dell'adunanza,

Su ciò i socii procedono a votazione, per la quale la succennata memoria è approvata per l'inserzione nei volumi Accademici. L'autore farà un breve sunto del suo lavoro da inserirsi negli Atti.

In questa occasione il socio Commendatore Moleschott muove la questione se non sia forse opportuno che si dia agli Statuti dell'Accademia una pubblicità maggiore di quella che essi ebbero finora, ed egli fa voto perchè questa questione venga sciolta in modo positivo, perchè i Socii conoscano a puntino l'organamento del Corpo a cui appartengono e lo conosca pure il mondo scientifico.

Il Presidente non dissentendo in massima dal preopinante, osserva tuttavia che gli Statuti attuali accademici, tuttochè valgono a ben gui=dare l'andamento dell'Accademia, non potreb=bero tuttavia stamparsi senza previa revisione; che d'altronde questa proposta riflettendo l'intera Accademia, non potrebbe discutersi che in adu=nanza a Classi riunite.

Offresi questa occasione il socio Commend.re Sella per osservare che a suo senso sarebbe pure conveniente che alle Classi Accademiche fosse data comunicazione del bilancio del Corpo scien=tifico a cui appartengono, e fa voto perchè questa determinazione venga per moto spontaneo del Consiglio d'Amministrazione; crede il Presidente che diversamente da quanto opina il socio Sella sia piuttosto conveniente che la mozione parta da uno dei socii non appartenenti al Consiglio a cui gli Statuti approvati dalle Classi affi=darono il maneggio dei fondi e la responsabi=lità del loro migliore impiego. Su questa dif=ferenza di parere si stabilisce una discussione a cui prendono parte parecchi dei socii pre=senti; e finalmente il Presidente prendendo la

parola, propone che si radunii l'Accademia a Classi riunite perchè si venga ad una deliberazione sulle due proposte dei socii **Sella** e **Moleschott**, e stabilisce, annuenti i socii presenti, che si convochi a Classi riunite il Corpo Accademico nel giorno 26 del corrente Gennaio, ed a tal fine egli invita il Segretario Aggiunto a prendere gli opportuni concerti col Segretario dell'altra Classe.

La parola è ora data al socio Cav. **Lessona** il quale legge una sua breve notizia intorno al Porcellino Klugii, animale che egli ha potuto conoscere e studiare nelle sue abitudini, nel corso del suo viaggio in Persia. Questo lavoro corredato di disegni verrà secondo il voto dell'Autore inserto negli Atti Accademici.

Il socio Commend. **Sella** presenta e legge la relazione della Commissione a cui erasi affidato l'incarico di giudicare i lavori presentati al concorso per lo studio Geologico e Geognostico dei terreni solfiferi della Sicilia. Le conclusioni sono formulate nel senso che già fu accennato nel processo verbale della seduta precedente, colla prorogazione del Concorso, e coll'aumento di L. 500 al premio che erasi primitivamente stabilito. Questa relazione sottoscritta dai tre commissari verrà pubblicata negli Atti accademici, e verrà pure stampata a parte, e diffusa nei modi solitamente praticati nella pubblicazione dei Concorsi.

Da ultimo il Cav. Genocchi presenta e legge una breve memoria del Sig. **Bruno**, Professore di matematica nella R. Università di Torino, relativa ad alcune proprietà dell'Elicoide Sghembo a piano direttore. Questo scritto verrà inserto negli Atti accademici.

Esaurito così l'ordine del giorno il

Il Presidente scioglie l'adunanza all'1 pomeridiana.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
{ A. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica 26 Gennaio 1868

ad un ora incirca pomeridiana, dopo una seduta tenutasi dall'Accademia Reale delle Scienze a Classi riunite rimane nella Sala delle adunanze in tornata ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche.

Sono presenti:

il Sig. Conte Federigo Sclopis, Presidente
il Commendatore Moris Vice-Presidente
il Commendatore Angelo Sismonda Direttore
il Commendatore Sobrero, Segretario aggiunto

ed i Socii:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Berruti
Commendatore Richelmy
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Conte di St Robert
Commendatore Paleocapa
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona

Dichiarata aperta l'adunanza il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Si presentano alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia

La parola è quindi data al socio Conte di S. Robert, il quale legge una sua memoria avente per titolo: Des changements de température produits dans les corps solides de forme prismatique par une traction longitudinale. Questo lavoro sarà inserito negli Atti.

Il socio Cav. Govi a cui è data quindi la parola annunzia per la prossima adunanza una sua comunicazione relativa ad un modo da lui immaginato per una costruzione economica della Camera lucida, strumento che è di grande importanza specialmente per micrografi. Per rendere perfetto e di più facile e comodo impiego il detto strumento il Cav. Govi immaginò di sostituire alle lastre di cristallo a facce parallele, agli specchietti metallici minimi o forati &c. delle lastre di vetro piane con una faccia coperta di un sottilissimo strato d'oro, d'argento o di platino depostovi per azioni chimiche, e sottile tanto da riuscire trasparente, mentre valga a riflettere gagliardamente la luce. In questo modo, dice il Govi, si hanno imagini vivissime per riflessione, sufficientemente vive per trasmissione, si evitano le doppie imagini, e non si dimezza l'ufficio della pupilla, come avviene nella maggior parte delle antiche camere lucide, almeno nelle più usate, di Wollaston, di Soemmering &c. e Riservandosi a più estesa descrizione delle modificazioni da lui proposte presenta frattanto il socio Govi alcune lastre di vetro inargentate o platinate o indorate, nelle quali i socii presenti possono verificare la doppia qualità di trasparenza insieme e di potere riflessivo.

Questa breve comunicazione destinata a prendere data della nuova applicazione, verrà inserta negli Atti.

Da ultimo il Commend.re Moleschott annunzia per la prossima adunanza che egli darà lettura di una breve nota del Conte Salvadori, e prega che questa lettura si ponga nell'ordine del giorno della prossima seduta.

L'adunanza si sciolse alle tre pomeridiane

Sottoscritti { Pel Presidente
G. Moris V.-Presidente
A. Sobrero, Segretario aggiunto

DOMENICA 9 Febbrajo 1868,

ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe delle Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Commendatore Moris Vice-Presidente che in assenza del Conte Federigo Sclopis tiene il seggio presidenziale;
il Commendatore Angelo Sismonda Direttore della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario agg.to

ed i Socii:

Commendatore Cantù
Commendatore Berruti
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Richelmy
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Conte di S.t Robert
Commendatore Paleocapa

Aperta la seduta il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della precedente tornata il quale viene approvato.

Si leggono dal Segretario aggiunto le seguenti lettere:

1. Una del Ministero della Istruzione pubblica in data dei 3 Febbraio 1868 che accompagna il Decreto Reale col quale si approva la nomina

del Signor Roberto Mayer di Heilbronn, ad Accademico Straniero.

2.° Una della Società Zoologica di Londra che ringrazia del Volume XXII delle Memorie e del Volume I degli Atti di questa Accademia.

3.° Una del Conte Federigo Sclopis che notifica non essergli possibile intervenire all'adunanza.

4.° Finalmente una in data del 6 febbraio della Direzione del Giornale intitolato: l'Ateneo Popolare che si stampa in Napoli la quale desidera che l'Accademia appoggi colla sua autorità questa sua pubblicazione. A questo proposito la Classe delibera che il Segretario Aggiunto scriva in risposta alla Direzione del citato Giornale, che l'Accademia secondo le sue consuetudini non può dar opera a favorire specialmente nessuna pubblicazione.

Si presentano parecchi opuscoli e diarii scientifici mandati in dono all'Accademia.

Il socio Gori fa presentazione di una breve memoria manoscritta del Signor Dottore Marco Felice, avente per titolo: Origine del Magnetismo dei Pianeti e loro influenza sul Sole. Il Vice-Presidente crede opportuno che questo lavoro venga esaminato da una Commissione; e di tale ufficio dà incarico ai Socii Commend.ri Richelmy e Cav. Codazza, pregandoli di riferire in proposito in una prossima adunanza.

Come era annunziato nel foglio d'ordine, il Commend.re Moleschott legge ora una scrittura del Conte Salvadori, Assistente al Gabinetto del Museo Zoologico della Università Torinese, la quale ha per oggetto una relazione ragionata dei lavori di Ornitologia del socio Prof. Filippo De Filippi. Questo lavoro, presentato dal Socio Moleschott per essere inserto negli Atti accademici è accolto per tale destinazione, per esso si pone in evidenza l'importanza delle ricerche scientifiche del De Filippi in un ramo importante della Zoologia, che pure non fu quello a cui più particolarmente si applicasse il Socio di cui l'Accademia,

deplora la perdita immatura.

La lettura della suddetta memoria conduce i Socii Moleschott e Gori a ricordare che parecchie delle note ornitologiche del De Filippi furono pubblicate nei foglietti che l'Accademia estraeva per quasi due anni dal Giornale Officiale del Regno in cui si inserivano periodicamente gli atti delle sue adunanze; essi esprimono nuovamente il desiderio ed il voto che quelle note si ristampino in un fascicolo a parte da unirsi agli Atti che ora regolarmente si pubblicano per opera diretta dell'Accademia.

Da ultimo il Socio Richelmy trattiene la Classe di alcune sue ricerche dirette a risolvere il problema idraulico di ottenere una portata costante da un corso d'acqua di battente variabile. E poiché esponendo le sue viste e le sue ricerche intorno a questo argomento egli esterna il suo intendimento di prender data di quanto in esse v'ha di nuovo e suo proprio, così in seguito ad osservazioni dei suoi Colleghi egli si decide a formolare in breve le sue idee in uno scritto che egli consegnerà suggellato alla Segreteria Accademica, riservandosi di leggere il suo lavoro quando egli abbia potuto darglì compimento.

Così essendosi esaurito l'ordine del giorno il Vice-Presidente dichiara sciolta l'adunanza ed è circa 1 ora pomeridiana.

Sottoscritti: { Pel Presidente
il Vice-Presidente
G. Moris
A. Sobrero, Segretario aggiunto }

Domenica 23 Febbraio 1868

alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente si trova adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Vi intervengono:

il Conte Sclopis, Presidente
il Commendatore Moris, Vice-Presidente
il Commendatore Angelo Sismonda Direttore della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario aggiunto

ed i soci:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Berruti
Commendatore Richelmy
Commendatore Sella
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona

Si legge dal Segretario Aggiunto l'atto verbale della precedente seduta il quale viene approvato.

Si presentano alcuni libri ed opuscoli inviati in dono all'Accademia.

La lettura del processo verbale porge occasione a qualcuno dei soci presenti per fare interpellanza intorno alla proposta che già fu fatta per la pubblicazione dell'indice delle memorie che si trovano nella serie completa dei volumi accademici. Al qual proposito il Socio Commend. Sismonda osserva che questo lavoro già troverebbesi a buon punto ma che sopravvennero difficoltà riguardanti l'estensione che dovrebbesi dare a questa compilazione non essendosi ancora definito se essa debba comprendere tutti i volumi, o solo le serie precedenti quella che è attualmente in via di pubblicazione. Il socio Sismonda osserva che delle insorte difficoltà egli ebbe a conferire col Socio Govi, e che sarà bene che su questo argomento si ritorni in altra seduta nella quale il medesimo socio Govi potrà dare alcune spiegazioni in riguardo.

Nella corrispondenza si notano:

1.° Una lettera del Sig.r Roberto Mayer di Heilbronn in data del 7 Febbraio 1868 colla quale egli ringrazia con parole cortesi l'Accademia dell'onorevole dimostrazione a lui data colla nomina a Membro Straniero.

2.° Una lettera dell'Accademia Gioenia di Catania la quale accusa ricevuta del Volume XXII delle Memorie dell'Accademia Torinese, e degli Atti della medesima per l'anno 1867.

Terminate queste comunicazioni il Presidente annunzia con parole di rammarico la morte del Sig.r David Brewster avvenuta in Edimburgo il dì 10 di Febbrajo 1868. Era l'illustre defunto uno dei più celebri cultori delle scienze fisiche, tra le quali egli particolarmente illustrò l'ottica; l'Accademia Torinese lo avea nominato suo socio straniero in seduta del giorno 8 Gennaio 1860.

Il socio Sella presenta e dona all'Accademia una memoria del socio Gastaldi pubblicata per cura del Club Alpino, ed avente per titolo, "Alcuni dati sulle punte "Alpine situate fra la Levanna ed il Rocciamelone", e ne loda lo scopo e l'esecuzione, specialmente in riguardo alle tavole geologiche onde è illustrata.

Legge quindi il socio Lessona una sua scrittura sulla distribuzione delle Ostriche nel porto di Genova, e nelle sue vicinanze. Questa lettura porge occasione ad alcune osservazioni del socio Gastaldi, il quale rammenta quanto si fece dalla Francia affine di favorire nel mediterraneo lo sviluppo di questi molluschi alimentari, coll'attuazione di alcune norme e pratiche semplicissime le quali se opportunamente applicate potrebbero tornare a noi pure di grandissima utilità. La memoria del socio Lessona, ed il disegno annessovi, verranno inseriti negli Atti accademici.

Da ultimo il socio Cav. Codazza, con deputato col Comm.re Reichelmy, legge una relazione

intorno allo scritto del Prof. Marco Felice avente per titolo: Origine del magnetismo dei Pianeti, e loro influenza sul Sole. Non era possibile il portare un giudizio ragionato sopra il lavoro in questione senza una rivista di quanto già erasi pubblicato sull'argomento: e ciò fece appunto il Socio Codazza colla sua relazione, la quale mentre pone in evidenza i meriti, ed anche i lati vulnerabili del lavoro, riesce per se una pregevolissima dissertazione. La Classe accoglie unanimemente la proposta della Giunta, che si dia un posto negli Atti accademici allo scritto del Professore Marco, ma che insieme si pubblichi la relazione di cui si udì la lettura, perchè apparisca fino a qual punto la Commissione abbia creduto associarsi alle opinioni dell'Autore, e dove e come ne sia dissenziente.

Esaurito così l'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la tornata, ed è presso che l'ora pomeridiana.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
A. Sobrero, Segretario Aggiunto

DOMENICA 8. Marzo 1868

alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente trovasi adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze fisiche e matematiche dell'Accademia Reale delle Scienze di Torino.
Sono presenti:

il Sig.r Conte Sclopis, Presidente
il Commendatore Moris, Vice-Presidente
il Commendatore E. Sismonda, Segretario della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario aggiunto

ed i Socii:

Commendatore Cavalli
Commendatore Berruti
Commendatore Richelmy
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi

Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Conte di S.t Robert
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona.

Aperta la seduta il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Si presentano alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

La lettura del processo verbale presta occasione al Socio **Govi** di dare schiarimenti su quanto si è detto relativamente alla compilazione dell'Indice dei Volumi Accademici di cui si era proposta la pubblicazione: la Classe accoglie la proposta che si stampi l'indice intero delle Memorie accademiche, non comprendendovi tuttavia la serie che è ora in via di pubblicazione.

La corrispondenza contiene una sola lettera della Accademia delle Scienze di Lisbona, che ringrazia dell'invio dei Volumi e degli Atti accademici.

Il Segretario Aggiunto muove la questione se non si debba dar lettura della memoria del Prof. Felice **S. Marco** su cui una Giunta esaminatrice avea nella tornata precedente messo un voto favorevole perchè si pubblichi negli Atti accademici. La Classe dopo breve discussione giudica non necessaria questa lettura, attesochè contemporaneamente alla memoria si deliberò di pubblicare la relazione della Giunta che ne fece minuto e scrupoloso esame.

Il Presidente dà lettura alla Classe di un indirizzo di felicitazione che l'Accademia Torinese intende di inviare a **S. M. il Re d'Italia**, per manifestare la sua viva e sincera partecipazione ai sentimenti di gioja che in tutta la nazione destò l'annunzio delle prossime nozze tra il Principe **Umberto** e la Principessa **Margherita**. Questo indirizzo,

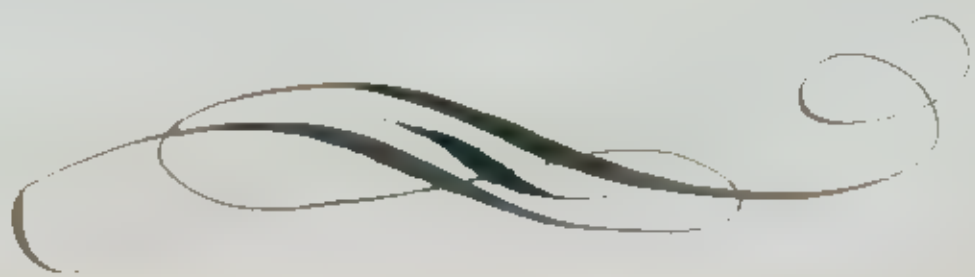
Mo

redatto dal Segretario della Classe di Scienze Storiche e Filologiche, già approvato da quella Classe in sua precedente seduta, riceve unanime plauso dai Soci presenti, siccome atto ad esprimere i sensi che in questa occorrenza l'Accademia è lieta di esternare al Sovrano che le si dimostrò sempre singolar=mente benevolo.

La parola è data quindi al Socio **Moleschott**, il quale legge una sua nota intorno di alcune modificazioni da lui introdotte nell'apparecchio di Weber, per dimostrare la differenza di movimento che nella corrente sanguigna pren=dono i globuli bianchi ed i globuli rossi del sangue. A dichiarazione di questa comunicazione il Socio Moleschott avea disposto in una sala attigua a quella delle adunanze l'apparecchio suddetto, ed inoltre un microscopio col quale nella membrana interdigitale di una rana vivente si poteva osservare la circolazione dell'umore san=guigno e la differente situazione cui vengono i globuli bianchi e rossi. La Classe secondando il desiderio dell'Autore inserirà il suo scritto negli Atti accademici.

Da ultimo il Socio **Gastaldi** legge una sua nota relativa a parecchi scandagli che si eseguirono collo scopo di indagare le profondità di diversi laghi della catena delle Alpi. Ai dati dell'osservazione egli fa precedere parecchie considerazioni relative special=mente alla origine di quei laghi che si trovano alla imboccatura delle nostre valli Alpine. Il lavoro, cor=redato di tavole illustrative verrà inserito negli Atti.

Esaurito così l'ordine del giorno si dichiara dal Presidente chiusa la tornata, ed è quasi 1 ora pomeridiana.

Sottoscritto { Federigo Sclopis, Presidente.
A. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica, 22. Marzo 1868, alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente erasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Conte Federigo Sclopis, Presidente
il Commendatore Moris, Vice-Presidente
il Commendatore Eugenio Sismonda, Segretario della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario aggiunto

ed i Socii:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Berruti
Commendatore Richelmy
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Conte di St Robert
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona

Assiste all'adunanza il Prof. Cav. Fabretti, Socio della Classe Storico-Filologica.

Apertasi l'adunanza il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della precedente tornata, il quale viene approvato.

Lo stesso Segretario Aggiunto presenta alla Classe parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Secondo l'ordine del giorno il Presidente dà la parola al Socio Commend.e Richelmy il quale legge una notizia intorno alla vita ed alle opere del Commend.e Carlo Bernardo Mosca, che fu socio della Classe fisica e matematica dall'8 Gennaio 1843 e che morì il 13 Luglio 1867.

L'autore di questo scritto, nel tracciare i fatti della vita operosa del Defunto, ne pone in evidenza le rare doti dell'intelletto e del cuore, e le virtù che splendettero

nel suo vivere pubblico e privato, che lo resero caro a
quanti il conobbero e la cui commemorazione rende più sentito
il desiderio di lui nei socii dell'Accademia che l'ebbero a
collega e compagno. Questo lavoro verrà pubblicato negli Atti.

Il socio **Lessona** prende quindi la parola per leggere
una breve memoria del Conte **Salvadori**, Assistente al Museo
Zoologico della Università di Torino, la quale versa sopra gli
uccelli appartenenti al Genere Rhinochilus, e sopra una specie
nuova che ad esso si riferisce. Questa memoria ornitologica cor-
redata di due figure che rappresentano la specie nuova, verrà
inserta negli Atti accademici.

Lo stesso Accademico Lessona legge una breve scrittura
biografica intorno a Giovanni **Van der Hoeven**, celebre
naturalista Olandese che particolarmente illustrò con clas-
sici lavori la zoologia, che fu Socio Corrispondente di
questa nostra Accademia, e morì il dì 10 di questo mese
di Marzo 1868. Questi cenni biografici saranno inserti
negli Atti.

La parola è quindi data al socio **Govi**, il quale
legge una sua breve scrittura, in rettificazione di quanto è
scritto in una lettera che si pubblicò nel Giornale L'Universo
illustrato, e si ripetè in altri, relativamente alla scoperta
del telegrafo elettrico che lo scrittore di quella lettera vor-
rebbe si attribuisse al Volta, appoggiandosi a quanto
questi scriveva nel 1777 ad un suo amico il Professore
Barletti, intorno alla possibilità di far percorrere
un filo metallico di sterminata lunghezza da una scintilla
elettrica scoccata da una bottiglia di Leida e di deter-
minare con essa scintilla l'accensione e lo scoppio di un
miscuglio gasoso detonante. L'autore dimostra, che a
porre in evidenza il fatto della istantanea trasmissione
della elettricità statica per mezzo di lunghi conduttori
non fu primo il Volta: che dall'aver conosciuto questo
fatto all'aver gettato le fondamenta della telegrafia
elettrica corre immensa distanza, e che finalmente il
Volta se ha avuta una parte in questa importantissima
ma recentissima applicazione della elettricità,

l'ebbe come scopritore degli apparecchi elettromotori; in altri termini della elettricità dinamica, che poi altri dopo di lui volse alla trasmissione di segnali, e di parole inventando a sua volta questo stupendo mezzo di comunicazioni di cui tanto si avvantaggia la presente società umana. Questo scritto verrà inserto negli Atti accademici.

Da ultimo il socio **Genocchi** presenta alla Classe, a nome dell'autore il Principe Baldassarre **Boncompagni**, da Roma, alcune opere da questi pubblicate, commendandole con brevi parole, le quali verranno inserte negli Atti dell'Accademia.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è 1 ora pomeridiana.

Sottoscritti: { Federigo Sclopis, Presidente
A. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica 5. Aprile 1868

alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R.e Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Signor Conte **Sclopis**, Presidente
il Commendatore **Moris**, Vice-Presidente
il Commendatore **Sobrero**, Segretario aggiunto

ed i socii:

Commendatore **Cavalli**
Commendatore **Richelmy**
Cavaliere **Delponte**
Cavaliere **Genocchi**
Cavaliere **Govi**
Commendatore **Moleschott**
Cavaliere **Gastaldi**
Commendatore **Paleocapa**
Cavaliere **Codazzi**

Interveniva a questa adunanza il Cavaliere **Fabretti**, Socio della Classe di Scienze Storiche e Filologiche.

Dichiaratasi aperta la tornata, il Socio Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Lo stesso Segretario aggiunto fa presentazione di parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Viene poscia data lettura di una lettera del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, in data del 6 Aprile **1868** colla quale, rilevandosi l'importanza di una compiuta Statistica delle acque minerali onde è ricca la terra d'Italia, e rammentandosi l'importanza delle nozioni analitiche relative alle acque stesse, si muove preghiera a questa nostra Accademia, affinchè per cura sua si forniscano al Ministero suddetto, o per esso alla Commissione di Statistica le risultanze delle analisi delle acque minerali del Piemonte, delle quali è trasmessa una nota, specificante le località nelle quali dette acque si rinvengano, il numero delle loro sorgenti, e l'indole delle acque sommariamente indicate.

A questo proposito prende la parola il Presidente, osservando che a rispondere a questa lettera Ministeriale meglio che l'Accademia può dare opera una Commissione, la quale faccia ricerca di quei documenti che si potranno trovare o negli Atti dell'Accademia, o nei libri che questa possiede, o che si pubblicarono sull'argomento, e quindi trasmetta con lettera al Ministero i risultamenti; pertanto il Presidente affida il predetto incarico ai socii Commendatore **Cantù** e Commendatore **Sobrero** invitando questo ultimo a presentare il progetto di risposta in una prossima adunanza. — Il socio Sobrero osserva che di alcune delle acque indicate nella lettera Ministeriale esistono analisi le une antiche, le altre recenti, ma che di parecchie solo si conoscono alcuni particolari, più che dalla scienza svelati dalla pratica loro utilità: che perciò la risposta alla lettera Ministeriale non potrà essere compiuta: che tuttavia si farà quella maggiore

diligenza che sarà possibile perchè vengano date al Ministero quelle notizie tutte che sarà fatto di raccogliere.

È data ora la parola al socio Cav. **Govi** il quale fa una interessante comunicazione intorno alla apparizione di un Bolide iridescente da lui osservato in compagnia del socio Cav. **Codazza** nella notte del 26 Marzo 1868 circa alle ore 3 del mattino. Il volume della meteora, la sua durata, e particolarmente i colori dell'iride che successivamente la accompagnarono, rendono questo fenomeno degno di singolare menzione. Il socio Govi particolarmente occupandosi della colorazione del Bolide, entra ad esporre alcuni suoi pensieri sulla cagione che più probabilmente la produce. Questo scritto verrà inserto negli Atti Accademici.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza ad ¼ ora dopo mezzodì.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
A. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica 26 Aprile 1868 alle ore 11 del mattino trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Conte **Sclopis**, Presidente
il Commendatore **Moris**, Vice-Presidente
il Commendator Eugenio **Sismonda**, Segretario della Classe
il Commendatore **Sobrero**, Segretario aggiunto

ed i socii:

Commendatore **Cantù**
Commendatore **Richelmy**
Cavaliere **Genocchi**
Commendatore **Moleschott**
Cavaliere **Gastaldi**
Cavaliere **Lessona**

Dichiaratasi aperta la seduta, il Segretario aggiunto legge l'atto verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Si presentano quindi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Poscia il Segretario aggiunto legge il progetto di lettera concertato col compulato Commend. Cantù, in risposta alla lettera del Ministero di Agricoltura e Commercio in data 1.° Aprile 1868 relativa alle acque Minerali del compartimento territoriale del Piemonte.

La Classe approva la lettera, la quale sottoscritta dai due Commissarii verrà inviata al Ministero, accompagnata da una breve risposta del Presidente.

Dopo ciò il socio Cav. **Gastaldi** presenta una nota del Prof. Prospero **Carlevaris** intitolata: Nuovo procedimento clorometrico, ossia determinazione del titolo del cloruro di Calce. Il Presidente incarica dell'esame di questa memoria i Soci Gastaldi e Sobrero.

Da ultimo il socio **Lessona** presenta e legge una memoria zoologica avente per titolo: Descrizione di nove specie di uccelli di Borneo, lavoro del Conte Tommaso **Salvadori**. Questa memoria sarà inserta negli Atti accademici.

Esaurito così l'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la tornata, ed è il mezzogiorno.

Sottoscritti: { Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero, Segretario aggiunto

DOMENICA 10. Maggio 1868

alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Intervengono all'adunanza i Signori

Conte Federigo Sclopis, Presidente

Commendatore A. Sismonda Direttore della Classe,
Commendatore Sobrero Segretario aggiunto ed i Socii
Commendatore Cantù
Commendatore Richelmy
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona

Aperta dal Presidente la seduta, il Segretario aggiunto legge l'atto verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Si presentano parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Sul cominciare della seduta il Presidente aveva affidato al Sig.r Cantù, Economo dell'Accademia, l'incarico di procurare ai socii adunati recenti notizie intorno allo stato di salute del Socio Commend.r Berruti, da più giorni afflitto da grave infermità; il Sig.r Cantù riferisce ora che lo stato dell'inferma presenta un notevole miglioramento in confronto dei giorni precedenti.

Tra le carte pervenute all'Accademia trovasi un manoscritto del Prof. Marco Felice, che versa sull'argomento da lui già altra volta trattato, cioè sopra il magnetismo dei corpi celesti. Questo nuovo scritto che si presenta al giudizio dell'Accademia, è dal Presidente consegnato ai Socii Commendatore Richelmy e Prof. Codazza, con preghiera di esaminarlo, e di riferire in proposito in una prossima adunanza.

Secondo l'ordine del giorno il Segretario aggiunto, condeputato col Socio Cav. Gastaldi legge una relazione su di un nuovo processo di Clorometria proposto dal Prof. Pompeo Carlevaris. La relazione conchiude con parere favorevole per l'inserzione della Memoria del sullodato Professore negli Atti accademici. La memoria è quindi letta, e per tale destinazione accolta dall'Accademia con

essa si pubblicherà pure la relazione dei Commissarii.

La parola è quindi data al Socio **Lessona** per la lettura della relazione a lui ed al Commend. **Moleschott** affidata, intorno alla Memoria del Sig. Giacomo **Ciaccio** da Napoli, la quale ha per argomento lo Studio dei corpuscoli Pacinici.

La lunga e particolareggiata relazione oltre all'esame dei fatti, e delle opinioni dell'autore, contiene le conclusioni alle quali questi fu condotto dalle sue osservazioni; essa conchiude per la lettura della Memoria, purchè si voti poi per la stampa della medesima nei volumi accademici. A dilucidazione dell'argomento su cui si aggira il lavoro in discorso il Commend. Moleschott avea disposti nella sala attigua a quella delle adunanze alcuni microscopii, nei quali erano preparazioni dimostranti la struttura dei corpuscoli studiati dal Sig. Ciaccio. La Classe approva la relazione dei Commissarii e determina d'inserirla negli Atti accademici. — Dopo ciò il relatore Cav. Lessona incomincia la lettura della memoria esaminata: tale lettura, rimasta incompiuta, si continuerà in una prossima adunanza.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la tornata, ed è quasi 1 ora pomeridiana

Sottoscritto { Federigo Sclopis Presidente
{ A. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica 24. Maggio 1868,

alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Intervengono:

il Signor Conte Federigo Sclopis Presidente
il Commendatore Moris, Vice-Presidente

il Commendatore Sobrero, Segretario aggiunto
ed i Soci:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Richelmy
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Commendatore Moleschott
Commendatore Paleocapa
Cavaliere Lessona.

Il Segretario aggiunto legge il processo verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Si presentano alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Dopo ciò la parola è data al Socio Cavaliere Lessona, il quale legge una breve Memoria del Prof. Issel, avente per argomento lo studio e la descrizione delle specie di Ostriche le quali vivono nel porto di Genova. Questa memoria, che verrà probabilmente illustrata con alcune tavole, viene accolta per l'inserzione negli Atti accademici.

Lo stesso Cav. Lessona continua e compie la lettura della memoria del Sig. Ciaccio di Napoli, intorno ai Corpuscoli Pacinici. Terminata questa lettura la Classe procede a votazione, per la quale il detto lavoro è approvato per la stampa nei Volumi accademici.

Così è esaurito l'Ordine del giorno, e la seduta viene sciolta poco dopo il mezzodì.

Sottoscritti: { Federigo Sclopis, Presidente
A. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica 21 Giugno 1868 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino

Sono presenti:

S. E. il Signor Conte **Sclopis** Presidente
il Commendatore **Moris** Vice-Presidente
il Commendatore **Sobrero**, Segretario aggiunto

Ed i Soci:

Commendatore **Cantù**
Commendatore **Cavalli**
Commendatore **Richelmy**
Cavaliere **Delponte**
Cavaliere **Genocchi**
Commendatore **Moleschott**
Cavaliere **Gastaldi**
Cavaliere **Codazza**

Dichiaratasi aperta la seduta il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Si presentano dal Segretario Aggiunto parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Nella corrispondenza trovasi una lettera del Signor Rinaldo Marcucci-Ricciarelli, da Perugia, in data del 9 Giugno 1868, colla quale egli reclama un suo Manoscritto di Aritmetica, da lui presentato nello scorso anno pel concorso al Premio Governativo di £. 1000 il qual manoscritto, non giudicato degno di premio rimane tuttora presso gli Archivii Accademici. La Classe delibera si risponda allo scrivente in conformità di quanto in simili casi stabiliscono gli Statuti Accademici.

Si presenta pure un lavoro manoscritto con un disegno del Sig. Bolli Giuseppe Maria, di Casale Monferrato, col titolo: Imperfezione del sistema Funicolare di Agudio, perfezionamento di Bolli.

Dalla lettura di questo lavoro risulta siccome riferisce verbalmente il Socio Cadazza che ne ebbe presa conoscenza, che l'Autore si è proposto di costruire un avvisatore o regolatore automatico, funzionante col mezzo della elettricità galvanica. Che, a parte le molte proposizioni che l'Autore

enuncia come appendice al suo principale lavoro, e che rivelano non ancora maturo il suo criterio scientifico, l'apparecchio proposto non può divenire argomento di discussione, quando non sia visto in azione direttamente applicato e funzionante su d'una linea di via ferrata: onde la Classe delibera che si scriva all'Autore invitandolo a ritirare il suo scritto.

Il socio Codazza, congiuntamente col Commend. Richelmy fa relazione sopra un lavoro scientifico manoscritto presentato dal Sig.r Felice Marco, intorno alla Origine del Magnetismo Terrestre. I Commissarii rilevano come l'Autore di questo scritto abbia posti come positivi molti fatti i quali non sono che induzioni che esigerebbero prove sperimentali. Onde tale scritto deve piuttosto considerarsi come un seguito di ravvicinamenti fatti con molta dottrina coi quali l'Autore tende ad appoggiare la sua ipotesi emessa in un precedente lavoro, anzichè un esame completo delle cause che possono produrre ed influire sulla produzione del Magnetismo terrestre. Per la qual cosa lo scritto medesimo meglio starebbe in un periodico scientifico, che in atti di Accademia. Per tali ragioni i Commissarii propongono, e la Classe adotta, che si ringrazii il Sig.r Marco notificandogli che l'Accademia non crede di inserire nei suoi Volumi una memoria che verte interamente nel campo delle ipotesi, appoggiate solo sopra ravvicinamenti, e non confermate da risultati di esperienze.

È data la parola al Socio Richelmy, il quale legge una sua memoria sud'un problema di Idraulica, che si formola così: Da un canale in cui corre acqua con volume ed altezza variabile derivarne un altro di portata costante. Questo scritto che è lo svolgimento ed il complemento di quanto egli altra volta comunicò verbalmente alla Classe sul medesimo problema idraulico, sarà inserto secondo il desiderio dell'Autore negli Atti Accademici.

Da ultimo il socio Generale Cavalli, legge una sua memoria avente per titolo Della resistenza dei tubi all'urto dell'acqua entro scorrente, d'un tratto arrestata.

Terminata la lettura, e ritiratosi l'Autore dalla sala (secondo gli Statuti accademici) la Classe procede a votazione, da cui la memoria risulta approvata per l'inserzione nel corpo dei volumi.

Esaurito così l'ordine del giorno il Presidente dirige la parola ai Socii presenti, affinchè facciano quelle osservazioni ed interpellanze che loro pajano opportune pel buon procedere dei lavori accademici. Al che il Socio Moleschott risponde pregando affinchè si faccia comunicazione degli Statuti che regolano l'Accademia, siccome fu stabilito in seduta a Classi riunite. Il Presidente risponde che questo lavoro è in via d'esecuzione, e si compirà con quella maggiore sollecitudine che sarà possibile.

Non essendovi altre mozioni, il Presidente, osservando che questa seduta è l'ultima dell'anno accademico 1867-68 rivolge ai Socii presenti parole cortesi di ringraziamento per l'opera loro nel promuovere l'incremento della scienza e facendo voti perchè essi tutti ritornino all'opera medesima nel nuovo anno, prende congedo da loro; e ricambiati reciprocamente auguri di buona sorte, dichiara chiusa l'adunanza ad 1 ora pomeridiana.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero, Segretario Aggiunto

DOMENICA, 15 Novembre 1868 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente trovasi adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Sig.r Conte Sclopis Presidente
il Commend.r A. Sismonda, Direttore della Classe
il Commend.r E. Sismonda, Segretario della Classe
il Commend.r Sobrero, Segretario aggiunto

ed i Socii

Commendatore Berruti,
Commendatore Richelmy,

Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Conte Di S.t-Robert
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona

Dichiaratasi aperta l'adunanza il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Si presentano dal Segretario Aggiunto parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia durante le ferie.

Il Presidente annunzia ai Socii presenti che si diè opera nelle autunnali vacanze alla stampa degli Statuti e Regolamenti Accademici, e che il volumetto che li raccoglie verrà fatta distribuzione ai Membri dell'Accademia.

Dopo ciò lo stesso Sig.r Presidente prendendo la parola, legge un suo scritto intitolato: Cenni biografici di Carlo Matteucci. In questa scrittura il Presidente, intendendo onorare la memoria dell'illustre trapassato ne espone la carriera politica, e gli atti suoi siccome Ministro della pubblica istruzione, ponendo così in evidenza come egli fosse amantissimo del proprio paese e come zelantissimo altresì egli siasi dimostrato per l'incremento dei buoni studi e pel decoro della scienza e di chi con amore la coltiva. Questi cenni biografici, tuttochè diretti a rammentare una parte soltanto dei titoli che ha il Matteucci alla riconoscenza di chi gli sopravvive, vengono ascoltati con raccoglimento e con profonda emozione, perciocchè cara a tutti torna la memoria del chiaro loro collega, che questa Accademia illustrò con molti suoi lavori scientifici e morendo lasciò immenso desiderio di sè. La scrittura del Conte Sclopis verrà inserta

negli Atti accademici.

Il Commend. Eugenio Sismonda presenta alla Classe un suo manoscritto avente per titolo: Matériaux pour servir à la Paléontologie du terrain tertiaire du Piémont. 2.ª Partie — Animaux — Types Protozoaires et Célentérés. Trattandosi di lavoro puramente descrittivo l'autore prende la parola per dichiarare lo scopo che si è prefisso, i principii scientifici, e la classificazione che egli tenne nell'ordinare i varii oggetti descritti, quindi prega la Classe di accogliere l'opera sua nei suoi Volumi, senza che si venga ad ulteriore lettura del manoscritto. Il Presidente invita l'Autore a ritirarsi dalla sala il che fatto la Classe viene a votazione, per cui il lavoro Paleontologico di cui è questione riesce approvato con tutti i voti per l'inserzione nei Volumi accademici.

Il socio Cav. Gastaldi presenta e legge due note del Sig.r Dottore Giovanni Strüver, Assistente alla scuola di Mineralogia nella Scuola di Applicazione del Valentino. La prima versa sopra un nuovo minerale esistente nelle Anidriti di Savoia, cui l'autore denomina Sellaite, e che secondo le ricerche del medesimo istituite sarebbe un fluoruro di Magnesio di forme cristalline ben definite; l'altra si aggira su d'una nuova legge di geminazione della Anortite. Ambedue queste note sono accompagnate da figure cristallografiche. La Classe seguendo le norme consuete in caso di lavori di estranei, ma presentati da un socio accademico, accoglie i due precitati lavori per l'inserzione negli Atti dell'Accademia. —

L'ordine del giorno porta ora la nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del socio Generale Cavalli, scaduto da tale carica il 2 Luglio 1868. Si invitano pertanto dal Presidente i soci presenti a devenire a tal nomina secondo gli usi Accademici per schede. Raccolgonsi i voti in numero di 12 pari al numero dei votanti. Quindi si passa allo scrutinio, ed i voti risultano ripartiti come segue:

Generale Cavalli	voti	9
Cavaliere Gori	"	3
	Totale "	12.

Pertanto risulta il Generale Cavalli confermato nella carica di Membro del Consiglio d'Amministrazione per la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche.

Esaurito così l'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la seduta, ed è circa l'ora pomeridiana.

Sottoscritti { Pel Presidente il Direttore Angelo Sismonda
A. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica 29 e Novembre 1868 alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.

In sostituzione del Presidente, assente da Torino, e del V.e Presidente, tenuto in casa per infermità, la riunione è presieduta dal

Commendatore A. Sismonda, Direttore della Classe.

Sono presenti:

il Commendatore E. Sismonda, Segretario della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario Aggiunto

ed i soci:

Commendatore Berruti
Commendatore Richelmy
Commendatore Sella
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Conte di S.t Robert
Commendatore Paleocapa
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona

Leggesi dal Segretario Aggiunto il processo verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Si presentano parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Presidente interpretando l'intenzione dei Socii presenti, manda a nome della Classe a prendere nuove della salute del Commendatore Moris. Il Sig.r Conte incaricato di questa missione ritorna poco dopo riferendo non esservi nello stato dell'infermo aggravamento di sorta e portando alla Classe i ringraziamenti di lui per l'interesse che i Socii Accademici dimostrano a suo riguardo.

La lettura del processo verbale porge occasione al Socio Moleschott per rilevare come gli Accademici presenti all'ultima adunanza siano stati profondamente commossi dalla lettura del Presidente che rammentò nei suoi cenni biografici i meriti e le opere del defunto Socio Matteucci. Crede sia opportuno che la Classe esterni al Presidente la sua gratitudine perchè egli si assunse l'incarico di tessere l'elogio dell'illustre Accademico, e compiè a questo ufficio con parole piene di affetto, che profondamente risuonarono nei loro cuori.

La Classe accoglie favorevolmente questa proposta, ed incarica il Segretario Aggiunto di scrivere in questo senso una lettera al Presidente.

La parola è quindi data al Socio Cav. Gastaldi, il quale presenta e legge una nota Intorno alla costituzione dei terreni adiacenti alla via ferrata da Foggia a Napoli, lavoro questo mandato a lui dall'Ingegnere Lanino, che diresse la costruzione di quel tronco di ferrovia, e che applicossi in pari tempo allo studio geologico di quei terreni che si dovettero attraversare. Lo scritto è accompagnato da carte che rappresentano gli spaccati diversi dei terreni incontrati, e la geologica loro costituzione. La Classe accoglie questo scritto per l'inserzione nei suoi Atti.

Da ultimo il Socio Cav. Govi presenta due camere lucide, costituite secondo un principio che già da lui fu esposto in altra seduta, l'impiego cioè di

lamine metalliche le quali mercè un sottilissimo strato metallico riflettente ad un tempo e trasparente di cui vanno coperte, sono capaci di dare due immagini perfettamente distinte del medesimo oggetto, l'una per riflessione, l'altra per trasparenza. Di queste due camere lucide, costrutte a Firenze, una serve a studi microscopici l'altra per lavori in campagna. Il Socio Govi redigerà alcune parole da pubblicarsi negli Atti riguardo a questa sua presentazione, riservandosi di offrire a suo tempo alla Classe un esteso lavoro Sulla camera lucida, da inserirsi nei volumi Accademici.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta, ed è oltre a ½ ora dopo il mezzodì.

Sottoscritti: Pel Presidente il Direttore Angelo Sismonda
A. Sobrero, Segretario Aggiunto

Domenica 13 Dicembre 1868

alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

In assenza del Presidente e del Vice-Presidente, il seggio presidenziale è tenuto dal
Commendatore Angelo Sismonda, Direttore della Classe.

Sono presenti:
il Commendatore Eugenio Sismonda, Segretario (?)
il Commendatore Sobrero, Segretario Aggiunto,

ed i Socii:

Commendatore Generale Cavalli
Commendatore Berruti
Commendatore Richelmy
Commendatore Sella
Cavaliere Delponte

Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Conte di S.t-Robert
Commendatore Paleocapa
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona.

Interviene pure all'adunanza il Cav. Fabretti, socio della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche.

Il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della precedente seduta il quale viene approvato.

Lo stesso Segretario Aggiunto presenta alla Classe parecchi libri, opuscoli e giornali pervenuti in dono all'Accademia.

Lo stesso Segretario Aggiunto dà lettura di una lettera del Presidente Conte Sclopis, datata da Firenze il 2 Dicembre, colla quale egli ringrazia la Classe, che per mezzo di lettera del Segretario Aggiunto gli esternava il suo grato animo, pel suo pensiero di inaugurare l'anno accademico nella seduta del 15. novembre prossimo passato colla lettura del suo cenno biografico su Carlo Matteucci.

Secondo l'ordine del giorno la parola è data al Socio Conte di S.t-Robert, il quale legge un breve cenno biografico sopra Sadi Carnot, a cui fa seguire una analisi dell'opera sua principale che aprì la via alle importanti teorie moderne intorno alla Dinamica del calore. Questo scritto, secondo il desiderio dell'Autore verrà inserito negli Atti accademici.

Il Socio Cav. Lessona prende ora la parola per riferire, che un giovine naturalista, il Sig.r Luigi Durando, reduce da un viaggio in America riportò un considerevol numero di uccelli rari e preziosi, delle regioni da lui percorse e che per generoso impulso d'amor patrio, fece dono di quella sua collezione al Museo di Torino, che di parecchi di quegli oggetti trovavasi mancante. Aggiunge egli che a rimunerare in qualche modo questo cortese nostro compaesano, il Conte Salvadori credette si convenisse compilare una

succinta descrizione degli oggetti largiti da inserirsi negli Atti accademici con una sua breve introduzione che rammenti il nome e l'atto del donatore. La Classe udita la lettura di questa scrittura, presentata dal Socio Lessona, accoglie la medesima, e la descrizione degli uccelli donati dal Signor Durando, per inserirle negli Atti.

Il Commend. Sella a cui è ora data la parola, rammenta come il Signor Strüver, a suo suggerimento abbia con lungo ed assiduo lavoro studiate le forme cristalline delle Piriti di ferro di cui abbondano le nostre Alpi e principalmente le Cave di Brosso e di Traversella, ed abbia così compilata una Monografia, pregevole, tanto perchè è la più compiuta che verta su questo argomento, quanto perchè ricca di osservazioni nuove di forme cristalline, e di combinazioni di esse non ancora descritte. Il Socio Sella, rammenta che buona parte di ciò che è contenuto in questa monografia: fu già approvata dalla Classe per l'inserzione nei Volumi accademici; siccome facente parte di altra memoria cristallografica: egli pertanto prega l'Accademia ad accettare senza più il presente lavoro per l'inserzione nei Volumi. La Classe annuisce alla proposta, ed accoglie pure per essere inserte negli Atti accademici alcune parole che in riguardo a questo lavoro redigerà lo stesso Commend. Sella.

Da ultimo il Socio Cav. Govi prende la parola per descrivere il modo col quale egli potè pervenire ad ottenere la fissazione di un sottilissimo velo d'oro o di platino sopra una superficie di un cristallo levigato, ed impedire i guasti ai quali quello strato tenuissimo metallico potrebbe andar soggetto per sfregamenti od altri urti meccanici. E poichè (osserva egli) l'applicazione dei vetri metallizzati trasparenti insieme e riflettenti nella costruzione degli strumenti ottici occupa al presente i fisici ed i costruttori, così egli redigerà un breve scritto da inserirsi negli Atti accademici, intendendo così assicurarsi la priorità per quanto è suo nell'ambito di questo argomento. La Classe darà luogo nei suoi Atti alla comunicazione del Socio Govi —.

Così trovandosi esaurito l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta l'adunanza ed è quasi 1 ora pomeridiana.

Sottoscritti { Angelo Sismonda Direttore della Classe
{ A. Sobrero, Segretario Aggiunto

Domenica 27 Dicembre 1868 alle ore 11 mattutine, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino

Sono presenti:

il Sig.r Conte Sclopis, Presidente
il Commendatore Angelo Sismonda Direttore della Classe
il Commendatore Eugenio Sismonda, Segretario della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario Aggiunto

ed i Soci:

Commendatore Cavalli
Commendatore Richelmy
Commendatore Sella
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Conte di S.t Robert
Cavaliere Lessona

Assiste alla seduta il Cav. Fabretti, socio dell'altra Classe accademica.

Aperta l'adunanza il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della precedente tornata, il quale viene approvato.

Si presentano alcuni giornali ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Quindi il Segretario Aggiunto presenta alla Classe un manoscritto che si aggira Sui terreni solfiferi della Sicilia, e che si manda dall'Autore al concorso pel premio

Accademico che fu ora fa un anno pubblicato. Il lavoro fu trasmesso al Segretario Aggiunto il 26 Dicembre corrente. Esso porta per epigrafe il motto Quel che vedesti scrivi.

Il Presidente interpella la Classe, per sapere se intenda che la medesima Commissione che già si occupò di questo concorso sia ancora questa volta chiamata al medesimo ufficio: al che la Classe risponde affermativamente: così il Presidente delibera che il lavoro manoscritto sia consegnato ai socii Commendatore Ed. Sismonda, Commendatore Sella, Cavaliere Gastaldi, ai quali saranno pure trasmessi gli altri scritti che per avventura pervenissero alla Segreteria in tempo utile e diretti allo stesso scopo.

Dopo ciò la parola è data al socio Commend. Sella, il quale presenta e legge un lavoro intitolato: Ricerche di Chimica mineralogica, inviato dal Dottore Alfonso **Cossa**, Prof. di Chimica all'Istituto Tecnico di Udine. Questo scritto che si aggira sopra parecchi argomenti di Chimica analitica porge occasione ad alcune osservazioni per parte del socio **Sobrero**, specialmente riguardo ai procedimenti di separazione della calce dalla magnesia nelle Dolomiti. Dopo ciò la Classe accoglie lo scritto di cui si diede lettura, per essere inserto nei suoi Atti.

La parola è quindi data al socio Cav. Lessona, il quale legge una lettera a lui diretta dal Sig.r Giuseppe **Bellucci**, naturalista in Terni, in cui si espongono interessanti osservazioni sopra l'alimentazione ed il sonno dei Tritoni. La Classe accoglie questa scrittura per essere inserta negli Atti.

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta è chiusa dal Presidente ed è circa 1 ora pomeridiana.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
A. Sobrero, Segretario Aggiunto

Domenica 10 Gennaio 1869 alle ore 11

del mattino, ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Signor Conte Sclopis Presidente
il Commendatore Angelo Sismonda Direttore della Classe
il Commendatore Eugenio Sismonda Segretario della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario Aggiunto

ed i Socii:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Richelmy
Commendatore Sella
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Conte di St Robert
Commendatore Paleocapa
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona

Assiste all'adunanza il Cav. Fabretti socio dell'altra Classe accademica.

Aperta la seduta il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della precedente adunanza il quale viene approvato.

Lo stesso Segretario Aggiunto presenta alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

La parola è quindi data al socio Cav. Genocchi il quale presentando a nome del Sig. Principe Boncompagni un opuscolo del Prof. Hardy, legge un suo scritto avente per titolo: Di una formola del Leybnitz e di una lettera del Lagrange al Conte Fagnano. Questa scrittura sarà secondo il desiderio dell'autore inserta negli Atti accademici, nei quali si riprodurrà la lettera del Lagrange.

Dopo ciò è data la parola al socio Commend. Sella, il quale legge alcune osservazioni relative al lavoro già altra volta da lui presentato, a nome dell'autore Dottore Strüver,

la Monografia cioè delle Vene di ferro delle Alpi. Il socio Sella in questa sua scrittura mette in luce le conclusioni scientifiche alle quali conduce il pregevole lavoro dello Mürger, che già fu accolto per l'inserzione nei volumi accademici. La scrittura del socio Sella verrà inserta negli Atti dell'Accademia.

Da ultimo lo stesso socio Commend. Sella presenta e legge una memoria del Sig.r Ingegnere Felice **Giordano**, Ispettore delle miniere, avente per titolo: Sulla Orografia, e sulla Geologica costituzione del Gran Cervino. Questo lavoro in cui si descrivono molti particolari di quel monte dall'Autore con molta pena, e con felicissimo successo esplorato, salito e studiato nei suoi particolari, è corredato da disegni che pongono in evidenza la geologica struttura di quel picco, e delle monta= gne adiacenti. Il Commend. A. Sismonda prende occasione da questa lettura per osservare alcune cose intorno a quanto già si disse sull'argomento da altri Geologi.
La Classe accoglie questa scrittura nei suoi Atti accade= mici.

Esaurito così l'ordine del giorno la seduta è sciolta dal Presidente, ed è oltre un'ora pomeridiana. -

Sottoscritto { Federigo Sclopis, Presidente
A. Sobrero, Segretario Aggiunto

Domenica, 24 Gennaio 1869, alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente, trovasi adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.
Sono presenti:

il Signor Conte Sclopis, Presidente
il Commendatore Moris, Vice-Presidente
il Commendatore Angelo Sismonda, Direttore della Classe
il Commendatore Eugenio Sismonda, Segretario
il Commendatore A. Sobrero, Segretario Aggiunto

ed i Socii:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Richelmy
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Conte di S.t-Robert
Cavaliere Paleocapa
Cavaliere Codazza

Assiste alla adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe accademica.

Dichiarata dal Presidente aperta la tornata, il Segretario aggiunto legge il processo verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Si presentano alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Si legge quindi una lettera del Sig.r J. Herschel, datata da Collingwood il 16 Gennajo 1869, il quale ringrazia dell'invio a lui fattosi dei volumi accademici.

La parola è data al Socio Cav. Genocchi il quale legge una lettera del Sig. Principe Boncompagni il quale avendo fatto pubblicare per litografia un fac simile della lettera di Luigi de La Grange al Conte Carlo da Fagnano, offre di questo prezioso fac simile all'Accademia quel numero di copie che ne potesse desiderare, inviandone già parecchie da distribuirsi ai Soci della Classe di Scienze Fisiche e Matematiche. Il Presidente accettando il grazioso dono, incarica il Socio Cav. Genocchi di ringraziare il Principe Boncompagni del gentile suo pensiero e di redigere un breve cenno sulla lettera da lui scritta, da inserirsi negli Atti. Egli propone inoltre che di questa pubblicazione si mandi un esemplare all'editore per cura di cui si pubblicano ora in Parigi le opere del Lagrange.

Lo stesso Socio Genocchi dà lettura di una sua breve memoria che ha per titolo: Intorno ad una dimostrazione

di Daviet de Foncenex, ed un altro di Paterno su un teorema di Calcolo Differenziale. Questi due scritti saranno secondo il voto dell'autore inserti negli Atti accademici.

La parola è data al Conte di S. Robert, congiunto coi socii Cav. Govi e Commend. Sella, il quale legge una relazione intorno ad una memoria manoscritta del Sig. Giorgio Foscolo avente per titolo: Descrizione e uso del Diclinatore orario. I Commissarii trovano commendevole lo scopo che si propose l'Autore di questo lavoro, come l'uso del proposto strumento che più acconciamente potrà impiegarsi quando vi si introducano alcuni miglioramenti di più accurata esecuzione; onde essi propongono che il lavoro del Sig. Foscolo venga letto alla Classe. Queste conclusioni poste ai voti secondo gli usi accademici sono approvate alla unanimità, e la relazione verrà pubblicata negli Atti.

Dopo di ciò si passa dal medesimo Socio Conte di S. Robert alla lettura del manoscritto in discorso, terminata la quale la Classe procede a votazione per cui il lavoro letto si approva per l'inserzione nei Volumi Accademici.

Il Professore Richelmy presenta alcuni lavori del Sig. Ingegnere Ferdinando Zucchetti assistente alla cattedra di Meccanica della R. Scuola degli ingegneri di Torino, lavori che il Prof. Richelmy crede potersi abbracciare col nome di Studi.

Il primo di questi è una nota di Matematica pura e ha titolo di Ricerche sopra integrali simmetrici. Suo oggetto è dimostrare una formola di trasformazione di un integrale definito in un altro che può diventare più semplice, e la applicazione della medesima a certi casi particolari per cui si determina comodamente il valore di molti integrali definiti. Avverte il Prof. Richelmy che egli, ritenendosi meno competente nel giudicare dell'importanza di questo scritto, volle prima comunicarlo all'esimio Collega Cav. Genocchi, e conosciuto il favorevole avviso del medesimo non esita di domandarne la stampa negli Atti della Accademia sotto la propria responsabilità.

Il secondo scritto dell'Ingegnere Zucchetti riguarda

la costruzione dei denti delle ruote dentate piane. Fra le diverse maniere di tagliare i denti è nota quella per cui le direttrici per ruote che devono imboccarsi l'una l'altra sono evolventi di due circoli detti di base, rispettivamente concentrici ai primitivi delle ruote, e tangenti entrambi ad una medesima retta condotta per il punto di incontro di questi ultimi. Per contro è generale il teorema in virtù del quale le direttrici suddette devono ritenersi come epicicloidi ed ipocicloidi nate dal rotolamento di un medesimo epiciclo sovra i circoli primitivi presi per referenti. L'Ingegnere Zucchetti cerca in questo scritto la natura di cotesto epiciclo, e dimostrato dover essere una spirale logaritmica, se ne vale per far vedere parecchie proprietà risultanti da questa maniera di generazione.

Finalmente il Prof. Richelmy presenta il modello operante di un giunto immaginato dallo stesso assistente Zucchetti, giunto che si può sostituire al così detto universale per la trasmissione del movimento rotatorio fra due alberi non paralleli. Questi sono, per un tratto di conveniente lunghezza ripiegati a doppio gomito, conservano la forma cilindrica, prendono direzione parallela ai rispettivi assi di rotazione da cui sono ugualmente distanti, ed infine penetrano in due brevi tubi uniti solidariamente in un solo pezzo che diremo il giunto centrale. Gli assi dei tubi sono mutuamente inclinati di un angolo uguale a quello formato dagli assi di rotazione e distano fra loro di una quantità alquanto superiore al diametro degli alberi, affinchè questi possano entrambi muoversi liberamente senza com=penetrarsi. La stessa distanza corre fra i due piani paralleli che contengono i rispettivi assi di rotazione.

Il nuovo giunto offre sovra quello detto universale o giunto di Hooke il vantaggio che laddove in questo girando l'albero motore uniformemente, l'albero condotto ha un moto solamente periodico, nel nuovo giunto invece la comunicazione di movimento si fa con ragione delle velocità angolari perfettamente costante. Per contro il nuovo apparecchio ha due inconvenienti l'uno di svilup=pare un attrito di prima specie fra ciascuno dei tubi e la parte dell'albero che vi passa dentro, l'altro di avere un punto morto cui il pezzo condotto può a=

a mala pena superare. Per riconoscere l'esistenza di quest'ultima difficoltà giova ridurre col pensiero i due alberi a semplici linee rette, allora le due parti che ripiegate parallelamente agli assi descrivono girando rispettivamente attorno a questi due superficie cilindriche, è chiaro che in qualsivoglia posizione si trovino verranno sempre a tagliarsi, e luogo geometrico di queste rispettive intersezioni saranno l'una e l'altra delle due elissi intersezioni delle superficie cilindriche come sopra generate. Intanto quell'organo che dicemmo il giunto centrale potremo ora riguardare come ridotto ad un sol punto materiale e starà continuamente sull'una o sull'altra delle due notate elissi. Ma allorquando verrà ad occupare il punto di comune sezione delle due elissi, o per meglio dire uno dei punti di intersezione delle medesime perciocchè questi punti di intersezione sono due è evidente che non vi sarà ragione perchè passi piuttosto sull'una che sull'altra, ciascuna di questi due sarà dunque un punto morto. Affinchè il pezzo con ciò sia forzato a superarlo due ripieghi possono venire messi in pratica. Ad armare cotest'organo con un volante, ovvero annettere al giunto centrale un'asta rettilinea la quale sia per mezzo di apposite feritoje guidata a rimanere nel piano di una delle due elissi.

Il Prof. Richelmy termina la sua esposizione facendo notare come il giunto materiale detto si passa nelle elissi guisa che in questo ipotetico caso che una delle due superficie cilindriche e tutta quella che trovasi connessa colla medesima devesi intendere trasportata parallelamente a se stessa di una quantità uguale alla minima distanza dei due assi di rotazione; infine mostra sul modello costrutto il volante, l'asta, le feritoje e indica l'ufficio di ciascuno di questi organi.

La parola è quindi data al Socio Cav. **Govi**, il quale legge una sua scrittura che porta per titolo: Sull'uso delle formole di Fresnel nel calcolare l'intensità della luce riflessa e trasmessa dalle lamine di vetro. Questo lavoro verrà inserito negli Atti accademici.

Esaurito così l'ordine del giorno il Presidente

dichiara chiusa la seduta ed è circa l'ora pomeridiana

Sottoscritti: { Federico Sclopis Presidente
{ A. Sobrero Segretario aggiunto

Domenica 7 Febbraio 1869 alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Conte Sclopis, Presidente
il Commendatore Moris, Vice-Presidente
il Commendatore Angelo Sismonda, Direttore della Classe
il Commendatore Eugenio Sismonda, Segretario della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario aggiunto,

ed i Soci:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Richelmy
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Conte di S.t Robert
Cavaliere Codazza.

Aperta l'adunanza il Segretario aggiunto legge l'atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Si presentano dal Segretario aggiunto alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

La parola è data al Socio Cav. Genocchi il quale dà lettura di una lettera a lui diretta dal Conte Boncompagni di Roma nella quale questi annunzia aver egli procurato che un esemplare della lettera di Lagrange di cui nel precedente processo verbale, fosse inviato al Sig. Serret di Parigi con invito di farne inserzione nella edizione delle Opere del Lagrange.

Lo stesso Socio Cav. Genocchi presenta a nome della

stesso Signor Conte Boncompagni un esemplare di una
memoria del Sig. Dottore Angelo Forti, intitolata:
Intorno alla vita ed agli scritti di Wolfgang e Giovanni
Bolyai di Bolya, matematici Ungheresi; estratto dal bul=
lettino di Bibliografia e di storia delle scienze matematiche
e fisiche pubblicato in Roma, ed un articolo estratto dal
resoconto mensile dell'Accademia delle Scienze di Berlino,
intorno alla memoria del Prof. Tardy avente per titolo: Sopra una
formula di Leybnitz inviata a quell'Accademia dal Signor
Principe Boncompagni.

La parola è data al socio Eugenio Sismonda, il quale
rammentando come da alcuni anni siasi sospesa ogni
nomina di socii corrispondenti, e ricordando il motivo di questa
sospensione, e le norme che in proposito si erano stabilite,
soggiunge essere conveniente che si ritorni su questo argomento,
e si cerchi se per avventura, a cagione dei decessi avvenuti
tra i socii corrispondenti, non sia il caso di riempiere le lacune
lasciate, in qualcuna delle loro categorie, quando il numero di
essi si trovi al disotto di quello che fu stabilito dall'Accademia,
per accordo preso tra le due Classi. Propone il socio preopinante
che di tale questione si occupi l'Accademia in una delle prossime
sedute, quando l'ordine del giorno il permetta.

Il Presidente accoglie questa proposta, ed aggiunge
che si faranno ricerche nella Segreteria, per le quali si rico=
nosca fino a qual punto siasi diminuito per le morti avvenute
il numero dei corrispondenti, dovendo questa notizia essere il
punto di partenza per giudicare della possibilità di nuove
nomine.

La Classe durante la seduta avea inviato il Sig. Cantù,
Economo dell'Accademia, presso il socio Commend. Berruti
affetto da assai grave infermità. Sul finire dell'adunanza il
Sig. Cantù viene a riferire che il socio Berruti è in via di
miglioramento, e ringrazia la Classe del suo gentile procedere
verso di lui, aggiungendo che egli spera poter presto trovarsi
coi suoi Colleghi in adunanza accademica.

Esaurito l'ordine del giorno il Presidente scioglie

la

l'adunanza, ed è poco più del mezzodì.

Sottoscritti { Pel Presidente
Moris, Vice-Presidente
A. Sobrero, Segretario aggiunto }

Domenica, 21 Febbraio 1869, alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di scienze Fisiche e Matematiche della R.ª Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Vice-Presidente Commendatore Moris il quale tiene il seggio presidenziale, in assenza del Conte Sclopis assente per grave lutto di famiglia;
il Commendatore Angelo Sismonda, Direttore della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario Aggiunto,

ed i Socii:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Richelmy
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Conte di S.t-Robert
Cavaliere Lessona

È presente all'adunanza il Cavaliere Fabretti socio dell'altra Classe accademica.

Aperta la tornata, il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della adunanza precedente, il quale viene approvato.

Lo stesso Segretario Aggiunto presenta alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Vice-Presidente prende quindi la parola per annunziare alla Classe la dolorosa perdita del socio Pietro Paleocapa,

avvenuta in Torino il 13 febbraio 1869. I sentimenti di profondo dolore e di rimpianto brevemente espressi dal Vice-Presidente trovano un eco unanime nei Socii presenti, i quali a lui si uniscono nel deplorare questa morte che tolse all'Accademia un socio che per ogni verso la onorava.

Il Socio Segretario Aggiunto legge quindi una lettera dell'8 febbraio scritta dal Principe **Boncompagni** da Roma al Presidente dell'Accademia nella quale lo scrivente, parlando di parecchie lettere del Lagrange, che andarono perdute, invita l'Accademia Torinese a fare diligenti ricerche, perchè se sia possibile si rinvengano, siccome preziosi documenti della vita scientifica dell'illustre Matematico. La Classe incarica il Segretario Aggiunto di rispondere al Principe Boncompagni, assicurandolo che l'Accademia farà ciò che le sarà possibile per soddisfare a questa sua istanza, senza tuttavia nutrire molta speranza che le sue ricerche siano per essere coronate di felice successo.

Un'altra lettera è letta dal Segretario Aggiunto datata da Firenze il 1 Febbraio 1869 e scritta dal Capitano Cesare **Settimanni**, il quale annunziando un suo concetto relativo alla relazione fra tre corpi celesti, che non è quella di Laplace sui satelliti di Giove, manda questa relazione espressa con una frase o logogrifo, di cui promette la dichiarazione, quando l'Accademia gli significhi il suo gradimento per questa comunicazione. La Classe in seguito a qualche osservazione in proposito dei Socii Genocchi, Richelmy e Govi, incarica il Segretario Aggiunto di scrivere all'Autore della citata lettera, invitandolo a meglio dichiarare il suo concetto perchè sia possibile il giudicare della sua verità e del suo valore scientifico.

Dopo ciò la parola è data al Socio **Delponte**, il quale legge una parte di un suo lavoro, intitolato: Un ricordo botanico del **De Filippi**. In una introduzione a questo scritto, l'Autore rammenta come il De Filippi, reduce dal suo viaggio in Persia e più tardi mentre si disponeva a far ritorno dal Giappone facesse pervenire

a Torino semi di piante varie provenienti dalle regioni da lui visitate: che questi a lui consegnati furono con ogni diligenza possibile seminati nell'orto botanico del Valentino, sicchè ne nacquero piante, che a compimento dell'opera dovevano essere studiate, caratterizzate e descritte: a ciò appunto attese con gran cura il Delponte, il quale ora riassume nel suo lavoro la determinazione botanica, e la descrizione delle piante suddette, con alcune interessanti osservazioni sull'indole loro. Questa lettura verrà compiuta in una prossima adunanza.

Da ultimo il socio **Genocchi** a cui è data la parola, dà comunicazione di un brano di lettera del Principe **Boncompagni**, che annunzia l'invio fatto a Parigi all'editore delle opere del Lagrange della lettera di questo Matematico al Conte da Fagnano, di cui nei precedenti processi verbali.

Poscia egli dà lettura di una sua memoria matematica, avente per titolo: Dimostrazione di una formola di Leibnizio e Lagrange e di alcune formole affini. Terminata questa lettura, l'Autore si allontana dalla sala dell'adunanza, e la Classe procede a votazione per la quale la memoria suddetta è approvata a pieni voti per l'inserzione nel corpo dei Volumi accademici. L'Autore ne redigerà pure un breve sunto da pubblicarsi negli Atti dell'Accademia.

Esauritosi così l'ordine del giorno, il V.-Presidente dichiara chiusa l'adunanza ed è presso il 1 ora pomeridiana

Sottoscritti:
Pel Presidente
il Vice-Presidente
Moris.
A. Sobrero, Segretario Aggiunto

Domenica 7 Marzo 1869 alle ore 11 del mattino la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria

Trovansi presenti:

il Sig.r Conte Federigo Sclopis Presidente
il Commendatore Moris Vice-Presidente
il Commendatore Angelo Sismonda, Direttore della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario Aggiunto
ed i Socii:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Richelmy
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Conte di S.t-Robert
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona
Cavaliere Govi

Assiste alla seduta il Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe accademica.

Apertasi dal Presidente la presente tornata il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della adunanza precedente, il quale viene approvato.

Si presentano dal Segretario Aggiunto parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Si leggono quindi dallo stesso Segretario Aggiunto due lettere del Signor Settimanni, di Firenze il quale dà in esse la spiegazione del suo logogrifo astronomico di cui è menzione nel processo verbale della precedente seduta. Ma poichè l'Autore in una di esse annunzia il prossimo invio di un suo più esteso lavoro intorno allo stesso argomento, così la Classe sospende ogni ulteriore incombente su questo particolare.

Si presenta pure una lettera del Presidente della Commissione per l'abolizione del corso forzoso, il quale fa dono all'Accademia del primo volume della relazione della medesima Commissione. A questa lettera già si fece risposta di ringraziamento.

È pervenuta alla presidenza dell'Accademia una circolare a stampa per parte della Società Politecnica d'Asti la quale annunzia aperta una sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo in memoria di G. Antonio **Giobert** l'illustre chimico Italiano che fu socio ed onore di questa Accademia Torinese. La Classe ritiene che in questo caso come in altri simili sia da tenersi la norma di lasciar volontarie le sottoscrizioni a ciascuno dei socii, non prendendo la Accademia verun impegno di questa natura siccome Corpo scientifico.

Il Presidente prende ora la parola, e legge una sua scrittura intitolata: Cenni Biografici su Pietro **Paleocapa**. In questo lavoro l'Autore percorre la lunga ed onorata carriera percorsa dall'illustre socio che l'Accademia ha recentemente perduto, e ponendo in rilievo le fasi diverse della sua vita operosa dimostra come ognuna di esse lo manifestasse sempre più quale era sapiente, laborioso, integro cittadino. Questo scritto in cui si palesano ad un tempo l'ammirazione per le egregie doti del defunto collega e il sincero rammarico di chi ne fa commemorazione, è ascoltato dai socii presenti con profonda emozione. Esso sarà inserto negli Atti accademici.

Secondo l'ordine del giorno la parola è data al Socio Cav. **Delponte**, il quale continua e compie la lettura del suo lavoro, intitolato: Un ricordo botanico del **Defilippi**. Terminata la lettura, ed uscito l'Autore dalla sala dell'adunanza, la Classe procede a votazione, per la quale il lavoro in discorso riesce con tutti i voti approvato per la stampa nei Volumi Accademici. L'Autore redigerà un breve sunto del suo scritto da inserirsi negli Atti.

È data quindi la parola al Socio Cav. **Govi**, il quale legge una sua scrittura intorno ad alcune esperienze elettriche del Romagnosi, le quali non rettamente interpretate e comprese indussero taluno nella credenza, che questo d'altronde illustre Italiano avesse preceduto l'Oersted nella scoperta dell'influenza delle correnti galvaniche sui magneti, in una parola dell'Elettro magnetismo. Il Socio Govi riprende

fedelmente dinanzi alla Classe l'esperienza del Romagnosi, e dimostra come in essa non prendesse parte alcuna fisica azione sull'ago magnetico, se non forse quella che si produce dalla elettricità statica, e che si manifesta per via delle solite attrazioni e repulsioni, che essa produce su di un corpo mobile e isolato. Questo lavoro verrà inserto negli Atti.

Sul finire della seduta prende la parola il socio Commend.e Richelmy, il quale fattosi interprete dei sentimenti dei suoi soci Accademici volge parole di ringraziamento al Presidente, perchè si assunse l'incarico di stendere la memoria biografica dell'estinto Collega Pietro Paleocapa, e compì al mesto ufficio in modo degno dei meriti insigni dell'illustre trapassato.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza, ed è 1 ora e 1/2 pomeridiane.

Sottoscritti { Federico Sclopis, Presidente
A. Sobrero, Segretario Aggiunto

Domenica 21 Marzo 1869 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di scienze Fisiche e Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti all'adunanza:

il Signor Conte Federigo Sclopis, Presidente
il Commendatore Angelo Sismonda, Direttore della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario aggiunto

ed i soci:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Richelmy
Commendatore Sella
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi

Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Cavaliere Lessona

Assiste all'adunanza il Cav. Fabretti socio dell'altra Classe accademica.

Aperta la seduta il Segretario aggiunto legge il processo verbale della precedente tornata, il quale viene approvato.

Il medesimo Segretario aggiunto fa presentazione di parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Fra i libri presentati notasi una memoria del Capitano Cesare Settimanni, intorno al modo con cui determinare la Parallasse del sole. In questo opuscolo a stampa si ripetono le cose stesse che l'Autore ha per lettera già notificato all'Accademia. La Classe pertanto delibera che il Segretario aggiunto scriva al Sig.r Settimanni una lettera di ringraziamento notificandogli che le sue idee, perchè rese pubbliche col mezzo della stampa, non possono più essere argomento di relazione Accademica in ordine al loro valore scientifico.

È data la parola al socio Genocchi il quale legge una lettera a lui diretta dal Principe D. Baldassarre Boncompagni nella quale fra le altre cose si accenna alla probabile esistenza di lettere ed autografi del Lagrange presso Lord Ashburnham nella biblioteca del castello che porta il suo nome. Lo scrivente suggerisce alla Accademia di cercare quei mezzi che parranno più opportuni per ottenere dal medesimo Lord Ashburnham visione e copia delle dette lettere. La Classe trova opportuno questo suggerimento da cui può derivare la conoscenza di qualche fatto importante relativo ai lavori matematici del Lagrange; ed il Presidente si incarica di interessare per gli incumbenti opportuni il Sig. Conte Menabrea il quale per la posizione sua di Presidente del Consiglio dei Ministri può trovar via di comunicazione con Lord Ashburnham, e come matematico e come socio dell'Accademia delle Scienze di Torino vorrà interessarsi per queste ricerche, che riguardano uno dei

fondatori della stessa Accademia, ed uno dei più celebri matematici.

Dopo questa comunicazione prende la parola il socio Cav. **Lessona**, il quale legge una memoria del Conte **Salvadori** relativa a studi da questo fatti sopra parecchi uccelli raccolti dal Marchese Doria nell'isola di Borneo. Questo lavoro presentato per essere inserto negli Atti è accolto per tale destinazione.

Terminate queste comunicazioni il socio **Sobrero** riferisce aver egli tentato di preparare artificialmente il fluoruro di Magnesia, collo sciogliere carbonato di Magnesia nell'acido fluoridrico, ed aver ottenuto per tal mezzo soluzioni dalle quali per lenta evaporazione si separarono cristalli, che sono certamente una combinazione di fluorio e Magnesio, dei quali tuttavia converrebbe determinare la composizione e la forma, e ciò particolarmente per vedere qual relazione essi abbiano con quelli di fluoruro di Magnesio naturale che la Sthürer esaminò e dei quali fece argomento di una comunicazione che fu inserta negli Atti dell'Accademia. Perciò egli prega il socio Cav. Gastaldi a prender visione dei detti cristalli, al che egli volenteroso accondiscende.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza ad 1 e ½ ora dopo il mezzodì.

Sottoscritti: { Federigo Sclopis, **Presidente**
A. Sobrero, Segretario Aggiunto

DOMENICA 11 Aprile 1869, alle ore 11 del mattino trovasi radunata ad invito del Presidente ed in seduta ordinaria la Classe di scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Conte Federigo Sclopis, Presidente
il Commendatore Angelo Sismonda, Direttore
il Commendatore Sobrero, Segretario Aggiunto

e i Socii:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Richelmy
Commendatore Sella
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Codazza.

Aperta l'adunanza, il Segretario aggiunto legge l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Si presentano pure dal Segretario aggiunto parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Leggesi dal Segretario Aggiunto una lettera in data del 26 di Marzo del Conte Menabrea il quale invitato dal Presidente per lettera a fare le ricerche relative alle lettere ed agli opuscoli di Lagrange di cui è fatto cenno nel processo verbale, anticipa avere iniziate pratiche in proposito, dirigendosi all'Incaricato d'Affari d'Italia presso il Governo inglese.

Il Socio Govi depone sul tavolo della Presidenza una lettera in data del 21 marzo 1869 del Sig. Antonio Ranolfi da Chieri, il quale aveva inviato al Presidente dell'Accademia insieme colla lettera una sua scrittura colla quale egli cerca di provare che il dirigersi dell'ago magnetico verso i poli della terra è conseguenza di accumulamento di elettricità terrestre nelle regioni boreali. Il Socio Govi soggiunge che questa ipotesi non essendo che enunciata non dimostrata dall'Autore, a cui sembra siano poco noti i lavori recenti dei fisici sull'argomento, non merita che se ne faccia tema di relazione.

La parola è data al Socio Commend. Sella per alcune comunicazioni portate all'ordine del giorno. Prima tuttavia di venire al proposito egli chiama l'attenzione della Classe sopra alcune frasi usate dal socio Commend. Sismonda in una sua nota che egli fece seguire nel fascicolo di Gennaio 1869 degli Atti dell'Accademia, alla relazione

dell'ascensione del Monte Cervino, eseguita dal Com=
mend.r **Giordano**, Ispettore delle Miniere, e che porta
il titolo: Sulla Corografia e sulla costituzione Geologica
del Gran Cervino. Sembra al socio Sella che per
quelle osservazioni si intendesse scemare l'importanza della
arditissima ascensione del Giordano su quel picco fino
ad allora od inesplorato, o con triste risultamento asceso,
e il valore delle osservazioni Geologiche intorno alle rocce che
primo il Giordano ha potuto visitare e conoscere da vicino.
Alle quali osservazioni risponde il socio **Sismonda**,
non essere mai stato sua intenzione di menomamente de=
trarre alla importanza delle esplorazioni del Signor
Giordano e che solo egli intendeva di indicare come una
parte di fatti indicati da lui fosse in armonia con
quanto avevano già detto Geologi a lui anteriori. Nasce
quindi una discussione, particolarmente versante sull'in=
dole eruttiva dei Serpentini; la quale ha per conseguenza
che si concertino tra i due socii alcune parole da
inserirsi in un prossimo numero degli Atti colle quali
più chiaramente esprimansi i pensieri del socio Sis=
monda, sicchè scompaja ogni possibilità di interpreta=
zione che fosse contraria a ciò che è d'altronde il suo
convincimento, del molto valore che deve attribuirsi
al lavoro Geologico del Sig.r **Giordano**.

Dopo ciò il socio Commend.r **Sella** presenta e
legge una nota del Prof.r Adolfo **Lieben** intitolata:
"Di un metodo per iscoprire l'alcool mediante la sua
trasformazione in Iodoformio. Questo procedimento altret=
tanto semplice quanto sensibile, consiste nel rendere alcalino
il liquido in cui si contiene l'alcool con addizione di
alquanto potassa, quindi aggiungervi alquanto iodio e
scaldare leggermente il liquido: se questo contiene alcool,
tosto vi si formano lamelle o stelle esagonali insolubili,
facili a riconoscersi al loro colore giallo citrino, ed alla
loro forma apprezzabile specialmente coll'uso del micro=
scopio. Con tal mezzo, dice l'Autore, egli potè riconoscere
l'alcool in 2000 volte il suo peso d'acqua, [illegible]

questo stesso mezzo egli potè dimostrare contro l'opinione generalmente ritenuta per vera dai Fisiologi che l'alcool introdotto nelle vie digerenti non si elimina tutto per combustione nella respirazione, ma passa in parte nelle orine nelle quali egli lo riconobbe col mezzo della reazione indicata. Questa scrittura sarà inserta negli Atti accademici.

Lo stesso Comm.re Sella presenta e legge una memoria del Sig. Berruti Ingegnere delle Miniere avente per titolo — Intorno agli sforzi trasmessi dalle ruote dentate — In questa memoria l'Autore espone i risultati di esperienze dinamometriche che egli ha istituite per incarico del Ministero delle Finanze specialmente per ciò che riguarda le macchine dedicate alla macinazione dei cereali dalle quali emersero fatti di irregolarità periodiche nella velocità che si trasmettono dalle ruote dentate alle macchine che per esse si pongono in movimento: delle quali variazioni egli cercò di dare la spiegazione. Udita questa lettura una breve discussione col socio Govi quindi la memoria è accettata per l'inserzione negli Atti accademici.

La parola è quindi data al socio Prof. Govi per alcune comunicazioni.

Rammentate rapidissimamente le sue esperienze sulle anomalie del Caotchouc vulcanizzato (Atti dell'Accademia Torinese 1867) egli espone alcuni nuovi fatti avvertiti nel proseguire tali ricerche, e fra gli altri il convertirsi della contrattilità longitudinale del Caotchouc stirato in dilatabilità assai notevole quando si oltrepassi un certo limite di temperatura, variabile col variare della tensione, e che sembra confermare sempre più la spiegazione da lui data di tali fenomeni. Aggiunge egli che essendosi pubblicato in Francia alcuni studi sul medesimo argomento egli farà il possibile per compiere e mettere in luce al più presto le varie particolarità delle sue antiche e più recenti indagini su questa specie di paradosso fisico, per non perdere la anteriorità delle sue idee, e della osservazione dei fatti, e per agevolare la via a quei Fisici che vorranno occuparsi della stessa materia.

Mostra quindi il Prof. **Govi** un semplicissimo congegno atto a spiegare l'apparente aumento di volume del Caotchouc e forse d'altri corpi elastici quando vengono sottoposti a trazioni che li allunghino sensibilmente.

Finalmente lo stesso socio Govi annunzia per la prossima tornata il compimento delle sue indagini sull'Elettroforo comunicate in parte all'Accademia il 16 Dicembre 1866 ed alcune nuove esperienze sulla condensazione dei fluidi che armano i coibenti. Condensazione già da lui dimostrata pei liquidi nelle sue ricerche di Elettrostatica pubblicate nel Vol. I degli Atti della Accademia, e che fin d'allora aveva procurato di rendere sensibile nei corpi aeriformi. Di queste comunicazioni si inserirà un sunto redatto dall'Autore negli Atti dell'Accademia.

Durante la seduta il Presidente manda a prendere nuove del V. Presidente Commend.re **Moris** tenuto in letto da assai grave infermità: il Sig.r Canta, Economo dell'Accademia, a cui è affidata questa incumbenza, ritorna poco tempo dopo, e riferisce che lo stato dell'infermo, tuttochè grave, si è da qualche ora sensibilmente migliorato.

Esauritosi l'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza ad un'ora dopo il mezzodì.

Sottoscritto { Federigo Sclopis, Presidente
A. Sobrero Segretario Aggiunto

Domenica 25 Aprile 1869 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Conte Federigo Sclopis, Presidente
il Commendatore Eugenio Sismonda, Segretario
il Commendatore Sobrero, Segretario Aggiunto
ed i socii:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Richelmy
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Cavaliere Gastaldi
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Lo stesso Segretario Aggiunto presenta parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Nella corrispondenza trovasi una lettera del Sig. Giuseppe Beccaria che pretende aver trovato il moto perpetuo: il Segretario Aggiunto ha già risposto all'autore, secondo l'uso Accademico non farsi luogo ad esame di scritti versanti su questo argomento.

Si leggono quindi due lettere di partecipazione di decesso.

L'una in data del 19 Aprile colla quale si notifica la morte del Prof. Giuseppe Moris, Vice Presidente dell'Accademia, avvenuta il 18 dello stesso mese alle ore 5 pomeridiane.

L'altra in data pure del 19 Aprile, e proveniente da Bologna che annunzia essere nel giorno 17 dello stesso mese deceduto nella grave età di presso che 93 anni il Commend. Antonio Bertoloni, Prof. di Botanica, e Socio Italiano non residente dell'Accademia Torinese.

Prende ora la parola il Presidente conte Sclopis, il quale con espressioni di sentito e profondo rammarico

discorre brevemente del defunto collega Commendatore Moris, rammentandone le pregevoli doti, l'infaticabile zelo, e l'amore per la scienza da lui coltivata. Egli rileva da ultimo come per una fatale e triste coincidenza la morte del Moris fosse solo preceduta di un giorno da quella del Bertoloni in Bologna, egli pure uno dei più rinomati cultori della Botanica. Il Presidente rammenta come già il Socio Prof. Delponte pubblicasse in un giornale Torinese brevi cenni biografici sul Moris, ed esterna il desiderio che questo sia preludio di più estesa biografia, che ponga in evidenza quanto fece l'illustre defunto pei progressi della scienza botanica. Il Socio Delponte risponde accettando l'onorevole incarico.

Secondo l'ordine del giorno la parola è data al Socio Cav. Genocchi, il quale presenta e legge una breve memoria dell'Ingegnere Donato Levi avente per titolo: Delle evolventi allungate ed accorciate delle linee piane. Questo scritto verrà inserito negli Atti accademici.

Dopo ciò il Socio Cav. Govi presenta e legge una nota del Prof. Adolfo Lieben nella quale egli descrive la preparazione e le proprietà del Ioduro di Benzile. Questa scrittura sarà pubblicata negli Atti accademici.

Sul termine della seduta il Socio Generale Cavalli muove alcune questioni intorno a fenomeni che si osservano nel movimento dei projettili lanciati dalle artiglierie rigate. Nasce una breve discussione tra lui ed i Socii Govi e Codazza la quale conduce a questa conclusione che il Generale Cavalli ritorni in altra seduta sull'argomento.

L'adunanza è sciolta alle 4 ore dopo mezzodì.

Sottoscritto { Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero Segretario Aggiunto

Domenica 9 Maggio 1869 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche

della 2. Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Signor Conte Sclopis, Presidente
il Commendatore L. Sismonda, Direttore della Classe
il Commendatore E. Sismonda, Segretario della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario Aggiunto

ed i Socii:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Richelmy
Cavaliere Delponte
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza, il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Si presentano dal Segretario Aggiunto alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Nella corrispondenza trovasi una lettera 3 corr. del prof. G. Cossavella Prof. di Fisica al Liceo Pellico in Cuneo, il quale inviando all'Accademia un suo discorso biografico su Macedonio Melloni, viene dirigendosi al Presidente dell'Accademia a discorrere di un desiderio vivissimo della vedova Signora Augusta Pignol di vedere la salma del suo caro estinto sepolta in Santa Croce di Firenze accanto alle ossa di coloro che onorarono l'Italia coll'opera del loro ingegno. Riferisce egli che il Ministro della Pubblica Istruzione a cui si è fatto noto questo desiderio rispose non ostare a che il medesimo si soddisfaccia, ma essere necessario per ciò che parecchi dotti collettivamente, od un corpo scientifico costituito ne facciano la domanda.

Il Prof. Cossavella bene in ciò apponendosi, si volge al nostro Chiarissimo Presidente siccome a persona che è zelante del buon nome italiano, e disposta a procurare i

maggiori onori a quelli che alto lo posero nella scienza, e lo prega di prendere l'iniziativa di questa pratica presso il Ministero della Pubblica Istruzione. – Fattasi questa lettura il Presidente si rivolge ai Socii presenti affinchè espongano i loro pensieri sulla convenienza di promuovere questa onorifica dimostrazione alla memoria ed alla spoglie del Melloni; nè alcuno è tra i presenti che trovi ragione per cui non debbasi accogliere favorevolmente il disegno di cui si tratta, quando il tempio di Santa Croce in Firenze voglia considerarsi come destinato ad essere un Panteon in cui si raccolgano le ossa degli Illustri Italiani giacchè non è a dubitarsi che fra il Melloni non occupi un posto distintissimo. Il socio Govi poi rilevando che di fatto il tempio di Santa Croce ha la predetta destinazione opina che le istanze del Prof. Cassarella interprete della infelice Vedova Melloni, siano degne di favorevole accoglimento per parte della Accademia Torinese e del suo Presidente che ne esprima l'unanime voto presso il Ministero della pubblica Istruzione. Il Presidente udite queste determinazioni, si incarica di corrispondere in questo senso al Ministero della pubblica istruzione appoggiando la sua proposta al voto che fu unanimemente espresso dalla Classe. Egli ne incarica il Segretario aggiunto di scrivere in questo senso anche al Sig. Prof. Cassarella in risposta alla lettera supracitata.

Il Socio Govi presenta a nome del socio Cav. Genocchi, e per parte del Principe Boncompagni un fascicolo del Bullettino Bibliografico e di Storia &c. da lui compilato, con preghiera che si esaminino particolarmente alcuni passi che egli accenna siccome meritevoli di speciale attenzione.

Il socio Sobrero, avuta la parola legge una sua breve nota intorno ad un combustibile fossile che si rinviene a Borgo Taro nella provincia di Parma e che fu analizzato e studiato dal Prof. Federico Cauda Vice-Direttore del laboratorio di Chimica docimastica nella Scuola di applicazione per gli Ingegneri al Valentino.

I dati analitici di questo combustibile lo pongono tra i migliori che si conoscano in Italia. Questo scritto sarà inserito negli Atti accademici. Frattanto poichè il socio Sobrero ne fa pure una memoria che egli presenterà in una delle venture sedute i risultati delle analisi di Minerali eseguite dal Prof. Sella nel periodo di 7 anni cioè dacchè è stabilita la Scuola di applicazione di Torino, il Presidente osservando l'importanza del promesso lavoro invita il Segretario a tenerne conto nel processo verbale del già annunziato, ed a procurare che l'atto si corrisponda senza molto ritardo.

Il Chiarissimo socio Prof. Delponte dà cominciamento alla lettura di un suo lungo lavoro botanico avente per titolo: Specimen Desmidiacearum Subalpinarum, ossia Le Desmidiacee del Lago di Candia con note diagnostiche e con tavole. Di questo lavoro l'autore legge l'introduzione in cui discorre dei caratteri dell'ordine a cui appartengono le Alghe da lui studiate, ne fa con locuzione latina pregevole per concisione e purezza un quadro molto interessante; dopo del che egli legge i caratteri di buon numero di Generi appartenenti alla prima ed alla seconda coorte, presentandone disegni accuratissimi che con grandissima fedeltà e nitidezza rappresentano questi esseri microscopici quali si osservano col soccorso di un potentissimo microscopio. La importante lettura verrà ripresa in una delle venture sedute accademiche.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente chiude l'adunanza ad 1 ora pomeridiana.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
A. Sobrero, Segretario Aggiunto

Domenica 30 Maggio 1869 alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Sig. Conte Sclopis, Presidente

il Commend.r Angelo Sismonda, Direttore della Classe
il Commend.r Eugenio Sismonda Segretario
il Commend.r Ascanio Sobrero, Segretario Aggiunto
ed i socii:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Cavaliere Delponte
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della precedente tornata, il quale viene approvato.

Si presentano quindi dal Segretario aggiunto parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Si presenta pure dal Segretario aggiunto un manoscritto intitolato — Nuovo sistema per ovviare ai danni di possibile derivazione dall'urto dei corpi — L'autore di questo scritto il Dottore Giraud Giuseppe, con sua lettera in data 20 Maggio 1869 invita il Presidente a fare esaminare la sua invenzione dall'Accademia, e provocare il giudizio di questa in proposito.

Il Presidente ed i socii presenti con lui consenzienti, rammentando gli Statuti dell'Accademia, ed altri casi simili a questo che nei tempi andati si presentarono convengono nella sentenza che l'Accademia non debbasi assumere l'incarico del dimandato esame, poichè la memoria non è presentata sotto forma di lavoro scientifico ma di invenzione industriale, sul qual genere di lavori l'Accademia cessò di portar giudizio dall'epoca in cui le cessò pure l'incumbenza governativa dell'esame preventivo in materia di Privilegi. Il Segretario Aggiunto è incaricato di scrivere in questo senso all'autore del manoscritto in discorso.

Leggesi quindi dal Segretario Aggiunto una lettera in data 20 Maggio 1869, proveniente dal Ministro della

pubblica Istruzione, colla quale si risponde alla lettera a esso Sig.r Ministro diretta dal Presidente dell'Accademia relativamente alla proposta di porre in luogo onorato in Santa Croce di Firenze le ossa del Prof. Macedonio Melloni.

In questa lettera il Ministro, mentre si dichiara inclinato dal parere unanime della Classe di scienze fisiche e matematiche di questa Accademia a prendere in considerazione il voto espresso dal Prof. **Cassavella**, aggiunge tuttavia che ha deliberato di consultare l'avviso del Consiglio Superiore di pubblica Istruzione, ed inoltre ha a convenienza di promuovere un'azione più generale dei Corpi scientifici costituiti che abbiano ad ridurre in atto il delicato provvedimento.

La Classe udita la lettura di questo dispaccio delibera di osservare che ogni deliberato incumbente relativo a questa pratica, ed inoltre considerando che la riserva del Ministero, potrebbe interpretarsi siccome segno di una piena confidenza nel giudizio che essa ha emesso sul grado di benemerenza del Prof. Macedonio Melloni, come illustre scienziato, giudizio che dovrebbe a mente del Ministero ancora essere corroborato dal voto di altri Corpi scientifici, delibera di astenersi per l'avvenire dal prendere iniziativa in pratiche di questo genere, e che di tale sua deliberazione sia fatta menzione nel presente verbale per norma da seguirsi in consimili casi.

Dopo ciò la parola è data al socio Delponte il quale continua la lettura della sua memoria sulle Desmidiacee del lago di Candia, fermandosi particolarmente nel descrivere i fenomeni di nutrizione, di svolgimento e di riproduzione di questa singolarissima maniera di esseri organizzati. Alcuni [illegible] eransi dall'Autore disposti in una sala dell'Accademia, mercè i quali potevansi vedere alcune delle forme più importanti delle dette piante e alcuni dei fenomeni vitali che ad esse appartengono.

Terminata la lettura, l'Autore, come vogliono gli Statuti Accademici, si ritira dalla sala della adunanza e la Classe procede a votazione per la

quale la memoria di cui è discorso viene all'unanimità approvata per l'inserzione nei volumi dell'Accademia.

Esauritosi l'ordine del giorno il Presidente prende la parola per rammentare alla Classe che la prossima seduta del 20 Giugno entrante sarà l'ultima di questo anno Accademico, e che parrebbe conveniente che in essa si devenisse a nomine di socii, se pure la Classe crede opportuno di provvedere prima delle Ferie ai posti di Accademici nazionali residenti, che si trovano vacanti pel passaggio del socio Menabrea alla categoria dei non residenti, e pei decessi dei socii Moris, Mosca e Paleocapa. Soggiunge essere pure posti vacanti tra i socii nazionali non residenti, e tra i socii stranieri, ai quali gioverebbe nella medesima occasione provvedere. Interpellata se intenda occuparsi di questo argomento nella prossima adunanza, la Classe risponde affermativamente. Il socio Govi prende la parola e chiede se non sia forse opportuno il recedere dalla norma di astensione che alcuni anni or sono l'Accademia si impose relativamente alla nomina di socii corrispondenti, essendovi alcuni scienziati che parrebbero meritevoli di essere inscritti a questa categoria di socii. Il Presidente risponde che anche di questa questione si potrà occupare la Classe nella ventura tornata.

Con ciò la seduta si scioglie dal Presidente ed è presso ad 1 ora pomeridiana.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero Segretario Aggiunto

Domenica 20 Giugno 1869, alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Signor Conte Sclopis Presidente
il Commendatore Sobrero, Segretario Aggiunto
ed i Socii:

Commendatore Cantù
Commendatore Cavalli
Commendatore Richelmy
Commendatore Sella
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Cavaliere Gastaldi
Cavaliere Codazza

N. 9

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata il Segretario aggiunto legge l'atto verbale della riunione precedente il quale viene approvato.

Si presentano quindi dal Segretario aggiunto varii libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Si legge quindi una lettera datata da Firenze il 27 Giugno 1869 diretta al Presidente dell'Accademia dal Socio Conte Menabrea colla quale si faceva trasmissione di 3 memorie di un Italiano il Sig. Fua di Padova destinate ad essere presentate in nome dell'Autore all'Accademia Torinese. Letta questa lettera, il Segretario aggiunto riferisce che avendo presa conoscenza del contenuto delle dette memorie, vide annotato dall'Autore stesso che esse erano già state sottoposte al giudizio dell'Accademia delle Scienze di Parigi; la quale, siccome consta dai resoconti di quel corpo scientifico ha nominata nel suo seno una commissione per esaminarle e riferire. Dopo questa osservazione l'Accademia unanime conchiude non essere il caso che essa si occupi delle memorie in discorso e che solo si debba accusarne ricevuta al Conte Menabrea, ed all'Autore per lettera da scriversi dal Segretario della Classe.

Secondo l'ordine del giorno il Presidente dà la parola al Socio Cav. Codazza, il quale legge un suo lavoro avente per titolo: Sulle macchine Dinamo-magneto-elettriche. Studii &c.

Ad esplicazione di quanto egli espone nella sua lettura, l'Autore avea disposta nella sala dell'adunanza una macchina di Ladd,

eseguita da Rumkorff colla quale egli potè far vedere le correnti che per induzione si producono in essa capaci di scomporre l'acqua, far deviare fortemente un ago calamitato ecc. Questo lavoro sarà inserto negli Atti accademici.

Il socio Cav. **Gastaldi** a cui è data la parola presenta e legge un suo lavoro sopra oggetti varii d'arte umana rinvenuti in Italia, ed appartenenti alla così detta epoca Preistorica. Dopo alcune parole di introduzione, colle quali egli dà ragione del suo lavoro, egli legge di questo la parte storica e critica, e le conclusioni, e presenta inoltre numerosi disegni degli oggetti sui quali si aggirarono le sue ricerche. Terminata la lettura e dichiarandosi dall'autore essere sua intenzione che il suo lavoro si inserisca nei Volumi dell'Accademia, il Presidente prega il socio Gastaldi di ritirarsi in altra sala, perchè secondo i regolamenti si proceda a votazione, la quale ha per effetto che il lavoro suddetto viene a voti unanimi approvato per la stampa nel corpo dei Volumi dell'Accademia. Sarà inoltre inserto negli Atti accademici un breve sunto di questo scritto, redatto dall'autore, il quale in altra adunanza presenterà ai suoi colleghi gli oggetti dei quali tenne discorso.

Il Presidente dà la parola al socio Commend. **Sella**, invitandolo a riferire intorno al concorso pel premio proposto dall'Accademia per un accurato studio Geologico e Geognostico dei terreni solfiferi della Sicilia. — Il socio Sella annuendo all'invito riferisce che già da qualche tempo erasi inteso coi suoi colleghi Gastaldi e Sismonda Eugenio, per la relazione su questo argomento; che tuttavia le molte faccende alle quali dovette attendere non gli avevano permesso di stendere il parere in iscritto, onde egli pregava che si volesse tener conto di quanto egli avrebbe esposto verbalmente, riservandosi a trasmettere alla Segreteria nel più breve lasso di tempo possibile la relazione scritta da pubblicarsi. Il che annuendo l'Accademia, il preopinante rammenta che un solo lavoro fu presentato pel detto concorso, e questo coll'epigrafe: <u>Quel che vedesti scrivi</u>. Rammenta come già colla medesima epigrafe si presentasse un

altro lavoro pel concorso precedentemente aperto sul medesimo tema, onde eravi a supporre che l'Autore di quella scritta fosse il medesimo che ora si presenta. Aggiunge che la Relazione al conferimento del premio avea prodotto per effetto che l'Autore, se pure è lo stesso, conservando la parte fondamentale delle sue idee intorno alla questione, si fosse tuttavia posto carico di perfezionare e compiere il suo lavoro per quelle parti che la Commissione nella sua prima relazione avea trovato alquanto mancanti. Soggiunge poi che in se considerato lo scritto che si presenta è tale che possa ben dirsi abbia soddisfatto pienamente al voto dell'Accademia, la quale può applaudirsi d'averlo promosso. Il Commend.^e Sella loda la parte bibliografica, encomia la parte descrittiva dei terreni solfiferi siciliani illustrata da molti spaccati rappresentati nel testo; trova ingegnosa la spiegazione che l'Autore dà della formazione dei depositi della Sicilia, corroborata da intelligenti ricerche di laboratorio, e da fatti osservati nelle officine siciliane, e conchiude finalmente essere opinione della Commissione che l'Accademia conferisca il premio all'Autore del lavoro in discorso. Dopo l'esposizione fatta dal Socio Sella il Presidente propone che si faccia lettura se non di tutta la memoria, almeno dei punti di essa più salienti; al che annuisce il Socio Sella leggendo i brani più importanti e le conclusioni, e riassumendo verbalmente parecchi dei fatti riferiti dall'Autore. — Il Presidente invita ora la Classe a procedere alla votazione sulle conclusioni della Commissione; le quali vengono approvate con tutti i voti. Perciò il Presidente proclama degno del premio di L. 2000 proposto dall'Accademia il 12 Gennajo 1868 l'Autore del lavoro portante per epigrafe il motto: Quel che vedesti scrivi. —

Il Segretario aggiunto presenta quindi due pieghi suggellati che furono trasmessi all'Accademia contemporaneamente ai due lavori portanti le epigrafi di cui è discorso, ed il Presidente apertili ne legge il nome di Sebastiano **Mottura**, da Villafranca di Piemonte, Ingegnere nel Corpo Reale delle Miniere, a cui pertanto si dichiara devoluto il premio Accademico. Il Segretario aggiunto è incaricato di notificare al predetto Ingegnere l'esito del concorso.

Il socio Commend.r Richelmy a cui è data la parola legge una sua scrittura intitolata: Dinamometri ed Ergometri. L'autore vi riferisce i risultati ottenuti da esperienze istituite affine di riconoscere la cagione delle irregolarità nei movimenti dei meccanismi, malgrado che costante sia la forza che li mette in azione. L'Accademia accoglie questo scritto per l'inserzione nei suoi Atti.

Il Segretario Aggiunto presenta un riassunto delle Analisi dei minerali che si eseguirono nel periodo di 8 anni nel laboratorio della Scuola di Chimica docimastica presso la Scuola di applicazione per gli Ingegneri al Valentino, per cura precipua del Prof. Federico Cauda, Vice-Direttore di quel laboratorio. Lo stesso Segretario aggiunto nel fare questa presentazione, legge una sua breve scrittura, per dichiarare la natura del lavoro di cui è questione che è frutto di lunghe e pazienti indagini analitiche, eseguite sopra Minerali Italiani, dei quali la conoscenza tornerà senza fallo utile a chi attende all'industria mineraria. Terminata questa lettura la Classe accoglie il lavoro presentato per essere inserto nei suoi Atti, disposta a farlo anche pubblicare in un piccol volume a parte, di cui il socio Sella desidera si faccia diffusione affinchè si venga a conoscere che anche per questo, delle ricerche di laboratorio, si lavora indefessamente nella Scuola d'applicazione.

Il Prof. Genocchi presenta a nome dell'Autore, il Prof. Alessandro Dorna, una memoria avente per titolo: Sulla media aritmetica nel calcolo delle compensazioni. Questo lavoro sarà inserto negli Atti.

Lo stesso socio Genocchi presenta a nome del Principe Boncompagni 1° un opuscolo del Sig. Houel, pubblicato a Parigi, nel quale si discorre di una formola di Leibniz e di una lettera del Lagrange, che in questi ultimi tempi fu pubblicata dal Boncompagni e riprodotta dall'Accademia delle Scienze di Torino. Egli presenta inoltre a nome ancora del Principe Boncompagni un fascicolo del tomo secondo del Bullettino di Bibliografia e di Storia delle Scienze matematiche e fisiche, che egli va pubblicando.

in Roma. Il socio Genocchi è pregato dal Presidente di redigere un breve cenno di queste comunicazioni.

La parola è quindi data al socio Cav. **Govi** il quale da parte del Sig. **Manueli**, Prof. di Fisica nell'Istituto Tecnico in Reggio in Emilia, comunica una osservazione, dalla quale risulterebbe che le scintille elettriche che scoccano tra i conduttori del Rocchetto di Ruhmkorff cessano allorquando si toglie accesso alla luce chiudendo le imposte, e ricominciano tostochè si esperimenta alla luce diffusa o quella del sole. Di questa comunicazione si terrà conto nel processo verbale e negli Atti. Continuando quindi il Prof. Govi le sue comunicazioni, egli discorre di un nuovo manometro da egli ha immaginato, per rendere sensibili differenze e variazioni di tensione nei corpi gasosi che sarebbero insensibili ed inapprezzabili cogli altri manometri in uso. Il liquido che egli adopera in sostituzione del mercurio è l'acido solforico. Con un disegno egli rappresenta la costruzione del suo strumento e dichiara il modo col quale esso opera. La Classe accoglie queste comunicazioni e ne farà inserzione nei suoi Atti.

Il socio **Sella** a cui è nuovamente data la parola, presenta e legge una memoria del Dottore Alfonso **Cossa**, Direttore dell'Istituto tecnico di Udine, avente per titolo: Sulla determinazione delle formole mineralogiche di alcuni carbonati romboedrici misti. Questa lettura dà argomento ad una breve discussione a cui prendono parte i socii Govi e Sobrero, il quale ultimo riferisce brevemente alcune sue osservazioni sulla solubilità dei bicarbonati di calce e di magnesia, alle quali spera dare compimento per comunicarle all'Accademia. La memoria del Prof. Cossa verrà inserta negli Atti.

Esaurito così l'ordine del giorno, in quanto ai lavori che si erano annunziati per questa seduta, il Presidente dichiara chiusa la tornata, e prega i socii a rimanere ancora per poco nella sala per costituirsi in comitato secreto.

Il Presidente quindi prendendo la parola, invita i socii presenti a dire se intendano di provvedere ad alcuni dei posti che rimangono vacanti nelle categorie dei nazionali residenti e non residenti, ed in quella degli stranieri. A questa interpellanza la Classe risponde con voto

unanime, essere di parere che non vi sia urgenza di procedere a nomine, le quali possono senza inconveniente rimandarsi alle prime adunanze del prossimo anno accademico. Così essendo, il Presidente accomiata i socii presenti prendendo da essi congedo colla speranza di rinnovare i periodici convegni accademici, dopo le ferie. La seduta è sciolta alle 2 ½ pomeridiane.

Sottoscritto { Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica 21 novembre 1869 alle ore 11 ½ antimeridiane, ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Commendatore Angelo Sismonda Direttore della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario Aggiunto

ed i Socii:

Commendatore Cavalli
Commendatore Berruti
Commendatore Richelmy
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi.

Dichiaratasi aperta la seduta, il Segretario aggiunto legge l'atto verbale dell'adunanza precedente, il quale viene approvato.

Si presentano dal Segretario aggiunto parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia durante le ferie autunnali.

Il Presidente, seguendo gli usi accademici, incarica il Sig.r Cantù, Economo, di recarsi presso il Sig.r Cav. Barucchi socio dell'altra Classe accademica, e gravemente infermo, per averne notizie. Il Sig.r Cantù poco dopo ritorna nella sala accademica, e riferisce come il sullodato socio Barucchi versi da due giorni in imminente pericolo di morte, sicchè nessuna speranza rimanga che egli possa riaversi. Questa triste notizia è un nuovo lutto che si aggiunge a quello recentissimo della morte del socio Commend.re Cantù, di cui il Presidente avea annunziata la perdita alla Accademia radunata a Classi riunite, un momento prima che la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche aprisse la sua tornata.

Il Prof. Commend.re Moleschott prende la parola per osservare che tra le pubblicazioni presentatesi dal Segretario aggiunto havvi un foglio, in forma di istruzione popolare, di cui è autore un Americano il Signor John Packard, e che contiene utili istruzioni da seguirsi in caso di accidenti cagionati dalle macchine, ed espone i primi soccorsi da prestarsi ai feriti in simili occorrenze. Rileva il preopinante l'utilità che potrebbe derivare da una traduzione di questo scritto, e dalla sua diffusione nelle officine meccaniche. Questa idea accolta favorevolmente dalla Classe conduce il Presidente ad invitare il socio Moleschott affinchè volga in lingua italiana la istruzione di cui è discorso, il che fatto l'Accademia ne procura la pubblicazione, e ne trasmetterà un certo numero di esemplari al Ministero dei Lavori Pubblici, con preghiera di diffonderne la conoscenza nelle officine che da lui dipendono. Questa proposta è approvata dalla Classe.

Il socio Cav. Govi presenta parecchie memorie stampate e versanti sovra argomenti di Fisica inviate dal Sig.r Emilio Villari, Prof.r di Fisica nel R. Istituto tecnico di Firenze, e ne fa omaggio all'Accademia a nome dell'Autore.

Il Presidente volge la parola al socio Cav. Gastaldi, per pregarlo di prendere concerti coi socii Commendatore

Eugenio Sismonda e Sella, per la pronta redazione della relazione intorno al concorso pel premio che fu assegnato all' Ingegnere Mottura, e di cui è fatto cenno nel processo verbale, affinchè se ne possa fare la pubblicazione negli Atti siccome si usa in simili casi. Il Socio Gastaldi riferisce le difficoltà che finora si ebbero ad incontrare per quest' oggetto per le molte incumbenze avute dal socio Sella che lo distolsero dai lavori Accademici, e soggiunge che se i suoi socii di Commissione il consentono, egli non ha difficoltà di compilare la desiderata relazione, che d' ufficio si possa rendere di pubblica ragione negli Atti.

Il socio Govi a nome del socio assente Conte Di St. Robert comunica una lettera del Sig.r Roberto Mayer di Heilbronn nella quale è fatto cenno di un fatto fisico da lui osservato, e ne dà la spiegazione ammettendo una particolare costituzione delle molecole dei corpi gasosi. Propone il preopinante, e la Classe approva che questo brano di lettera si pubblichi negli Atti Accademici.

Prende ancora la parola il Presidente per rammentare la opportunità di devenire a nomine di socii nelle diverse categorie, nelle quali, e specialmente in quella dei nazionali residenti, trovansi molte lacune che gioverebbe venissero colmate. Egli propone che questo argomento si tratti nella prossima tornata e la Classe accoglie favorevolmente la proposta.

Secondo l'ordine del giorno la parola è data al socio Commend.e Richelmy il quale legge una sua scrittura intitolata: Commemorazione di Carlo Ignazio Giulio. Rammenta ed esamina l' Autore in questi cenni biografici, i principali lavori del compianto Collega, che fu per molti anni decoro dell' Accademia e che in alto grado possedeva l'amore per la scienza e l' affetto pel suo paese ed ebbe costantemente questi due nobilissimi sentimenti a guida degli atti suoi, nella sua lunga, laboriosa,

ed onorata carriera. La Classe accoglie con molto favore questa comunicazione che verrà inserta negli Atti.

Il socio **Govi** legge ora una breve comunicazione intorno alla questione che si agitò per parecchi mesi in seno all'Accademia di Parigi sopra la pretesa autenticità di numerosi autografi raccolti dal Sig. Chasles, e riconosciuti poi apocrifi. Il socio Govi che prese parte alla controversia succennata, la cui finale soluzione venne a giustificare l'opinione che egli ha dovuto in parecchie occasioni formolare contro alla pretesa autenticità di documenti riflettenti la storia di **Galileo** chiude la discussione per quanto lo riguarda colla breve comunicazione di cui fa lettura, la quale secondo il suo desiderio verrà pubblicata negli Atti Accademici.

Da ultimo il socio Moleschott annunzia per la prossima tornata una sua comunicazione, ed un'altra del Dottore Moriggia.

Esaurito così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è oltre un'ora pomeridiana.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
A. Sobrero, Segretario Aggiunto

Domenica 5 Dicembre 1869

alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente, trovasi radunata la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Commendatore Richelmy, Vice-Presidente
il Commendatore Angelo Sismonda Direttore della Classe
il Commendatore Eugenio Sismonda Segretario
il Commendatore Sobrero, Segretario aggiunto

ed i socii

Commendatore Cavalli
Commendatore Berruti
Cavaliere Delponte

Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona

Dichiaratasi aperta la tornata il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Dal Segretario Aggiunto si presentano parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Prof. Genocchi a nome del Sig.r Principe Boncompagni da Roma presenta 5 fascicoli del Bollettino di Bibliografia e di storia delle scienze Matematiche e Fisiche del Tomo II, per l'anno 1869, ed accenna ai lavori più importanti che vi si contengono. Il Presidente incarica il Segretario aggiunto di ringraziare per lettera il predetto Principe Boncompagni di questi suoi frequenti e pregevoli doni.

Il Socio Eugenio Sismonda presenta una sua memoria intitolata: Matériaux pour servir à la Paléontologie du terrain tertiaire du Piémont. Questa è la seconda parte del lavoro di cui già la prima fu accolta per la pubblicazione nei volumi Accademici, ed avrà la stessa destinazione. Il Presidente ne legge la breve prefazione, e propone che questa venga inserta negli Atti: la qual proposta è accolta dalla Classe.

Si leggono dal Segretario aggiunto due lettere del Ministero della pubblica Istruzione dirette al Signor Presidente dell'Accademia. Di queste una in data del 29 Novembre annunzia il conferimento a favore del socio Genocchi della Pensione Accademica rosasi disponibile pel decesso del socio commend. Cantù. La seconda annunzia l'approvazione Sovrana alla nomina fattasi dalle Classi riunite, del commend. Richelmy a Vice-Presidente dell'Accademia.

Il socio **Govi** presenta alla Classe una memoria manoscritta del Prof. Alessandro **Dorna**, Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Torino, intorno agli istrumenti che in questo stabilimento si adoperano per la misura del tempo. Il Presidente incarica i Soci Genocchi e Codazza di esaminare questa scrittura e riferire quindi in proposito in una prossima adunanza accademica.

La parola è quindi, seguendo l'ordine del giorno, data al socio Commend. **Moleschott**, il quale legge una sua Nota, _sull'Eccitatore primario e secondario dei nervi_. Questa scrittura sarà, secondo il voto dell'Accademia, inserita negli Atti Accademici.

Continua il socio Moleschott e presenta e legge una memoria del Dottore **Moriggia**, Assistente al laboratorio di Fisiologia della Regia Università di Torino, la quale si intitola: _Della migliore preparazione dei tubetti della lente cristallina e della loro origine_. Il Sig. Moriggia avea disposti nella sala attigua a quella delle adunanze alcuni microscopii mercè i quali si potevano osservare preparazioni anatomiche da lui eseguite, e destinate a dimostrazione delle cose esposte nella sua memoria.

Terminata questa lettura ed udita la proposta del socio Moleschott per la destinazione di questo scritto, la Classe lo accoglie per l'inserzione nei suoi Atti.

Esauritosi così l'ordine del giorno per ciò che riguarda i lavori dei quali erasi annunziata la lettura, il Presidente dichiara la Classe continuare la seduta in comitato secreto per procedere a nomine di Socii.

Il Segretario Aggiunto rammenta che i posti vacanti tra i socii nazionali residenti sono 5 pel decesso dei socii Mosca, Paleocapa, Moris, Cantù e per essere passato il Conte Menabrea tra i socii nazionali non residenti; che nella categoria dei nazionali non residenti sono tre posti vacanti per la morte dei socii Matteucci, Bertoloni e Cetiso. Che finalmente rimangono due vacanze tra i socii stranieri, pel decesso dei socii Poncelet e Brewster.

Afferra questa occasione il Presidente per dire alcune parole in lode del Dottore Cerise, che fu valente cultore della medicina, scrittore filosofico, ed ottimo cittadino, e benefico verso i suoi compaesani in Francia come Membro e Presidente di una Società di Patrocinio da esso diretta. Il Presidente prega il socio Moleschott di stendere un breve cenno sul socio Cerise da inserirsi negli Atti: il socio Moleschott accetta l'incarico.

Il Presidente propone e la Classe accetta che si cominci a votare per i socii nazionali residenti. Egli fa inoltre un'interpellanza sul numero dei posti ai quali intenda la Classe di provvedere in questa adunanza. Dopo alcune osservazioni dei socii Sella e Govi si delibera dalla Classe che si cerchi di provvedere a 3 dei posti vacanti. Tutti i socii presenti in numero di 13 (s'era ritirato per indisposizione un momento prima il socio E. Sismonda) sono invitati a scrivere sopra una scheda tre nomi. Si raccolgono le schede in numero pari a quello dei votanti e si procede allo spoglio dei voti. Una scheda non porta che due nomi. Il risultamento della votazione è come segue:

Prof. Dorna	12 voti
Prof. M. Peyrone	8 "
Cav. Faà di Bruno	4 "
Ing. Sommeiller	2 "
Prof. Bruno	2 "
Prof. Curioni	2 "
Cav. Gras	3 "
Ing. Berruti	2 "
Prof. Cavallero	1 "
Conte Salvadori	1 "
Prof. Lavini	1 "
Totale voti	38

La maggioranza portata dai regolamenti accademici in tal genere di votazioni essendo di 4/5 cioè 11/13

risulta da questo scrutinio che è eletto a Socio nazionale residente il Prof.re Alessandro Dorna, Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Torino.

Il Presidente interroga la Classe, se intenda tentare la votazione per ballottaggio pei nomi che ebbero riportato maggior numero di suffragii nel precedente scrutinio. La Classe accoglie la proposta – Si interroga il voto dei Socii presenti per palle bianche e nere secondo gli usi accademici. Pel Prof.re Michele Peyrone si ottengono:

voti favorevoli . . . 10
" contrarii . . . 3
Totale 13 pari al numero dei votanti. Non è eletto.

Si procede alla medesima operazione pel Cav. Faà di Bruno che nella prima votazione aveva ottenuto dopo il Prof. Peyron il maggior numero dei voti. Da questa seconda votazione risultano: Voti favorevoli 7
" contrarii 6
Totale 13

Non è eletto – Visto questo esito delle fatte votazioni la Classe crede inutile di devenire ad ulteriori atti per gli altri nomi dei candidati proposti.

Il Presidente invita ora i Socii presenti a procedere a votazione per Socii nazionali non residenti e la Classe accogliendo l'invito procede a questo atto per dieci candidati. Dai varii socii si pronunciano i nomi di quegli scienziati Italiani i quali paiono più degni d'essere iscritti tra gli Accademici non residenti, e sono i Signori:

Cornalia — Naturalista
Bertoloni figlio — Botanico
Padre Secchi — Astronomo
Prof. Cantoni — Fisico
Turazza — Idraulico
Bellavitis — Matematico
Callori — Anatomico
Cremona — Geometra

Si procede a votazione per schede, nelle quali i Socii sono invitati a scrivere due nomi. Sono 11 i votanti, essendosi ritirato dalla seduta il Commend.re Eugenio Sismonda ed il Cav. Codazza. Raccolte le schede e letti i nomi dei proposti in esse, risultano i voti ripartiti come segue:

Padre Secchi	voti	9
Cornalia	"	5
Bertoloni	"	2
Cantoni	"	2
Callori	"	1
Codazza	"	1
Bellavitis	"	1
Cremona	"	1
	Totale voti	22

Il Padre Secchi, Astronomo di Roma avendo raccolti 9 voti, cioè la maggioranza di 4/5 dei votanti richiesta dagli Statuti Accademici è proclamato **Socio nazionale non residente.**

Propone il Presidente che si proceda a ballottazione pel Sig.r Cornalia che nella precedente votazione avea conseguito dopo il Secchi il maggior numero di voti. La Classe passa alla votazione dalla quale risulta che il Sig.r Cornalia riporta voti 11, numero pari a quello dei votanti. Il Cornalia è pertanto proclamato **Socio nazionale non residente**

L'ora essendo inoltrata il Presidente propone che le ulteriori votazioni alle quali volesse per avventura devenire la Classe siano rimandate ad un altra adunanza e per tale oggetto si fissa quella che si terrà il giorno 16 del prossimo Gennaio 1870. Prima tuttavia che la adunanza si sciolga si pronunziano da parecchi Socii i nomi dei Signori Regnault e Helmholtz siccome quelli che degnamente sottentrerebbero ai nomi Poncelet e di Brewster nella categoria dei Socii Stranieri. La Classe terrà conto di queste proposte nella predetta

adunanza del 16 Gennaio del prossimo anno. La seduta è sciolta dal Presidente e sono quasi due ore dopo il mezzodì.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica 19 Dicembre 1869 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Signor Conte **Sclopis** Presidente
il Commendatore **Richelmy**, Vice Presidente
il Commendatore **A. Sismonda** Direttore della Classe
il Commendatore **E. Sismonda** Segretario della Classe
il Commendatore **Sobrero**, Segretario aggiunto

ed i Socii:

Commendatore **Cavalli**
Commendatore **Berruti**
Cavaliere **Genocchi**
Cavaliere **Govi**
Commendatore **Moleschott**
Cavaliere **Gastaldi**
Cavaliere **Codazza**
Cavaliere **Lessona**

Assisteva a questa adunanza il Signor **Quatrefages** dell'Istituto di Francia.

Aperta si dal Presidente la tornata il Segretario aggiunto legge l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Si presentano poscia dal Segretario aggiunto varii libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Commend. Richelmy presenta a nome dell'autore il Sig. Dohenedetto alcuni opuscoli a stampa dei quali egli fa dono all'Accademia.

Il Cav. Genocchi presenta ancora a nome del Principe Boncompagni di Roma parecchi fascicoli estratti dal Giornale di Bibliografia storica &c. che egli pubblica in Roma dei quali alcuni contengono scritti del medesimo Boncompagni. Il Presidente dice alcune parole di ringraziamento per questi doni.

Il socio Prof. Govi presenta a nome dell'autore il Prof. Dorna due fascicoli manoscritti dei quali uno porta per titolo: Observation de l'essaim d'étoiles filantes du 12-14 novembre 1869 (osservazioni fatte alla Specola Astronomica dell'Università di Torino) e un'introduzione all'altro fascicolo che contiene le dette osservazioni in forma di tavole. Il Cav. Govi dà lettura del primo manoscritto in cui brevemente si espone il modo che si seguì nell'osservare le meteore in discorso. I due manoscritti destinati ad essere inseriti negli Atti, sono accolti dall'Accademia per una prossima pubblicazione.

Dallo stesso socio Govi si fa l'osservazione che bene spesso la pubblicazione degli Atti soffre ritardo, sicchè le memorie che vi si inseriscono non prendono la pubblicità con quella sollecitudine che gli Autori potrebbero desiderare, e che torna necessario perchè la priorità d'un'osservazione o d'un'idea non vada perduta. Crede egli che si potrebbe ottenere il risultamento se si stabilisse che per ciascuna classe di cui si compone l'Accademia si pubblicasse il bollettino distinto, il quale per tal modo non dovrebbe attendere che fossero composte le pubblicazioni dell'altra Classe; così le memorie lette in una seduta si potrebbero pubblicare 8 giorni dopo. — Nasce da questa proposta una breve discussione nella quale vengono discusse le ragioni per cui la stampa dei bollettini soffre talvolta ritardo, tra le quali non ultime sono, l'estensione delle memorie, la esecuzione delle figure che spesso gli autori vi uniscono, e la lentezza che alcuni autori apportano nel correggere le prove dei loro lavori.

Si termina la discussione annuendosi dalla Classe alla divisata separazione dei lavori delle due Classi.

del che è invitato il Segretario a prendere atto nel processo verbale; se non che il Presidente osserva che questa determinazione non può avere effetto senza il consenso dell'altra Classe anzi per deliberazione dell'Accademia a Classi riunite. Per la qual cosa egli propone che la riunione della Classe di scienze fisiche e matematiche che è stabilita pel giorno 16 del prossimo Gennaio 1870 sia preceduta da una riunione dell'intera Accademia nella quale si formulerà e si discuterà la proposta del socio Govi. La Classe annuisce ed accetta la proposta.

Terminato questo incidente lo stesso socio Govi incaricato dall'autore presenta alla Classe una memoria manoscritta del Dott. Giacomo Attilio **Cenedella** Prof. di Chimica a Brescia, avente per titolo — La macchiatura dei bozzoli e il mezzo di impedirla — Il Presidente delibera che questo scritto sia esaminato da una Commissione composta dei socii Sobrero e Lessona i quali ne riferiranno a suo tempo in una ulteriore seduta della Classe.

Il socio **Moleschott** a cui è data la parola legge ora un breve scritto intorno al Dottore **Cerise**, seguendo in ciò l'invito a lui fatto dal Presidente nella precedente tornata. La breve scrittura del socio Moleschott che in poche parole segnano la vita ed il valore del compianto socio nazionale non residente sarà inserita negli Atti dell'Accademia.

Continua il socio Moleschott e legge la traduzione in lingua italiana, che ad invito del Presidente egli fece della istruzione popolare del Sig. John **Packard** di Filadelfia la quale contiene i suggerimenti ed i consigli pratici da seguirsi nel soccorrere coloro che vennero offesi dalle macchine. Udita la lettura di questa versione, e dopo breve discussione sul miglior modo di procurare la conoscenza e la diffusione, si delibera che l'originale e la traduzione italiana si inviino al Ministero della Pubblica Istruzione accompagnate da lettera che contenga una breve narrazione dei come quella istruzione popolare

venisse a conoscenza dell'Accademia, e del pensiero che nacque della sua utilità quando si diffonda nelle officine, e si preghi il medesimo Ministero della Pubblica Istruzione di farne trasmissione al Ministero dei Lavori Pubblici perchè ne faccia quell'uso che gli parrà migliore a vantaggio della classe degli operai meccanici. Questa trasmissione si farà a nome della Classe.

La parola è data al socio **Lessona** il quale riferisce intorno ad alcune esperienze che egli in compagnia del Cav. **Ghiliani** ha eseguite affine di porre in chiaro quanto di vero o di probabile si contenga in ciò che venne riferito da Franklin sulla possibile risurrezione a nuova vita di mosche state per lungo tempo in un liquido alcoolico e particolarmente nel vino di Madera. — Questa relazione verrà inserta negli Atti accademici. Il socio Sobrero osserva che non è meraviglia che l'immersione anche solo di alcune ore in un liquido molto alcoolico quale è il vino di Madera produca alterazioni tali negli umori di un animale quale è la mosca, da impedire il ritorno alle funzioni della vita.

Il socio **Govi** presenta e legge due suoi scritti: l'uno che ha per titolo: Congegno per dimostrare varii fenomeni di meccanica molecolare; l'altro che ha per titolo: Dell'attrito a distanza. L'Autore presenta all'Accademia alcuni apparecchi da lui ideati per mezzo dei quali col soccorso di corpi mobili ed assoggettati a due forze delle quali l'una li determina ad attrarsi o avvicinarsi, l'altra li determina a respingersi si possono rappresentare i fatti che si avverano nella compressione dei corpi nel distendimento, nelle loro vibrazioni ecc. Queste due memorie verranno come è intendimento dell'Autore inserte negli Atti accademici.

Da ultimo il socio **Sobrero** riferisce che nella sera del giorno precedente (**18**) alle ore **8.40'** incirca,

l'atmosfera nella fu attraversata da un bolide di non comune grossezza, che dirigevasi da nord al sud con celerità non molto ragguardevole. Il colore della meteora era bianco; la luce diffusa non era seguita nè da coda luminosa nè da fiamma. Il socio Sobrero si limita a segnalare il fatto, sperando che qualcuno degli Astronomi nostri lo abbia meglio osservato, e ne dia maggiori particolari.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza, ed è 1 ora pomeridiana.

Sottoscritti: Pel Presidente
Richelmy, V.-Presidente
A. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica 2 Gennaio 1870 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Commendatore Richelmy, Vice-Presidente che occupa il seggio presidenziale,
il Commendatore A. Sismonda, Direttore della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario aggiunto

ed i socii:

Commendatore Cavalli
Commendatore Berruti
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Lessona

Dichiaratasi aperta l'adunanza il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Si presentano quindi parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Della corrispondenza trovansi tre lettere del Ministero della Pubblica Istruzione: 1ª in data 30 Dicembre 1869, la quale fa noto al Signor Presidente dell'Accademia il favorevole accoglimento che si ebbe presso lo stesso Ministro la versione italiana della istruzione popolare del Signor John Packard, intorno ai soccorsi da prestarsi ai feriti da macchine, prima che s'abbia in pronto l'opera dell'arte chirurgica; e gli ufficii fatti presso il Ministero dei Lavori Pubblici per la diffusione di quella scrittura a benefizio della classe operaja. La 2ª colla stessa data va unita al Decreto di approvazione Sovrana della nomina del Socio Commendatore Richelmy a Vice-Presidente dell'Accademia. La 3ª accompagna il Decreto di conferimento della pensione accademica al socio Cav. Genocchi.

Il Segretario aggiunto presenta un lavoro manoscritto del Sig. Cav. Avv. Gras, avente per titolo: Le Ranuncolacee del Piemonte. Questa scrittura si presenta come lavoro destinato ad essere inserto nei Volumi accademici; perciò il Presidente ne affida l'esame ai Soci Cav. Delponte e Commendatore Eugenio Sismonda, i quali sono incaricati di riferire in proposito in una prossima tornata.

La parola è data al socio Cav. Lessona il quale presenta un breve lavoro ornitologico dei Signori Cav. Giglioli e Conte Salvadori, che contiene la descrizione di specie nuove o poco note di uccelli raccolti durante il viaggio fatto intorno al mondo da pirocorvetta Magenta. Questo scritto verrà inserto negli Atti dell'Accademia.

Da ultimo il socio Commend. Cavalli prende la parola per discorrere del modo col quale siasi pervenuto presso della nostra Artiglieria, a risolvere il problema di confezionare polvere da sparo, la quale conservando

la forza esplosiva od impellente della polvere in guerra, abbia una combustione lenta in principio per modo di non offendere l'arma, e comunichi la velocità voluta al projettile, evitandosi così il fatto così frequente nei cannoni a retrocarica e rigati del loro scoppiamento durante lo sparo.

La Classe udita questa comunicazione, prega il Socio Cavalli di redigere un breve scritto sull'argomento, perchè possa inserirsi negli Atti.

Esauritosi così l'ordine del giorno, si chiude la tornata ed è ½ ora dopo il mezzodì.

Sottoscritti: { Per il Presidente
Richelmy, Vice-Presidente
G. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica 16 Gennaio 1870 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di scienze fisiche e matematiche della Rl. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Commendatore Richelmy, Vice Presidente
il Commendatore Angelo Sismonda Direttore della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario Aggiunto,

ed i Socii:

Commendatore Cavalli
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Cavaliere Lessona

Dichiaratasi aperta l'adunanza è introdotto nella sala Accademica il Prof. Alessandro Dorna Direttore dell'Osservatorio Astronomico dell'Università torinese, nominato a Socio nazionale residente nella tornata

accademica del 5 Dicembre 1869. Questi con poche parole ringrazia l'Accademia dell'onore compartitogli, ed il Presidente gli risponde esprimendo la fiducia che l'Accademia abbia d'avere in lui un attivo e sapiente collaboratore.

Il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della precedente adunanza il quale viene approvato; quindi egli fa la presentazione di parecchie opere mandate in dono all'Accademia, alle quali il socio Prof. Govi aggiunge un operetta pubblicatasi dal Prof. Villari di Firenze, intorno alla forza Elettromotrice del Palladio.

La corrispondenza contiene un dispaccio del Ministro della pubblica Istruzione in data del 3 Gennajo 1870, col quale si annunzia al Sig. Presidente l'approvazione Sovrana delle nomine fatte dalla Classe di Scienze fisiche e matematiche del Prof. Alessandro **Dorna** a **Socio nazionale residente**, del Prof. Angelo **Secchi** di Roma e del Sig. Dott. Prof. Emilio **Cornalia** a **Socii nazionali non residenti**. Con una sua lettera del 12 Gennajo 1870 di cui si dà lettura dal Segretario Agg.to, il Prof. Angelo Secchi ringrazia l'Accademia dell'onorevole testimonianza di cui egli fu fatto segno, e della considerazione in cui è tenuta l'opera sua nella scienza.

Il socio Prof. **Govi** presenta un lavoro manoscritto del Prof. Giuseppe **Basso**, che versa Sulla deviazione massima dell'ago magnetico sotto l'influenza d'una corrente galvanica. Questo scritto si presenta come memoria che dovrebbe per l'indole sua inserirsi nei Volumi accademici; perciò seguendo le norme dello Statuto il Presidente incarica di esaminarla una Commissione composta dei socii Cav. Govi, Conte di S.t Robert e Codazza.

La parola è data al socio **Sobrero**, conpultato col socio Cav. **Sossona**, il quale riferisce sopra una memoria intitolata: La marchiatura dei Bozzoli ed il mezzo d'impedirla &c. del Prof. Attilio **Cenedella**. La Commissione non giudica ammissibile la parte teorica di questo lavoro,

in cui l'Autore espone la sua teoria sulla ragione per cui i bachi giapponesi a bozzolo verde vanno soggetti a macchiare il loro prodotto, essendochè le opinioni che vi sono emesse o non sono provate, o cozzano coi dettami della scienza; quanto alla pratica consigliata dall'Autore ai filanti per svolgere senza difficoltà il filo serico dei bozzoli macchiati la Commissione, ponendo fiducia nell'asserzione dell'Autore stesso, che essa riesce al suo intento, e considerando questo fatto come degno di special conto, propone che con una breve comunicazione se ne faccia cenno negli Atti. Le conclusioni della Commissione sono votate dalla Classe ed approvate alla unanimità; il Presidente incarica il Segretario Aggiunto della redazione della nota in discorso per gli Atti; e propone e la Classe adotta che copia della Relazione sia comunicata all'autore il Professore Cendella;

Il socio Prof. Delponte congiuntamente col socio Eugenio Sismonda legge ora una relazione sulla memoria presentata in una delle precedenti adunanze di cui è autore il Sig. Avv. Gras e che porta per titolo: Le ranuncolacee del Piemonte; appunti tassonomici. Il relatore data una breve notizia dell'importanza della questione trattata dall'Autore, e delle ragioni per le quali tornava opportuna una revisione dei generi varii appartenenti a questa famiglia, encomia per ogni lato la memoria del Signor Gras, e ne propone poscia la lettura perchè poi si venga a votare sulla sua inserzione nei Volumi accademici. Queste conclusioni sono per votazione favorevolmente accolte alla unanimità. La relazione sarà inserta negli Atti, e la lettura della memoria è rimandata ad un'altra adunanza. Lo stesso socio Delponte presenta un altro piccolo lavoro, compilato da lui in compagnia del Sig. Avv. Gras, e che ha per titolo: Ranunculaceae Pedemontanae. È lavoro di classificazione e di sinonimia che naturalmente dovea seguire il precedente dello stesso Sig. Gras, essendone il logico complemento, la Classe delibera di comprenderlo nella votazione che deciderà dell'ammessione del primo lavoro nei Volumi accademici.

Da ultimo lo stesso socio **Delponte** presenta e legge una breve scrittura col titolo Le Ranunculacee della Flora Pedemontana esposte da Gio. Batta. Delponte e da Augusto Gras. Secondo il voto degli Autori questo scritto verrà inserito negli Atti accademici.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente dichiara che la Classe si forma in comitato secreto, per procedere a votazioni.

Rammenta quindi il Presidente doversi dalla Classe devenire alla nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione, in surrogazione del socio Commend.re Richelmy che passò a Vice-Presidente. Egli invita perciò i soci presenti a scrivere su d'una scheda un nome. Si procede alla votazione, e raccolte le schede si trovano in numero di 12 pari a quello dei votanti, e se ne fa lo spoglio. I voti si trovano ripartiti come segue:

Delponte	voti	5
Genocchi	"	4
Sessona	"	1
Gastaldi	"	1
Govi	"	1
	Totale	12.

Non avendo nissuno dei nomi letti conseguita la maggioranza assoluta richiesta dagli Statuti a norma di questi si procede a ballottazione pel Prof.r Delponte per la quale risultano

voti	favorevoli	10
"	contrarii	2
	Totale	12.

Il socio **Delponte** è pertanto eletto a Membro del Consiglio d'Amministrazione.

Il Presidente interroga ora i socii presenti, se intendono procedere alla nomina di un socio nazionale non residente, per cui rimane ancora un posto vacante. Il socio Angelo S.

Sismonda propone il nome del Prof.r Schiapparelli, Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Milano. La Classe annuisce all'invito del Presidente e viene a votazione per schede, le quali raccolte in numero di 12 pari a quello dei votanti portano il seguente risultamento:

Schiapparelli voti 11
Cremona .... " 1
Totale 12.

Il Sig.r Schiapparelli è nominato Socio nazionale non residente.

Interroga ancora il Presidente, se la Classe abbia intenzione di devenire alla nomina di Socii Stranieri pei quali rimangono ancora due vacanze. La Classe acconsente.

Si rammentano specialmente i nomi del Sig. Helmholtz Prof. di Heidelberga e del Sig.r Regnault Prof. a Parigi, Membro dell'Istituto &c.

La Classe viene a votazione per schede scrivendo sovra esse due nomi: si raccolgono le schede e fattone lo spoglio, ne emerge unanimità di voti pei due candidati soprammentovati. Perciò i Signori Helmholtz e Regnault sono proclamati Soci Stranieri dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Il Presidente interpella l'Accademia per conoscere se intenda ancora tentare la prova per l'elezione di Socii nazionali residenti, tra i quali sonovi parecchie vacanze. La Classe guideta col Presidente potersi differire quest'atto ad altra epoca ed il Presidente scioglie l'adunanza ed è oltre ad 1 ora pomeridiana.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero, Segretario Aggiunto

Domenica 30 Gennajo 1870, alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Sig. Conte Sclopis Presidente
il Commendatore Richelmy Vice-Presidente
il Commendatore Angelo Sismonda Direttore della Classe
il Commendatore Eugenio Sismonda Segretario della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario aggiunto,

ed i Socii:

Commendatore Cavalli
Commendatore Berruti
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Cavaliere Lessona
Cavaliere Dorna.

Dichiaratasi aperta l'adunanza, il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Si presentano dal Segretario Aggiunto diversi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Nella corrispondenza contiensi 1.° una lettera del Ministro della pubblica Istruzione in data del 15 Gennajo che annunzia la favorevole accoglienza fatta dal Ministero dei Lavori pubblici alla traduzione della pubblicazione relativa ai soccorsi da prestarsi ai feriti da macchine negli opificii e la sua diffusione nelle officine del Governo, 2.° una lettera del Prof. Emilio Cornalia da Milano il quale ringrazia il Presidente e l'Accademia della sua nomina a Socio nazionale non residente.

La parola è data al socio Cav. Govi il quale condeputato col socio Codazza legge una relazione sulla memoria del Prof. Giuseppe Basso intitolata: Sulla deviazione massima dell'ago calamitato sotto l'azione della corrente elettrica. L'esame di questa memoria pone in evidenza il merito scientifico della medesima, e l'importanza dei nuovi fatti che vi si

contengono sicchè la Commissione ne propone la lettura, poichè quindi, a norma degli Statuti accademici si voti per la sua inserzione nei Volumi. Queste conclusioni sono all'unanimità accolte dalla Classe.

La parola è quindi concessa al socio Prof. Delponte il quale legge la memoria del Sig. Cav. Prof. Gras intitolata: Le ranunculacee del Piemonte, appunti tassonomici. Sulla quale un'apposita Commissione aveva fatto favorevole relazione nella precedente tornata. Terminata la lettura la Classe procede a votazione giusta gli Statuti vigenti per la quale la suddetta memoria è accolta all'unanimità per l'inserzione nei Volumi Accademici; si inserirà negli Atti un breve sunto del medesimo lavoro redatto dall'Autore.

Da ultimo il socio Prof. Govi legge la memoria del Prof. Basso, già approvata per la lettura in questa medesima adunanza. Poscia la Classe procede a votazione per la sua accettazione nei Volumi Accademici, dalla qual essa risulta all'unanimità favorevolmente accolta per questa destinazione. La Classe inoltre inserirà nei suoi Atti un breve sunto della medesima redatto dall'Autore.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la tornata, ed è poco meno che 1 ora pomeridiana.

Sottoscritti { Federico Sclopis, Presidente
{ A. Sobrero, Segretario Aggiunto

Domenica 13 Febbraio 1870 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Commendatore Richelmy, Vice-Presidente
il Commendatore Angelo Sismonda Direttore della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario Aggiunto,

ed i Socii:

Commendatore Cavalli
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lo Bona
Cavaliere Dorna.

Si legge dal Segretario Aggiunto il processo verbale della tornata precedente il quale viene approvato.
Si presentano pure dal Segretario Aggiunto alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.
Inoltre il Segretario Aggiunto legge una lettera 1 Febbraio 1870 del Ministero della pubblica Istruzione colla quale si notifica al Presidente dell'Accademia l'approvazione Sovrana alle nomine del Commend.re G. Schiaparelli a Socio nazionale non residente, e dei Signori Helmholtz e Regnault a Socii stranieri.
Il Sig.r Baillecourt di Ciambery con sua lettera del 31 Gennajo invia all'Accademia di Torino due memorie, una avente per titolo: Sur la déviation dans la chute des graves, già pubblicata colle stampe in Parigi; l'altra manoscritta, intitolata: Sur une propriété des surfaces reglées. Di queste memorie la prima è dalla Classe giudicata non soggetta ad esame, perchè già divulgata colle stampe, ed è rinviata alla biblioteca; la seconda è accettata come lavoro da esaminarsi, e per tale oggetto il Presidente nomina una Commissione composta degli Accademici Richelmy e Genocchi i quali a suo tempo riferiranno intorno al valore scientifico di questo scritto.
Dopo ciò è data la parola al socio prof. Govi il quale presenta alla Classe il modello di un Baro=metro a mercurio di nuova forma immaginato dal Cav. Faà di Bruno coll'intendimento di rendere questo strumento più portatile, e più comodo pei viag=giatori. Il Prof. Govi descrive il principio su cui si fonda la costruzione dello strumento, e il modo di

fare con esso le osservazioni; quindi propone che si inserisca negli Atti accademici il breve cenno che ne fa a lui in proposito l'Autore Sig.r Faa di Bruno. Questa proposta è accolta dalla Classe.

Continuando il Socio **Govi** ad aver la parola egli comunica alla Classe una sua breve scrittura, nella quale discorre delle Fiamme sensibili, del fenomeno che esse presentano di mostrarsi scosse o agitate dai suoni, ed in genere dalle vibrazioni dell'aria generate da corpi vibranti, e delle disposizioni più acconcie per dare ad una fiamma la sensibilità. Questa scrittura secondo il voto dell'Autore verrà inserta negli Atti accademici. L'Autore stesso invita i soci presenti a recarsi dopo l'adunanza al Gabinetto di Fisica della Università, dove egli ha disposto l'occorrente per dimostrare sperimentalmente i fatti da lui descritti.

Esauritosi così l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza, ed è 1 ora dopo il mezzodì.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
A. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica 27 Febbraio 1870 alle ore 11

del mattino, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Signor Conte **Sclopis**, Presidente
il Commendatore **Richelmy**, Vice-Presidente
il Commendatore Angelo **Sismonda**, Direttore della Classe
il Commendatore Eugenio **Sismonda**, Segretario della Classe
il Commendatore **Sobrero**, Segretario aggiunto

ed i Socii:

Commendatore Cavalli
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Cavaliere Lessona
Cavaliere Dorna

Aperta la tornata, il Segretario aggiunto legge l'atto verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Si presentano quindi dal Segretario aggiunto alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Lo stesso Segretario aggiunto legge una lettera del Prof. Schiaparelli da Milano, in data del 23 febbrajo 1870, colla quale lo scrivente ringrazia il Presidente e l'Accademia della nomina sua a Socio Nazionale non Residente.

La parola è data al socio Genocchi, il quale con deputato col socio Richelmy, riferisce intorno ad una memoria manoscritta del Signor Haillecourt, intitolata: Sur une propriété des surfaces réglées.

La Commissione mentre haverebbe nella predetta memoria sufficiente valore scientifico per inscrivla negli Atti, giudica tuttavia opportuno che si indichino all'autore alcune modificazioni, le quali pongano in maggiore evidenza e meglio definiscano il suo concetto, onde il relatore propone e la Classe adotta che si scriva in proposito e secondo quanto verrà formolato dal Signor Haillecourt indicandogli in qual senso la sua scrittura dovrebbe essere modificata, e quando si abbia l'assenso di lui, si accolga la medesima per l'inserzione negli Atti accademici.

Dopo ciò la parola è data il socio Professore Dorna il quale legge una sua memoria avente per titolo: Sulle formole Barometriche del Conte di St. Robert. Questo lavoro secondo il voto dell'autore

verrà inserto negli Atti accademici.

La parola è da ultimo data al socio Cav. Lessona il quale presenta una memoria manoscritta del Sig. Giglioli, sopra la fosforescenza del mare. Riferisce verbalmente il socio Lessona, come dalla lettura di questo lavoro egli abbia potuto dedurre che in esso si contengono dati interessanti per la scienza quanto alla parte descrittiva e positiva che riflette gli esseri viventi che cagionano il fenomeno della fosforescenza e che perciò questa parte della memoria potrebbe inserirsi negli Atti; ma che egual giudizio non si potrebbe portare sulla prima parte della medesima memoria, che le serve di introduzione, per la non novità delle cose che vi sono contenute, e per le opinioni che vi sono espresse, delle quali egli non potrebbe assumere la responsabilità. Quindi egli proporrebbe che si prescindesse dalla prima parte del lavoro, e la seconda si accogliesse per l'inserzione negli Atti. Osservasi tuttavia dal Presidente che il prendere tale determinazione senza parteciparla all'Autore potrebbe parere atto poco cortese, onde egli suggerisce che lo stesso Socio Lessona scriva al Sig. Giglioli notificandogli il suo parere intorno al lavoro in questione e riservandosi di ripresentare questo in altra seduta ed in conseguenza della risposta che avrà ricevuta. Questa determinazione è accolta dalla Classe.

L'ordine del giorno essendo esaurito il Presidente scioglie l'adunanza, ed è 1/2 ora dopo il mezzodì.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Ar. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica 13. Marzo 1870, alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Commendatore Richelmy, V. Presidente
il Commendatore A. Sismonda Direttore della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario Aggiunto
ed i Socii:

Commendatore Cavalli
Commendatore Berruti
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona
Cavaliere Dorna

Dichiaratasi dal Presidente aperta la seduta, il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della adunanza precedente il quale viene approvato.

Si presentano inoltre dal Segretario aggiunto parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Nella corrispondenza trovasi una lettera del Prof. Regnault dell'Istituto di Francia il quale in data 1. Marzo dirige ringraziamenti al Presidente ed alla Accademia per la sua recente nominazione a Socio Straniero di questo Corpo scientifico.

Legge quindi il Segretario Aggiunto una lettera in data del 25 Febbrajo diretta al Presidente dell'Accademia dal Prof. Gerolamo Boccardo, il quale in questo suo scritto descrive la materia terrosa che a modo di pioggia cadde in Genova nella notte del 14 Febbrajo 1870, riferendo i risultamenti dell'analisi che della stessa fu istituita da lui insieme col Prof. Castellucci, ed enumerando i varii corpi organizzati che l'osservazione microscopica vi ha rivelati. Terminata questa lettura il Presidente e la Classe determinano che la lettera del Prof. Boccardo sia pubblicata negli Atti accademici. — Il Segretario Aggiunto è incaricato di scrivere al Prof. Boccardo ringraziandolo della fatta comunicazione, ed annunziandogli la divisata pubblicazione.

È data quindi la parola al socio **Dorna**, il quale legge una sua Nota sull'importanza scientifica di una specola della Sacra di S. Michele per l'Osservatorio di Torino. Questo scritto verrà secondo il voto dell'Autore inserito negli Atti.

Il socio **Govi** legge un suo scritto col titolo: Intorno alle fiamme sensibili ed alle vibrazioni longitudinali dei getti gassosi, in cui ritornando sull'argomento delle fiamme sensibili, descrive molte esperienze da lui istituite in proposito, operando sopra getti gassosi non accesi, e studiando gli effetti che sovr'essi producono le vibrazioni sonore; e dalle quali esperienze egli deduce la spiegazione di fatti singolari che si osservano quando si opera sopra getti di gas in combustione. Questa scrittura verrà pubblicata negli Atti Accademici.

Da ultimo il socio **Lessona** presenta e legge una Memoria del Dott. Enrico **Giglioli** intitolata: La fosforescenza del mare; note pelagiche ed osservazioni fatte durante un viaggio di circumnavigazione dal 1865 al 1868. In questa scrittura l'Autore descrive le diverse maniere di fosforescenza che si osservarono nei diversi mari percorsi dalla Fregata Magenta, e la diversa natura degli animali che nelle varie regioni esplorate cagionano questo mirabile fenomeno, fra i quali egli annovera due Nottiluche nuove. La Classe accoglie questa Memoria per l'inserzione nei suoi Atti.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ad 1 ora pomeridiana.

Sottoscritti: { Per il Presidente
Reichelmy V. Presidente
A. Sobrero, Segretario aggiunto

DOMENICA 27 Marzo 1870 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Commendatore Prospero Richelmy, V.-Presidente
il Commendatore Angelo Sismonda Direttore della Classe
il Commendatore Eugenio Sismonda, Segretario della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario aggiunto

ed i Socii:

Commendatore Berruti
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona
Cavaliere Dorna

Dichiaratasi aperta l'adunanza il Segretario aggiunto legge l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Il Segretario aggiunto presenta alcuni libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia, poscia legge una lettera del Sig.r Helmholtz Socio di Eidelberga il quale dirige parole di ringraziamento al Presidente ed all'Accademia per la nomina sua a Socio Straniero.

Il Socio Genocchi a cui è data la parola, presenta alla Classe alcuni opuscoli mandati in Dono all'Accademia dal Principe Boncompagni di Roma, e legge in proposito una memoria del Conte Tommaso Salvadori, intitolata: Nuove specie di uccelli dei generi Saxicola, Brachypus, Homochlamys. Questo scritto verrà inserto negli Atti.

La parola è quindi data al socio Cav.r Dorna il quale presenta alla Classe alcune tavole delle Logipsometriche, le quali debbono servire a chi intenda applicare le formole Barometriche sulle quali si aggira l'ultima sua memoria presentata all'Accademia in una delle passate adunanze. Queste tavole verranno pubblicate negli Atti Accademici.

Da ultimo il V.-Presidente Commend.re Richelmy legge una sua scrittura avente per titolo: Alcune note intorno alle ruote dentate. Questo lavoro verrà esso pure pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Esauritosi così l'ordine del giorno il V.-Presidente scioglie l'adunanza ad un poco oltre il mezzodì.

Sottoscritti { Per il Presidente
Richelmy, V.-Presidente
A. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica 10 Aprile 1870 alle ore 11 antimeridiane trovasi radunata ad invito del Presidente, in seduta ordinaria la Classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Commendatore Prospero Richelmy, Vice-Presidente
il quale occupa il seggio presidenziale,
il Commendatore Sobrero, Segretario aggiunto

ed i Socii:

Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona
Cavaliere Dorna

Apertasi l'adunanza si legge dal Segretario aggiunto il processo verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Si presentano quindi dallo stesso Segretario aggiunto parecchi libri ed opuscoli mandati in dono alla Accademia.

Il V.-Presidente legge una lettera del Signor Baillecourt di Chambery relativa alla memoria che egli inviava alcun tempo in addietro alla Accademia.

In questa lettera lo scrivente dopo aver rettificati alcuni punti che gli erano stati indicati dalla Commissione esaminatrice siccome da dilucidarsi, e rimandando colle modificazioni introdotte la sua memoria all'Accademia chiede che dell'altra memoria sua già pubblicata per le stampe l'Accademia porti un giudizio. La Classe accoglie unanime la proposta del V.-Presidente che la memoria manoscritta del Sig.r Maillecourt sia nuovamente sottoposta al giudizio della Commissione che già ebbe ad esaminarne la prima redazione e propone che si scriva all'Autore, che dell'altra sua memoria già pubblicata l'Accademia non può occuparsi senza derogare ai suoi Statuti che le vietano di portare sentenza sopra lavori scientifici già fatti di pubblica ragione per le stampe. Il Segretario aggiunto è incaricato di questo ufficio.

Durante la seduta si ricevono per mezzo dell'Economo Sig.r Cantù notizie rassicuranti intorno allo stato di salute del socio **Generale Cavalli**, da parecchi giorni infermo, ma il cui stato va sensibilmente migliorando.

La parola è data quindi al socio **Sobrero** il quale legge una sua scrittura avente per titolo: « Alcuni appunti riguardanti la Nitroglicerina la Nitromannite e la Cellulosa nitrica ». Questa comunicazione sarà inserta negli « Atti Accademici ».

Il socio **Codazza** annunzia per la prossima adunanza una sua memoria.

Esauritosi l'ordine del giorno il Vice-Presidente scioglie l'adunanza, ed è circa ½ ora dopo il mezzodì.

Sottoscritti:
Pel Presidente
Moichelmy
V.-Presidente
A. Sobrero, Segretario aggiunto

Domenica, 1.° Maggio 1870 al mezzodì, ad invito del Sig. Presidente, e dopo seduta a Classi unite, trovasi raccolta in seduta ordinaria la Classe

di Scienze Fisiche e Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Conte Federigo Sclopis Presidente
il Commendatore Prospero Richelmy, Vice Presidente
il Commendatore Angelo Sismonda Direttore della Classe
il Commendatore Sobrero, Segretario Aggiunto

ed i Socii:

Commendatore Berruti
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Cavaliere Gastaldi
Cavaliere Codazza
Cavaliere Dorna

Apertasi dal Presidente la seduta, il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Lo stesso Segretario Aggiunto fa la presentazione di numerosi opuscoli e periodici pervenuti in dono all'Accademia.

Prende la parola il Presidente e legge un breve suo scritto in cui annunziando la immatura e dolorosa perdita del socio Eugenio Sismonda, Segretario della Classe, deceduto il giorno 24 del testè scorso Aprile, con parole di somma affetto, e di compianto, rammenta in breve la carriera scientifica percorsa dal chiaro trapassato, e le virtù private e sociali che lo rendevano caro a tutti che il conoscevano ed all'Accademia che in lui possedeva un distinto cultore delle scienze naturali, ed un indefesso e zelantissimo collaboratore. Le parole del Presidente sono ascoltate con viva emozione dai socii presenti; esse verranno pubblicate negli Atti dell'Accademia.

Terminata questa lettura, il Presidente rammentando che, pel deplorato decesso del socio Eugenio Sismonda resta vacante il posto di Segretario della Classe di Scienze Fisiche e Matematiche, invita i socii presenti a provvedere, secondo le norme stabilite dagli Statuti, a riempiere questa lacuna con una votazione a schede. Annuendo si

dalla Classe, si scrivono e si raccolgono i voti, che trovansi in numero di 10, pari a quello dei votanti.
Fattosi lo scrutinio si trova questo risultamento:

Sobrero	voti	9
Giustiniani	"	1
Totale	voti	10

Il socio Sobrero riuscito eletto al posto di Segretario della Classe, ringrazia con poche parole i suoi socii di questa universale testimonianza di fiducia, alla quale egli farà di rispondere coll'opera nel miglior modo che gli sarà possibile.

Il Presidente presenta ora alla Classe una lettera del Conte Menabrea, socio nazionale non residente, colla quale egli dà ragione dell'invio che egli fa di parecchi documenti relativi ad una critica mossa dal Sigr. Emilio Sabbia, nel 1869 alla sua memoria intitolata: Principe général pour déterminer les pressions et les tensions dans un système élastique; la quale memoria presentata all'Accademia nel 1868, venne stampata nel volume XXV, serie 2.a dei lavori di questo Corpo scientifico. A questa critica risponde il socio Generale Menabrea adducendo nuove prove che corroborano il suo assunto, e riferendo ancora il giudizio favorevole pronunciato sul suo lavoro da giudici competenti. Secondo l'intendimento dell'autore di cui il Segretario legge la lettera diretta al Presidente, questa ed i documenti annessi verranno pubblicati negli Atti accademici.

Da ultimo il socio Codazza viene a discorrere di un apparecchio da lui immaginato, per un avvisatore elettrico che indichi i limiti di massima e minima temperatura ai quali si debba restringere il riscaldamento di un liquido o di un ambiente, siccome spesso accade nelle operazioni industriali. Il socio Codazza presentando un modello del suo apparecchio ne fa la descrizione verbale, che egli redigerà in forma di nota che verrà inserta negli Atti.

Esauritosi così l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza, ed è poco meno di 1 ora pomeridiana.

{ Federigo Sclopis, Presidente
{ A. Sobrero, Segretario

Domenica 15. Maggio 1870 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Signor Conte Sclopis, Presidente
Il Commendatore Richelmy, Vice-Presidente
Il Commendatore Sismonda, Direttore della Classe
Il Commendatore Sobrero, Segretario della Classe

ed i Socii:

Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona

Apertasi dal Presidente la tornata, il Segretario legge l'atto verbale della precedente seduta, il quale viene approvato.

Si presentano dal Segretario alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Della corrispondenza leggesi una lettera diretta al Presidente dal Ministro dell'Istruzione pubblica in data 11. Maggio 1870 in cui si fa nota la collazione della Pensione Accademica ai Socii Reymond e Govi, in conseguenza del decesso dei due Accademici Pensionati Sismonda Eugenio e Peyron.

Il Segretario a cui è data la parola chiede di dar lettura di una nota del Padre Denza, Prof. al Collegio

di Moncalieri, la quale contiene una particolareggiata descrizione dell'aurora boreale che si osservò nella sera del 5. Aprile 1870. Annuendo i socii presenti, egli legge questo lavoro, il quale secondo il desiderio dell'Autore verrà inserto negli Atti accademici.

La parola è data quindi al socio **Lessona**, il quale presenta e legge una memoria del Conte Tommaso **Salvadori**, avente per titolo: Rivista critica del Catalogo descrittivo di una collezione di uccelli fatta da Orazio Antinori nell'interno dell'Affrica centrale nord, dal Maggio 1859 al Luglio 1861. Il lavoro ha per fine precipuo la giusta determinazione di parecchi di quegli uccelli che fan parte della preziosa collezione summenzionata, e dei quali i caratteri distintivi furono men bene apprezzati dall'Autore del Catalogo, al quale molti ornitologi ebbero già ricorso per la conoscenza degli animali che vi sono compresi. Il lavoro del Conte Salvadori verrà inserto negli Atti dell'Accademia.

Il socio **Govi**, a cui è data da ultimo la parola, legge un suo scritto, relativo alla invenzione del livello a bolla d'aria, strumento che alla grandissima sua semplicità accoppia un'incontestabile utilità nella fisica, nella meccanica ecc. Col suo scritto, ei appoggiandosi a documenti storici da lui con molta sollerzia raccolti, egli risolve definitivamente la questione, se tale scoperta debba attribuirsi ad un meccanico il Capotot, fabbricante di strumenti di fisica, od allo scienziato Thevenot, che fu il centro di quella società di Matematici e Naturalisti che nel **XVII** secolo era in fiore, e precedette l'Accademia delle Scienze di Parigi. Gli argomenti addotti non permettono di porre in dubbio che al Thevenot è dovuta l'utile scoperta. Di questo scritto l'autore farà un breve sunto da inserirsi negli Atti.

Esauritosi l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta l'adunanza ed è circa 1 ora pomeridiana.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero, Segretario

Domenica 29. Maggio 1870 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Signor Conte **Sclopis**, Presidente
il Commendatore **Richelmy**, Vice-Presidente
il Commendatore A. **Sismonda**, Direttore della Classe
il Commendatore **Sobrero**, Segretario della Classe

ed i Socii:

Commendatore **Berruti**
Cavaliere **Delponte**
Cavaliere **Genocchi**
Cavaliere **Govi**
Commendatore **Moleschott**
Cavaliere **Lessona**
Cavaliere **Dorna**

Apertasi dal Presidente la seduta, il Segretario legge l'atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Quindi il Segretario fa presentazione di parecchi libri e diarii scientifici mandati in dono all'Accademia;

Leggonsi poscia due lettere del Ministro della pubblica Istruzione, dirette al Presidente dell'Accademia ambedue datate il 21. Maggio 1870 colle quali si annunzia la Sovrana approvazione alle nomine del Commend.re A. Sismonda a Tesoriere dell'Accademia, e del Commend.e Sobrero a Segretario della Classe di Scienze Fisiche e Matematiche;

La parola è data al Socio Cav. **Dorna** il quale presenta 12 quadri rappresentanti il nostro emisfero celeste, e le diverse posizioni che esso prende di ora in ora secondo il tempo in cui esso si esamina. Le quali tavole sono specialmente destinate ad uso di quegli astronomi che si occupano delle osservazioni delle stelle cadenti. Queste tavole sono accompagnate da un testo e da una introduzione nella quale si dichiara la ragione del lavoro ed il metodo che si seguì

nell'eseguirlo e del catalogo. La Classe accoglierebbe
questo scritto e le tavole annesse secondo il voto dell'autore
per l'inserzione negli Atti; se non che lo vietano le dimen=
sioni delle tavole, che male si acconcerebbero al formato
della pubblicazione mensile accademica. Perciò la Classe
stessa delibera che questo lavoro si pubblichi nei Volumi,
e le tavole probabilmente in un Atlante distinto, e che
negli Atti si inserisca un sunto del medesimo scritto
redatto dall'Autore.

Il socio Cav. **Govi**, a cui è data la parola,
presenta e legge una nota del Prof. Felice **Chiò** intorno
all'applicazione di una formola del De la Rive per la
determinazione dell'altezza dei luoghi per mezzo delle osser=
vazioni Barometriche. La nota di cui è discorso, secondo
l'istanza fatta dal socio Govi sarà inserita negli Atti
dell'Accademia.

Lo stesso socio Govi, riferisce ancora, come in lungo
tempo occupato nel raccogliere documenti relativi alla
storia del Barometro, abbia fissato particolarmente
la sua attenzione sopra due lettere del Torricelli
dirette a Michelangiolo Ricci, le quali contenendo l'es=
posizione delle esperienze fatte dal fisico Fiorentino e
la spiegazione da lui data dei fenomeni Barometrici,
conducono a conchiudere che a lui prima che a Pascal
debbasi il merito d'avere disvelata la pressione dell'at=
mosfera e la ragione per cui il mercurio sta sospeso nel
tubo barometrico. L'importanza di questi documenti per
la storia del barometro, ha indotto il socio Govi a volgerli
in lingua francese perchè in tal forma più facilmente
vengano a pubblica notizia fuori d'Italia. Egli per=
tanto dà lettura delle succitate lettere, le quali egli desidera
siano inserite negli Atti accademici. Questo desiderio
è favorevolmente accolto, con invito per soprappiù del
Presidente, che insieme alla versione francese si pubblichino
le lettere stesse in lingua italiana. Questa proposizione
è accettata dal Prof. Govi.

Da ultimo lo stesso socio **Govi** riferisce

verbalmente intorno ad alcune esperienze da lui istituite nello scopo di dimostrare che nei corpi sottoposti alla induzione elettrica si stabilisce una corrente elettrica dall'esterno per cui si fa l'induzione all'esterno opposto, e reciprocamente, nel cessare l'induzione si stabilisce nel corpo medesimo una corrente inversa alla precedente riconoscibile come essa col mezzo del Galvanometro. La Classe udita la esposizione fatta dal Socio Govi, lo invita a farne una breve comunicazione per iscritto da inserirsi negli Atti.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è circa 1 ora dopo mezzodì.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero, Segretario

Domenica 19 Giugno 1870 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Signor Conte Sclopis Presidente
il Commendatore Richelmy Vice-Presidente
il Commendatore Sobrero, Segretario della Classe

ed i Socii

Commendatore Berruti
Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Gastaldi
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona
Cavaliere Dorna

Dichiaratasi dal Presidente aperta la seduta il Segretario legge l'atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Quindi lo stesso Segretario presenta parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all' Accademia.

Prima di venire a discorrere degli argomenti portati all' ordine del giorno, il Presidente prende la parola per interpellare i Socii presenti intorno alle nomine specialmente dei Socii nazionali residenti le quali per antica consuetudine usano farsi o nelle prime adunanze dell' anno accademico, od in quella che si pon termine; e chiede se per caso taluno dei Socii intervenuti abbia proposta da fare di qualche candidato, e se la Classe intenda di devenire a votazione in proposito. Dopo alcune parole in proposito scambiate da alcuni fra gli Accademici, si conchiude che pel momento non sia opportuno procedere a nomine, le quali tuttavia dovranno occupare la Classe all' aprirsi del nuovo anno accademico, affinchè la Classe di Scienze fisiche acquisti nuovi collaboratori in sostituzione di quelli che essa ha per qualunque ragione perduti. Il Presidente propone che delle nomine di socii si debba occupare la Classe nella 2.^{da} adunanza dell' anno accademico 1870-71. La Classe annuisce a questa proposta.

La parola è data al Socio Gastaldi, il quale legge dapprima una sua memoria avente per titolo: Raccolta di armi e strumenti di pietra dello Adjacense del Baltico dono di S. M. il Re, e Relazione alla R. Accademia delle Scienze.

In questa importante scrittura, l' autore rileva specialmente il valore di quella raccolta che l' Accademia cedette al Museo Civico specialmente per l' autenticità degli oggetti che la costituiscono, i quali si trovano descritti in un catalogo che fa seguito alla relazione. La Classe delibera che questo lavoro, col catalogo annesso venga inserito negli Atti Accademici.

Dopo ciò lo stesso Socio Gastaldi legge un suo lavoro che porta per titolo: Su alcune antiche armi ed alcuni strumenti di bronzo o rame provenienti dall' Egitto. Questi oggetti appartenenti alla collezione del Museo Egizio dell' Università Torinese hanno come rileva l' Autore una grandissima importanza siccome documenti dell' arte

umana in epoca remotissima che salirebbe 40 = 50 secoli prima dell'era volgare. Questo lavoro con una tavola litografica da cui si rappresentano gli oggetti illustrati, verrà secondo il voto dell'Autore inserto negli Atti accademici.

Terminata questa lettura il socio Gastaldi narra come dovendosi tra alcuni mesi tenere un congresso Paleo-Etnografico a Bologna, il Rettore dell'Università di Torino abbia ricevuto invito, perchè mandi al medesimo gli oggetti che furono argomento della sua scrittura. Egli rileva come l'Accademia a tale istanza non sia senza pericolo per gli oggetti in questione, i quali o facilmente si smarriscono perchè di piccola mole, o vanno soggetti a guasto pel trasporto, ed anche per imprudente maneggio. Onde egli propone che si renda avvertito di tal pericolo il Rettore della nostra Università, affinchè o non acceda all'istanza della direzione del Congresso, o receda dalla fatta concessione adducendo la troppo buona ragione dell'essere rarissimi gli oggetti dimandati, ed irreparabili i possibili e probabili danni ai quali essi potrebbero andar soggetti: e tanto più insiste il socio Gastaldi su questo punto, in quanto che la sua memoria testè letta alla Classe è corredata di una tavola litografica la quale fedelmente riproduce gli oggetti in discorso e potrebbe per conseguenza supplire alla deficienza degli oggetti per essa rappresentati. Le quali osservazioni vengono prese in seria considerazione dalla Classe e inducono il Presidente a proporre che su quanto sovra si scriva una lettera al Sig. Rettore dell'Università, la quale sottoscritta dal socio proponente e da lui, abbia efficacia di scongiurare il temuto danno. Questa lettera verrà redatta sollecitamente dal socio Gastaldi, perchè senza ritardo si possa inviare alla sua destinazione.

Secondo l'ordine del giorno, la parola è data al socio Sobrero, il quale per incarico ricevuto dal socio Govi, non presente alla tornata per sopravvenuta incombenza presenta e legge come lavoro meritevole d'essere accolto dalla Classe per gli Atti accademici uno scritto del Prof. Giovanni Luvini, avente per titolo: Alcune esperienze e considerazioni intorno all'adesione tra solidi e liquidi. La Classe

udita la lettura di questo lavoro ne delibera l'inserzione negli Atti.

Il Socio **Genocchi** a cui è ora data la parola, legge una sua breve scrittura, la quale ha per oggetto di rilevare, in ordine alla storia della Scienza Matematica, come molte scritte vengano attribuite al celebre **Cauchy**, mentre sono da altri che portava la medesima iniziale del nome e del cognome, cioè di Antonio **Cournot**. Questa scrittura sarà secondo il desiderio dell'Autore inserita negli Atti.

Il Socio **Delponte** presenta e legge un lavoro Botanico del Signor Avv.to Augusto **Gras** portante il titolo di Appunti di Sinonimia Botanica. In questo scritto l'Autore intende a ricondurre la storia della descrizione e della denominazione di parecchie specie di vegetali, a chi pel primo le caratterizzò e ne descrisse i caratteri, e ciò egli fa colla sana critica appoggiata alla sua non comune conoscenza della letteratura e della storia della Botanica. L'Accademia accoglie questo scritto per inserirlo nei suoi Atti.

Da ultimo il Socio Prof. **Dorna** legge una sua scrittura avente per oggetto il descrivere gli strumenti di precisione che si usano nell'Osservatorio Torinese di cui gli è affidata la direzione per l'esatta determinazione del tempo. Una breve introduzione precede la parte descrittiva e ne dà la ragione. La Classe vista l'importanza e l'estensione di questo scritto giudica che meglio che negli Atti si convenga inserirlo nei Volumi Accademici; alla quale proposta annuisce l'Autore, il quale ad invito del Presidente e secondo l'uso Accademico, si ritira dalla sala, mentre la Classe procede a votazione sulla accettazione del predetto scritto. I voti riescono unanimemente favorevoli; ed il lavoro sarà pubblicato nei detti volumi. La introduzione tuttavia prenderà pure posto negli Atti accademici.

Così esauritosi l'ordine del giorno il Presidente rammentando essere questa l'adunanza colla quale la Classe di Scienze fisiche e matematiche chiude la serie dei suoi lavori per l'anno 1869-70, prende commiato dai Socii presenti e augura loro con cortesi parole felici e prospere le ferie imminenti; e gli auguri gli sono ricambiati dai Socii, colla speranza e col desiderio di nuovamente trovarsi riuniti nel prossimo anno accademico, per inaugurare una nuova sequela di scientifiche elucubrazioni.

La seduta si scioglie ad ore 1/2 pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero, Segretario

GIOVEDÌ 17 Novembre 1870 ad 1 ora incirca pomeridiana, e dopo seduta a Classi riunite per invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze fisiche e matematiche dell'Accademia Reale delle Scienze di Torino

Sono presenti:

Il Signor Conte Sclopis Presidente
Il Commendatore A. Sismonda Direttore della Classe
Il Commendatore Sobrero Segretario della Classe

ed i Socii:

Cavaliere Delponte
Cavaliere Genocchi
Cavaliere Govi
Commendatore Moleschott
Cavaliere Codazza
Cavaliere Lessona
Cavaliere Dorna

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza, il Segretario legge l'atto verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Si presentano quindi dal Segretario parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Socio Govi presenta una sua breve memoria già pubblicatasi a stampa nel Giornale Ufficiale del Regno e che tratta del fenomeno dell'aurora boreale. La principale questione su cui versa questo scritto è l'origine della elettricità da cui senza dubbio è prodotta la detta meteora. L'Autore mentre fa omaggio del suo scritto, promette di ritornare sull'argomento in altra occasione, presentando alla Classe i risultamenti di esperienze che egli si propone di istituire.

Il socio **Dorna** presenta alla Classe per parte dell'Autore il Sig.r **Siacci**, Luogotenente di Artiglieria, il primo volume di un'opera pubblicata per le stampe e che porta il titolo di Corso di Balistica teorico-pratico. Questo lavoro è presentato come accuratissimo, e come tale il commenda il proponente.

Il Sig.r C.mendatore **Grota-Giurleo**, Prof. di Botanica in Napoli inviando all'Accademia un suo volumetto già fatto di pubblica ragione per le stampe col titolo di Nozioni elementari di Botanica applicata all'industria, all'agricoltura ed alla economia sociale, manifesta con una lettera sua del 9 Settembre 1870 il desiderio di avere dall'Accademia un giudizio sul merito di questo suo lavoro. La Classe delibera di tenersi in questo caso, come in altri identici che già si presentarono, all'articolo dei suoi Statuti che le vieta di formulare giudizii sopra opere che già sono stampate e perciò sottoposte al pubblico apprezzamento. Delibera tuttavia che si ringrazii per lettera il donatore, significandogli quanto sovra.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, inviando all'Accademia il titolo di un lavoro matematico di cui è autore il Prof. **D'Marsano**, con sua lettera diretta al Presidente dell'Accademia in data del 2 Settembre 1870 prega questo Corpo scientifico perchè emetta il suo giudizio sul valore del medesimo. La Classe delibera che anche in questo caso si segua la norma dell'astensione dall'esame essendo il lavoro già sottoposto al giudizio del pubblico, perchè divulgato per la stampa, e che in questo senso si scriva al Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Segretario poi legge una lettera del Ministero della Pubblica Istruzione in data del 12 Novembre 1870 colla quale si notifica al Signor Presidente il passaggio a favore del Socio Commend.e **Moleschott** della pensione accademica di £ 600 fattasi disponibile pel decesso del Socio Conte **Cibrario**.

Terminate queste comunicazioni il Socio **Govi** domanda la parola per muovere una questione relativa alle nomine di Socii residenti dell'Accademia. Gli Statuti pongono per condizione indispensabile per la accettazione di uno scienziato all'Accademia Torinese, che egli abbia la nazionalità, la quale prima si limitava agli Stati Sardi

ci ora comprende tutta Italia. Vede il preopinante in questa
disposizione un ostacolo a che la Accademia si riforinisca di abili e
potenti collaboratori spesso accadendo che questi di patria stranieri e al=
tronde impiegati di fatto dal Governo nel pubblico insegnamento od in
altri ufficii, non intendano rinunciare alla loro nazionalità per abbracciare
l'Italiana, onde l'Accademia non può ascriverli al novero dei suoi
Soci residenti. Chiede il Socio Gori se non paia conveniente di
riformare da questo lato gli Statuti Accademici, considerando come eleggibili
gli stranieri che hanno domicilio ed impiego permanente in Torino, senza
la condizione della nazionalità. — Questa interpellanza dà luogo ad alcune
osservazioni per parte del Presidente: gli Statuti organici dell'Accademia
sono sanzionati dalla approvazione Sovrana, nè potrebbe l'Accademia radi=
calmente mutarli senza che quella nuovamente intervenisse. Dovrebbesi
formulare la proposta e questa dovrebbe essere discussa dall'Accademia
intera e se accettata, dovrebbe essere sottoposta alla Sovrana approva=
zione: ora è da prevedersi che a quest'atto si opporrebbero gravi
ostacoli dei quali il precipuo consisterebbe nei diritti politici che
sono attribuiti ai Socii effettivi dell'Accademia di essere elettori
ed eligibili, e di essere dopo un certo numero d'anni nel novero
dei cittadini che possono venire chiamati alla Camera dei Senatori.
Quindi crede il Presidente che la proposta del Socio Gori non
possa essere accolta favorevolmente dal Governo.

Terminato questo incidente la parola è data al Socio
Delponte il quale presenta come lavoro da inserirsi negli
Atti un manoscritto del Sig. Cav. Augusto Gras col titolo:
Sulla Flora Carniolica di Gio. Antonio Scopoli. È un lavoro
critico intorno alla suddetta flora, col cui esame accurato intende
il Gras come egli si esprime, di fare ufficio vantaggioso ai
Botanici descrittori e pietoso nello stesso tempo alla me=
moria di un autore che del suo grande e costante amore alle
scienze naturali ci lasciò nei suoi scritti non ispregevoli
argomenti. Lettasi dal Socio Delponte questa scrittura viene
accolta per essere inserta negli Atti Accademici. —

La parola è quindi concessa al Socio Dorna il
quale rammenta come l'Accademia facesse pubblicare
le sue tavole del nostro emisfero celeste destinate spe=
cialmente a servire a fissare la situazione delle stelle

cadenti e delle altre simili meteore. Queste tavole, aggiunge egli, furono lodate dal Sig.r Perrier di Parigi, e dagli Astronomi Italiani Schiaparelli e Degasparis, solo è a deplorarsi che il prezzo delle medesime sia troppo elevato il che è di ostacolo alla loro diffusione, ed al loro quotidiano impiego presso gli Osservatorii. Fa egli quindi un voto perchè possa farsene una edizione economica sicchè ogni esemplare sia ridotto al prezzo di pochi centesimi. Nasce da queste osservazioni del Socio Dorna e da quanto dicono in proposito parecchi socii una proposta del Sig.r Presidente il quale incarica i Socii Govi e Dorna di cercar modo di sciogliere questo problema con qualche vantaggio per l'Accademia, che è proprietaria del lavoro il che secondo quanto afferma il Socio Govi si potrà facilmente effettuare trasportando le tavole sulla pietra litografica e riproducendole quindi con grande facilità ed economia per mezzo della litografia.

Il Socio Moleschott infine rammenta come si facesse dal Ministero dei lavori pubblici ottima accoglienza alla traduzione da lui fatta ad invito dell'Accademia dell'istruzione popolare del Dottore John H. Packard di Filadelfia riguardante i soccorsi immediati da prestarsi ai feriti nelle officine meccaniche e come il medesimo Ministero diffondendo quello scritto per le officine del Governo cercasse di renderlo utile agli artefici da lui dipendenti. Però tuttavia il preopinante potrebbe ancora ottenere di più se l'Accademia avesse a sua disposizione qualche centinajo di copie a stampa di quella istruzione mentre non una ne possiede. Quindi egli propone che l'Accademia si volga al predetto Ministero facendo richiesta di un certo numero di quegli stampati per curarne la diffusione nel miglior modo che a Lei si offrirà.

Il Presidente incarica il Segretario di scrivere la divisata lettera per 200 esemplari, la quale da lui sottoscritta, sarà sollecitamente diretta al Ministero dei Lavori pubblici.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza a sono le 2 ore pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero Segretario

Domenica 4 Dicembre 1870, alle ore 2 pomeridiane, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze fisiche-matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

il Sig. Conte Sclopis Presidente,
il Commend. Richelmy Vice-Presidente,
il Commend. Angelo Sismonda Direttore della Classe;
il Commend. Sobrero Segretario della Classe,
ed i Soci
Cav. Delponte,
Cav. Genocchi,
Cav. Govi,
Commend. Moleschott,
Cav. Gastaldi,
Cav. Codazza,
Cav. Lessona,
Cav. Berruti.

Dichiaratasi aperta la seduta il Segretario legge il verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Fa quindi il Segretario la solita presentazione di libri e di periodici mandati in dono all'Accademia.

Il Commend. Richelmy fa omaggio all'Accademia di una Memoria del Prof. Cavallero intorno all'aratro a vapore.

Il Prof. Govi presenta una Memoria manoscritta del Prof. Luvini intorno ad un movimento generato dall'adesione tra solidi e gas. Il Prof. Govi ancora presenta una memoria manoscritta del Prof. Bosso, la quale si aggira sulla legge che regola la deviazione dell'ago magnetico sotto l'influenza di una corrente galvanica. Questo argomento fu già trattato dallo stesso autore in altra Memoria di cui questa è in certo modo il complemento, che si approvò per l'inserzione nei volumi accademici. Quindi il presente scritto si presenta per la stessa maniera di pubblicazione. Per ciò il Presidente, a norma degli Statuti accademici nomina una commissione composta dei Soci Govi e Codazza a cui affida l'incarico di esaminare lo scritto in discorso, e di riferirne in una prossima adunanza.

Il Socio Sobrero presenta una lettera in data del 25 Novembre 1870, inviata al Sig. Presidente, da comunicarsi all'Accademia, dal Sig. Giuseppe Scaffini professore in Alessandria, nella quale si descrive una macchina

elettrica in cui la materia che si elettrizza per sfregamento è un foglio di carta continuo, che passa sopra un cilindro di metallo coperto da vernice resinosa. La Classe accoglie il parere del Socio Govi, il quale propone che si faccia cenno di questa foggia di macchina elettrica negli Atti dell'Accademia.

L'ordine del giorno, secondo l'annunzio fatto ai singoli membri della Classe nella lettera di convocazione, porta come argomento di questa adunanza, la elezione dei Soci nazionali residenti. Perciò il Presidente rammenta, a norma degli Statuti, e la forma che deve tenersi in questa votazione, ed il numero dei voti che si richieggono pari a $^{2}/_{3}$ di quelli dei votanti, perchè un candidato riesca eletto.

Rammenta pure il Presidente che sono 6 i posti vacanti nella categoria de' Soci residenti appartenenti alla Classe Fisico-matematica: che tuttavia fu uso generalmente seguito di non riempire affatto le lacune esistenti, lasciando uno o due posti vacanti. Il Presidente propone pertanto, e la Classe adotta, che i Soci presenti scrivano sopra una scheda quattro nomi, fatta facoltà a chi il voglia di scriverne un minor numero. Sono dodici i votanti. Raccolgonsi le schede che trovansi pure in numero di dodici.

Il Presidente procede allo spoglio delle schede, e risulta il seguente quadro dei nomi proposti e del numero dei voti che essi ottennero.

Cav.re Augusto Gras Botanico . . . voti 12
Conte Salvadori Naturalista " 7
Basso Professore di Fisica " 6
Berruti Ingegnere " 6
Ingegnere Cavallero Professore " 4
Sig.r Siacci Luogotenente d'Artiglieria " 4
Prof. Felice Chiò " 3
Cav.r Faà di Bruno " 2
Lurini Professore di Fisica " 2
Ing. Prof. Curioni 1
Ingegnere Sommeiller 1

Totale voti 48.

Dalla quale votazione emerge che il Cav.r Augusto Gras venne nominato al primo scrutinio, ed all'unanimità a socio nazionale residente.

Dopo di ciò, e secondo quanto prescrivono gli Statuti accademici, il Presidente invita i Soci presenti a procedere a votazione per ballottazione sugli altri nomi usciti dall'urna nella prima votazione. Si passa a quest'atto, di cui qui si registra il risultamento.

			favorevoli	contrari
Conte	Salvadori	voti	9	3
Prof.	Basso	"	6	6
Ingegnere	Berruti	"	6	6
Prof.	Cavallero	"	4	8
Ingegnere	Spacci	"	6	6
Prof.	Chiò	"	5	7
Cav.	Faà di Bruno	"	3	9
Prof.	Lavini	"	5	7
Prof.	Curioni	"	6	6
Ingegnere	Sommeiller	"	8	4

Nissuno dei candidati ha raccolti i voti favorevoli quali si richieggono dagli Statuti, onde nissuno d'essi riesce eletto.

Terminati questi incombenti il Socio Prof. Govi legge una breve memoria del prof. Basso intorno al modo col quale si può misurare la velocità del suono, ricorrendo alla sua riflessione ripetuta nel fenomeno conosciuto dell'Eco, quando la distanza delle superficie riflettenti sia esattamente misurata. Questo scritto verrà, secondo la proposta del preopinante, accolto negli atti accademici.

Ancora il Socio Govi presenta e legge un suo breve scritto intorno al fenomeno dell'apparente attrazione delle ombre dei corpi: fenomeno già osservato e notato da Leonardo da Vinci: questo scrittura verrà inserta negli atti.

Il Prof. Dorna presenta una nota intorno alle Leonidi Perseidi per sua cura osservate nel 1870: egli vi aggiunge una delle tavole rappresentanti il nostro emisfero celeste fatta sotto la sua direzione, e già pubblicata dall'Accademia, su cui sono segnate le direzioni che seguirono quelle meteore. La nota e la tavola riprodotta colla litografia si pubblicheranno per desiderio dell'autore negli atti accademici.

Da ultimo il Socio Comm. Sismonda rammentata l'importanza di osservazioni sulla temperatura del suolo nell'interno del monte che ben tosto sarà compiutamente attraversato dal tunnel delle Alpi, riferisce avere egli date quelle migliori disposizioni che per lui si potevano affinchè tali osservazioni si eseguissero prima che il traforo sia affatto compiuto. Aggiunge egli non essere dubbio che tali osservazioni non saranno risultamento della massima esattezza, non avendo egli potuto procurarsi termometri a massimo, e molte essendo le cagioni di raffreddamento delle pareti della galleria; ma egli ritiene che, quantunque imperfette, pure le accennate osservazioni non saranno affatto prive di interesse e di utilità.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza verso le 4 pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 11 Dicembre, alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R.e Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

il Sig. Conte Sclopis Presidente,
il Comm.e Richelmy Vice Presidente,
il Comm.e Angelo Sismonda Direttore della Classe,
il Comm.e Sobrero Segretario della Classe,
e dei Soci

Cav.e Cavalli,
Cav.e Genocchi,
Cav.e Govi,
Cav.e Gastaldi,
Cav.e Lessona;
Cav.e Berna.

Apertasi dal Presidente l'adunanza, il Segretario legge il verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Si presentano dal Segretario parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Presidente notifica ai Soci presenti aver egli ricevuto una lettera dal Socio Conte di S.t Robert, il quale adducendo motivi di salute che lo costringono a trasportare il suo domicilio in regione di clima più a lui confacente, prega l'Accademia di collocarlo fra i Soci nazionali non residenti.

Il Segretario dà lettura d'una lettera del Ministero della pubblica Istruzione in data del 2 Dicembre 1870, colla quale si notifica al Signor Presidente che la pensione accademica resa disponibile per la morte del Prof. Bonelli, sarà dal 1.° Dicembre devoluta al Socio Marchese Matteo Ricci.

Il Presidente quindi rammentando che per la deliberazione presa dal Socio Conte di S.t Robert trovansi nuovamente sei posti vacanti nella Classe di Scienze Fisiche e Matematiche nella categoria dei Soci nazionali residenti, e

rilevando la necessità di colmare almeno parzialmente queste lacune, interroga la Classe, se intenda di rimandare, come suolsi, le nomine da farsi alle ultime adunanze dell'anno accademico o se creda opportuno di procedere a votazioni nel corso dell'anno medesimo. La Classe non vedendo la necessità di seguire una pratica per cui troppo ritardo soffrirebbe la elezione di membri nuovi, dai quali l'Accademia si promette attiva cooperazione, delibera che per nuove proposte di nominazioni di Soci residenti si scelga un'adunanza in sul finire del prossimo mese di Gennaio.

È quindi data la parola al Socio **Dorna**, il quale legge un suo breve scritto col titolo: Sulle osservazioni meteorologiche dell'Osservatorio astronomico di Torino, ed altezze barometriche risultanti dalle indicazioni del Barografo. Questo scritto accompagnato dalle tavole meteorologiche di parecchi mesi del corrente anno 1870, verrà inserito secondo il desiderio dell'autore, negli Atti dell'Accademia.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza ad 1 e 1/2 ora dopo il mezzodì.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Il giorno 1° Gennaio 1871 era dal Calendario Accademico [illegible] destinato ad una seduta ordinaria della Classe di Scienze Fisiche Matematiche per la quale erasi mandato ai Soci il consueto invito del Sig. Presidente: il numero scarso troppo dei Soci che in tal giorno si sarebbero potuti radunare, fu ragione che non si tenesse adunanza, e si rimandassero le letture alla seduta stabilita pel giorno 15 dello stesso mese.

Sottoscritto = Il Segretario Ascanio Sobrero

Domenica 15 Gennaio 1871 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

il Sig. Conte **Sclopis** Presidente,
il Commend. **Richelmy** Vice Presidente,
il Commend. **Sismonda** Direttore della Classe

il Commend.re Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci

Cav.r Delponte
Cav.r Govi
Cav.e Codazza
Cav.e Lessona
Cav.r Dorna

Assisteva a questa adunanza il Sig.r Cossa prof. di Chimica in Udine.

Dichiaratasi aperta la seduta, il Segretario legge l'atto verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Poscia il Segretario fa presentazione di parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

È quindi introdotto nella sala dell'adunanza il Cav. Augusto Gras, nuovamente eletto a membro nazionale residente per la Classe di Scienze Fisico-matematiche. A lui dirige cortesi parole il Presidente, invitandolo a sedere tra i suoi Colleghi, ed a continuare ad illustrare, come fece finora, argomenti della scienza botanica da lui molto distintamente coltivata.

Il Commend.re Richelmy presenta due volumi a stampa intitolati Atlante di macchine a vapore. Essi sono una raccolta di disegni che rappresentano le macchine a vapore attualmente in uso, ed i particolari dei singoli loro organi, ed un testo che unitamente descrive gli oggetti figurati ed il loro modo di operare. Di questo lavoro è autore il Prof. Cavallero, a cui è affidato l'insegnamento relativo a queste macchine nella Scuola d'applicazione per gli Ingegneri. Il Commend.re Richelmi facendo questa presentazione a nome dell'autore, legge una sua breve scrittura nella quale egli espone il piano dell'opera presentata, e ne pone in evidenza i pregi e l'utilità.

La Classe accogliendo il dono del Prof.r Cavallero delibera che la scrittura del Commend.re Richelmy si inserisca negli Atti accademici.

La parola è data al Socio Codazza, condeputato col Socio Govi nell'esame di una Memoria manuscritta stata in altra precedente seduta presentata all'Accademia dal Prof. Basso, e che porta per titolo Nuova bussola reometrica. Il relatore esaminato questo lavoro, ne rileva il merito scientifico, e conchiude a nome anche del suo condeputato perchè se ne faccia lettura alla Classe; le quali conclusioni sono dai Soci presenti approvate con tutti i voti.

Dopo ciò il Socio Govi legge il testo della Memoria su cui si udì la sud.ta relazione; e la Classe procedendo a votazione la approva con tutti i voti per la inserzione nei volumi accademici, siccome lavoro che si connette ad un altro già dal medesimo autore presentato sullo stesso argomento, e già accolto per la stessa destinazione.

Il Socio Govi presenta alla Classe a nome dell'autore, un volumetto pubblicato dal Sig.r Ramicu Bellini Prof.e all'Istituto Superiore di Firenze col titolo di Tossicologia comparativa. Nel fare questo omaggio il Socio Govi espone in poche parole il concetto del libro, l'utile scopo che si propone ed i pregi che vi si rinvengono. Lo stesso Socio Govi presenta due fascicoli estratti dal Giornale di Bibliografia e di Storia delle Scienze matematiche, che si pubblica in Roma dal Sig.r Principe Boncompagni. Questi fascicoli contengono una sua memoria sull'invenzione del livello a bolla d'aria, e l'illustrazione di tre lettere di Galileo Galilei rinvenute negli archivi di Mantova. Egli presenta ancora un volumetto intitolato Sunto degli studi compiuti nel Gabinetto di Fisica del R.o Istituto tecnico di Forlì, per Vincenzo Rialti Prof.e, e discorre brevemente del merito di questa pubblicazione. Lo stesso socio Govi viene a discorrere di un lavoro da lui eseguito intorno ai numeri trovati dal Regnault siccome esprimenti il coefficiente di dilatazione del mercurio. Rileva egli come nella tavola a ciò relativa inserta nelle memorie dell'illustre Fisico Francese siansi rinvenuti parecchi errori materiali di calcolo, i quali non togliendo menomamente i meriti dell'autore, possono tuttavia, se non corretti, indurre in errore chi si serve di quelle tavole stesse, cui egli perciò credette opportuno di rettificare ripetendo i calcoli dai quali derivano i numeri in discorso. Egli pertanto chiede all'Accademia che accolga ne' suoi Atti una tavola da lui redatta contenente i numeri da lui corretti ad uso dei Fisici che ne debbono fare loro pro, facendola precedere da alcune parole d'introduzione. La Classe annuisce di buon grado alla dimanda del proponente.

Da ultimo la parola è data al Socio Lessona, il quale presenta e legge un breve scritto ornitologico del Conte Tommaso Salvadori avente per titolo. Nuove specie di uccelli del genere Criniger, Pinus e Ptilopsila. Questo scritto, proponendo la proposta del Socio Lessona e dell'autore verrà inserto negli Atti dell'Accademia.

L'ordine del giorno essendosi per tal modo esaurito il Presidente scioglie l'adunanza ad 1. 1/2 ora dopo il mezzodì.

Sottoscritti { Vice il Presidente, Richelmy
Ascanio Sobrero, Segretario

Domenica 29 Gennajo 1871 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino

Sono presenti

il Commend.e Richelmy V. Presidente che in assenza del Presidente impedito di assistere all'adunanza, tiene il seggio presidenziale.

il Commend.re Sismonda Direttore della Classe
il Commend.re Sobrero Segretario della Classe,
e dei Soci
Cav.e Delponte
Cav.e Genocchi
Cav.e Govi
Commend.re Moleschott
Cav.e Gastaldi
Cav.e Coduzza
Cav.e Lessona
Cav.e Dorna
Cav.e Gras.

Apertasi l'adunanza il Segretario legge l'atto verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Il Segretario presenta parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

La parola è data quindi al Socio Cav.e Genocchi, il quale presenta e legge una breve memoria del Sig. Bruno prof. di Matematica nella Regia Università di Torino, avente per titolo: Ricerche sulla linea luogo dei punti di un iperboloide sghembo sui quali i due raggi principali di curvatura della superficie sono eguali in lunghezza fra loro. Udito il voto dell'autore e la proposta del presentante, questa memoria verrà inserta negli atti accademici.

L'ordine del giorno porta ora un invito ai Soci presenti perchè vengano a nomina di Soci nazionali residenti. Per ciò il Presidente invita i Soci ad occuparsi di questo bisogno, essendo urgente che l'Accademia colmando le lacune che per diverse ragioni vi rimasero, si riforniscа di nuovi Soci ed attivi collaboratori. L'invito è accettato, e poichè 6 sono i posti vacanti tra i Soci ordinarii, così si domanda dal Presidente se per tutti si intenda provvedere, ovvero solo per alcuni di essi. La Classe è unanime nell'avviso che pel momento basti provvedere a 4 dei 6 posti vacanti. Per ciò il Presidente invita i Soci presenti a procedere a votazione per ischede inscrivendo ciascuno quattro nomi tra quelli che furono già presentati nelle altre votazioni precedenti, rimanendo libero a ciascuno Socio di proporre in questa votazione anche altri nomi non ancora presentati.

Si procede alla votazione: si raccolgono le schede, le quali si verificano in numero di 12 pari a quello dei votanti. Il Presidente apre successivamente le schede, dalle quali risulta il seguente quadro:

Conte	Salvadori	Voti	11
Luogotenente	Siacci	"	8

Ingegnere	Berruti	voti	6
Prof.	Bruno	"	6
Ingegnere	Sommeiller	"	5
Prof.	Basso	"	4
Prof.	Curioni	"	3
Prof.	Cavallero	"	2
Prof.	Chiò	"	1
Prof.	Cossa	"	1
Prof.	Lucini	"	1
		Totale	48

Da questa prima votazione emerge che il Conte Salvadori ha riportato oltre a 10 voti su 12, maggioranza richiesta per l'accettazione. Onde egli riesce eletto a Socio nazionale residente.

Si propone ora dal Presidente, che a norma degli Statuti accademici, si venga a votazione per ballottazione, su quei nomi che non ottennero nella votazione per schede la maggioranza voluta. Si procede pertanto a questo atto dal quale risulta il seguente quadro.

		voti favorevoli		contrari
	Siacci	9		3
	Berruti	8	"	4
	Bruno	9	"	3
	Sommeiller	9	"	3
Prof.	Basso	6	"	6
Prof.	Curioni	6	"	6
Prof.	Cavallero	3	"	9
Prof.	Chiò	7	"	5
Prof.	Cossa	10	"	2
Prof.	Lucini	4	"	8.

Da questo riassunto risulta che il Prof. Cossa ha riportato il numero dei voti richiesti per essere eletto a Socio nazionale residente; onde venne tale proclamato.

L'ordine del giorno essendosi così esaurito, il Presidente scioglie l'adunanza alle 1 ora dopo il mezzodì.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
Ascanio Sobrero, Segretario

Domenica 12 Febbrajo 1871 alle 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

il Sig. Conte Sclopis Presidente,
il Comm.re Sismonda Direttore della Classe,
il Comm.re Sobrero Segretario della Classe,
ed i Soci

Cav.re Delponte
Cav.re Genocchi
Cav.re Govi
Comm.re Moleschott
Cav.re Lessona
Cav.re Dorna
Cav.re Gras.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata, il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente il quale viene approvato.

Il Segretario fa presentazione di alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Presidente, interpretando l'intenzione dei Soci presenti, chiamato a se il Sig. Cantù Economo dell'Accademia, lo incarica di recarsi presso il Vice Presidente Commendatore Richelmy afflitto da grave sciagura domestica, e significargli come i suoi Colleghi dividano il suo dolore. Poco dopo il Sig. Cantù ritorna nella sala accademica, ed a nome del Vice Presidente ringrazia la Classe della gentile dimostrazione di condoglianza.

È data la parola al Socio Govi, il quale legge una breve memoria del Prof. Alfonso Cossa sull'Idrozincite di Auronzo. Questo scritto, secondo il voto dell'autore, verrà inserto negli Atti dell'Accademia.

Continua il Socio Govi ad avere la parola, ed espone il risultato di una revisione da lui intrapresa delle cifre pubblicate dal Regnault, e che danno il peso d'un litro d'aria, e fa conoscere le correzioni che conviene fare alle medesime, e l'errore medio probabile del peso del litro d'aria così ottenuto. La tavola delle accennate cifre, con una breve introduzione, verrà inserita negli Atti dell'Accademia.

Il Socio Genocchi presenta e legge un lavoro di calcolo del Prof. Felice Chiò, avente per titolo = Nouveaux théorèmes concernants le calcul aux différences, et correspondants à ces théorèmes analogues, relatifs au calcul différentiel et intégral

e nel presentare questo scritto, il Socio Genocchi ne espone in brevi parole le doti, e lo raccomanda per l'inserzione negli atti accademici, la quale proposta è favorevolmente accolta dalla Classe.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza, che è poco più del mezzo giorno.

Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero

1871

Domenica 26 Febbrajo, alle ore 11 antimeridiane; ad invito del Presidente trovasi raccolta in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Sig. Conte Sclopis, Presidente
il Comm. Richelmy V. Presidente
il Comm. Sismonda Direttore della Classe
il Comm. Sobrero, Segretario della Classe, e i Soci
Cav. Delponte
Cav. Genocchi
Cav. Govi
Comm. Moleschott,
Cav. Gastaldi
Cav. Codazza,
Cav. Lessona
Cav. Dorna.

Apertasi l'adunanza dal Presidente, il Segretario legge l'atto verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Si presentano alcuni opuscoli e periodici scientifici mandati in dono all'Accademia.

Il Segretario legge una lettera del Ministero della pubblica Istruzione, colla quale si notifica al Presidente dell'Accademia avere S. M. con Decreto del 9 Febbrajo approvata la nomina a Soci ordinarii della Classe di Scienze Fisiche e Matematiche, dei Signori Conte Salvadori e Prof. e Alfonso Cossa, stati eletti in seduta del 29 Gennajo 1871. Dopo questa lettura è introdotto nella sala dell'adunanza il Prof. Alfonso Cossa

a cui dirige il Presidente parole di congratulazione e di fondata speranza di attiva e fruttifera sua cooperazione ai lavori accademici; il Prof.r Cossa ricambiata al Presidente la gentile accoglienza con espressioni di riconoscenza verso lui e verso i suoi Colleghi, prende posto tra gli Accademici.

La parola è quindi data al Socio Cav. Lessona il quale prende a discorrere di osservazioni antiche e recenti relative alle abitudini dei rondoni (Cypselus apus), intorno ai quali si agitarono parecchie questioni specialmente riguardanti il luogo dove essi passano la notte. Da osservazioni di Spallanzani e di Montbeillard risulterebbe che molti di essi, invece di ricoverarsi la notte nelle loro dimore, dopo avervi fatto un'ultima visita al cadere del sole, si sollevano nell'aria, si portano in essa a regioni altissime, dove passano le ore notturne, per ritornare alla superficie della terra non sì tosto appariscono i primi albori. Rammentando queste osservazioni dello Spallanzani, il Socio Lessona riferisce quelle che furono fatte in questi anni ultimi scorsi dal Socio Dorna, il quale oltre all'aver visti parecchi rondoni sul far della notte uscir dai loro nidi per non più ritornarvi, osservò ancora al mattino al primo apparir della luce del giorno numerosissimi questi uccelli mostrarsi nel campo del Cielo osservato col telescopio, e discendere colle loro solite spire alla terra per far ritorno alle loro abitudini diurne.

Queste osservazioni qui succintamente esposte danno argomento al Socio Gastaldi per ricordare altri fatti relativi alle abitudini di questi uccelli, alle loro migrazioni; ed al Socio Sobrero per ricordare l'utilità di questi graziosi volatili, ospiti delle nostre città e distruggitori di miriadi di insetti, che senza del loro ufficio benefico ci recherebbero non lieve incommodo. Onde il Socio Sobrero osserva come improvvide siano da considerarsi le norme edilizie che imposero negli ultimi anni ai proprietari di case di munirle ancora pure di cornicciatura, di arricciarle ed imbiancarle, e perciò di chiudere i fori che ancora si conservano nel loro stato di rustichezza, togliendo così ai rondoni il luogo per essi prediletto per dimorare e nidificare.

A proposito di queste osservazioni aggiunse il Socio Sobrero altri fatti che pongono in evidenza l'utilità degli animali insettivori, tra i quali egli rammenta specialmente i pipistrelli, distruggitori degli insetti notturni; e ricorda a questo proposito quanto avvenne nel castello di Casale, quando (nel 1848) essendovisi fatte alcune riparazioni, si distrussero i pipistrelli che ne popolavano le casematte; dal quale improvvido consiglio derivò che per lungo tempo il castello divenne incommodo

assai per l'innumerevole schiera di insetti che infestano i vitigni.

Da tutto quanto fu detto in questo argomento, conchiude il Socio **Lessona** essere opportuno che in ciascun anno si ritorni in sulle osservazioni già fatte, e si accerti, se è possibile, di definire alcun che intorno alle abitudini degli animali in discorso. Ad invito del Presidente il Socio **Lessona** accetta l'incarico di redigere una breve nota che riassuma le cose che qui si sono per sommi capi accennate, e che si inserisca negli Atti.

Il Socio **Sobrero**, a cui è data la parola, espone in breve un procedimento di analisi da lui immaginato per conciliare l'esattezza colla speditezza nelle analisi delle calamine, minerali che hanno spesso una composizione assai complicata, sicchè la presenza dei molti materiali che accompagnano lo zinco, rendono assai penosa e lunga la determinazione di questo metallo. Riservasi il Socio **Sobrero** di esporre i particolari del procedimento in un'altra tornata quando le sue previsioni vengano confermate dai fatti pratici.

Questa comunicazione induce il Socio Professore **Cossa** a rammentare come egli pure siasi trovato in caso di dover analizzare molti minerali di zinco, calamine e blende di diverse provenienze, e che tra le altre ricerche che egli istituì, [illegible] dei metalli che frequentemente fanno compagnia allo zinco. Fra molti egli verificò la presenza del cadmio. Nei minerali di Auronzo egli asserì la presenza del Tallio, e nelle blende di Sardegna (Lammanera) riconobbe la presenza dell'Indio.

Non essendovi più argomenti portati all'ordine del giorno, la tornata è sciolta a 1/2 ora dopo mezzodì.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente.
Ascanio Sobrero, Segretario.

Domenica 12 Marzo 1871 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Sig. Conte Sclopis, Presidente
il Comm. Richelmy, Vice Presidente

il Comm.re Sismonda, Direttore della Classe,
il Comm.re Sobrero, Segretario della Classe, ed i Soci
Comm.re Cavalli,
Cav.r Genocchi,
Cav.r Govi
Comm.re Codazza,
Cav.r Lessona,
Cav.r Dorna
Cav.r Cossa.

Dichiaratasi aperta la seduta, il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza, che viene approvato.

Il Segretario fa la presentazione di alcuni diarii ed opuscoli venuti in dono all' Accademia.

La parola è quindi data al Socio Govi, il quale legge una sua nota intorno alla dispersione che esercitano sui raggi dello spettro solare le soluzioni di parecchie materie coloranti aventi riflesso metallico, quali sono la fuchsina, l'azzurro di anilina, ecc. Questa nota, in cui l'autore controlla i risultati ottenuti da altri osservatori, porta il titolo: Note sur la dispersion de la lumière par les solutions des matières colorantes à reflet métallique. Essa verrà inserta negli Atti.

Lo stesso Socio Govi legge ancora una sua nota che è complemento di altro suo lavoro già pubblicato negli Atti accademici, intorno allo stato elettrico nell'interno dei corpi sottoposti all'influenza di una sorgente di elettricità statica; Il titolo di questa nota è = Sur l'action électrique dans l'intérieur des corps bons et mauvais conducteurs. = Alcuni apparecchi vengono presentati e messi in azione dall'autore coi quali si dimostra come nell'interno dei corpi si palesi l'influenza elettrica secondo che essi sono cattivi, o mediocri, o buoni conduttori. Egli aggiunge ancora una nuova esperienza semplice e dimostrativa della verità già conosciuta dai fisici, che su di una massa sferica di un corpo buon conduttore, quale è un metallo, l'elettricità si accumula sulla superficie esterna, e non sulla interna sua parte. Questo scritto verrà inserto negli Atti dell' Accademia.

La parola è data quindi al Socio Codazza, il quale

legge una Memoria matematica intorno alla trasmissione della forza nei veicoli stantufi. Di questo suo lavoro egli dà verbalmente ragione, indicando come egli applicasse a verificare la legge che regola la velocità di uno stantufo destinato a correre in un tubo sotto l'influenza della pressione su esso determinata dall'aria spinta entro il tubo medesimo, mediante un ventilatore, e come egli abbia dedotta la formola che esprime la relazione di tutti gli elementi che concorrono nel produrre il movimento, dello stesso stantufo nell'apparecchio sovra accennato, di cui si fa ora pratica applicazione, come di mezzo di trasporto. Questo lavoro l'autore intenderebbe inserito nei volumi accademici: perciò, secondo le norme degli statuti, egli si ritira dalla sala dell'adunanza, e la Classe procede a votazione, colla quale lo scritto presentato è unanimemente accettato per la suddivisata destinazione. L'autore redigerà un breve sunto della sua Memoria da inserirsi negli Atti.

Esauritosi così l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza ed è 1/2 ora dopo il mezzodì.

Sottoscritti { Angelo Sismonda, Direttore della Classe
{ Ascanio Sobrero, Segretario

Domenica 26 Marzo 1871, alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente, trovasi raccolta in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

Il Comm.e Angelo Sismonda Direttore della Classe, che in assenza del Presidente e del Vicepresidente, tiene il seggio presidenziale.

Comm.e Sobrero, Segretario della Classe, ed i Soci
Cav.e Delponte,
Cav.e Genocchi,
Cav.e Govi,
Comm.e Moleschott,
Cav.e Gastaldi.

Cav. Sessona
" Dorna
" Gras

Dichiaratasi aperta l'adunanza il Segretario legge l'atto verbale della tornata precedente, il quale venne approvato, quindi lo Stesso Segretario fa la presentazione di alcuni libri ed opuscoli pervenuti in dono all' Accademia.

Fu inviata all' Accademia una memoria manoscritta del Signor ~~Lanzillo~~ Lauzillo Vincenzo Ufficiale nel 59° Reggimento di fanteria avente per titolo: Modo di dirigere un Aerostato, ricavato dall' Aeronautica

Il Presidente affida l'esame di questa memoria ad una commissione Accademica composta dei Socii Comm.re Richelmy e Comm.re Codazza con incarico di riferirne in una prossima adunanza.

La parola è data al Socio cav. Dorna il quale presenta e legge una scrittura del Socio residente Conte di St. Robert, intitolata: Altezza sul livello del mare di alcuni punti dell' Alto Piemonte determinati col Barometro. Questa memoria verrà secondo il desiderio dell' autore inserita negli atti accademici.

Terminata questa comunicazione il Socio Sobrero dice alcune parole relative al ritardo che si apporta alla pubblicazione degli Atti; dall' inserirvisi memorie di assai grande estensione e con molte formole, e dalle frequenti e spesso radicali correzioni che vi fanno gli autori, talvolta al momento in cui la compaginazione è eseguita, ed è imminente la tiratura. Una breve discussione conduce la Classe a proporre che continuandosi a inserire per gli atti anche le memorie di calcolo con numerosa serie di formole si adotti la norma; che quando si presenti il caso sopraccitato, la commissione che dirige la pubblicazione possa rimandare l' inserzione della memoria cagione di ritardo al fascicolo successivo degli atti.

Il Socio cav.e Gastaldi a cui è dato la parola legge una sua nota sulla scoperta del Berillo nelle rocce cristalline di Valle d'Ossola.

Questo scritto verrà inserto negli atti Accademici.

Da ultimo il Socio Cav.e Govi legge una sua scrittura col titolo Sur la date d'un travail inédit de Meusnier relatif à l'équilibre des machines Aerostatiques, e sur celle de l'extrait que Monge en a donné e que l'académie des Sciences de Paris vient de publier: Questa memoria avrà inserzione negli atti secondo

il desiderio dell'Autore.
Essendosi così esaurito l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ad 1 1/2 ora dopo mezzogiorno.

In assenza del Prof. Comm. Angelo Sismonda
firmato Federigo Sclopis Presidente.
" Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 16 Aprile 1871, alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente, trovasi adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.
Sono presenti.
Il Sig. Conte Sclopis Presidente
Comm. Richelmy V. Presidente
Comm. Sobrero Segretario della Classe ed i Socii
Cav. Genocchi
Comm. Moleschott
Cav. Lessona
Cav. Dorna
Cav. Gras
Cav. Cossa.
Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza il Segretario della Classe legge l'atto verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.
Poscia il Segretario fa la presentazione di parecchi libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia dopo l'ultima adunanza.
Nella Corrispondenza notasi 1° Una lettera del Conte Salvadori in data del 28 Marzo, nella quale egli si scusa del non aver ancora dopo la sua nomina a Socio nazionale residente dell'Accademia, potuto prender parte alle tornate di questa, perchè ancora infermo, e costretto perciò a rimanere in luogo lontano da Torino, per ristabilirsi in salute; 2° e 3° due lettere di partecipazione, delle quali una avente la data del 20 marzo 1871 annunzia la morte del Cav. Guglielmo Haidinger Geologo di Vienna e corrispondente della Classe di Scienze Fisico-Matematiche dell'Accademia di Torino avvenuta il 19 marzo. — L'altra del 7 Aprile

e brevemente da Pisa la quale annunzia che il 3 del mese medesimo morì il Prof. Paolo Savi Senatore del Regno, celebre pei suoi scritti intorno a varii rami di Storia naturale, e membro nazionale non residente della Accademia delle Scienze di Torino. Il Presidente letta la lettera che annunzia l'infausta novella rammenta in poche parole i titoli pei quali il Paolo Savi si rese benemerito della Scienza come strenuo cultore di molti rami di Storia naturale come ordinatore del Museo di Pisa come Professore di zoologia e di Anatomia comparata e come autore di numerose memorie scientifiche da lui pubblicate in epoche varie, e sopra argomenti moltiplici. Questa comunicazione fatta colla scorta di dati raccolti per cura del Socio Augusto Gras verrà inserta negli Atti dell'Accademia.

La parola è data al Socio Sobrero, il quale legge un suo scritto intitolato Notizia Biografica di Eugenio Sismonda, questo lavoro verrà pure inserto negli Atti accademici.

L'ordine del giorno porta quindi la relazione dei Soci commissari deputati comm.e Richelmy e comm.e Codazza sopra la memoria di cui è fatto cenno nel verbale della precedente seduta, presentata dal Signor Sanzillo, e relativa ad un nuovo sistema di locomozione aerea. In assenza del condeputato Codazza, ed in conseguenza di concerto preso con lui, il comm.e Richelmy riferisce verbalmente che l'autore della memoria suscitata non si rese esatto conto del problema meccanico che egli intendeva di risolvere, specialmente quando egli credette di potere (fondandosi sul principio di Archimede, e sul moltiplicarsi quanto alla resistenza che si vince l'intensità di una forza applicandola ad un braccio di leva di lunghezza conveniente al caso) accrescere realmente l'effetto utile, ed ottenere così coll'impiego di soli due uomini, un lavoro, che computando la resistenza da vincersi dal globo aerostatico e la velocità che egli intende di imprimergli rappresenterebbe il lavoro a cui basterebbero appena 8 cavalli vapore.

Vista pertanto l'insufficienza della memoria egli non crede che se ne debba fare alcun conto. Queste conclusioni proposte alla classe vengono per mezzo di votazione approvate unanimamente dai Soci presenti. Il Manoscritto della memoria e dei documenti annessi rimarrà negli archivii della accademia, e secondo l'uso si darà avviso all'autore della votazione avvenuta.

Da ultimo il Socio Lessona in assenza del Socio Sismonda ed in sua vece presenta e legge un lavoro cristallografico, col titolo di Note mineralogiche del Signor Giovanni Strüver assistente al Museo di Mineralogia di Torino, nel quale si accennano e si descrivono parecchie nuove forme e geminazioni di cristalli che l'autore ha studiato e raffigurato con accurati disegni. Questo lavoro presentato per essere inserto negli Atti viene accolto dalla classe per questa destinazione.
Esauritosi così l'ordine del giorno l'adunanza si scioglie alle ore 2 pomeridiane.

Per il Presidente firmato Richelmy. V. Pres.
Sobrero Segretario

Domenica 30 Aprile 1871 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.
Sono presenti:
Il Comm. Richelmy V. Presidente che in assenza del Sig. Conte Sclopis tiene il seggio Presidenziale.
il Comm. Angelo Sismonda Direttore della Classe
Comm. Sobrero Segretario della Classe ed i Socii
Comm. Cavalli
Cav. Genocchi
Cav. Govi
Comm. Moleschott
Cav. Gastaldi
Cav. Lessona
Cav. Dorna
Cav. Gras
Cav. Cossa
Aperta l'adunanza il Segretario legge l'atto verbale della precedente tornata, il quale viene approvato.
Poscia si presentano alcuni libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia.
Leggesi quindi dal Segretario una circolare del Ministero dell'Istruzione Pubblica, colla quale si sollecita l'Accademia Torinese perchè gli comunichi quei lavori che venissero presentati sulla telegrafia riserbandosi il suddetto Ministero darne pronta conoscenza alla

Direzione Generale dei Telegrafi.

Il Segretario rammenta la pratica che occupò l'Accademia nello scorso tempo relativa ad una memoria del Signor Baillecourt di Chambery Sur les surfaces rayées. La qual pratica erasi terminata d'ufficio col suggerire alcune modificazioni nella redazione del lavoro, che fu poi con altro inviato alla Commissione la quale tuttavia, esaminata da vicino la cosa, trovò non essere il caso di pubblicarlo nei suoi atti o volumi, perchè conoscevano già per precedenti opere fatte di pubblica ragione. Ora il Sig.r Baillecourt chiede il perchè la sua scrittura non siasi pubblicata dall'Accademia. E poichè la suddetta pratica fu condotta officiosamente, d'accordo coi Soci Richelmy e Genocchi, dal Socio Cav.re Gras così il Segretario prega il suo collega di dare qualche schiarimento in proposito perchè si possa farne comunicazione al Sig.r Baillecourt.

Il Socio Gras riepiloga in poche parole le fasi di questa corrispondenza ed accenna particolarmente ad una nota manoscritta lasciata dal Socio Genocchi, in cui si spiegano le ragioni per le quali si suggeriva al Sig. Baillecourt di ritirare la sua scrittura, nota che doveva essere conosciuta dall'Autore a cui erasi curato di darne partecipazione. A conclusione di ciò si delibera dalla Classe che la suindicata nota si faccia pervenire nuovamente al Sig. Baillecourt per sua norma supponendo che la prima inviata non sia giunta alla sua destinazione.

È data quindi la parola al Socio Gorì, il quale presenta e legge una sua breve nota storico-scientifica intorno al primo inventore del Compasso di proporzione. Questa memoria verrà inserta negli atti Accademici.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta l'adunanza ed è poco più di mezzogiorno.

Per il Presidente firmato Richelmy
Sobrero Segretario

Domenica 14 maggio 1871 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi riunita in Seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R.e Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Sig.r Conte Sclopis Presidente

il Comm.e Richelmy Vice Presidente
Comm.e Sismonda Direttore della Classe
Comm.e Sobrero Segretario della Classe ed i Socii
Comm.e Cavalli
Cav.e Delponte
Cav.e Genocchi
Comm.e Moleschott
Cav.e Lessona
Cav.e Dorna
Cav.e Graf

Aperta si dal Presidente la tornata il Segretario legge l'atto verbale della Seduta precedente il quale viene approvato.

Si presentano dal Segretario parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Dopo ciò è data la parola al Socio Comm.e Richelmy il quale presenta e legge una memoria del Signor Domenico Tessari Professore di Geometria Descrittiva nel Museo Industriale Italiano ed avente per titolo Sopra la descrizione Geometrica degli ingranaggi ed assi non concorrenti. A dichiarazione dello scopo di questo lavoro il Comm.e Richelmy presenta parecchi modelli in legno e ne spiega il congegno e l'ufficio. Di questo scritto corredato di alcuni disegni si farà giusta il desiderio dell'autore inserzione negli Atti Accademici.

Il Socio Sobrero a cui è data la parola legge due sue brevi comunicazioni aventi per titolo la prima Analisi delle Calamine, la seconda Della malattia del baco da seta. Queste due note verranno inserite negli atti.

Da ultimo il Socio Dorna presenta e legge una memoria del Signor Luogotenente Siacci portando per titolo Intorno ad una trasformazione delle equazioni differenziali del Problema dei tre Corpi. Questo Scritto verrà pure inserito negli Atti

La Seduta si chiude ad 1 ora incirca pomeridiana.

Firmato: Il Presidente Federigo Sclopis.
Sobrero Segretario

Domenica 11 Giugno 1871 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente trovasi adunata in Seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino

Si trovano presenti.
Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy Vice Presidente
Comm. Sobrero Segretario della Classe ed i Socii
Cav. Delponte
Cav. Genocchi
Cav. Govi
Comm. Moleschott
Cav. Gastaldi
Cav. Codazza
Cav. Lessona
Cav. Dorna
Cav. Gras

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza, il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza il quale viene approvato.

Il Segretario fa quindi la presentazione di alcuni libri ed opuscoli che furono mandati in dono all'Accademia.

Leggonsi quindi due lettere una del Signor Comm. Galvagno Presidente della Giunta esecutiva per l'erezione di un monumento ad Angelo Brofferio e con questa lettera in data 24 Maggio scorso si faceva invito al Presidente perchè assistesse alla inaugurazione del suddetto monumento, o si facesse rappresentare da un membro dell'Accademia. Il Presidente riferisce aver risposto che essendogli pervenuto l'invito a troppo breve intervallo dal giorno dell'inaugurazione, e non potendosi sciogliere da impegni anteriormente presi per le ore pomeridiane del giorno medesimo Domenica 28 Maggio trovasi nell'impossibilità di assistere alla imminente solennità; e che non essendovi nella domenica suaccennata adunanza del Corpo Accademico, gli riesciva impossibile di interpellare i suoi Socii per la designazione del suo rappresentante. Che tuttavia egli porgeva al Sig. Comm. Galvagno ringraziamenti per l'invitazione.

Una seconda lettera in data 29 Giugno 1871 diretta al Segretario accompagnava l'invio del 1° Volume degli Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa il cui Direttore Enrico Betti propone lo scambio tra i suddetti annali e gli atti dell'Accademia. Il Presidente osserva che per il momento non puossi nulla deliberare in proposito, ma che si potrà portare la proposta insieme alle altre analoghe dinnanzi al Consiglio d'Amministrazione, il quale

Vedrà il da farsi in proposito, ed incarica il Segretario a cui era diretta la dimanda a rispondere in questo senso.

Il Presidente prendendo la parola annunzia con espressioni di compianto la morte del celebre Sir John Herschel illustre astronomo inglese, illustre per le molte sue pregevolissime pubblicazioni. Questo Scienziato che era nel novero dei Socii Stranieri dell'Accademia Torinese morì l'11 di Maggio.

Da questo avvenimento, prende motivo il Presidente per interpellare i Socii presenti, che intendono seguire come per il passato l'usanza, di devenire a nominazioni prima che l'anno accademico si chiuda, e rammenta che Classe ha molti posti vacanti nelle varie Classi dei suoi Socii, e che volendo procedere a colmare quelle lacune converebbe destinarsi la prossima Seduta del 25 giugno che sarà pure l'ultima della Classe di Scienze Fisiche e matematiche. La Classe riconoscendo l'opportunità di proposizione di nuovi Accademici fissa l'annunziata futura adunanza per tentare la prova delle votazione.

Secondo il foglio d'ordine dei lavori che si presentarono per la ~~[illegible]~~ lettura, la parola è data al Socio Sobrero, il quale legge due suoi lavori. Il primo ha per titolo Della conservazione dei legnami col mezzo del residuo della rettificazione del petrolio. Il Secondo s'intitola Esame delle foglie del gelso - Prima Parte. Questi due scritti secondo il desiderio dell'autore verranno pubblicati negli atti. Il Socio Genocchi presenta a nome dell'autore, e come da inserirsi negli atti una memoria del Sig. Ingegnere Domenico Regis col titolo, Sulla superficie d'eguale Pendenza. Dopo lettura di questo lavoro l'Accademia lo accoglie per la desiderata destinazione.

Da ultimo la parola è data al Socio Gras, il quale legge una sua elaborata scrittura, col titolo Della Vita e delle opere di Paolo Savi. Di questo celebre naturalista che fu Socio nazionale non residente dell'Accademia Torinese, l'autore rammenta le principali opere sui varii rami di scienze naturali, e ne pone in rilievo i pregi eminenti che lo distinsero. Questo lavoro verrà esso pure pubblicato negli Atti Accademici.

Esaurito si per tal modo l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è oltre l'ora pomeridiana.

Firmato Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica, 25 Giugno 1871 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente, trovasi adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti
Il Signor Conte Sclopis Presidente
Comm.e Richelmy Vice Presidente
Comm.e Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci
Cav.e Delponte
Comm.e Moleschott
Cav.e Gastaldi
Cav.e Codazza
Cav.e Lessona
Cav.e Dorna
Cav.e Gras
Cav.e Cossa

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata, il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza il quale viene approvato.

È quindi dal Segretario introdotto nella sala della adunanza il Signor Conte Salvadori eletto a Socio nazionale residente nella adunanza del 29 Gennaio 1871 e che per cagionevole salute fu fino ad ora costretto ad astenersi dall'intervenire alle adunanze accademiche. Il Presidente con cortesi parole riceve il nuovo Socio invitandolo a prender parte attiva ed efficace ai lavori del corpo scientifico che lo ascrisse al novero dei Soci membri residenti; a cui il Conte Salvadori risponde brevemente promettendo di fare quanto sarà in lui per corrispondere alla aspettazione dei suoi colleghi in quelle discipline alle quali egli si è applicato.

Il Segretario fa quindi la consueta presentazione di libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia. Fra i quali si notano numerose pubblicazioni provenienti dall'America (Stati Uniti) mandati dalla Società Smithsonian per cura della Legazione Americana residente in Firenze. Il Presidente propone e la Classe adotta che di questa preziosa collezione di lavori si faccia menzione speciale in un breve articolo da inserirsi negli Atti e che inoltre si scriva dal Segretario una lettera al Signor rappresentante

l'America residente a Firenze, per ringraziarlo dell'opera sua nel procurare a favore dell'Accademia Torinese un ricco dono di pregevoli opere. —

Notansi ancora tra i libri presentati all'Accademia una collezione di parecchi lavori, che si fecero di pubblica ragione dall'Ingegnere Pietro Paleocapa già Socio della Reale Accademia delle Scienze di Torino, di un elenco delle opere di questo defunto Ingegnere compilato dal Prefetto di Venezia Torelli Senatore Luigi. L'Accademia accoglie con sentita soddisfazione queste pubblicazioni ed incarica il Segretario di renderne grazie a nome suo al gentile donatore.

Accompagnata da lettera dell'autore è pure un'opera del Signor Hohenbühel-Heufler di Vienna sulle crittogame d'Italia, a cui il Segretario scriverà a nome dell'Accademia lettera di ringraziamento.

Dal Socio Moleschott viene quindi fatto omaggio all'Accademia di un'opera in due volumi del Sig. Oehl Professore di Fisiologia all'Università di Pavia, al quale il Segretario scriverà lettera di ringraziamento.

L'ordine del giorno porta ora la rinnovazione del Direttore della Classe, essendo spirato il biennio dacchè a tal carica fu assunto il Comm.e Angelo Sismonda. Il Presidente pertanto invita i Soci presenti a procedere a votazione. 13 sono i votanti, e le schede raccolte in pari numero vengono sottoposte a scrutinio, da cui risulta essere il Comm.e Angelo Sismonda rieletto alla unanimità a Direttore della Classe, riconfermato cioè per un nuovo biennio nella carica suddetta.

Il Presidente invita ora i Soci presenti a procedere a votazione per la nomina di Soci nazionali residenti. Quattro sono i posti vacanti nella Classe e unanime nel pensiero che basti a provvedere a soli tre, seguendo l'uso antico dell'Accademia di lasciare libero un posto. I Soci presenti sono pertanto invitati a scrivere tre nomi sopra una scheda. Il Segretario legge i nomi dei candidati che figurano nelle ultime votazioni. Si raccolgono le schede in numero di 13 pari a quello dei votanti. Fatto lo scrutinio delle medesime risultano i voti ripartiti come segue:

Bruno Professore di matematiche all'Università — 9
Ingegnere Berruti — 8
Luogotenente Siacci — 7
Ingegnere Professore Tessari — 5

Professore	Curioni	3
Profess.e	Cavallero	2
Cav.e	Faa di Bruno	2
Ingegnere	Sommellier	2
Prof.e	Sevini	1
Sig.	Ghibiani naturalista	1

Non avendo alcuno dei candidati raccolto i 4/5 dei voti degli Accademici presenti la Classe procede ad una seconda votazione per ballottazione, cominciando dal Prof.e Bruno che ebbe nella votazione precedente il maggior numero di suffragi, il risultato di questa operazione si rappresenta dal seguente quadro.

1.o Prof.e	Bruno	favorevoli	11	contrarii	2
2.o Ing.e	Berruti	"	11	"	2
3.o Ingeg.e	Siacci	"	10	"	3
4.o Ing.e	Tessari	"	4	"	9
5 Prof.e	Curioni	"	5	"	8
6.o Prof.e	Cavallero	"	2	"	11
7.o Cav.e	Faa-di-Bruno	"	2	"	11
8 Ing.e	Sommellier	"	12	"	1

Dalla quale votazione risultano eletti a Socii Nazionali residenti i Signori Prof.e Bruno, Ingegnere Berruti, ed Ingegnere Sommellier, ai quali sarà partecipata tale nomina che verrà proposta alla R.e Approvazione.

Il Presidente interpella ora i Socii presenti se intendono procedere alla nomina di un Socio Straniero, in sostituzione dell'Inglese Sir John Herschel, ed invita i suoi colleghi a proporne i nomi sui quali potrebbe cadere la scelta.

Si rammenta dal Socio Dorna il Generale Prussiano Bayer, dal Socio Richelmy il Signor Joule uno dei più strenui promotori della termodinamica, dal Socio Genocchi il matematico francese Chasles, dal Socio Cossa il chimico di Berlino Hoffmann, dal Socio Lessona il naturalista Darwin l'autore della trasmutazione delle specie.

Secondo gli usi Accademici si procede alla votazione per schede segrete sulla quale ciascun Socio è invitato a scrivere un solo nome 13 essendo i votanti si procede allo spoglio dei voti che si trovano così ripartiti —

Darwin voti 5.
Bayer " 2.
Chasles " 2.
Joule " 2
Hoffmann " 2

Si passa al ballottaggio secondo gli usi Accademici e si ha il seguente risultato.

Votanti 13. Darwin voti favorevoli 10 contrari 3
Bayer " 9 " 4.

Escono dalla sala tre Socii, e perciò i votanti si riducono a 10 i quali continuano nella votazione con questo risultamento:

Chasles voti favorevoli 6 contrari 4.
Hoffmann " 5 " 5.
Joule " 7 " 3.

Nessuno dei candidati a raccolto i 4/5 dei voti richiesti, onde il Presidente dichiara rimandarsi l'elezione di un Socio Straniero ad una futura adunanza dell'anno venturo.

Stabilito il Presidente rammenta che nel giorno 2 di Luglio prossimo l'Accademia terrà un'adunanza a classi riunite nella quale si darà dal Consiglio d'Amministrazione una sommaria informazione dell'impiego dei fondi Accademici, e si tratteranno quelle altre questioni che potessero essere d'interesse comune alle due Classi, ed invita i Socii presenti ad intervenire a tale convegno.

Da ultimo il Socio Richelmy muove interpellanza per sapere se per avventura, non fosse possibile di procedere a nominazione di Socii corrispondenti parendogli che la cagione per la quale l'Accademia deliberava or sono parecchi anni di non più nominare Socii di questa categoria, cioè il numero troppo già grande di questi, abbia dovuto cessare per i decessi avvenuti da quel tempo in poi. E nonchè dal registro dei Corrispondenti attualmente ancora viventi, risulta che il loro numero è ancora, presso che per tutte le Classi nelle quali sono ripartiti, eccedente il limite che l'Accademia aveva prefisso. Ond'è che nuove nomine riuscirebbero per ora inopportune.

Non essendovi altro ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza augurando ai Socii presenti prospere le ferie Accademiche. La Seduta è tolta ad un'ora pomeridiana.

La Seduta è levata ad un'ora pomeridiana

Firmato: Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 19 Novembre 1871 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi adunata in Seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti
Ill. Sig. Conte Sclopis Presidente
Comm. Richelmy Vice Presidente
Comm. Sismonda Direttore della Classe
Comm. Sobrero Segretario della Classe

ed i Soci
Sig. Comm. Cavalli
" Cav. Genocchi
" Cav. Govi
" Comm. Moleschott
" Comm. Gastaldi
" Comm. Codazza
" Cav. Lessona
" Cav. Dorna
" Cav. Gras
" Conte Salvadori
" Cav. Cossa

Dichiarata dal Presidente aperta la Seduta, il Segretario legge l'atto verbale della tornata precedente, ultima dell'anno Accademico 1870-71, il quale viene approvato.

Dopo di ciò il Segretario introduce nella Sala i due Soci novamente eletti Prof. Bruno ed Ingegnere Berruti, ai quali il Presidente dirige cortesi parole di congratulazione, e fattosi interprete dei sentimenti dei suoi colleghi loro dà a nome della Classe il benvenuto, invitandoli a sedersi tra i Soci. I nuovi eletti rispondono al Presidente esprimendo il loro desiderio di concorrere coll'attiva opera loro al lustro ed alla rinomanza del consesso scientifico a cui vennero ascritti.

Si presentano quindi dal Segretario numerosi libri ed opuscoli che l'Accademia ha ricevuto in dono durante le spirate ferie autunnali.
Il Socio Conte Salvadori fa omaggio all'Accademia di un suo lavoro che è un primo fascicolo della Fauna d'Italia, contenente la descrizione degli Uccelli.

Il Socio Gastaldi fa omaggio di un suo opuscolo già pubblicato col titolo di Lettera del Prof.re Gastaldi ad Cosma Belgrani. In questa occasione egli legge un breve suo scritto intorno alla geologia delle Alpi, il quale secondo il desiderio dell'autore verrà inserito negli Atti dell'Accademia.

La corrispondenza contiene una lettera del Signor Civiale di Parigi, che accompagna l'omaggio da lui fatto di un'opera postuma del padre suo Sulla Litotrizia e sulla Litotomia.

Il Segretario risponderà con lettera di ringraziamento.

Una lettera dell'Ingegnere Berruti il quale ricevuto l'annunzio della sua nomina a Socio dell'Accademia scriveva in data dell'8 8bre ultimo scorso al Signor Presidente, ringraziando lui e l'Accademia dell'onorevole dimostrazione a lui impartita.

È pure letta dal Segretario una lettera scritta da Chambéry il 1 Ottobre 1877 dal Sig.r Chaillcourt nella quale ricordando i lavori da lui inviati nell'anno passato all'Accademia, manifesta il desiderio di essere ascritto nel novero dei Socii corrispondenti di questo Corpo Scientifico.

Si presenta finalmente dal Segretario un manoscritto in forma di lettera dei Signori Ingegneri Fratelli Dau, i quali vi espongono i risultamenti ai quali pervennero coll'intendimento di risolvere problemi di calcolo e di geometria rimasti sin ora insoluti.

Il Presidente dà incarico al Socio Genocchi di prendere notizia di questo scritto e vedere se sia il caso di tenerne conto come di opera scientifica.

Dopo questi preliminari, il Presidente prende la parola e legge un suo breve scritto in cui, rallegrandosi dell'incominciamento di una nuova serie d'Adunanze della Classe e di essersi questa accresciuta di nuovi membri negli egregi Socii Ing.ri Bruno e Berruti, deplora che la gioia del giorno sia turbata dal fatale avvenimento per cui l'illustre Ingegnere Germano Sommeiller fu rapito all'arte, alla Scienza, ed all'Accademia che l'aveva con gli altri due acclamato a suo membro ordinario. Dopo ciò e prendendo occasione

In questa commemorazione egli viene a discorrere della gigantesca opera testè compiuta del passaggio del Frejus, affigliandosi particolarmente a ricercare quanta parte abbia avuto in quest'intrapresa nel giudicarla possibile, nel promuoverla, e col consiglio e cogli scritti l'Accademia Torinese delle Scienze, rappresentata da parecchi dei suoi membri, rivendicando così a quella ed a questi la parte di merito che loro è dovuta.
Questo applaudito discorso sarà inserito negli atti Accademici.

La parola è data al Socio Angelo Sismonda il quale presenta alla Classe la prima parte di una memoria manoscritta Sopra i molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria del Prof. Cav. Bellardi, come lavoro che si presenta per essere approvato dalla Classe ed inserito quindi nei volumi delle memorie Accademiche. Questo scritto verrà preso ad esame da una commissione composta, secondo il voto del Presidente, dei Soci Lessona e Gastaldi i quali sono pregati di riferire in proposito in altra adunanza.

Lo stesso Socio Sismonda presenta una lettera del P. Denza il quale con questa comunicazione (Programma delle osservazioni che saranno eseguite nel traforo del Frejus) intende di offerire all'Accademia un prospetto delle esperienze che egli intende di eseguire nel tunnel del Frejus, e sulle montagne circostanti per risolvere parecchi problemi relativi alla Fisica terrestre: al quale scopo concorreranno lo scrivente l'Astronomo di Roma Padre Secchi e l'Ingegnere Diamilla-Muller. La Classe a cui è dato dal Socio Berruti lettura di questo scritto, ne delibera l'inserzione nei suoi atti.

Finalmente lo stesso Socio Comm. Sismonda presenta alla Classe come lavoro da inserirsi negli atti, uno scritto dell'ingegnere Signorile, avente per titolo Studi sulle giaciture metallifere della Liguria. Il Socio proponente espone verbalmente il contenuto di questo scritto, e lo propone per l'inserzione desiderata dall'autore; e la Classe l'accoglie per tale destinazione.

La parola è data al Socio Prof. Cossa il quale in una sua memoria espone il frutto delle ricerche da lui fatte sulla composizione delle barbabietole che ora si coltivano in Piemonte per la fabbricazione dello zucchero. Questo scritto con alcune ulteriori addizioni che l'autore è pregato dal Presidente di farvi, e che ne accresceranno l'interesse di attualità, verrà inserito negli atti.

L'Adunanza Accademica si chiude dal Socio Govi colla lettura

di un suo lavoro intitolato: Histoire des Sciences. Rectifications relatives à l'histoire de quelques étalons naturels de mesure. Questa interessante memoria verrà secondo il desiderio dell'autore inserita negli atti Accademici.

Essendo così esaurito l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta l'adunanza ed è oltre l'1 ora pom.

Firmato Federigo Sclopis
Ascanio Sobrero

Domenica 3 Dicembre 1871 ad invito del Presidente trovasi riunita in Seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Trovansi presenti:
il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm. Sig. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Angelo Sismonda Direttore della Classe
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
e di Soci.
Comm. Gio. Cavalli
Cav. Delponte
Cav. Genocchi
Cav. Govi
Comm. Moleschott
Cav. Gastaldi
Comm. Codazza
Cav. Lessona
Cav. Dorna
Cav. Gras
Conte Salvadori
Cav. Bruno
Cav. Berruti.

Dichiarata dal Presidente aperta la tornata il Segretario legge l'atto verbale della Seduta precedente il quale viene approvato.

Si presentano quindi dal Segretario numerose opere e molti giornali scientifici ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Socio Lessona presenta parecchi opuscoli del Signor Cornalia di Milano, e ne fa dono all'Accademia a nome dell'Autore.

Secondo l'ordine del giorno è data la parola al Socio Cav. Bruno, il quale legge un suo lavoro di calcolo, avente per titolo Generalizzazione dei corollari di un noto teorema di Geometria. Secondo il voto dell'Autore questo lavoro verrà inserito negli Atti accademici.

Il Socio Gastaldi legge quindi una sua breve notizia intorno ad alcuni fossili di Antilope e di Ursus Spelaeus che si rinvennero nelle vicinanze di Andezeno presso Chieri, ed in una breccia ossifera a Drusco presso Cuneo. A conferma di quanto riferisce nel suo Scritto, egli presenta numerosi i fossili indicati. Questo lavoro secondo il desiderio dell'Autore vedrà la luce negli Atti Accademici.

Il Socio Lessona condeputato col Socio Gastaldi legge una relazione intorno al lavoro che nella precedente tornata venne presentato all'Accademia avente per titolo: I Molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria, descritti da Luigi Bellardi. Il relatore dopo avere rammentato i lavori diversi che già si pubblicarono dai Paleontologi del Piemonte sopra l'argomento, venendo a discorrere della Memoria che ora si sottopone al giudizio dell'Accademia, ne pone in evidenza i pregi molti e l'importanza scientifica; onde conchiudere che essa è degna di essere letta alla Classe, perchè quindi si venga a deliberare sulla stampa nei volumi Accademici, ai quali essa è destinata. Queste conclusioni poste ai voti vennero accolte unanimemente dai Soci presenti. La Classe inoltre delibera che la relazione stessa venga pubblicata negli Atti Accademici.

Continuando il Socio Lessona presenta a nome dell'Autore il Socio Salvadori per essere inserita negli Atti una breve scrittura avente per titolo: Intorno alla Fringilla Citrinella Linn. La Classe accoglie questa breve notizia per la destinazione desiderata.

La parola è quindi concessa al Socio Dorna il quale presenta una serie di lavori fatti all'Osservatorio Astronomico di Torino cioè:

1° Effemeridi del Sole, della Luna e dei pianeti principali per l'anno 1872 calcolate dall'assistente Prof. Giuseppe Mazzola.

2° Osservazioni Meteorologiche di Settembre ed Ottobre 1871 redatte dall'assistente Signor Donato Levi.

3° Riduzione delle osservazioni barografiche del 1° Semestre 1871 eseguite dall'assistente Levi.

4° Catalogo delle Meteore di Agosto 1871 osservate da Angelo Charrier, Alessandro Dorna ed Alessandro Sorrero. Questi lavori sono accolti dalla Classe per l'inserzione negli Atti Accademici.

Il Socio **Genocchi** riferisce verbalmente aver preso notizia della lettera dei Signori Ingegneri Dan[illegible] e Sacco che erasi a lui nella precedente tornata affidata, coll'incarico di esaminarne il contenuto. Da quanto espone il proponente risulta che gli Autori, colla loro [illegible] al Presidente, intenderebbero di far bene come dei lavori già da essi fatti in epoche diverse, ma specialmente di parecchi loro ricerche tendenti a risolvere un problema di geometria, del quale essi per ora non annunziano che il titolo, soggiungendo tuttavia che essi li presenterebbero per un concorso che si aprisse sulla risoluzione dei suddetti problemi, concorso che essi bramano ed invocano non solo dall'Accademia di Torino, ma da tutte le Accademie Italiane. Dalla quale relazione lo stesso deduce la conseguenza, che non siavi luogo di prendere una deliberazione in proposito, fuorchè quella che il Segretario scriva ai Proponenti Sig.ri Ing.ri Dan[illegible], che per la sua costituzione l'Accademia Torinese non è in grado di secondare la loro domanda, non essendo nei suoi usi di accettare inviti o sollecitazioni per la scelta dei temi sui quali si debba aprire un concorso per un premio da lei istituito.

In quest'adunanza ed in occasione di una discussione sorta relativamente a disposizioni che riguardano le relazioni, secondo le norme dei regolamenti, il Presidente promosse la lettura della deliberazione presa in adunanza a Classi riunite, per la quale si decretava la stampa di tutti i regolamenti che ressero l'Accademia dall'epoca della sua fondazione fino ai tempi presenti, e la distribuzione di copie a ciascun Socio; la quale includeva la facoltà a questi non solo di prenderne conoscenza, ma ancora di ~~[illegible]~~ proporre quelle modificazioni che fossero sembrate conducenti a migliore andamento delle cose dell'Accademia. Il Presidente quindi rinnovava ai Soci presenti la dichiarazione, ~~[illegible]~~ che quando qualcuno tra essi giudicasse opportuno che in qualche modo si introducessero mutazioni o modificazioni negli Statuti in discorso, egli ne accetterebbe la proposta, purchè formulata per iscritto, osservando tuttavia che trattandosi di cosa che interessa l'Accademia intera, egli non potrebbe promuovere la discussione delle ricevute proposte che informandone le due Classi le quali verrebbero a tal uopo convocate in adunanza Generale.

Essendo esaurito l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta l'adunanza ed i Soci [illegible].

Firmato Per il Presidente **Richelmy**

Il Segretario Aggiunto **Sobrero**

Domenica 17 Dicembre 1871 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente trovasi adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Comm.re Richelmy V. Presidente che in assenza del Conte Sclopis occupa il seggio presidenziale.

Il Comm.re Sismonda Direttore della Classe
" Sobrero Segretario della Classe, ed i Socii
" Sen.re Cavalli
Cav.re Delponte
" Genocchi
" Govi
Comm.re Moleschott
Cav.re Codazza
" Lessona
" Dorna
" Gras
" Cossa
" Bruno
" Berruti

Assiste all'adunanza il Prof. Fabretti Socio dell'altra Classe.

Dichiaratasi aperta l'adunanza, il Segretario legge il verbale della precedente seduta il quale viene approvato.

Il Segretario fa quindi la presentazione di parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Socio Sismonda a cui è data la parola presenta una memoria manoscritta avente per titolo: Studi cristallografici sulla ematite di Traversella. L'autore, il Sig. Giovanni Strüver, siccome asserisce verbalmente il proponente, ha sottoposto ad accurato disamina le forme cristalline cui presentano le ematite dell'accennata regione, ed ottenne risultati molto importanti, avendo potuto riconoscere molte tra le forme derivate dal romboedro primitivo che prima in questo minerale non si erano ancora osservate, e che egli figurò con molta esattezza, in parecchie tavole annesse allo scritto. Questo si presenta come destinato ad essere inserito negli Atti Accademici, e la Classe lo accoglie per questa maniera di pubblicazione.

Il Socio Lessona ad invito del Presidente ed in difendere

della favorevole relazione da lui letta nella precedente tornata, di cui è menzione nel verbale testè letto, procede alla lettura della Memoria del Sig. Cav. Bellardi avente per titolo: I molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria. Terminata questa lettura la Classe secondo i suoi Statuti, procede a votazione per la quale la memoria in discorso è accolta con tutti i voti per la stampa nei volumi accademici.

La parola è data al Socio Cossa, il quale legge una sua breve notizia intorno ad esperienze da lui istituite sulla produzione dell'Asparagina nella vegetazione della veccia, dirette specialmente a decidere la questione se questo materiale immediato si formi solo nella vegetazione in luogo oscuro, o se anche si produce nella vegetazione sotto l'influenza della luce. La nota del Socio Cossa verrà secondo il voto dell'Autore inserta negli Atti accademici.

Da ultimo il Socio Dorna presenta alla Classe per essere inserta negli Atti la tavola delle osservazioni Meteorologiche, fatte all'Osservatorio Astronomico di Torino nel corso dell'anno di Novembre 1871.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ad 1 1/2 ora dopo mezzodì.

Per il Presidente firmato Richelmy V. Presidente
" A. Sobrero Segretario.

Domenica 31 Dicembre 1871 alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente, trovasi adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
Il Comm. Richelmy Vice-Presidente che in assenza del Presidente, occupa il seggio presidenziale.
Il Comm. Sismonda Direttore della Classe
Il Comm. Sobrero Segretario della Classe ed i
ed i Soci:

Cav. Delponte
Cav. Genocchi
Comm. Moleschott
Cav. Gastaldi
Cav. Lessona
Cav. Dorna
Cav. Gras

Conte Salvadori
Cav. Cossa
Cav. Bruno
Cav. Berruti

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza il Segretario legge l'Atto Verbale della precedente Seduta il quale viene approvato.

Quindi il Segretario fa la presentazione di parecchie opere e pubblicazioni periodiche mandate in dono all'Accademia.

Secondo l'Ordine del giorno, la parola è data al Socio **Moleschott**, il quale legge una lunga Memoria in cui si raccolgono numerosi fatti osservati da lui e dal suo assistente il D.r **Fubini** che gli fu compagno in queste ricerche, il cui scopo precipuo è di bene accertare i caratteri per i quali si distingue la Condrina dalla gelatina; caratteri pei quali si distingue, può riuscire a riconoscere quando sul tessuto osseo sia scomparsa la materia condrogena, per dar luogo al tessuto connettivo o che dir si voglia. Questa memoria secondo il voto dell'Autore verrà inserta negli atti dell'Accademia.

La parola è quindi data al Socio **Cossa** il quale legge una sua breve nota intorno alla possibile combinazione diretta dello zolfo coll'Idrogeno. In questa scrittura l'Autore rivendica a sè l'osservazione di questo fatto, che fu da altri recentemente riferito senza che si tenesse conto delle sue pubblicazioni a questo riguardo. Questa breve nota verrà secondo il voto dell'Autore pubblicata negli Atti Accademici.

Durante la Seduta la Classe inviò un messo a prendere notizia della salute del Socio Generale **Cavalli** che per infermità non interviene all'Adunanza. Le nuove che si ricevono sono rassicuranti.

Così essendosi esaurito l'Ordine del giorno, il Presidente scioglie l'Adunanza ed è 1/4 ora dopo mezzogiorno.

firmato Sig.r il Presidente **Richelmy**
Il Segretario **Sobrero**

Anno 1872. **Domenica** 14 Gennaio 1872 alle ore 11 Antimeridiane ad invito del Presidente, trovasi radunata in Seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche dell'Accademia Reale.

delle Scienze di Torino.
Sono presenti
il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm.re Richelmy Vice Presidente
" Sismonda Direttore della Classe
" Sobrero Segretario della Classe
ed i Socii
Cav.r Genocchi
" Govi
" Codazza
" Lessona
" Dorna
" Gras
Conte Salvadori
Cav.r Cossa
" Bruno
" Berruti
Assiste all'Adunanza il Prof. Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe Accademica.
Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza il Segretario legge il processo verbale della tornata precedente il quale viene approvato.
Presenta quindi alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accad.e
La parola è data al Comm.re Sismonda il quale presenta e da lettura per mezzo del Socio Berruti di una breve memoria del professore Strüver avente per titolo Sodalite pseudomorfa di Nefelina del monte Somma. Questa scrittura viene, secondo il voto dell'autore accolta per l'inserzione negli Atti Accademici.
Dopo ciò il Socio Dorna presenta all'Accademia le osservazioni Meteorologiche, fatte all'Osservatorio di Torino nel mese di Dicembre 1871, dall'assistente Prof.e Donato Levi. Queste verranno inserite negli Atti dell'Accademia.
Lo stesso Socio Dorna comunica alla Classe una lettera a lui diretta dal Professore Giuseppe Mazzola assistente all'Osservatorio Astronomico di Torino nella quale si riferiscono alcune osservazioni intorno al diametro del Sole. Questa breve scrittura, secondo il desiderio espresso dal Socio preopinante si inserirà negli Atti Accademici.
La parola è quindi data al Socio Govi, il quale pre=

Senta e legge una memoria manoscritta avente per titolo.
Sui Semidiametri condotti dai vertici e dai punti di contatto di una linea poligonale semiregolare inscritta o circoscritta ad una conica. Nota di Giorgio Foscolo. Questa scrittura secondo il desiderio dell'autore ed il voto del Socio Govi si inserirà negli Atti Accademici.

Da ultimo lo stesso Socio Govi legge una sua breve memoria intorno alla dispersione anomala della luce, operata dalle soluzioni di sostanze colorate a riflesso metallico. Questo stesso argomento fu già dal medesimo autore letto all'Accademia in una precedente tornata, verrà inserto negli atti dell'Accademia.

Durante la Seduta il Presidente, a nome della Classe incarica il Signor Conte Economo dell'Accademia di prendere informazioni sulla salute del Socio Generale Cavalli queste riescono soddisfacenti.

Esauritosi l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è circa 1/2 ora dopo il mezzo giorno.

Firmato Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero Segretario

Domenica 28 Gennaio 1872 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente, trovasi radunata in Seduta ordinaria, la Classe di Scienze Fisico Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
Il Signor Conte Sclopis presidente.
il Sig. Comm. Richelmy Vice presidente.
Comm. Sismonda Direttore della Classe
Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci:
Comm. Gen. Cavalli
Cav. Delponte
Cav. Genocchi
Cav. Govi
Comm. Moleschott
Cav. Gastaldi
Comm. Codazza

Cav.r Lessona
" Dorna
" Gras
Conte Salvadori
Cav.r Cossa
" Bruno
" Berruti

Assiste all'adunanza il Cav.r Fabretti Socio dell'altra Classe Accademica.

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza, il Segretario legge l'atto verbale della tornata precedente; il quale viene approvato.

Si presentano quindi dal Segretario alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Fra i libri presentati notasi un opuscolo intitolato Relazione di una escursione industriale nella Svizzera fatta dagli allievi della Scuola d'applicazione di Torino nell'anno 1870 di cui parecchie copie s'inviano all'Accademia, da distribuirsi ai Soci della Classe fisico matematiche con accompagnamento di cortese lettera del professore Cavallero che fu direttore di questo viaggio d'istruzione. L'Accademia decide che di questo dono si ringrazii con lettera il Prof. Cavallero, a nome della Classe.

Il Socio Cossa offre alla Classe a nome dell'Autore il Signor Lodovico Lestani da Brialasso nel Friuli un opuscolo a stampa intitolato I primordii dell'Aereonautica ossia invenzione della Direzione verticale ed orizzontale Degli ocroslati. L'invio è accompagnato da lettera dell'autore, il quale dirigendosi al Signor Presidente invoca un giudizio della classe sul merito delle sue invenzioni. Trattandosi di lavoro già pubblicato per le stampe, la classe, accettando il dono, delibera tuttavia non doversi accogliere la domanda di relazione, la quale sarebbe contraria agli Statuti Accademici, ed invita il Segretario a rispondere all'autore notificandogli questa decisione.

Il Presidente prende ora la parola per leggere alla Classe una lettera che il Lagrange durante la sua dimora a Berlino nell'anno 1781 scriveva a Domenico Caracciolo che in quel torno era viceré in Sicilia. Egli fa precedere a questa lettera una sua breve introduzione nella quale rileva l'importanza di tutti i documenti che si riferiscono alla vita dell'immortale Geometra, che fu ed è decoro della nostra Accademia, e di questo in particolare.

che ancora per quanto si sappia non fu ancora pubblicato.
La Classe accoglie con particolare soddisfazione questa comunicazione, e delibera che si pubblichi negli Atti la lettera in discorso e l'indicazione del Presidente.

Il Presidente invita ora i commissari Cav. Erba e Cav. Delponte a leggere la relazione intorno ad una memoria che dopo l'ultima tornata pervenne all'Accademia, e di cui il Presidente stesso aveva affidato il giudizio. La memoria manoscritta è lavoro del Signor Paolo Guarleo farmacista in Bitonto delle Puglie e porta per titolo Sugli antozoi e granellini fossilii. Il relatore Socio Delponte osserva che l'Autore essendosi proposto di risolvere la questione della animalità degli Antozoi non ha fatto fare nessun passo alla scienza sulla via della risoluzione della medesima, e non ha consegnato nella sua memoria né un'osservazione né un fatto che meriti di essere a parte indicato. Onde i Commissari giudicano non essere il caso di tener conto di questo scritto come di lavoro scientifico. Queste conclusioni sono votate dalla Classe ed unanimemente accolte e si comunicheranno con lettera all'autore il cui manoscritto rimarrà negli archivi Accademici.

Secondo l'ordine del giorno la parola è data al Socio Genocchi, il quale presenta e legge una breve scrittura del Gerolamo Gobbi Belcredi professore di Geodesia a Milano, la quale porta per titolo Degli errori azimutali del Teodolite. Questo lavoro con poche figure da inserirsi nel testo, verrà pubblicato negli Atti Accademici.

Il Socio Gastaldi a cui è data la parola presenta e dona alla Classe a nome suo e del club Alpino di Torino il Panorama delle Alpi quali si osservano da questa città. Egli facendo questo dono, legge una breve scrittura nella quale accenna il modo con cui fu condotto a termine il lavoro, ed al concorso che gentilmente gli prestarono e scienziati ed artisti, sicché ne risultò una rappresentazione fedele della lunga catena delle nostre Alpi, con maggior esattezza che non si fosse finora conseguita, e su di tale scala che permettesse di comodamente indicare il nome delle singole montagne delle quali è chiaramente segnata la forma e la successione; La Classe riceve con riconoscenza il dono del Socio Gastaldi ed inserirà negli atti suoi le parole pronunciate

Dal Donatore.

Il Socio Dorna prendendo occasione di questa presentazione, osserva quanto sia per tornare utile che il Panorama delle Alpi porti seco una indicazione delle altitudini delle punte che lo costituiscono, e soggiunge che questo lungo lavoro fu già intrapreso per opera degli Scienziati che sono addetti all'osservatorio Astronomico e si continuerà finchè si possa corredare l'accennata pubblicazione di una tavola delle altezze almeno delle principali montagne.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ad 1/4 ora dopo mezzodì.

firmati all'originale Sclopis Presidente
Sobrero Segretario.

Domenica 11 Febbraio 1872 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente, trovasi riunita in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm.o Angelo Sismonda Direttore della Classe
id Sobrero Segretario della Classe

ed i Soci:

Comm.e Cavalli
Cav.e Genocchi
Comm.e Moleschott
Cav.e Gastaldi
id Lessona
id Dorna
id Gras
id Cossa
id Brimo
id Berruti

Assiste all'adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'altra classe Accademica.

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza il segretario legge l'atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Fa quindi il Segretario la solita presentazione di libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia. Fra questi notasi un opuscolo a stampa intitolato: Degli errori che si insegnano

e delle verità scientifiche che non si sanno insegnare nelle Scuole Militari e Civili del Regno d'Italia. il cui autore, il Signor Carlo Bersanti con lettera del 5 Febbraio diretta all' Accademia dichiarando lo scopo della sua pubblicazione, chiede che sovr' essa quello Corpo scientifico emetta un giudizio. L'Accademia delibera che come in altre simili occasioni si risponda all' Autore, vietarle i suoi Statuti di accedere alla sua domanda.

Secondo l'ordine del giorno la parola è data al Socio Lessona il quale legge una breve memoria del Socio conte Salvadori assente, intorno ad un uccello raro, il Garrulus Lidthii. La Classe accoglie questa scrittura per essere inserita negli atti Accademici.

Prende quindi la parola il Socio Gastaldi il quale legge una scrittura intitolata Cenni necrologici su Edoardo Lartet, in cui rammenta le principali scoperte che sono dovute a questo scienziato distinto cultore di Paleontologia.

A questa lettura lo stesso Socio Gastaldi fa succedere due altre note, delle quali una porta per titolo Mazzuola e martello ascia in pietra dura - e l'altra Berillo di Pallanzeno nell' Ossola. Questa ultima nota contiene la descrizione di un cristallo di Berillo di notevole dimensioni, incontrato nelle nostre Alpi, in una roccia feldispatica, dal Sig. Traverso Ingegnere delle Miniere del quale prezioso Minerale venne dotato il Museo Mineralogico della Scuola d'Applicazione. Questi tre lavori del Socio Gastaldi saranno pubblicati negli Atti dell'Accademia.

Il Socio Cav. Cerruti, legge una sua Memoria, portante per titolo Descrizione e Teoria di un termo-dinamometro; strumento destinato a misurare il lavoro delle macchine in movimento, e dall'autore immaginato per uso speciale delle macchine da macinare i cereali. Questa memoria corredata da disegni verrà inserita negli Atti Accademici.

Da ultimo il Socio Cav. Dorna presenta le tavole meteorologiche del mese di gennaio 1872, contenenti le osservazioni fatte alla Specola Astronomica di Torino, nel detto mese. Quindi egli legge una breve relazione intorno all' aurora boreale che si osservò a Torino ed in altri luoghi nel giorno 4 di febbraio del corrente 1872. Queste scritture saranno esse pure inserite negli Atti Accademici.

Esaurito così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è oltre

1/2 ora dopo mezzogiorno.

firmato all'originale De Sonnaz Presidente
" Sobrero Segretario

Domenica 25 Febbraio, 1872, alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi raccolta in Seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino

Sono presenti

il Comm. Richelmy Vice Presidente che in assenza del Presid. tiene il Seggio Presid.le
il Comm. Angelo Sismonda Direttore della Classe
il Comm. Sobrero Segretario della Classe

ed i Soci

Comm. Cavalli
Cav. Delponte
" Genocchi
Comm. Moleschott
Cav. Gastaldi
" Lessona
" Gras
" Cossa
" Bruno

Assiste alla tornata il Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe Accademica.

Dichiaratasi aperta l'Adunanza il Segretario legge l'Atto Verbale della Seduta precedente il quale viene approvato;

Lo Stesso Segretario presenta alcuni libri ed opuscoli mandati in Dono all'Accademia.

La parola è quindi presa dal V. Presidente il quale presenta come lavoro da inserirsi negli Atti una breve Scrittura del Signor Ingegnere Ferdinando Zucchetti assistente alla Scuola di meccanica ed Idraulica nella R. Scuola d'applicazione del Valentino; nella quale si descrive una nuova maniera di giunto per trasmissione di movimento, che lo stesso ingegnere immaginò, e di cui si presenta un modello, donde si pone in evidenza la sua maniera di operare. Il Socio Richelmy entra in alcuni particolari intorno al lavoro del l'Ingegnere Zucchetti il quale si propone di dar maggior Svolgimento al suo tema in altra Scrittura, proposta

di inserzione negli atti e unanimamente accolta. Non essendovi altro lavoro portato all'ordine del giorno, l'adunanza è sciolta al mezzogiorno.

F.o all'Originale Richelmy Vice Presidente
Sobrero Segretario

Domenica 10 Marzo 1872 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente si trova adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

Il Sig. Conte Sclopis Presidente
il Comm. Angelo Sismonda Direttore della Classe
" Ascanio Sobrero Segretario della Classe

ed i Socii

Cav. Genocchi
uf. Govi
Comm. Moleschott
" Codazza
Cav. Lessona
Cav. Dorna
Cav. Gras
Cav. Cossa
Cav. Bruno
Comm. Berruti

Assiste alla Adunanza il Cav. Fabretti Socio Accademico dell'altra classe.

Dichiaratasi aperta la seduta, il Segretario legge l'atto verbale della precedente tornata il quale viene approvato.

Si presentano quindi dal Segretario alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia. Tra i libri presentatisi notasi un fascicolo della Fauna Italiana di cui fa omaggio per mezzo del Socio Lessona, il Socio Conte Salvadori, ed un Volumetto sulla Teoria dei Vulcani del Sig. Prof. Gorini, presentato dal Socio Govi.

Dopo ciò il Socio Dorna presenta all'Accademia da inserirsi negli atti la tavola delle osservazioni meteorologiche fatte alla Specola Astronomica nel mese di Febbraio 1872.

Il Socio Cossa a cui è data la parola trattiene brevemente la Classe intorno ad alcuni fatti che riguardano la

la storia dello Zucchero di barbabietola. All'invito dei Soci presenti egli redigerà una breve nota, che riassuma questa sua verbale comunicazione e che verrà inserta negli Atti Accademici.

Il Socio **Govi** a cui è data la parola legge una sua memoria intitolata: Il Sant'Offizio Copernico e Galileo in quale contiene un esame critico di un opuscolo che fu di recente pubblicato fra le stampe e di cui fu autore il P. Maurizio Benedetto **Olivieri** Generale dei Domenicani. Questa pubblicazione si aggira intorno al processo di Galileo e ai motivi della condanna pronunciatasi del Sistema di lui e di Copernico; e nell'esame della medesima il Socio **Govi** adduce preziosi documenti storici, per i quali si rettificano molte asserzioni non giuste che vi si contengono e si prova che la condanna non colpì i pretesi errori scientifici di Galileo, che non esistevano, o non potevano essere avvertiti da chi pronunciò la sentenza, ma fu direttamente lanciata contro il sistema Copernicano. Questo scritto verrà inserto negli Atti Accademici.

Esauritosi così l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza ed è circa l'ora pomeridiana.

Firmato all'Originale **Sclopis** Presidente
" **Sobrero** Segretario

Domenica 24 Marzo 1872 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente, trovasi riunita in seduta ordinaria la Classe fisico-matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Comm.e **Richelmy** V. Presidente che in assenza del Presidente tiene il Seggio Presidenziale.

Il Comm.e Angelo **Sismonda** Direttore della Classe

Il Comm.e **Sobrero** Segretario della Classe.

ed i Soci

Comm. Gen.l **Cavalli**	Cav. **Lessona**
Cav. **Delponte**	Cav. **Dorna**
Cav. **Genocchi**	Cav. **Gras**
Comm. **Moleschott**	Cav. **Cossa**
Cav. **Gastaldi**	Comm. **Berruti**

Assiste all'adunanza il Cav. Prof. **Fabretti** Socio dell'altra Classe Accademica.

Dichiaratasi aperta la seduta il Segretario legge l'Atto verbale della precedente tornata il quale viene approvato.

Si presentano parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia. Fra i volumi presentatisi notasene uno che porta per titolo.
Sull'origine dei Vulcani di cui è autore il signor Paolo Gorini, accompagna questo lavoro una lettera del Socio Lovi in data 21 Marzo colla quale lo scrivente esprime il desiderio, che uno dei Geologi della Classe Fisico-Matematiche esamini il predetto lavoro, e riferisca sul suo merito scientifico, malgrado che si tratti di lavoro già pubblicato per le stampe. I Soci presenti Sismonda e Gastaldi pronunciano a questo riguardo e brevemente l'opinione loro, riservandosi tuttavia di dirne più diffusamente dopo aver presa conoscenza più precisa del volume di cui è discorso.

Leggonsi quindi dal Segretario tre circolari a stampa colle quali si porge invito all'Accademia delle Scienze di Torino di concorrere e farsi rappresentare a riunioni ed esposizioni, che si terranno in quest'anno, cioè:

1° all'Esposizione Universale ed internazionale di Economia Domestica che si aprirà a Parigi il 15 Luglio 1872:

2° All'Esposizione che terrassi nel 1872 a Lione

3° Alla festa che l'Accademia di Scienze Lettere e Belle arti del Belgio celebrerà in quest'anno che è il centenario della sua fondazione. La Classe non prendendo nessuna deliberazione in ordine a questi inviti, crede tuttavia opportuno che si cerchi il miglior modo di farsi rappresentare ai proposti convegni e decide ritornare su questo argomento in una prossima adunanza.

Dopo questi incidenti la parola è data al Socio Cossa, il quale legge un breve scritto da inserirsi negli Atti, in cui si riassumano le cose da lui verbalmente esposte nella precedente seduta su alcuni punti della storia della fabbricazione dello zucchero.

Poscia il medesimo Socio Cossa espone verbalmente i risultamenti di alcune esperienze da lui istituite sulla Cloropicrina, e sulla sua reazione coll'ammoniaca e l'acido solfidrico, questa seconda comunicazione verrà pure inserita negli Atti, redatta dall'autore.

Il Vice Presidente Comm. Richelmy, presenta

alla Classe un modello di Giunto, immaginato dall'Ingegnere Cucchelli, il quale è una trasformazione di quello che già in altro tempo ha presentato, e di cui si pubblicò già la descrizione negli Atti Accademici.

Finalmente lo stesso Comm. Richelmy legge una memoria di meccanica Matematica di cui è autore il Signor Ing. Curioni, Professore di Costruzione nella Scuola d'Applicazione degli Ingegneri, e che porta per titolo Sulla resistenza trasversale dei Solidi elastici. Questo lavoro di cui il Socio Richelmy rende conto verbalmente, viene accolto dalla Classe per essere inserito negli Atti Accademici.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza, ed è poco più del mezzogiorno.

Per il Presidente Richelmy Vice Presidente –
Il Segretario Sobrero.

Domenica 14 Aprile 1872 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente, trovasi adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Signor Conte Sclopis Presidente
Comm. Richelmy V. Presidente
Comm. Sismonda Direttore della Classe
Comm. Sobrero Segretario della Classe

Comm. Gen. Cavalli
Cav. Delponte
Cav. Genocchi
Cav. Govi
Cav. Gastaldi
Comm. Codazza
Cav. Lessona
Cav. Dorna
Cav. Gras
Cav. Bruno
Comm. Berruti

Aperta la tornata il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza il quale viene approvato.

Quindi il Segretario fa la presentazione dei Libri e degli Opuscoli pervenuti in dono all'Accademia.

La corrispondenza contiene una lettera del Sig. Orsoni, trasmessa da Messina, il quale dirigesi al Segretario della Classe di Scienze Fisico-Matematiche con preghiera di leggere

in seduta accademica due sue memorie manoscritte, delle quali si dà lettura. Di questi due scritti uno versa sopra una nuova maniera di preparare i carboni destinati a produrre la così detta luce elettrica; l'altro si aggira sopra una polvere pirica composta di un miscuglio di clorato di potassa e di zucchero. La Classe, udita la lettura di questi due scritti, ritiene che per quanto fondate possano essere le asserzioni dell'autore, mancano tuttavia esperienze precise che le confermino, le quali non potrebbero essere istituite dall'Accademia stessa, ed era debito dell'Autore di eseguirle e riferirle, per convertire in cosa giudicata ciò che egli troppo vagamente espone come fatti da lui conseguiti. Crede la Classe quindi che rimanendo i due scritti presso gli archivi dell'Accademia, se ne faccia semplice menzione negli atti.

La parola è quindi data al Socio Cav. Genocchi il quale legge una breve memoria matematica del defunto Professore Felice Chiò avente per titolo: Troisième mémoire sur la Série de Lagrange. Résumé fait par l'auteur. Questo scritto fu già presentato alla Società Filomatica di Parigi nella seduta del 31 Ottobre 1868, ma quel sodalizio si limitò ad annunziarlo nei suoi atti.

Il Socio Genocchi dandone ora lettura lo presenta come da pubblicarsi negli atti dell'Accademia.

Questa proposta è accolta dalla Classe.

Essendosi colle precedenti letture esaurito l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è 1/2 ora dopo il mezzodì.

V° all'Originale Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 28 Aprile 1872, alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente si trova raccolta in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

Il Comm. Richelmy Vice Presidente che in assenza del Conte Sclopis occupa il seggio presidenziale.

Il Comm. Sobrero Segretario della Classe, ed i Socii.

Comm. G. Cavalli — Cav. Dorna
Cav. Delponte — Cav. Gras
Id. Genocchi — Cav. Cossa
Comm. Moleschott — Cav. Bruno
Cav. Gastaldi — Comm. Berruti
Cav. Lessona

Assiste all'Adunanza il Prof. Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe Accademica.

Dichiaratasi dal V. Presidente aperta l'Adunanza il Segretario legge l'atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato, si presentano quindi parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

La corrispondenza non ha che una lettera del P. Denza da Moncalieri il quale invia al Segretario una sua memoria con preghiera di darne lettura alla Classe e col desiderio che si inserisca negli Atti.

Secondo l'ordine del giorno è data la parola al Socio Cav. Gastaldi il quale legge una sua memoria avente per titolo: Deux mots sur la Géologie des Alpes Cottiennes. In questo scritto l'Autore ribatte alcune osservazioni critiche le quali vennero mosse dal Sig. Mortillet ad un suo scritto sulla geologia dei terreni attraversati dalla galleria del Frejus ed inserite dal Signor Enea Bignami in una sua pubblicazione fatta a Firenze nel 1871 col titolo Cenisio e Frejus.. Questo lavoro, come è desiderio dell'autore verrà inserito negli Atti Accademici.

Il Socio Comm. Moleschott condeputato col Socio Cav. Lessona legge una relazione intorno al valore scientifico di una scrittura del signor Prota Giurleo da Bitonto delle Puglie sulle sanguisughe. L'esame di questo lavoro non ha rilevato in esso nessun particolare nuovo ed importante che faccia progredire la scienza per ciò che riguarda la Storia naturale e l'anatomia di questi anellidi, onde essi conchiudono che la memoria in questione non sia da accogliersi nelle pubblicazioni Accademiche. La Classe adotta per voto unanime queste conclusioni.

La parola è data al Socio Sobrero, il quale legge la memoria di cui sopra del Francesco Denza Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Moncalieri. Essa ha per titolo Osservazioni delle Aurore in Piemonte, aurore del 26 febbraio e del 10 Aprile 1872. Dopo la quasi totale lettura di questa memoria il Socio Cav. Dorna prende la parola osservando che molte

delle cose in esse contenute furono già pubblicate, e facendo appunti sul merito di questa comunicazione, pei quali egli dichiara che non può assentire che venga pubblicata negli atti Accademici. Queste osservazioni danno luogo ad una discussione nella quale il Segretario tenendo conto del fatto, che appunto le memorie anche destinate per gli atti ~~sono~~ si leggono alla Classe perchè i Soci presenti giudichino del loro valore, e le accolgano o no secondo ~~che le~~ le trovano degne o non meritevoli di pubblicazione accademica, abbandona lo scritto del professore Denza da lui presentato a quel voto che in proposito emetterà la Classe. Questa dopo breve discussione ritiene come non accettata per la desiderata inserzione negli atti la scrittura in questione. Aggiungendo che il Segretario comunicando tale decisione all'autore gli si faccia pure conoscere che in conseguenza dell'emesso parere la sua memoria non potrebbe più essere presentata all'Accademia che come lavoro che si sottopone al giudizio di questo Corpo Scientifico, che se tale è suo desiderio, ne faccia consapevole la Presidenza affinchè nomini un'apposita Commissione che venga incaricata di tal giudizio e della proposta che ne sarà la conseguenza. Queste conclusioni sono accettate dai Soci presenti.

Dopo di ciò il Socio Cav. Genocchi legge un suo lavoro matematico, avente per titolo: Studii intorno ai casi di integrazione sotto forma finita: Memoria seconda. Questo lavoro è presentato per l'inserzione nei volumi accademici: perciò terminata la lettura l'Autore esce dalla sala dell'Adunanza, ed i Soci presenti procedono a votazione per cui la memoria in discorso è accolta ad unanimità, per la desiderata stampazione. L'Autore ha pure redatto una breve introduzione alla sua memoria la quale verrà come sunto della medesima inserta negli Atti.

Da ultimo il Socio Dorna presenta alla Classe perchè venga come per consueto inserta negli Atti, la tavola delle osservazioni meteorologiche fatte all'osservatorio di Torino nel mese di Marzo 1872.

Così viene esaurito l'ordine del giorno ed il Presidente chiude l'Adunanza alle 1 pom.

Per il Presidente

firmato Richelmy Vice-Presidente
Sobrero Segretario.

Domenica 12 Maggio 1872. alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente trovasi raccolta in Seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze.
Sono presenti:
il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm.e Richelmy Vice Presidente
il Comm.e Sobrero Segretario della Classe ed i Socii

Cav. Genocchi
Comm.e Moleschott
Cav. Gastaldi
Comm.e Codazza
Cav. Dorna
Cav. Pras
Cav. Cossa
Cav. Bruno
Comm.e Berruti

Assiste all'Adunanza il Cav. Fabretti Accademico dell'altra Classe.

Aperta la tornata il Segretario legge il processo verbale dell'adunanza precedente il quale viene approvato.

Quindi il Segretario presenta parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

La parola è data al Socio Cossa il quale pone sotto gli occhi dei Socii presenti un saggio della cenere vulcanica che nel giorno 28 Marzo ultimo scorso cadde come è noto sulla città di Napoli. Egli da quindi breve notizia verbale dei risultamenti ai quali egli pervenne in alcuni saggi qualitativi da lui istituiti su tale materia, ed accenna particolarmente al solfato di calce, al cloruro di sodio, al ferro in condizione di ossido magnetico ec. e termina la sua comunicazione facendo voto di poter dare maggiore estensione alle sue ricerche quando gli venga fatto di disporre di una quantità di cenere vulcanica maggiore di quella che esso possiede. La Classe udita la breve notizia di cui si ragiona, crede non essere difficile che si soddisfaccia il desiderio del Socio Cossa, e dopo proposte di modi varii per giungere allo scopo, accoglie quella che è fatta dal Segretario, il quale benchè non conosca di persona il Signor

Professore Palmieri Direttore dell'Osservatorio presso il Vesuvio, chiede potergli scrivere nella sua qualità di Segretario della Classe a nome dell'Accademia, pregandolo di fare a questa una spedizione di una raccolta di saggi, non solo delle ceneri che caddero sopra Napoli, ma ancora dei lapilli, e di quelle altre materie eruttive che la recente eruzione del Vesuvio ha fornito.

La parola è quindi concessa al Socio Cav. Dorna il quale comincia col presentare a nome dell'autore il Profess. Domenico Ragona da Modena e come dono all'Accademia un fascicolo avente per titolo: Sulla Burrasca del 27 Febbraio, e sulla pioggia rossa del 10 Marzo.

Poscia lo stesso Socio Dorna presenta e legge una memoria del Prof. Luvini la quale porta per titolo: Intorno ad una pretesa ricomposizione del gaz tonante. Si aggira questo scritto sulle conclusioni alle quali credette poter devenire il Prof. Rossetti in seguito ad alcune sue esperienze dalle quali risulterebbe che un misto di Idrogeno e di Ossigeno conservato in vaso chiuso a poco a poco scema di volume, il che il Rossetti ad una lenta combinazione dei due Gas. Il Prof. Luvini espone le varie esperienze che egli fece per verificare il fatto, e vedere se giusta sia la data spiegazione, la quale a parere suo non è accettabile, potendosi dare la ragione dei fatti osservati senza ammettere la non provata combinazione dei due gas. Il Socio Dorna non ha detto se la memoria presentata si destina per alla pubblicazione negli Atti o nei Volumi Accademici e terminata la lettura dichiara sottoporre il manoscritto ad esame dell'Accademia.

Alcune osservazioni si muovono dal Socio Cossa sul modo di sperimentare seguito dal Prof. Luvini; il proponente ritiene che riferendo esperimenti sopra materie gasose e relative allo spazio che esse occupano sia necessario riferire i particolari delle misure eseguite, e delle determinazioni di pressione e temperatura che le accompagnarono. Il Socio Sobrero fa pure alcune osservazioni sulla possibile azione chimica dell'ossigeno sulla gomma elastica che il Luvini adoperò a chiusura dei Tubi di esperimento ecc. Terminate queste osservazioni la classe sospende il suo voto per la stampa della memoria in discorso e prega il Socio Dorna

perchè inviti il Prof. Luini a somministrare quegli ulteriori dati sperimentali che egli per avventura possiede, relativi alle due ricerche e pei quali si ponga meglio in luce il valore del suo lavoro. Il Socio Dorna si incarica di tale incombenza.

Lo Stesso Cav. Dorna legge quindi una breve sua nota nella quale rilevando il favore che ottennero le Carte ~~[illegible]~~ del nostro emisfero celeste pubblicate per cura dell'Accademia, presso gli osservatori di Stelle Cadenti o di altre meteore notturne, ritorna su di una proposta che già altre volte fu formulata in seno alla Classe, che si faccia un'edizione economica delle medesime, col mezzo della litografia, e si faccia in modo che queste nuove carte riescano scorciate, siccome pare che sia desiderio di molti che bramano farne uso. Per tal modo ricorre egli all'Accademia affinchè gli conceda e l'uso dei rami incisi che servirono alla edizione dell'atlante celeste e che sono proprietà dell'Accademia e la facoltà di fare un'edizione litografica delle carte scorciate con alcune modificazioni che egli brevemente accenna.

Dopo questa lettura il Socio Dorna dà lettura d'una lettera a lui diretta dal Prof. Schiapparelli Direttore dell'Osservatorio di Milano, nella quale contiensi appunto l'espressione del desiderio di questa economica edizione di carte celesti scorciate. Il presentante avrebbe desiderio che tanto la lettera del Prof. Schiapparelli quanto la scrittura da lui presentata si inserissero negli atti.

Dopo ciò il Presidente e con esso parecchi dei Socii rilevano che la richiesta mossa dal Socio Dorna, di fare un uso speciale dei rami coi quali si pubblicarono le prime carte celesti, non può essere accolta dalla Classe, se prima non si consulti in proposito il Consiglio d'Amministrazione, il cui assenso vuolsi ottenere prima che si disponga di cosa che è proprietà dell'Accademia e che ha una destinazione speciale. Perciò il Presidente invita il Socio Dorna a formulare una domanda, della quale si tratterà in una adunanza del predetto Consiglio che fra pochi giorni dovrà riunirsi. Quanto alla pubblicazione del Socio Dorna, e della lettera dello Schiapparelli la Classe l'adotta, limitandola tuttavia a quella parte che riflette la parte tecnica e scientifica, e scartandone quanto

si riferiscono alla trattativa iniziata in questa seduta e da distribuirsi dal Consiglio di Amministrazione.

Il Socio Dorna presenta finalmente, come da pubblicarsi negli Atti il riassunto delle osservazioni meteorologiche fatte nel mese di Aprile 1872, le quali saranno inserite negli Atti dell'Accademia.

Da ultimo il Socio Cav. Gras ricordando che non restano più che due sedute di questo Anno Accademico che sta per finire, chiede alla Classe se non sia opportuno procedere a nomine in una delle prossime riunioni, sonvi due posti vacanti nella categoria dei Soci Nazionali Residenti, ed uno in quella dei Soci Stranieri, ed egli opinerebbe che si cercasse di colmare queste lacune. Il Presidente interpella a questo riguardo i Soci presenti, i quali ammettono la proposta del Socio Gras, e fissano per le divisate elezioni la prossima seduta del 9 Giugno.

Esaurito così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'Adunanza ed è presso ad 1 ora pom.

Firmati all'Originale, Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 9 Giugno 1872, alle ore 11 antemeridiane ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Signor Conte Sclopis (Presidente.
il Comm. Professore Richelmy Vice-Presidente
il Comm. Sobrero Segretario della Classe ed i Soci

Cav. Delponte — Comm. Codazza
Cav. Genocchi — Cav. Lessona
Cav. Govi — Cav. Dorna
Comm. Moleschott — Cav. Gras
Cav. Gastaldi — Cav. Bruno

Assiste all'Adunanza il Prof. Cav. Fabretti Socio

dell'altra classe Accademica.

Dichiarata dal Presidente aperta la tornata, il Segretario legge il verbale dell'adunanza precedente il quale viene approvato.

Il Socio Dorna, prendendo occasione dalla lettura di quel brano di processo verbale che riguarda la sua domanda di servirsi dei rami incisi che l'Accademia possiede, rappresentanti il nostro emisfero celeste, per farne una riproduzione in litografia, siccome si disse, ed insistendo ne' suoi propositi, crede non essergli più necessaria la chiesta autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione, potendosi riprodurre le carte ingrandite colla fotografia, e quindi colla prova fotografica, modificata se è d'uopo, essendo facilissima cosa l'eseguire il disegno litografico. Il Presidente osserva a questo riguardo che anche non ricorrendo all'uso delle incisioni in rame di cui è discorso tuttavia la divisata nuova edizione litografica tocca così da vicino la già eseguita a spese dell'Accademia, che a suo parere potrebbe ancora considerarsi siccome lesiva pei diritti di proprietà che l'Accademia stessa ha indubitabilmente sul concetto delle due pubblicazioni. Quindi il Presidente opina non essere conveniente che si eseguisca la nuova edizione senza un parere di un Giureconsulto, il quale illumini su questo particolare il Consiglio d'Amministrazione, col quale Egli invita il Socio Dorna a conferire, perchè siano tutelati gli interessi dell'Accademia e quelli della Scienza. Il Vice Presidente Comm.e Richelmy a cui incomberà per le rimanenti adunanze di quest'anno Accademico il dirigere le tornate per l'imminente partenza del Presidente, incaricato di alta missione a Ginevra, è dal Presidente stesso invitato a procedere agli incombenti necessari per risolvere la presente questione.

Nella corrispondenza notasi una lettera del Prof. Luini diretta al Segretario, colla quale lo scrivente invia all'Accademia parecchi dati sperimentali, a complemento del lavoro che l'autore stesso presentato nella precedente adunanza per mezzo del Socio Dorna; quelli invitato dal Presidente da lettura di questi nuovi documenti. La Classe delibera che la memoria del Prof. Luini, e i nuovi dati sperimentali si inseriscano negli Atti dell'Accademia.

Ancora nella corrispondenza trovasi una lettera del signor Orsoni Francesco da Messina il quale

invita il Segretario a presentare alla Accademia tre suoi scritti sopra argomenti di Fisica e Chimica, i quali hanno per titolo 1° Nuovo metodo di sperimentare col Pozzo di Beccaria — 2° Nuovo procedimento di incombustibilità — 3° Nuovi esperimenti col termometro di Kinnersley.

Il Segretario presenta questi tre lavori alla Classe affinchè si sottopongano ad esame, perchè si veda se possano essere accolti per le pubblicazioni Accademiche. Il Presidente senza porre indugio commette l'ufficio di portar giudizio sugli scritti dei quali si ragiona, ai Socii Govi e Sobrero.

Finalmente il Segretario legge una lettera del Prof. Palmieri, Direttore dell'Osservatorio del Vesuvio, in risposta alla lettera a lui diretta, e di cui è cenno nel processo verbale della precedente seduta. Il Prof. Palmieri accoglie favorevolmente la fattagli richiesta di saggi di materie eruttive del Vesuvio, e ne farà invio all'Accademia torinese.

Secondo l'ordine del giorno è data la parola al Socio Comm.e Sismonda, il quale dà lettura di un suo scritto avente per titolo Osservazioni ad una memoria del Sig. Mortillet. In questo scritto l'Autore rettifica molte asserzioni del geologo francese relative alla storia del traforo del Frejus, ed alla geologia delle Alpi che esso attraversa.
Questo lavoro sarà inserito negli Atti.
Il Socio Cav.r Genocchi presenta e legge due lavori matematici del Signor Siacci essi hanno per titolo:
1° Intorno ad una trasformazione simultanea di due forme quadratiche, ed alla conica rispetto a cui due coniche date sono polari reciproche. 2° Teorema sui determinanti, ed alcune sue applicazioni. Secondo il desiderio dell'Autore questi due scritti saranno inserti negli Atti.
Il Socio Cav.e Bruno dà lettura di una sua scrittura avente per titolo: Alcune proposizioni sulle coniche. Secondo il voto dell'Autore questo scritto sarà pubblicato negli Atti Accademici.

La parola è data al Socio cav.e Dorna il quale dà lettura di una sua nota, avente per titolo:
Intorno alla priorità delle scoperte, ed a qualche osservazione di Aurore Boreali, e di perturbazioni magnetiche, in riguardo alle supposte vicendevoli azioni elettromagnetiche del Sole e dei Pianeti — Stelle cadenti

Rondoni. Questo scritto verrà inserito negli Atti dell'Accademia. Da questa lettura prende argomento il Socio Govi per discorrere della origine cosmica delle aurore boreali e di altri analoghi fenomeni. Dichiarandosi opposto a tale ~~opi~~ opinione, egli redigerà una breve nota che riassuma le cose da lui esposte e che si inserirà negli Atti.
Il Socio Govi ancora sul finire della tornata legge una brevissima relazione, che egli condeputato col Socio Sobrero, fa intorno alle tre note sopramenzionate del Sig.r Orsoni. Dalla lettura di queste scritture si rileva che in esse non si contiene nessuna rilevante novità, e che per conseguenza non possono esse venire accolte per le pubblicazioni Accademiche. Queste conclusioni sono per votazioni unanimamente approvate dai Soci presenti.

Essendo all'ordine del giorno, ed in conformità del desiderio espresso dalla Classe nella precedente tornata, le votazioni per Soci nazionali residenti, e per un socio straniero, il Presidente interpella i Soci presenti se intendano di procedere alle votazioni divisate. La risposta essendo unanime ed affermativa, il Presidente interroga ancora se vogliasi votare pei due posti vacanti tra i Soci residenti o se, come è uso si voglia provvedere ad un solo posto. Questo ultimo partito è unanimamente accettato dai Soci.
Il Segretario a ciò invitato legge i nomi dei candidati che già si presentarono nelle ultime due votazioni. Si procede quindi a scrivere e raccogliere le schede, le quali si verificano in numero di 13 pari a quello dei Soci presenti. Lo spoglio di esse dà il seguente risultamento.

Diacci	Voti 6	Tessari	voti 2
Ghiliani	" 3	Lusini	" 2

Totale 13

Nessuno non avendo conseguito favorevoli i 4/5 dei voti (11) si procede a ballottaggio cominciando dai nomi che ottennero maggior numero di suffragi. Il risultato di questa seconda votazione si rappresenta come segue

Siacci	voti favorevoli 7.	contrarii 6
Ghiliani	" 6	" 7.

Non essendovi probabilità che meglio riescano gli altri candidati che figurano nella prima votazione, si sospende l'atto della ballottazione, e si rimanda la nomina di Socio Nazionale residente ad altra adunanza del venturo anno Accademico,

in conformità cogli Statuti vigenti.

Il Presidente invita ora i Soci presenti a procedere alla nomina di un Socio Straniero in sostituzione del Sig. Herschel. Si fanno le schede e si verificano in numero di 13 pari a quello dei Soci presenti. Lo spoglio dei nomi dà i seguenti risultamenti:

Darwin Voti 8
Chasles " 5
Totale 13.

Nessuno dei due ha conseguito i 4/5 dei voti in favore, quindi si procede a ballottaggio dalla quale emergono i suffragi ripartiti come segue:

Darwin voti favorevoli 9 contrari 4
Chasles " 8 " 5

Non avendo questa seconda prova ottenuto risultamento favorevole per alcuno dei candidati, resta ancora vacante il posto di Socio Straniero, al quale si provvederà in adunanza del venturo anno Accademico.

Essendo esaurito l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'Adunanza (circa alle 2 pom) e poichè egli è chiamato a Ginevra a compiere un'alta missione internazionale, così egli prende commiato con cortesi parole dai Soci presenti, i quali a lui rispondono con augurii di felice viaggio, e col desiderio di un suo pronto ritorno.

firmati all'originale Federigo Sclopis Presidente
" Ascanio Sobrero Segr.

Domenica 23 Giugno 1872 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Comm. Richelmy, che in assenza del Presidente tiene il Seggio Presidenziale.
Il Comm. Angelo Sismonda Direttore della Classe.

Il Comm.e Sobrero Segretario della Classe, ed i Socii

Cav.e Delponte. Cav.e Dorna.
id Genocchi. id Gras.
Comm.e Moleschott. id Cossa.
id Lessona. id Bruno.

Dichiaratasi aperta l'adunanza, il Segretario legge l'atto verbale della precedente tornata, il quale viene approvato.

Si presentano quindi dal Segretario alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Segretario presenta pure una serie di prodotti volcanici provenienti dall'ultima eruzione del Vesuvio, e mandati gentilmente dal Prof. Palmieri, siccome questi annunziava con sua lettera di cui si diede lettura nella precedente adunanza.

La Classe riconoscente all'Egregio Donatore incarica il Segretario di scrivergli lettera di ringraziamento.

La parola è data al Socio Comm.e Moleschott il quale presenta e legge un breve lavoro fisiologico del D. Fubini assistente al laboratorio di Fisiologia dell'Università di Torino. Il titolo di questo lavoro è Di alcuni fenomeni che si osservano durante la compressione del midollo spinale della rana. L'autore presenta questo scritto siccome destinato a prendere data delle osservazioni che vi si contengono sommariamente esposte, e desidera che esso venga pubblicato negli Atti Accademici, il che si delibera dalla Classe.

Il Socio Dorna presenta ora le osservazioni meteorologiche fatte alla Specola Astronomica di Torino durante il mese di maggio 1872. Essendo imminenti le vacanze Accademiche il preopinante annunzia che durante queste, le ulteriori tavole di osservazioni meteorologiche si daranno all'Accademia già pubblicate colla stampa.

Continuando ad avere la parola il Socio Dorna ritorna sull'argomento di cui egli ebbe già a trattenere l'Accademia nella precedente tornata, cioè sulla nuova edizione delle carte dell'emisfero celeste col mezzo della litografia, ed entra in alcuni particolari sulla loro esecuzione, e sul loro prezzo. A sempre più corroborare l'idea dell'opportunità di questa nuova edizione delle carti in discorso, egli legge parecchi

brani di lettere di Osservatori, che esprimono vivo desiderio che esso si eseguisca. Per poi rendere più facile l'attuamento del suo divisamento, e togliere di mezzo ogni questione relativa al principio della proprietà letteraria, egli ora propone che il lavoro in discorso di riproduzione con prove litografiche si faccia eseguire dall'Accademia stessa, la quale potrebbe porre in vendita le antiche e le nuove carte per suo conto, e ristorarsi in parte delle spese per ciò incontrate.

Il Presidente udita questa dichiarazione del Socio Dorna, rilevando quanto differisca la nuova proposta da quella che era stata formulata nella precedente adunanza, osserva che trattandosi di una spesa da incontrarsi, ed in considerazione della specialità del caso presente che si allontana sensibilmente da quello che si ha comunemente per la pubblicazione di disegni illustrativi di memorie approvate per la stampa, non può la classe accogliere direttamente la fatta proposta, e richiedersi a suo parere l'avviso del Consiglio d'Amministrazione, a cui egli si farà premura di sottoporre la questione: egli prega inoltre il Socio Dorna di rimettergli i brani di lettera da lui letti, affinchè egli possa farne partecipe il predetto Consiglio, che ne terrà conto nella sua deliberazione. Questa proposta dopo breve discussione è accettata dal Socio Dorna e dagli altri Soci presenti.

Essendosi con ciò esaurito l'ordine del giorno ed essendo quest'adunanza l'ultima della Classe di Scienze fisiche e Matematiche per l'Anno Accademico 1871-72, il V. Presidente prende congedo dai Soci presenti, con cortesi parole, e colla speranza di rivederci al riaprirsi dell'anno 1872-73, come pel passato, disposti a concorrere attivamente coi loro lavori all'incremento della Scienza. La Seduta si scioglie circa all'1. pomeridiana.

Firmati all'Originale.
Prospero Richelmy Vice Presidente
Ascanio Sobrero Segretario.

Domenica 17 novembre 1872 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente, si trovò radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Signor Conte Sclopis Presidente

il Comm.re Sig. Richelmy Vice Presidente

il Comm. Angelo Sismonda Direttore della Classe

il Comm.re Sobrero Segretario della Classe ed i Soci

Cav.re Genocchi — Conte Salvadori

Comm.e Codazza — Cav. Bruno

Cav. Lessona — Cav. Gras

Cav. Dorna

Assiste all'adunanza Fabretti Socio dell'altra Classe.

Dichiarata dal Presidente aperta la seduta il Segretario legge l'atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato;

Poscia il medesimo Segretario fa presentazione di molti libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia durante le ferie autunnali.

Il Signor Tua da Padova aveva nel mese di Luglio ultimo scorso, trasmessa al Conte Menabrea una sua memoria intorno al modo da lui proposto in tre altre precedenti memorie per evitare le esplosioni nelle miniere di carbon fossile; pregava egli il Conte Menabrea di presentare il suo scritto all'Accademia Torinese, coll'intendimento che se ne facesse un cenno nelle pubblicazioni di questo Corpo scientifico. Risultando dal titolo posto in fronte al presente scritto, che esso fu già presentato all'Accademia delle Scienze di Parigi nella seduta del 20 Novembre 1871, così la Classe delibera non essere il caso di prenderla in considerazione bastando che se ne faccia menzione nel processo verbale della sua presentazione.

Il Socio Codazza prende la parola per farsi interprete dei suoi Soci nel presentare in questa prima adunanza sincere felicitazioni al Presidente Conte

Sclopis per l'onore che egli ebbe non solo di pre-
siedere le conferenze internazionali di Arbitrato sulla
questione dell'Alabama, ma di condurre i lavori di
quel congresso in modo di riscuotere unanimi applausi,
e conseguire risultamento felicissimo. Questo fatto
mentre torna a somma lode del Conte Sclopis,
onora altresì e grandemente l'Accademia Torinese
che lo ha a Presidente.

Il Conte Sclopis rispondendo al proponente, ringrazia-
lo delle sue cortesi parole, e ringrazia insieme i col-
leghi presenti che si uniscono al Codazza nel presentar-
gli le loro felicitazioni. Dice che nel disimpegno dell'onorifico
suo arduo mandato, fu sostenuto dall'approvazione dei
riguardevoli personaggi che con lui dividevano l'opera
di conciliazione, ma che insieme aveva incoraggia-
mento dalle manifestazioni di simpatia e di lode
che gli tributavano gli Italiani e specialmente i
suoi concittadini. Aggiunge applaudirsi di avere presa
parte attiva ed efficace in un'opera di conciliazione
e di pace tra due Nazioni tra le quali poteva forse
sorgere occasione di guerra, che finalmente egli spera,
che se non in tutti i casi, almeno in molti l'esem-
pio del Congresso di Ginevra porterà buon frutto,
dimostrando il felice esito del medesimo, come anche
tra le nazioni possono i dissidii comporsi meglio che
colla forza, colla potenza della ragione e dei principii
di equità e di giustizia, conchiude il Presidente rinno-
vando ai socii presenti i sensi di gratitudine che
gli destò quella dimostrazione di approvazione dell'opera
sua.

Il Presidente durante la seduta invia l'Economo
dell'Accademia a prendere notizie del Comm.e Generale
Cavalli, da assai lungo tempo malato in salute.
Il signor Cantù dopo breve tempo ritorna annunziando
che il socio infermo trovasi in miglior stato che nei
giorni precedenti, e manda ringraziamenti e saluti
ai suoi socii radunati.

La parola è data al Socio Genocchi il quale

presenta all'Accademia parecchi fascicoli di Storia e di Bibliografia matematica che si pubblica in Roma per cura del Principe Boncompagni. In questi fascicoli ve ne hanno due che contengono notizie sulla vita e sugli scritti di Felice Chiò che fu distinto matematico e professore nella Regia Università Torinese ed un elenco degli scritti che questi ha pubblicati. — Prendendo occasione da questa presentazione il Socio Genocchi legge un suo scritto avente per titolo Di una controversia intorno alla serie di Lagrange, nel quale richiamando una questione intorno alla suddetta serie che fu lungamente dibattuta tra il Chiò e parecchi insigni matematici Italiani e Stranieri, dimostra come malgrado le obbiezioni ripetutamente mosse contro l'opinione emessa e sostenuta dal Chiò fosse la vera, sicchè a lui si doveva questa onoranza, tutto che tardo, d'essere uscito vittorioso dalla lunga e forte contesa. Lo scritto del Socio Genocchi sarà come è suo desiderio inserito negli Atti Accademici.

Il Conte Salvadori prende la parola, e dopo aver fatto omaggio all'Accademia di parecchi fascicoli della sua Fauna Italiana, presenta una memoria di cui è autore il Signor Cesare Capperrone Canefri ed ha per titolo: Intorno ad una nuova specie di Nephrops genere di Crostacei Decapodi Macruri. Presentandosi questo scritto per l'inserzione nei volumi Accademici, il Presidente incarica i Soci Salvadori e Lessona di esaminarlo e riferire in proposito in una prossima tornata.

Lo stesso Socio Conte Salvadori presenta e legge una sua breve scrittura avente per titolo: Descrizione di una nuova specie del genere Saxicola per O. Antinori e T. Salvadori. Questo lavoro secondo il voto degli autori sarà inserito negli Atti Accademici.

La parola è quindi data al Socio Comm. Richelmy, il quale dà lettura di un lavoro dell'Ingegnere Curioni Professore di Costruzioni nella Scuola d'Applicazione per gl'Ingegneri al Valentino. L'argomento di questo scritto è: il lavoro della resistenza mole-

colare in un solido elastico qualunque sollecitato da forze comunque operanti e la Classe uditane la lettura lo accoglie secondo il voto dell'autore negli Atti suoi.

Da ultimo il Socio **Dorna** presenta alla stessa perché siano pubblicati negli Atti dell'Accademia

1° un Catalogo delle Stelle meteoriche osservate alla Specola Astronomica di Torino nei mesi di Agosto e Novembre dai Signori Charrier, Dorna e Rovere.

2° Le Effemeridi del Sole della Luna e dei Pianeti principali per l'anno 1873, calcolate per Torino dall'Assistente Marzola.

3° Altezze barometriche, risultanti dalle indicazioni del Barografo nel 1° semestre 1872 determinate dal l'Assistente Prof. Daniele Levi.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'Adunanza, ed è circa l'ora pomeridiana.

(Firmato all'originale)
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 8 Dicembre 1872 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
il Signor Conte Federigo Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Sismonda Direttore della Classe
il Comm. Sobrero Segretario della Classe ed i Socii

Cav. Genocchi — Cav. Dorna
Cav. Govi — Cav. Gras
Comm. Moleschott — Conte Salvadori
Cav. Lessona — Cav. Bruno

Assiste all'Adunanza il Cav. Fabretti Socio del-

l'altra Classe Accademica.
Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata il Segretario legge l'atto verbale della Seduta precedente il quale viene approvato. Poscia si fa dallo stesso Segretario la presentazione di numerose opere scientifiche e giornali che vennero mandati in dono all'Accademia.
Tra le opere presentate una ve ne ha che per la sua importanza fissa in modo speciale l'attenzione della Classe, è un volume di grande formato, recentemente pubblicato per ordine del Governo Italiano e che porta per titolo, Saggio delle opere di Leonardo da Vinci. Il Socio Govi che ebbe parte in questa pubblicazione, prende la parola dietro invito del Presidente per dire alcunchè intorno al modo col quale essa fu concepita ed eseguita; collo scopo, non di riunire e di rendere di pubblica ragione quanto lasciò di scritti il Leonardo da Vinci, che ciò sarebbe stato impossibile, ma di porre insieme i documenti che potevansi in breve tempo procacciare, pei quali tuttavia emergesse quanto grande fosse egli, e versato, in ogni maniera di scienze ed arti. Sicchè riunisse in se le qualità di letterato, di scienziato di pittore di scultore, di architetto; e lasciasse tali prove del suo sapere e della sua valentia; da eccitare anche al presente l'ammirazione, in chi ne studia le opere.
Fa ancora il Socio Govi offerta all'Accademia della Relazione da lui distesa, intorno alle deliberazioni prese dalla Commissione Metrica internazionale, della quale Commissione fa parte il medesimo Socio Govi.
Si presentano pure all'Accademia con accompagnamento di lettera del Signor Baralis due opuscoli dei quali uno è del D. Bourdin dimorante in Choisy-le-Roi, e contiene cenni sulla vita e sugli scritti del Dr Lorenzo Cerise, l'altro è un resoconto dell'inaugurazione del monumento che fu eretto in Aosta in onore del Cerise stesso, il giorno 8 di Novembre 1872.
Da ultimo il Segretario presenta alla Classe

una memoria manoscritta di cui è autore il Signor Corrado Morello da Catania il cui titolo è: La Luna non ruota intorno a sè. L'Autore ha accompagnato la suddetta memoria con lettera 23 Novembre, nella quale egli dichiara sottoporre il suo lavoro al giudizio dell'Accademia: perciò il Presidente incarica di esaminare questo scritto e riferirne in proposito i Soci Comm. Richelmy e Cav. Dorna.

L'ordine del giorno porta la elezione di un Socio Aggiunto al Consiglio di Amministrazione per la Classe di Scienze Fisico-Matematiche, essendo spirato il triennio dacchè a tal carica fu chiamato il Socio Generale Cavalli, cui ora, e già da lungo tempo è afflitto da gravi indisposizioni, che gli rendono impossibile il prender parte alle adunanze del Consiglio. Perciò il Presidente invita i Soci presenti a procedere alla nomina suddivisata per mezzo di schede segrete.

Dodici (12) sono i votanti, e sono pur 12 le schede raccolte delle quali fassi lo spoglio, che dà i seguenti risultamenti.

Lessona	Voti 2
Bruno	1
Genocchi	2
Gras	3
Govi	1
Cavalli	3
Totale	12

Non essendo riuscita questa prima prova a riunire maggioranza di voti su alcuno dei nomi usciti dalle schede, il Presidente invita i Soci a rinnovare l'esperimento ancora col mezzo delle schede, le quali danno ora il risultamento seguente:

Bruno	Voti 1
Gras	7
Genocchi	3
Lessona	1
Totale voti	12

Non richiedendo per la nomina di cui è caso che

la maggioranza assoluta dei suffragi il Socio Gras riesce eletto, a membro aggiunto della Classe al Consiglio d'Amministrazione.

Secondo l'ordine del giorno il Presidente invita il Socio Salvadori, a leggere la relazione sulla memoria che fu presentata nella precedente tornata, a nome del signor Cupparone Canefri, relativa ad una nuova Specie di Crostaceo del genere Nephrops proveniente dai mari del Giappone. Il Relatore a nome anche del condeputato Cav. Lessona rileva l'importanza che zoologicamente ha la scoperta di una Specie nuova che si aggiunge alle due sole che si comprendevano finora nel genere Nephrops. Quindi commentando l'accurata descrizione fattane dall'autore, conchiude proponendo la lettura della memoria, perché si voti quindi sulla sua inserzione nei volumi Accademici. Queste conclusioni poste ai voti sono approvate unanimemente dalla Classe.

Il Socio Dorna presenta ora per essere pubblicate negli Atti, parecchie tavole di misure termometriche risultanti dalle indicazioni del Termografo dell'Osservatorio di Torino, negli anni 1871 e 1872.

Queste tavole sono precedute da alcune pagine di introduzione, nelle quali si discorre della costruzione del termografo impiegato (quello di Hipp.) e della maniera di rettificare le indicazioni, le quali si inseriranno pure negli atti.

È infine data la parola al Socio Govi, il quale legge un suo scritto, avente per titolo: Metodo ottico per misurare le grossezze minime. A comprova di quanto egli espone nel suo scritto egli presenta uno microscopio con quelle modificazioni che sono da lui proposte per ottenere l'intento e delle quali parecchi dei Soci presenti verificano l'efficacia e l'utilità. Questo lavoro con alcune figure dichiarative verrà secondo il desiderio dell'Autore inserito nel testo.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza, ed è 1 ora pomeridiana.

Firmati { Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 22 Dicembre 1872 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico Matematiche della R.e Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm.e Ricotti Vice Presidente
il Comm.e Sismonda Direttore della Classe
il Comm.e Sobrero Segretario della Classe
ed i Socii

Cav. Genocchi	Cav. Dorna
Cav. Govi	Cav. Gras
Cav. Gastaldi	Conte Salvadori
Comm. Codazza	Cav. Bruno

Assiste all'Adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe accademica.

Dichiaratasi aperta l'Adunanza il Segretario legge l'atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Poscia lo stesso Segretario presenta parecchi volumi ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Fra le lettere che accompagnano le opere inviate, una viene particolarmente notata. Essa proviene dal Sig.r Edward Sang di Edimbourg il quale impreso la compilazione di tavole logaritmiche le quali comprendono i numeri naturali fino ad un milione, calcolati a 15 decimali, ed espressi con 9 decimali. Inviando un saggio di alcune pagine delle dette tavole, l'Autore si dirige al Presidente della nostra Accademia esprimendo il desiderio di avere riguardo al suo lavoro l'avviso dei Matematici di questo Corpo Scientifico. Il Socio Govi prende la parola per rilevare l'importanza, che siffatte tavole possono presentare in occasione di alcuni calcoli, per menomare gli errori che sono inevitabili e che riescono tanto meno sensibili quanto più oltre si spinge l'approssimazione dei numeri logaritmici.
Dopo queste osservazioni il Presidente opina accon-

Distendersi ai voti del Sig.r Errard Sang, ed incarica i Soci
Cav.e Govi e Cav.e Dorna di riferire in proposito in una delle
prossime adunanze.

Il Presidente invita ora i Soci Richelmy e Cav.e Dorna
a riferire intorno alla memoria del Sig. Corrado Morello da
Cassinia avente per titolo: La Luna non ruota intorno a se. Il Socio
Dorna a nome anche del suo condeputato riferisce verbal-
mente, osservando che fatta astrazione di queste due tesi del
lavoro di cui è questione appariscono a semplice lettura come
opera di persona ignara delle cose anche elementari della
Geometria, onde i Commissari opinano non sia il caso di
tenerne conto essendo privo di valore qualsiasi scientifico, que-
ste conclusioni sono approvate.

La parola è quindi data al Socio Conte Salvadori
il quale legge la memoria del Signor Capparone Canepi,
approvata per la lettura nella precedente tornata, e che
si aggira sopra una nuova Specie di Nephrops. Termi-
natasi questa lettura, si procede a votazione per la quale
la memoria in questione è accettata a voti unanimi
per la stampa nei volumi dell'Accademia.

La relazione dei Commissarii che esaminarono la
presente memoria verrà inserita negli Atti.

Il Socio Cav.e Dorna da lettura di un suo breve lavo-
ro matematico, che porta il titolo Su d'una relazione fra il
punto in cui si incontrano due triangoli ad un'ellisse, e quello in
cui concorrono le normali a questa linea nei punti di contatto delle
anzidette tangenti. Secondo il desiderio dell'autore questa memo-
ria verrà pubblicata negli Atti dell'Accademia.

Da ultimo il Socio Salvadori da lettura di una
Nota intorno al Gypselus, uccello poco noto e da lui
accuratamente descritto colla collaborazione del Signor
Antinori. Questa scrittura verrà essa pure pubblicata
negli Atti secondo il desiderio espresso dagli autori.

Durante l'adunanza il Signor Cantù Eco-
nomo dell'Accademia, ad istanza del Presidente
si porta a nome della Classe a prendere notizie
del Socio Cavalli, e poco dopo riferisce ai Soci pre-
senti che le condizioni dell'infermo sono alquanto

migliori che nei giorni precedenti.
Esauritosi l'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la tornata, ed è circa ½ ora dopo il mezzodì.

Firmati all'originale Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero Segretario

Domenica 5 Gennaio 1873 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente trovasi riunita in seduta ordinaria la classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino.
Sono presenti:
il Signor Conte Sclopis Presidente
il Commr Prospero Richelmy V. Presidente
il Commr Angelo Sismonda Direttore della Classe
il Commr Ascanio Sobrero Segretario della Classe,
ed i Socii
Cav. Delponte Cav. Dorna
Cav. Genocchi Cav. Gras
Cav. Govi Conte Salvadori
Commr Moleschott
Assiste all'adunanza il cav. Fabretti socio dell'altra Classe Accademica.
Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata, il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza il quale viene approvato.
Lo stesso segretario presenta quindi alcuni opuscoli mandati in dono all'Accademia.
Il Presidente presenta egli stesso alla Classe la Biografia del Barone Giovanni Plana, che scritta dall'illustre Geologo Élie de Beaumont, dell'Istituto di Francia, venne da lui letta a quell'insigne Corpo Scientifico, a cui il Plana apparteneva in qualità di Socio straniero. Reitera il Presidente come l'Accademia Torinese debba essere riconoscente al chiarissimo autore, che si assunse l'incarico di porre in evidenza i meriti del Plana come Astronomo e Matematico, facendo una coscienziosa

analisi delle sue opere, il che finora non erasi fatto ancora e
tessendo una fedele istoria della sua vita scientifica. Esprime
quindi il preopinante che se la biografia del Plana, scritta da
uno straniero e le lodi che vi si tributano torna ad elogio
eloquentissimo dei meriti del nostro concittadino, e d'altra parte
a dolersi che in questo omaggio alla illustre memoria di Lui,
l'Accademia Torinese siasi lasciata prevenire!

Conchiude il Presidente manifestando il desiderio che l'Acca-
demia Torinese si mostri per l'avvenire più sollecita per le sue
glorie; sicché quando per mala ventura essa perde uno dei
suoi membri, qualcuno dei soci superstiti si affretti a tessere
la storia della sua carriera, ed a far noto al mondo scienti-
fico qual parte egli prendesse nel promuovere l'incremento
della Scienza a cui egli erasi consacrato, e quale eredità
legasse ai posteri di lavori, di opere e di scoperte. Infine
il Presidente incarica il Segretario di scrivere al Signor
Élie de Beaumont una lettera in ringraziamento del
pregevole dono.

Il Socio Govi rammenta che della biografia del Plana
erasi incaricato volonterosamente il Conte Menabrea in
una seduta accademica ordinaria tenutasi poco dopo la
morte dell'illustre nostro Presidente, e che probabilmente i
molti uffici che vennero quindi affidati al Mena-
brea lo distolsero dal compiere all'incarico che da lui erasi
commesso.

Nella corrispondenza notasi una lettera del Mi-
nistero della Pubblica Istruzione in data del 27 Dicem-
bre 1872 diretta al Presidente, nella quale, riferendosi
come il Conte Menabrea per gli uffici suoi non
possa continuare nell'incarico di rappresentare l'Ac-
cademia nel Consiglio di Amministrazione della Scuo-
la di applicazione al Valentino, ed abbia fatto istanza
per essere surrogato da un altro dei suoi colleghi, si
prega il Presidente a procedere a questa surrogazione.
Il Presidente interpella i soci presenti se intendono
che per tale atto si venga a votazione; il che
per avviso dei più non si giudica necessario. Prendendo
quindi la parola il Vice Presidente Comm. Richelmy –

Direttore della Scuola d'Applicazione, perchè a surrogare il fu Menabrea il Socio Dorna il quale accetta questo incarico, con unanime consenso dei Soci presenti.

Un'altra lettera è pervenuta all'Accademia dal Signor Corrado Morello da Catania, il quale inviando un suo opuscolo sulla creazione dei sessi a volontà già pubblicato a Catania, desidera tuttavia che lo si legga all'Accademia e questa ne porti un suo giudizio. Trattandosi di un lavoro già fatto di pubblica~~zione~~ ragione, la Classe, seguendo le norme degli Statuti accademici non accede a questo invito ed incarica il Segretario di scrivere in questo senso all'autore.

Il Socio Govi a cui è data la parola come condeputato col Socio Dorna, legge una relazione intorno alle tavole logaritmiche dello Sang e fatto cenno nel processo verbale della seduta precedente.

Il Relatore nella sua scrittura cui intitola: De l'utilité des tables de logarithmes à 9 décimales à propos d'un projet de publication de ces tables, discorre diffusamente dei casi varii nei quali le tavole logaritmiche o a 5 ed a 7 decimali non possono considerarsi come sufficienti per le attuali esigenze della scienza e delle sue applicazioni, e per conseguenza loda il disegnamento del Sig.r Edoardo Sang di Edimburgo, il quale si accinge a comporre le tavole a 9 decimali dei numeri naturali fino ad 1 milione, delle quali egli inviava un saggio. Nel medesimo tempo l'autore a nome anche del suo condeputato suggerisce alcune modificazioni che introdotte nella forma e nei caratteri delle tavole in discorso, ne potrebbero rendere l'uso più comodo pei calcolatori. La Classe udita la lettura di questa relazione, favorevole al disegno di pubblicazione del Signor ~~[illegible]~~ ~~atti~~ Sang ne delibera la pubblicazione nei suoi atti, ed incarica il Segretario di notificare per lettera all'autore l'opinione in essa formulata, ed il prossimo invio di alcuni esemplari della relazione in estenso, tosto che se ne sia fatta pubblicazione negli atti accademici.

Esauritosi così l'ordine del giorno il

Presidente scioglie l'Adunanza ed è circa ½ ora dopo il mezzogiorno

F° Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 19 Gennaio 1873 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della R.ª Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
Il signor Conte Sclopis Presidente
il Comm.^r Richelmy Vice Presidente
il Comm.^r Sismonda Direttore della Classe
il Comm.^r Sobrero Segretario della Classe ed i Soci,
Cav.^r Genocchi Cav.^r Gastaldi Conte Salvadori
Comm.^r Govi Cav.^r Dorna Cav.^r Bruno
Comm.^r Moleschott Cav.^r Gras

Assiste all'Adunanza il Cav.^r Fabretti socio dell'altra Classe Accademica.

Dichiaratasi aperta la tornata, il Segretario legge l'atto verbale della precedente seduta che con lievi modificazioni viene approvato.

Quindi il Segretario fa la presentazione di alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia. Nella corrispondenza si nota una lettera del Ministro della Pubblica Istruzione, colla quale si fa noto al signor Presidente dell'Accademia, l'approvazione ministeriale della nomina del Socio Dorna a membro del Consiglio d'Amministrazione della Scuola d'Applicazione del Valentino, in surrogazione del socio Conte Menabrea, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda.

Prende la parola ora il signor Presidente per rammentare che il Socio Cossa che fu tra i nazionali residenti, di questa Accademia, ebbe sul principio dell'anno accademico corrente la nomina di Prof.^e e Direttore della Stazione agraria di Portici, impiego-

che sembra tener seco necessariamente il Domicilio stabile del titolare nel luogo dove lo chiamò la nuova incombenza.

Egli interpella pertanto i Socii presenti se non sia da applicarsi tosto a riguardo del Cossa l'articolo degli Statuti Accademici, pel quale egli dovrebbe passare nella categoria dei Socii nazionali non residenti. Dopo parecchie osservazioni mosse da alcuno dei Socii presenti, la Classe decide che sia da applicarsi la suindicata disposizione degli Statuti, e che si significhi per lettera al Socio Cossa il suo passaggio da una categoria all'altra, rimanendo disponibile per altra nomina il suo posto di Socio nazionale residente.

Analoga questione si muove relativamente al Socio Sac. Berruti, chiamato da qualche tempo ad altro ufficio a Roma, sicché gli riesce impossibile di prendere parte ai lavori dell'Accademia. Se non che osservandosi da taluno dei socii presenti non esser certo che il nuovo collocamento del Socio Berruti sia per essere permanente, si delibera dalla Classe che per ora si tenga ancora in sospeso ogni determinazione a suo riguardo.

Dopo questi incidenti il Presidente osservando che rimangono vacanti 3 posti di Accademici residenti nella Classe fisico-matematiche, interroga i Socii presenti se non reputino conveniente che si pensi a procedere a nuove nomine, benché di consueto l'Accademia riservi quest'atto ad una delle prime od ultime sedute di ciascun anno accademico. Dopo breve discorso su questo particolare, si viene dai socii alla conclusione, che non essendo legata l'Accademia a far nomine in epoche determinate, nulla osta che di queste si tratti in una prossima seduta, non fosse per altro che per prendere concerti ed intendersi su ciò che meglio si convenga di fare nell'interesse dell'Accademia come corpo scientifico.

Pertanto il Presidente propone ed i Socii presenti accettano che si porti all'ordine del giorno per la prossima adunanza del 2 febbraio la nomina

dei Soci ordinarii.

È data quindi la parola al Socio Richelmy, il quale presenta e legge un lavoro manoscritto del Signor Ingegnere Domenico Regis assistente alla Scuola d'applicazione del Valentino; avente per titolo Sulla determinazione del centro di spinta di un terrapieno contro un muro di sostegno. Secondo l'intendimento dell'autore questo lavoro verrà inserito negli atti, insieme alle figure che lo accompagnano.

Il Socio Salvadori presenta ora e legge una breve nota ornitologica, su d'una nuova Specie del Genere Euphonia, di cui egli stabilisce i caratteri che la differenziano dalle altre ad essa affini. Questa nota verrà pure inserta negli atti Accademici.

Da ultimo il Socio Govi da lettura di un documento storico cioè d'una lettera che il Principe Leopoldo De Medici scriveva il 3 Dicembre 1667 al Padre Riccioli a Bologna, inviandogli un volume stampato di Saggi d'esperienze fatte dall'Accademia del Cimento il quale volume il Socio Govi potè per caso acquistare, ed in cui egli rinvenne la lettera originale l'indirizzo autografo del Principe Leopoldo. Questo documento con una breve introduzione del Socio Govi sarà inserto negli atti.

Esauritosi così l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'Adunanza, ad un mezz'ora dopo il mezzodì.

Firmati all'originale: Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 2 Febbraio 1873 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti,
Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm.re Richelmy Vice-Presidente
il Comm.re A. Sismonda Direttore della Classe
il Comm.re Sobrero Segretario della Classe

ed i Soci

Cav.	Genocchi	Cav.	Dorna
Cav.	Govi	Cav.	Gras
Comm.	Moleschott	Conte	Salvadori
Cav.	Gastaldi	Cav.	Bruno
Cav.	Lessona		

Assiste all'adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe Accademica.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata, il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente il quale viene approvato.

Si fa quindi dal Segretario la consueta presentazione di libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Socio Sismonda a cui è data la parola, informa la Classe, che i figli del compianto Prof. Gené che fu Socio e Segretario aggiunto dell'Accademia per la Classe di Scienze Fisico-Matematiche avrebbero intenzione di far collocare a loro spese, nell'atrio del Palazzo dell'Accademia una lapide portante l'iscrizione che ricordi il defunto loro padre ed i meriti suoi come insegnante la zoologia nell'Ateneo Torinese, e come distinto cultore della scienza che egli professava, ed al cui progredire potentemente ha contribuito coi suoi lavori. Il proponente legge la iscrizione, la quale dettata dal Comm. Gorresio Segretario dell'altra Classe Accademica, è favorevolmente accolta, siccome acconcia allo scopo che si propone; suggerisce tuttavia il Socio Salvadori che vi si aggiungano poche parole colle quali si ricordino importanti lavori del Gené sulla entomologia della Sardegna, lavori che gli meritarono distinta lode presso i naturalisti. Il Presidente ricordando con poche parole quanto fosse caro a tutti che il conobbero, e quanto stimato fosse dagli scienziati il Socio Gené, acconsente al pio desiderio dei suoi figli ed a lui si associano in quest'opinione i Soci presenti. Se non che trattandosi di un atto che riflette l'intera Accademia il

presidenti. Si farà premura di presentare la designata iscrizione all'altra Classe nella prossima sua adunanza, perchè ottenutane l'approvazione si possa dar corso al collocamento della lapide, e si possa ancora pubblicare negli atti l'iscrizione medesima.

Il Socio **Moleschott** a cui è data la parola presenta e legge un lavoro del Signor Dottore Simone **Tubini** avente per titolo: Contributo allo Studio della lente cristallina. Questo lavoro in cui si discorre della struttura della lente cristallina e dei migliori [Di] per porla in evidenza, sarà secondo il voto dell'autore inserito negli atti Accademici.

Il Socio **Govi** fa conoscere alcuni documenti dai quali risulta che Geminiano **Montanari**, Astronomo e Matematico Modenese, aveva trovato fin dal 1671 una regola abbastanza esatta per misurare le altezze col barometro e ne aveva fatto diverse applicazioni. Il Mariotte che finora si riteneva primo inventore di tale regola non la pubblicò se non nel 1679. Ecco adunque una nuova gloria che il nostro paese può rivendicare per sè.

Lo stesso Socio mostrò quindi all'Accademia, spiegandone la costruzione, una nuova foggia di camera lucida, nella quale giungono all'occhio dopo due riflessioni, tanto l'immagine degli oggetti da copiarsi, quanto quella della matita e della carta su cui devono essere delineati. In questa nuova camera lucida sono evitate le doppie immagini delle lastre di vetro a facce piane e parallele, e mediante un diaframma vi si può regolare intensità luminosa delle immagini in guisa da permettere il disegno di ogni loro parte. Adoperando lo Stromento a rovescio si potrebbero ritrarre con esso facilmente anche le parti oscure degli edifizii e gli oggetti male illuminati.

Di queste comunicazioni il Socio **Govi** farà una breve relazione che si inserirà negli atti.

Sul termine dell'Adunanza, e secondo quanto erasi stabilito nell'ultima tornata il Presidente prende a discorrere dell'opportunità di procedere a nomine di Socii ordinarii essendochè tre sono i posti che si trovano vacanti in questa categoria.

gli Accademici. Interpellata la Classe sulla convenienza di occuparsi di questo argomento nella presente tornata, trovasi che il parere predominante è quello di rimandare ad altro tempo la prova della rotazione, e quanto all'epoca in cui questo meglio si possa tentare, viene opinione generale che essa si fissi al termine dell'anno Accademico corrente.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'Adunanza, ed è l'1 ora pomeridiana

firmati all'originale
Per il Presidente Richelmy Vice Presidente
Sobrero Segretario

Domenica 16 Febbrajo 1873 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Commʳ Richelmy Vice Presidente che in assenza del Signor Conte Sclopis tiene il seggio presidenziale
il Commʳ Sismonda Direttore della Classe
il Commʳ Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci

Cavʳ Delponte — Cavʳ Dorna
Cavʳ Genocchi — Cavʳ Gras
Cavʳ Govi — Conte Salvadori
Commʳ Moleschott — Cavʳ Bruno

Assiste all'Adunanza il Cavʳ Fabretti Socio dell'altra Classe accademica.

Apertasi dal Presidente la tornata, il Segretario legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente il quale viene approvato;

Si fa quindi dal Segretario la presentazione di parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

La parola è quindi data al Socio Govi il quale continua l'esposizione di fatti relativi alla

Storia dell'applicazione del Barometro nella determinazione delle altezze. Lo scritto redatto dall'autore verrà inserito negli Atti.

Non essendovi altra lettura annunziata nell'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza ed è poco più del mezzodì.

Firmato all'originale
Richelmy Vice Presidente
Sobrero Segretario

Domenica 2. Marzo 1873 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente trovasi riunita in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm.e Richelmy V. Presidente
il Comm.e A. Sismonda Direttore della Classe
il Comm.e Sobrero Segretario della Classe.
ed i Socii

Cav.e Genocchi
Cav.e Govi
Comm.e Gastaldi
Comm.e Codazza
Cav.e Dorna
Cav.e Gras
Cav.e Bruno

Assiste all'Adunanza il Cav.e Fabretti Socio dell'altra Classe Accademica.

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'Adunanza il Segretario legge l'Atto Verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Si fa quindi dal Segretario la presentazione di alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

La parola è ora data al Socio Codazza il quale prende a discorrere di una nuova foggia di pirometro da lui ideata e fatta costruire; in questo strumento la dilatazione dell'aria prodotta dal riscaldamento è impiegata a pro

duce compressione e diminuizione di volume nell'aria contenuta in un manometro, la quale diminuizione indica col mezzo di tavole il grado di temperatura a cui l'aria contenuta nello strumento venne sottoposta. Il preopinante espone verbalmente i particolari di costruzione del nuovo pirometro, le difficoltà che si incontrarono nella sua esecuzione, ed il modo col quale esse si vinsero; egli inoltre dava all'Accademia un breve scritto in cui si riassumeranno le cose ora verbalmente comunicate, perchè se ne possa fare pubblicazione negli Atti Accademici.

Non essendovi altra materia portata all'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza ed è poco più del mezzodì.

Firmato Per il Presidente
Richelmy Vice Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Il Giorno 16 Marzo 1873 non si tenne la consueta adunanza per mancanza di numero.

Domenica 30 Marzo 1873 alle ore 11 antemerid. ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

Il Comm. Richelmy V. Presidente, che in assenza del Signor Conte Sclopis, tiene il Seggio Presidenziale

Il Comm. Angelo Sismonda Direttore della Classe

Il Comm. Sobrero Segretario della Classe

ed i Soci

Cav. Delponte — Cav. Govi
Cav. Genocchi — Comm. Codazza

Cav. Lessona, Cav. Dorna, Cav. Gras, Cav. Bruno.
Assiste all'Adunanza il Comm.e Fabretti Socio dell'altra Classe Accademica.
Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza il Segretario fa lettura del processo verbale della tornata precedente del 2. Marzo, il quale viene approvato.
Il Segretario fa quindi presentazione di alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.
Il Segretario ancora presenta una memoria del Socio Gastaldi avente per titolo: Appunti sulla memoria del Sig. Geikie F. R. S. – On changes of climate etc. …
La memoria è accompagnata da lettera diretta al Segretario cui l'autore prega di darne lettura in sua vece, e ciò nel caso che altri lavori non siano portati all'ordine del giorno.
Osservasi dal Presidente che essendovi già ~~dal~~ ~~[illegible]~~ parecchi scritti dei quali si annunziò la presentazione per quest'Adunanza, pare più opportuno il rimandare la memoria del Socio Gastaldi alla prossima tornata nella quale sarà leggerla l'autore medesimo. Essendo accolta dai Soci presenti questa proposta, si passa all'ordine del giorno.
La parola è perciò data al Socio Bruno condeputato col Socio Genocchi, il quale riferisce intorno ad una memoria del Signor Pellicchi avente per titolo: Tetragonoide, sue equazioni normale differenziale ed integrale etc. … L'esame di questo scritto che i relatori trovarono in molte parti non intelligibile, lo rivelò nella parte sua che può essere compresa inesatto e difettoso per modo che non è possibile che l'Accademia l'accolga nelle sue pubblicazioni, onde essi propongono che esso venga respinto. Queste conclusioni messe ai voti sono approvate con voto unanime dalla Classe.
Lo stesso Socio Bruno a cui è data la parola legge una sua breve nota matematica, col titolo, Un teorema sui punti comuni ad una parabola e ad una circonferenza. Questo breve scritto a richiesta dell'autore sarà inserito negli atti.
La parola è quindi concessa al Socio Codazza.

il quale presenta un esemplare in scala naturale del Pirometro da lui immaginato, di cui ebbe già a trattenere la Classe nell'Adunanza del 2. Marzo e che egli chiama Pirometro ad aria con manometro ad aria compressa. Del quale istrumento egli legge una particolareggiata descrizione, la quale corredata da un disegno sarà inserta negli Atti Accademici.

Da ultimo il Socio Lessona, presenta alla Classe l'ultimo fascicolo dell'Ornitologia Italiana di cui l'Autore il Socio Conte Salvadori fa omaggio all'Accademia.

Lo Stesso Socio Lessona da quindi lettura di una breve memoria Ornitologica dei Signori Conte Salvadori e O. Antinori, in cui si descrive una nuova Specie del genere Hyphantornis. Questo scritto sarà pubblicato secondo il desiderio dell'Autore negli Atti dell'Accademia

Essendosi così esaurito l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'Adunanza ed è circa 1/2 ora dopo il mezzodì.

(firmati all'Originale.

Prospero Richelmy V. Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 20 Aprile 1873 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

Il Signor Conte Sclopis Presidente
Il Comm.e Richelmy V. Presidente
il Comm.e A. Sismonda Direttore della Classe
il Comm.e Sobrero Segretario della Classe
ed i Socii

Cav. Genocchi
Cav. Gori
Comm.e Moleschott
Cav. Gastaldi
Cav. Dorna
Cav. Gras
Cav. Bruno

Assiste all'adunanza il Cav. Fabretti socio dell'altra Classe Accademica.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata il Segretario legge l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Il Segretario fa ancora presentazione di parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Cav. Genocchi a nome del Principe Boncompagni di Roma presenta all'Accademia alcuni fascicoli del giornale di Bibliografia etc... che il lodato Signor Principe fa pubblicare, dichiarando in modo speciale gli argomenti sui quali si aggirano i fascicoli presentati. L'Accademia invierà al Donatore una lettera di ringraziamento.

Vien parola e ora data al Socio Gastaldi il quale presenta e legge un suo scritto geologico che porta per titolo: Appunti sulla memoria del signor Geikie F. R. S. On changes of climate during the glacial epoch .... Questo scritto, corredato di parecchi disegni intercalati nel testo, verrà pubblicato negli Atti Accademici.

Da ultimo il socio Dorna presenta lo Specchio delle osservazioni meteorologiche ordinarie fatte alla Specola astronomica di Torino nel 1° trimestre del corrente anno 1873, compilato dal Prof. Angelo Charrier.

Queste carte verranno come di consueto inserte negli Atti Accademici.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta l'Adunanza ed è circa 1/2 ora dopo il mezzodì.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente.
Ascanio Sobrero Segretario.

Il Giorno 4 Maggio 1873 non si tenne la consueta Adunanza per mancanza di numero.

Alle ore 11 del giorno 18 maggio 1873, in seguito ad invito fatto dal Presidente ai singoli membri della Classe di Scienze fisiche e Matematiche della Reale Accademia, trovasi radunata la detta Classe nella sala consueta.

Sono presenti i Signori

Presidente dell'Accademia Conte Sclopis

Vice Presidente Comm. Richelmy

Direttore della Classe Comm. Sismonda

ed i Socii

Cav. Genocchi, Comm. Gastaldi, Cav. Gras

Cav. Bruno,

Il quale ultimo come il più recente di nomina fra i Socii presenti in assenza del Segretario della Classe Signor Comm. Sobrero fa le funzioni di Segretario.

Assiste all'adunanza il Cav. Fabretti socio dell'altra Classe.

Dichiarata dal Presidente aperta la seduta, il Segretario dà lettura del verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Il Presidente per mezzo del Signor Economo dell'Accademia, manda, a nome dell'intiera classe, a prendere notizie dello stato in cui si trova l'Accademico Carlo Promis, che da qualche tempo è gravemente ammalato.

Si dà comunicazione alla Classe del titolo dei volumi e degli opuscoli pervenuti in dono alla medesima dopo l'ultima sua seduta (20 Aprile 1873).*

Il Signor Presidente presenta alla Classe il Signor Dott.r Crace-Calvert Socio corrispondente dell'Accademia, il quale offre alla Classe un esemplare di ciascuno dei due suoi opuscoli intitolati: Experiments on the oxidation of iron etc; ... On protoplasmic life etc ....., ed assiste alla seduta.

Lo stesso Signor Presidente dà in seguito comunicazione alla Classe di una lettera a stampa pervenutagli dal Presidente della Giunta pel trasporto delle ceneri di Ugo Foscolo, colla quale si domanda all'Accademia

una qualche offerta di danaro per sopperire all'eccedenza verificatasi della spesa del detto trasporto sulla somma già raccolta a quell'uopo.

Si dà mandato al Socio Tesoriere dell'Accademia Signor Comm. Sismonda di rispondere al Presidente della Giunta prenunciata che l'Accademia è dolente di non accondiscendere alla fattagli domanda, non avendo essa in bilancio alcun fondo a quel fine.

Il Socio Cav. Gras legge un suo scritto intitolato: Appunti di Sinonimia botanica; Nota 2a. Questo lavoro che fa parte di una memoria, il cui seguito l'autore si riserva di leggere in ulteriori sedute, sarà stampato nel fascicolo del mese corrente degli Atti dell'Accademia. Durante la lettura della nota del Socio Cav. Gras, il signor Economo dell'Accademia, di ritorno dalla missione datagli dal signor Presidente in principio della seduta, riferisce di aver parlato con un prossimo parente del Socio Cav. Carlo Promis, dice che lo stato di salute di quest'Accademico va continuamente aggravandosi, ed a nome della famiglia del medesimo ringrazia l'intera classe dell'interessamento dimostratole.

Il Presidente per mezzo del Tesoriere summenzionato dell'Accademia fa offrire al Signor Dottore Crace Calvert predetto una medaglia in rame della fondazione dell'Accademia, accompagnando l'offerta con brevi gentili espressioni riguardo a detto signore.

Il Signor Crace Calvert ringrazia brevemente il Signor Presidente e l'intera classe dell'offertagli medaglia, e dice di sperare di potere, in tempo non lontano, presentare ai suoi colleghi qualche lavoro non indegno della loro attenzione.

Sono le ore 12¼, e non essendovi altra materia all'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza.

Firmato all'originale
Federigo Sclopis Presidente

Domenica 8 Giugno 1873 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Signor Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Mate-

matiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti.

Il Sig.r Conte Sclopis Presidente.

il Comm.e Richelmy Vice Presidente.

il Comm.e Sobrero Segretario della Classe

ed i Soci.

Cav.e Delponte	Cav.e Dorna
Cav.e Genocchi	Cav.e Gras
Cav.e Lessona	Cav.e Bruno

Assiste all'Adunanza il Cav.e Fabretti socio dell'altra Classe Accademica.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la seduta, il Segretario legge l'Atto Verbale della precedente tornata, il quale viene approvato.

Si presentano quindi dal Segretario parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Prende quindi la parola il Presidente per annunziare alla Classe la recente morte dell'Accademico straniero Cardinale Billet Arcivescovo di Chiambery, e già Accademico Nazionale non residente, della Classe di Scienze Fisiche e Matematiche.

Annunziando l'infausto avvenimento il preopinante accenna brevemente ai meriti insigni del socio perduto che alla qualità di venerando Prelato univa, per raro connubio un profondo sapere nelle Scienze naturali e specialmente nella Geologia. La Classe si associa al Presidente nel deplorare l'annunziata morte di così distinto Scienziato.

Prende poi la parola il Socio Sobrero per rammentare che l'Accademia ha pure a registrare un altro grave perdita, pel recente decesso del socio straniero Barone Liebig (Giusto) Professore di chimica nella R. Università di Monaco in Baviera chimico rinomato quant'altri mai di questo Secolo, e padre si può dire della Organica, a cui Egli diede il potente impulso che la rese così pronta nell'accumulare scoperte e nello svolgersi.

Il Presidente prende argomento da questa mesta

commemorazione), per dirigersi ai Soci presenti, con parole che mirano a rappresentare come la nostra Accademia abbia bisogno urgente di rifornirsi di nuovi Soci, che colmino le lacune che vi si lamentano principalmente fra i Soci nazionali residenti. Egli osserva, essere opportuno che a tal Classe di Accademici si chiamino di preferenza quei cultori di scienza che al distinto merito accoppino ancora quelle condizioni di occupazioni, di impiego, di posizione sociale, che diano fondato argomento a sperare che il loro concorso ai lavori Accademici riesca permanente e duraturo né abbia a temersi per trasferimento ad altre città. Al qual pensiero si associa prendendo la parola il V. Presidente e con esso il maggior numero dei Soci presenti.

In seguito a ciò, e dopo proposta del Presidente e breve discussione tra i Soci, la Classe delibera che nella prossima tornata che avrà luogo il 22 Giugno corrente si tratti delle nomine, specialmente per la categoria dei Soci Nazionali residenti e che se ne rendano informati i Soci nel biglietto di convocazione.

Il Presidente ha ricevuto dal Ministero dell'Istruzione Pubblica due opuscoli provenienti da Melbourne dei quali è autore il Signor Schombourgk. Il Presidente deponendo questi lavori tra i doni fatti all'Accademia incarica il Segretario di accusarne ricevuta al Ministero, in risposta alla lettera del 5 Giugno che andava compagna ai lavori onde è questione.

Il Socio Grad da ultimo presenta alla Classe un lavoro manoscritto che versa sopra la Storia Naturale dei Molluschi raccolti dal compianto Professore De Filippi e dal Prof. Giglioli, durante il viaggio intorno al globo della fregata Magenta negli anni 1865-68. Questo lavoro zoologico si sottopone al giudizio dell'Accademia dall'autore Signor Cesare Tapparone-Canefri, onde il Presidente nomina tosto una Commissione composta dei Soci Lessona e Graf a cui resta affidato l'incarico di esaminarlo e di presentare in proposito

una relazione in una prossima tornata.
Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è 1/2 ora dopo mezzogiorno

firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 23 Giugno 1873 alle ore 11 antim. ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino

Sono presenti:
il Conte Federigo Sclopis Presidente
il Comm.r Prospero Richelmy Vice Presidente
il Comm.r Sismonda Direttore della Classe
il Comm.r Sobrero Segretario della Classe
ed i Socii
Cav.r Delponte — Cav.r Dorna
Cav.r Genocchi — Cav.r Gras
Comm.r Moleschott — Cav.r Bruno
Cav.r Lessona

Dichiaratasi dal Presidente aperta la seduta il Segretario legge il processo verbale della precedente adunanza il quale viene approvato.

Si fa quindi dal Segretario la presentazione dei libri ed opuscoli che pervennero in dono all'Accademia.

Conseguentemente a quanto erasi stabilito nella ultima tornata il Presidente interroga i Socii presenti se intendono devenire a votazione per posti vacanti di Socii Nazionali Residenti. Dopo breve discussione vengono i Socii presenti nella deliberazione di votare per altrettanti candidati quanti sono i posti da empiersi e ciò particolarmente in considerazione che non vi ha probabilità che al primo scrutinio riescano tre nomi a raccogliere la voluta maggioranza dei 4/5 dei presenti e votanti.

Il Socio Moleschott fa una proposta che tende

ad introdurre nella votazione per la nomina dei soci residenti una esposizione dei titoli scientifici che militano in favore dei candidati che si propongono, e se è d'uopo anche una discussione intorno ai meriti relativi dei candidati medesimi. Aggiunge inoltre che gioverebbe pure che si discutesse prima della votazione intorno all'opportunità di provvedere a lacune di membri rappresentanti questa o quell'altra disciplina. Fa osservare l'opinante mancare all'Accademia chi rappresenti gli studi Anatomici, e specialmente la parte scientifica di questa disciplina, cioè l'Istologia e l'Anatomia patologica. A quest'ultima osservazione del Socio Moleschott, si associa approvandola il Socio Lessona.

La proposta in quanto si riferisce alla esposizione dei titoli e dei lavori che militano per i candidati proposti non trova opposizione presso la Classe, essendo sempre lasciato libero chi pone innanzi un nome, di farlo conoscere rammentando i suoi lavori scientifici, ed il posto che già occupa nella repubblica scientifica. Quanto alla discussione dei meriti ~~scientifici~~ relativi, il Presidente e parecchi dei Soci presenti vi trovano molti inconvenienti, come ne trovò ad esempio l'Accademia di Agricoltura Torinese, che ha nei suoi Statuti la condizione dell'esame e della discussione dei titoli e meriti dei candidati, da farsi da una Commissione la quale o non poté costituirsi, o costituita non poté o non volle compiere il mandato troppo delicato e pericoloso.

Prima che si venga alle votazioni il Presidente legge uno scritto che fu redatto dal Comm. Ricotti Socio dell'altra Classe accademica, ed è quello già presentato nella seduta del 15 Giugno 1873, nel quale si propone una variante nel votare per la elezione dei soci nazionali residenti, in questo senso che dopo la prima votazione per schede segrete, quando nessuno dei proposti riesca eletto, a vece di procedere a ballottazione fra vari nomi proposti, si ripeta ancora la votazione per ischede, essendo probabile che in questa seconda prova si accumulino i voti su pochi nomi, i quali così riescono o immediatamente eletti, o preparati a riescire eletti alla susseguente ballottazione. Una breve discussione sorge in proposito del possibile e supposto buon esito di tale

modificazione nel modo di rotazione; quindi il S. Presidente comm. Richelmy propone, ed i Soci presenti accettano che per ora non si possa seguire nella imminente rotazione che le norme le quali sono poste dagli Statuti vigenti, che tuttavia nella attualità che si discuta la proposta Ricotti, perchè si ~~discuta la proposta~~ ammetta o si rifiuti, ma che ciò non si faccia che per deliberazione da prendersi a classi riunite.

Dopo questi preliminari il Presidente invita i Soci presenti a scrivere 3 nomi sopra le schede di votazione seguita sono i votanti in numero di 11 pari a quello delle schede raccolte si fa lo spoglio dei voti che riescono ripartiti come segue:

Curioni	7	Rossi	2
Siacci	7	Bizzozero	1
Bellardi	4	Cavallero	1
Lurini	3	Mazzola	1.
Faa di Bruno	2		

Non avendo nissuno dei nomi usciti dall'urna ottenuta la maggioranza dei 4/5 dei voti (9) si procede a ballottazioni della quale si espongono qui i risultamenti

Votanti 11.	Favorevoli	Contrarii
Curioni	10	1
Siacci	7	4
Bellardi	4	7
Lurini	7	4.

Visto il risultamento negativo delle tre votazioni, la Classe crede opportuno di non porre a prova gli altri nomi che riportarono minor numero di voti. Si fa allora il Presidente ad interpellare i Soci presenti intorno all'epoca in cui meglio si converrà ritornare alla prova delle elezioni e la Classe stabilisce che a questo atto si ritorni nella seconda adunanza del venturo anno accademico.

Il Segretario annunzia essere pervenuta al Signor Presidente una lettera del Prof. Michele Peyron e di cui si da lettura che accompagna una scheda di sottoscrizione destinata a ricevere le firme di quegli Accademici i quali intendessero concorrere ad

un monumento che volse erigere nella capitale della Baviera ad onoranza del chimico Barone Giusto Liebig, la Scheda rimarrà nella segreteria Accademica, ed il Segretario risponderà a nome del Presidente al Prof.e Peyron.

L'ordine del giorno porta ora la lettura della relazione dei Commissarii Lessona e Gras sopra il lavoro manoscritto del signor Cappaione Canesi, di cui è fatta menzione nel verbale della precedente adunanza. La relazione in cui si esamina lo scopo dello scritto ed il metodo col quale fu condotto, conchiude promovendolo per la lettura; perchè quindi si voti per la pubblicazione nei Volumi Accademici. Questa conclusione accolta ad unanimità di voti dalla classe, si pubblicheranno insieme colla relazione negli atti dell'Accademia.

Conseguentemente a questa votazione il Socio Gras relatore da lettura dello Scritto in Discorso; e dopo ciò si procede a votazione per la quale questo è accolto favorevolmente per la divisata pubblicazione, insieme colle molte ed eleganti figure fatte dall'autore che si riprodurranno in apposite tavole.

È dato quindi la parola al Socio Dorna, il quale presenta la tavola delle osservazioni meteorologiche fatte alla Specola Astronomica di Torino nel mese di Aprile 1873 che verranno inserite negli Atti accademici.

Lo Stesso Socio Dorna presenta e legge una memoria del Prof.e Giuseppe Mazzola la quale porta il titolo seguente: Determinazione del Diametro Solare mediante lo Studio delle esagerazioni ~~delle grandezze~~ a cui vanno soggette le grandezze apparenti degli astri. Questo scritto secondo il voto dell'autore sarà inserito negli atti accademici.

Seguendo l'Ordine del giorno il Presidente da la parola al Socio Comm.e Moleschott il quale presenta e legge un suo lavoro col titolo seguente: Sugli effetti emodinamici delle recisioni dei nervi pneumogastrici. Questo lavoro che fa seguito ad un altro che il Socio Moleschott già lesse in un altra seduta sul medesimo argomento e lo completa. Secondo il desiderio ~~dell' autore~~ espresso dall'autore verrà pubblicato negli atti Accademici.

Il V. Presidente Comm.e Michelotty prende la parola per presentare e leggere una memoria dell'Ingegnere

Cavallero la quale porta il seguente titolo: Di un apparecchio per la determinazione sperimentale delle costanti degli Anemometri, eretto recentemente presso la Rª Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri in Torino. — Si fatta accoglie questo scritto accompagnato da una tavola, per l'inserzione nei suoi Atti, siccome è desiderio dell'autore.

Da ultimo il Socio Sobrero presenta e legge una breve nota del Profᵉ Giovanni Vurini: Intorno ad una creduta ricomposizione del gas tonante. Secondo il volere dell'autore, questo scritto avrà inserzione negli Atti Accad.ᵉⁱ

In questa conformità viene esaurito l'ordine del giorno di questa seduta colla quale la Classe di Scienze Fisico-Matematiche chiude l'anno Accademico 1872-1873. Onde il Presidente prendendo ~~la parola~~ con gentili parole comiato dai Socii presenti, augura ad essi prospere le vacanze autunnali, e li invita per l'entrante anno Accademico a nuova serie di lavori. — La Seduta si scioglie a poco meno di 2 ore pomeridiane.

Firmati all'originale —
Federigo Sclopis Presidente.
Ascanio Sobrero Segretario

Nell'adunanza della Domenica 16 Novembre 1873, colla quale la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino inaugura il nuovo anno accademico, intervengono i Socii

Conte Sclopis Presidente.
Commʳ Richelmy V. Presidente.
id Cavalli — Cavʳ Lessona
Cavʳ Delponte — id Bruno
id Genocchi — id Berruti
Commʳ Moleschott — id Gras
id Codazza

In assenza del Socio Commʳ Sobrero, Segretario della Classe, trattenuto in Casa da dolorosa indisposizione, viene incaricato il Socio Gras di far l'ufficio di Segretario.

Aperta dal Presidente ~~alle ore Mezzogiorno~~ la Seduta.

alle ore 11 antimeridiane, si dà lettura dell'atto verbale dell'ultima adunanza, il quale è approvato.

Il nuovo Socio Prof. Curioni viene quindi introdotto nella sala dell'adunanza, e accolto con parole cortesi dal Presidente, prende posto fra i colleghi.

Si presentano in parte i libri, gli opuscoli e le opere periodiche che l'Accademia ricevette in dono nelle trascorse vacanze autunnali.

Il Comm. Cavalli presenta un suo lavoro; in tale occasione il Presidente offre al benemerito socio le felicitazioni della Classe pel ristabilimento della sua salute che gli permette non solo di assistere alle tornate, ma di darci pur anche nuovo saggio della sua operosità. Il ff. di Segretario legge poscia a nome del socio Cavalli lo scritto presentato che ha per titolo: Sulla misura della densità e dell'impurità dell'aria locale.
Il lavoro del Comm. Cavalli verrà stampato negli Atti Accademici.

Il Socio Curioni legge una sua Memoria sulla rottura e sui lavori di riparazione della galleria De' Giovi, la quale verrà pure stampata negli Atti accademici.

La Classe procede quindi all'elezione di un membro aggiunto al Consiglio di Amministrazione, essendo spirato il triennio dacchè il socio Cav. Delponte fu eletto a tale carica.

La Scrutinio dà il seguente risultato:

Votanti 10.

Cav. Delponte : 9
Cav. Lessona : 1.

10.

Il Socio Delponte è confermato per un triennio nell'ufficio di Membro aggiunto della Classe di Scienze fisiche e matematiche al Consiglio di Amministrazione.

Il Socio Moleschott dà lettura di una Memoria del dott. Luigi Pagliani, assistente al laboratorio di Fisiologia della Rª Università di Torino, intitolata: Ricerche sulla funzione fisiologica dei gangli nervosi del cuore. La detta Memoria è accolta per la stampa negli Atti dell'Accademia.

Il Presidente ricordando ai soci presenti come

la Classe abbia precedentemente deliberato di occuparsi di elezioni nella prossima adunanza, scioglie la tornata ad 1 ora e mezza pomeridiana.

firmati all'originale

Federigo Sclopis Presidente
Augusto Gras f.f. di Segretario

Domenica, 30 Novembre 1873, alle ore 11 antemeridiane, ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti i Soci:

Conte Sclopis Presidente
Comm. Richelmy Vice-Presidente
Comm. Sismonda Direttore della Classe
Cav. Genocchi
Comm. Codazza
Cav. Lessona
Cav. Delponte
Conte Salvadori
Cav. Bruno
Comm. Berruti
Cav. Curioni
e Cav. Gras, f.f. da Segretario.

Aperta dal Presidente la Seduta, si dà lettura dell'atto verbale dell'ultima tornata il quale viene approvato.

Si fa quindi la presentazione de' rimanenti libri ed opuscoli inviati in dono all'Accademia nelle passate vacanze autunnali.

Il Socio Comm. Sismonda, presenta alla Classe la parte seconda del lavoro del Signor Cav. Luigi Bellardi, assistente al Museo di Mineralogia della R. Università di Torino, intorno ai Molluschi dei terreni terziarii del Piemonte e della Liguria. Essendo questa seconda parte, come già lo fu la prima, presentata alla Classe nell'intendimento che venga approvata e quindi pubblicata nei volumi delle *Memorie* accademiche, il Presidente commette ai Soci Gastaldi e Lessona l'incarico di esaminare il manoscritto del Sig. Cav. Bellardi, e di riferire quindi in proposito in altra adunanza.

L'ordine del giorno reca quindi l'elezione

di Soci, e ritenuto che col prossimo ritorno del Socio Cav. [illegible] il numero degli Accademici residenti in Torino sarà recato a 19, si delibera di soprassedere per ora intorno all'elezione di Soci residenti.

La Classe col mezzo delle schede segrete procede alla votazione per tre posti vacanti nella categoria degli Accademici Stranieri e lo scrutinio, cui prendono parte 12 votanti, dà il seguente risultamento

Chasles : 12. voti
Darwin : 9 id
Dana 9. id
Joule 4 id

Il Signor Michele Chasles, membro dell'Istituto di Francia, viene conseguentemente eletto ad unanimità.
Atteso l'eguale numero di voti ottenuti dai signori Darwin et Dana, La Classe colla maggioranza di 8 voti contro 4, decide di procedere quindi prima allo scrutinio di ballottazione, pel signor Darwin, quindi a quello pel sig.r Dana, dai quali scrutinii risulta che il signor Carlo Darwin, membro della Società Reale di Londra è eletto colla maggioranza di 10 voti. (2 voti furono contrari.) e che il signor Giacomo Dana, Professore di Storia Naturale a New-Haven, viene eletto ad Unanimità.
In seguito a questione mossa dal Presidente il Segretario rende conto dell'attuale numero dei Corrispondenti della Classe fisico-matematica, e si verifica come siano ora vacanti un posto nella sezione di fisica e due nella sezione di geologia, mineralogia e paleontologia. La Classe delibera di procedere nella prossima adunanza all'elezione di Corrispondenti pei tre posti vacanti.

Da ultimo il Socio Cav. Curioni presenta e legge, perché venga stampata negli Atti una nota del signor Ingegnere Cav. Giovanni Sacheri, intitolata: sul Tracciamento delle punteggiate proiettive simili.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 12 1/2.

Firmati all'originale.
Federigo Sclopis P.
Augusto Gras. ff. Segretario.

Domenica 14 Dicembre 1873 alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti i Soci

Conte Sclopis Presidente
Comm. Richelmy Vice Presidente
Comm. Sismonda Direttore della Classe
Cav. Delponte — Conte Salvadori
Cav. Genocchi — Cav. Bruno
Comm. Moleschott — Comm. Berruti
Cav. Gastaldi — Cav. Curioni
Comm. Codazza — Cav. Cossa
Cav. Lessona — Cav. Gras che compie l'Ufficio di Segretario
Cav. Dorna

Assiste pure all'adunanza il Cav. Fabretti, Socio della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche.

Aperta dal Presidente la Seduta, il Segretario legge l'Atto verbale della ultima tornata, il quale viene approvato; e fa quindi la presentazione de' libri ed opuscoli inviati in dono all'Accademia.

Si presenta alla Classe una lettera a stampa, spedita dalla Signora Crace-Calvert, al Segretario Comm. Sobrero, con preghiera di comunicarla all'Accademia, e in cui si dà l'annunzio della morte del Dottore Federico Crace Calvert, Socio corrispondente nella Sezione di Chimica.

Il Socio Comm. Moleschott presenta alla Classe per parte dell'Autore, e con acconce parole di lode, una serie di memorie del Signor Giulio Bizozzero, professore di patologia generale nella Rª Università di Torino.

Lo stesso Socio Comm. Moleschott legge quindi, a nome dell'Autore, e perchè venga stampata negli Atti Accademici, una nota del Dottore S. Fubini, Assistente al laboratorio di fisiologia della Rª Università di Torino, sulla presenza di sostanza condrogena nella cornea di varie specie di animali.

Il Socio Cav. Dorna legge un suo scritto

Sulle Altitudini della Strada ferrata delle Alpi, il quale verrà stampato negli Atti dell'Accademia.
L'ordine del giorno reca l'elezione di Soci corrispondenti.
Ad un posto vacante nella Sezione di Fisica il Socio Comm. Codazza propone il Professore Blaserna, e lo Scrutinio dà il seguente risultamento.
Votanti 16, plurità assoluta 9.
Il Cav. Pietro Blaserna professore di fisica sperimentale nella R. Università di Roma viene eletto alla plurarità di voti 14 (Due voti furono contrarii).
La Classe procede alla scelta di due corrispondenti per due posti vacanti nella Sezione di geologia, mineralogia e paleontologia. I Soci Comm. Sismonda e Cav. Gastaldi propongono i Professori Ramsay e Struever. Terminato lo Scrutinio, risulta che i Signori Cav. Andrea Ramsay membro della Società Reale di Londra, Professore di Geologia nella Scuola delle Miniere, Direttore del Comitato Geologico della Gran Brettagna, e Cav. Giovanni Struever, professore di geologia nella R. Università di Roma, vengono eletti all'unanimità di 16 votanti.
La Classe procede in ultimo all'elezione di un quarto Corrispondente pel posto cheládiò vacante nella Sezione di matematica pura ed astronomia il signor Michele Chasles, eletto in precedente seduta Accademico Straniero. Il Vice-Presidente Comm. Richelmy propone per quel posto il Conte Giusto Bellavitis, Senatore del Regno, professore di Algebra complementare e di geometria superiore nella R. Università di Padova, uno dei XL della Società Italiana delle Scienze, il quale viene eletto alla plurarità di 15 voti, sopra 16 votanti.
Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 12 ¼.
Ignor. at. ....

Domenica 28 Dicembre 1873 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi radunata in Seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
Il Comm.e Richelmy V. Presidente che in assenza del Signor Conte Sclopis occupa il Seggio Presidenziale.
Il Comm.e Sismonda Direttore della Classe
il Comm.e Sobrero Segretario della Classe ed
i Soci:

Comm.e Sella — Conte Salvadori
Cav. Genocchi — Cav. Bruno
Cav. Lessona — Comm.e Berruti
Cav. Dorna — Cav. Curioni
Cav. Gras — Cav. Cossa.

Dichiaratasi aperta la tornata, il Socio Cav. Gras che nelle adunanze passate occupò l'Ufficio di Segretario in assenza del Socio Sobrero legge il processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Lo stesso Socio Gras presenta alla Classe numerosi libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia.

Il Socio Curioni fa omaggio all'Accademia di parecchi fascicoli dell'opera che egli pubblica per le stampe intitolata L'Arte del fabbricare.

Leggesi quindi una lettera del Prof. Giusto Bellavitis, il quale ringrazia l'Accademia che lo ascrisse nell'ultima tornata al numero dei suoi Corrispondenti.

Si dà poscia lettura di una lettera colla quale la famiglia De la Rive di Ginevra, annunzia la perdita dolorosa del Professore Augusto de la Rive decesso in Marsiglia il giorno 27 Novembre 1873. Il De la Rive era da molti anni Socio Corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino, e la Classe lamenta la perdita di così illustre Scienziato a cui la Fisica deve molte e importantissime scoperte, che gli procurarono fama universale e non peritura.

Terminate queste comunicazioni la parola è data al Socio Lessona il quale legge una sua scrittura intitolata Luigi Agassiz. È una commemorazione dell'illustre Svizzero rinomato nei due mondi per gli studi suoi profondi, e per le sue opere riguardanti molti rami di Storia Naturale. Era l'Agassiz nel novero dei

Soci Stranieri di quella Accademia, la quale ne deplora la perdita ed accoglie la scrittura del Socio Vessena per l'inserzione nei suoi Atti.

La parola è data al Socio Cossa, il quale dà comunicazione verbale del risultamento di alcune esperienze da lui istituite intorno all'azione della luce proveniente dalla combustione del Magnesio sopra la Clorofilla. Risulta che sotto questo lato la luce del Magnesio si comporta in egual modo che la luce solare. Una breve nota sarà data dal Socio Cossa da inserirsi negli Atti.

Il Socio Curioni presenta e legge una sua memoria avente per titolo: Sulla determinazione delle grossezze dei rivestimenti delle gallerie in terreni mobili. Questa scrittura accompagnata da figure, verrà secondo il desiderio dell'Autore inserita negli atti accademici.

Il Socio Dorna presenta alla Classe, e da inserirsi negli Atti, le Effemeridi astronomiche per l'anno 1874 calcolate dal Profr Marzola addetto all'Osservatorio di Torino. Egli dà quindi lettura di un breve scritto col titolo di Rettificazione di formole col quale si corregge un errore incorso nella pubblicazione fatta negli Atti Accademici della memoria letta dal Dorna stesso nell'adunanza del 21 febbraio 1870 col titolo: Sulla formola Barometrica. Questa breve nota verrà inserita negli Atti.

Per questo modo si esaurito l'ordine del giorno, e perchè questa tornata è l'ultima dell'anno solare 1873, così il Vice Presidente accomiatando i suoi colleghi loro fa augurii cortesi per l'anno entrante, e con ciò chiude l'adunanza ed è circa l'ora pomeridiana.

Firmati all'Originale.

Prospero Richelmy V. Presidente

Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 11 gennaio 1874 ad invito del Presidente trovasi adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Ra Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Signor Conte Sclopis Presidente

il Sig Commre Richelmy V. Presidente

il Sig Commre A. Sismonda Direttore della Classe

il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci
Comm. Sen. Cavalli — Cav. Lessona — Cav. Bruno
Cav. Delponte — Cav. Doria — Comm. Berruti
Cav. Genocchi — Cav. Gras — Cav. Curioni
Comm. Moleschott — Conte Salvadori — Cav. Cossa
Assiste all' Adunanza il Cav. Fabretti Socio dell' altra Classe Accademica.

Dichiaratasi aperta la tornata, il Segretario legge il processo verbale della Seduta precedente il quale viene approvato.

Quindi lo stesso Segretario presenta alla Classe parecchi ~~opuscoli~~ libri ed opuscoli mandati in dono all' Accademia.

La Corrispondenza contiene parecchi lettere delle quali il Segretario da lettura. Per esse i Signori Chasles e Darwin, ed i Signori Striver, Blaserna e Ramsay ringraziano l' Accademia che li ha nominati i due primi a Soci Stranieri, gli altri a Soci Corrispondenti.

La parola è quindi data al Socio Lessona, il quale legge una memoria zoologica intitolata: Nota sulla Macrochira Kempferi e sopra una nuova specie del genere Dichelaspsis. Questa scrittura di cui sono autori il Socio preopinante ed il Sig. Tapparone sarà insieme colle figure che la illustrano pubblicata negli Atti Accademici.

Il Socio Cossa riferisce ora verbalmente di alcune esperienze che egli sta istituendo, per mettere in chiaro l' influenza che può avere il gaz protossido d' azoto sulla germinazione. Egli ricorda le poche esperienze che già si fecero sull' argomento, e ne rileva le imperfezioni; quindi accenna brevemente a quanto egli fece, onde pare emergere fin d' ora che il gaz in questione non ha azione favorevole alla germinazione dei Semi. Le cose esposte così verbalmente saranno ~~[illegible]~~ redatte in breve nota da inserirsi negli Atti Accademici.

Essendosi per tale modo esaurito l' ordine del giorno, il Presidente

Sciogliesi l'Adunanza ed è circa 1/2 ora dopo mezzodì
Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 25 gennaio alle ore 11 antemeridiane trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze fisiche matematiche della Reale Accademia delle scienze di Torino
Sono presenti:
Il V. Presidente Comm. Richelmy che in assenza del Presidente Conte Sclopis occupa il seggio presidenziale.
Il Comm. Sismonda Direttore della Classe
il Sobrero Segretario della Classe
Ed i Soci,

Comm. Gen.	Cavalli	Cav.	Dorna
Cav.	Delponte	Cav.	Gras
Cav.	Genocchi	Cav.	Bruno
Comm.	Gastaldi	Cav.	Curioni
Comm.	Codazza	Cav.	Cossa
Cav.	Lessona		

Assiste all'adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe Accademica.
Dichiaratasi ~~aperta~~ aperta la seduta si legge dal Segretario il verbale della precedente seduta il quale viene approvato:
Quindi il Segretario fa la solita presentazione di libri ed opuscoli che pervennero in dono all'Accademia.
Il Segretario da quindi lettura di una lettera che il Conte Terenzio Mamiani scriveva in data del 8 Gennaio 1874 al Vice Presidente dell'Accademia colla quale egli (il Conte Mamiani) raccomandava una nuova istituzione di cui egli è Presidente e che s'intitola Società Italiana pel progresso delle Scienze. Dal Comitato Dirigente di questa Società erasi già diffusa per tutta Italia, agli Stabilimenti ed agli Istituti scientifici, come pure a molti privati una circolare a stampa, datata da Roma il 27 Dicembre 1873, nella quale

si espone il concetto di questo sodalizio ed il modo col quale s'intenderà di stabilirlo, e vi si dichiarava essere suo intento di costituire per mezzo di un Comitato permanentemente sedente in Roma, un centro a cui gli Scienziati Italiani possono far capo per facilitare le comunicazioni tra loro, e da cui debbono emanare le necessarie disposizioni per quanto riguarda i congressi scientifici, che s'intende vengano annualmente tenuti.

Il Sig. Conte Sclopis presiedendo l'ultima adunanza della Classe Accademica delle Scienze Morali Storiche e Filologiche, il dì 18 Gennaio 1874, aveva già presentato la Circolare su menzionata a quel consesso interpellandolo sul modo col quale si convenisse di rispondere. Ed i Soci presenti deliberavano di nominare siccome nominarono, due tra di loro i quali uniti ad altri due da delegarsi dalla Classe di Scienze Fisiche Matematiche costituissero una commissione che dovesse riferire sulla proposta del Conte Mamiani relativa alla creazione della nuova Società. Quindi il prelodato Sig. Conte Sclopis impedito d'intervenire all'odierna adunanza con sua lettera al Segretario della Classe, e di cui si dà lettura gli raccomandava di promuovere dalla Classe di Scienze Fisiche e Matematiche la nomina di due Soci, che coi due scelti già tra gli Accademici dell'altra classe compiano l'ufficio di riferire siccome fu detto sulla proposta del Conte Mamiani. Dopo la lettura dei Documenti sovrallegati il Presidente invita la Classe a procedere alla nomina divisata; ma poichè taluno dei Soci presenti opina che la scelta possa essere fatta direttamente dalla Presidenza, così il Comm. Richelmy propone per l'incarico in discorso i Soci Cav. Lessona e Cav. Bruno. Se non che il Socio Genocchi prendendo la parola pone in campo la questione pregiudiziale, se cioè l'Accademia sia tenuta a far risposta ad una Circolare a stampa quale è quella di cui si tratta, e manifesta a tale proposito la sua opinione non essere officio di questo Corpo Scientifico il preoccuparsi punto nè poco della nuova Società od emettere parere sulla sua possibile

utilità. Parecchi dei Soci presenti discorrono su questo ~~proposito~~ argomento ed emettono opinioni poco o nulla favorevoli alla ~~nuova~~ istituzione, dal cui comitato essi ricevettero la circolare di cui sovra; alla quale essi non si credettero tenuti a rispondere. Altri invece osservano, che se un privato può dispensarsi dal rispondere; un uguale procedere non pare loro troppo conveniente per parte di un corpo morale. Il Presidente inoltre fa osservare al Socio Genocchi, che una risposta conforme al suo modo di vedere sarà probabilmente il risultato degli Studi della Commissione dei quattro accademici, che si rimette all'uopo costituire. Instando tuttavia il Socio Genocchi perchè ~~ - ~~ nemmeno si abbia a divenire alla formazione della Commissione medesima, e si tronchi immediatamente ogni ulteriore relazione colla nuova Società e ciò in conformità colla proposta pregiudiciale da lui inoltrata; il Presidente mette ai voti tale proposta nei seguenti termini: L'Accademia non deve occuparsi dell'argomento della creazione della nuova Società di cui è questione, e perciò non è il caso di nominare membri di una Commissione, coll'incarico di rispondere alla circolare che ad essa si riferisce. Egli propone che si voti per alzata di mano, la quale proposta è accettata. Risultato di questa votazione è che la maggior parte dei Soci presenti annuiscono all'opinione del Socio Genocchi. Colla medesima votazione resta pertanto senza conseguenza la nomina fatta dal Presidente in principio di questa discussione, la quale è da lui dichiarata chiusa, onde si passa alle letture che sono all'ordine del Giorno.

Il Socio Gastaldi condeputato col Socio Lessona legge una sua elaborata relazione intorno ad una una memoria presentata dal Prof. Bellardi, avente per titolo. I molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria (Parte 2ª) Dopo una introduzione in cui egli pone in rilievo l'importanza dello studio dei molluschi fossili per giungere ad una ragionata determinazione dei terreni terziari, ed alla loro classificazione, viene il relatore a parlare della Memoria del Prof. Bellardi e pottone in chiaro lo scopo ed il metodo con cui fu condotta la giudica degna di essere accolta per la lettura in una delle prossime tornate, onde poi si voti per accoglierla nelle ~~volumi~~ pubblicazioni accademiche. Queste conclusioni

della commissione vengono approvate dalla Classe per via di regolare votazione. La relazione verrà pubblicata negli Atti dell'Accademia.

Il Socio Curioni presenta e legge una breve memoria del Sig Castigliano Alberto che porta per titolo: Intorno alla resistenza dei tubi alle pressioni continue ed ai colpi d'ariete. Dopo lettura, il proppinante emette sul valore di questo lavoro un voto favorevole e propone che il medesimo sia accolto per l'inserzione negli Atti Accademici la Classe annuisce a questo divisamento.

Da ultimo il Socio Dorna presenta alla Classe per essere come di consueto pubblicate dall'Accademia, le Osservazioni meteorologiche ordinarie fatte dall'Osservatorio di Torino nel 2º trimestre del 1873 dal Profe Angelo Charrier a cui è affidato quest'ufficio.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'Adunanza ed è circa l'ora pom.

firmato all'originale
Richelmy V. Presidente
Ascanio Sobrero Segretario.

Domenica 8 Febbraio 1874, ad 1 ora circa pomeridiana e dopo l'Adunanza dell'Accademia a Classi unite, trovavansi raccolti in seduta ordinaria i Soci appartenenti alla Classe di Scienze Fisico-Matematiche.

Sono Presenti

il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comme Richelmy Vice Presidente
il Comme Sismonda Direttore della Classe
il Comme Sobrero Segretario della Classe

ed i Soci

Comm Moleschott	Cave Bruno
Cave Sessona	Comme Berruti
Cave Dorna	Cave Curioni
Cave Gras	Cave Cossa

Apertasi la seduta dal Sig Presidente il Segretario legge l'Atto Verbale della precedente adunanza il quale

viene approvato.
Quindi il Segretario presenta i libri ed i giornali pervenuti all'in dono all'Accademia.
L'ordine del giorno porta la lettura della Memoria del Prof. Bellardi sopra i molluschi fossili dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria. L'ora essendo inoltrata e l'annunziata lettura non essendo di urgenza, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Domenica, 22 Febbraio 1874 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi raccolta in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.
Sono presenti:
Il Comm. Richelmy V. Presidente che in assenza del Signor Conte Sclopis tiene il seggio Presidenziale
il Comm. Sismonda Direttore della Classe.
il Comm. Sobrero Segretario della Classe.
ed i Socii:

Cav. Genocchi — Conte Salvadori
Comm. Moleschott — Cav. Bruno
Comm. Codazza — Comm. Berruti
Cav. Lessona — Cav. Curioni
Cav. Dorna — Cav. Cossa
Cav. Gras

Assiste all'adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe Accademica.
Dichiaratasi aperta l'adunanza il Segretario legge l'atto verbale della precedente tornata il quale viene approvato.
Si presentano quindi dal Segretario alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.
Il Socio Salvadori fa omaggio all'Accademia di un'opera Ornitologica da lui pubblicata insieme al suo collaboratore Sig. Antinori. Essa tratta degli Uccelli dell'Abissinia, e contiene ~~molte~~ varie figure molto accuratamente eseguite. Il Presidente ringrazia il donatore a nome dell'Accademia

Il Segretario inoltre dà lettura di una lettera in data del 21 Gennaio, diretta dal Sig.r Dana di New-Haven al Presidente Conte Sclopis, col quale lo scrivente ringrazia l'Accademia della nomina a Socio Straniero.

Dopo questa communicazione il Presidente invita il Socio Lessona a dar lettura della Memoria Bellardi intitolata: I Molluschi fossili dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria. Di questo lavoro tutto descrittivo si legge l'introduzione, nel quale l'autore espone il piano e la ragione del medesimo. Dopo questa lettura la classe procede a votazione per l'inserzione della Memoria nei volumi accademici, e la accoglie a pieni voti per questa destinazione.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è 1/2 ora dopo il mezzogiorno.

Per il Presidente firmati all'originale
Richelmy Vice Presidente
Sobrero Segretario

Domenica otto (8) Marzo 1874 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente si trova raccolta in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Conte Sclopis Presidente
il Comm.e Richelmy Vice Presidente
il Comm.e Sismonda Direttore della Classe
il Comm.e Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci

Comm.e Cavalli — Cav.e Dorna
Cav.e Genocchi — Cav.e Gras
Comm.e Moleschott — Cav.e Bruno
Comm.e Gastaldi — Cav.e Curioni
Cav.e Lessona — Cav.e Cossa

Dichiaratasi aperta la seduta leggesi dal Segretario il processo verbale della precedente tornata il quale viene approvato.

Si presentano quindi dal Segretario parecchi libri e periodici pervenuti in dono all'Accademia.

Legge quindi il Presidente una lettera pervenuta al Segretario della Classe, in data del 25 Febbraio da Bruxelles colla quale il Sig.r Quetelet annunzia la morte di suo padre Giacomo Adolfo Lamberto Quetelet deceduto in Bruxelles il 17 Febbraio nell'età di ~~anni~~ 78 anni. Il Presidente dopo lettura di questa lettera rammenta i distinti meriti di questo illustre scienziato, che da molti anni apparteneva all'Accademia Torinese, e che si applicò a varii rami dell'umano sapere, sempre con attività grandissima e con ottimo successo. Spera il Presidente che qualcuno dei Socii si assuma l'incarico di redigere una breve notizia sui lavori di questo illustre nostro collega. Frattanto egli incarica il Segretario di rispondere al Sig.r Quetelet figlio notificandoli i sensi di condoglianza dell'Accademia Torinese.

Dall'Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali, economiche e tecnologiche di Napoli, perviene all'Accademia una pubblicazione che annunzia aperti presso quell'Istituto due concorsi a premio, il primo per una memoria sui mezzi impiegati all'istruzione ~~dei~~ ciechi nati, e dei sordo-muti. il secondo per una memoria sulla vinificazione in Italia. Per incidenza il Presidente ricorda che uno dei principi di Carignano fu sordo-muto dalla nascita, e che un religioso fu incaricato di educarlo ed istruirlo, il che egli fece con felicissimo esito, cattivandosi per soprappiù l'affetto del discepolo, ma con procedimenti che rimasero affatto sconosciuti, e dei quali sarebbe opportuno si cercasse di avere conoscenza.

Dopo questo incidente il ~~Pres~~ Presidente da la parola al Socio Lessona, il quale legge un suo scritto in commemorazione del naturalista francese Guérin Meneville da poco tempo mancato alla scienza. Questo lavoro verrà inserto negli Atti Accademici.

La parola è quindi data al Socio Dorna, il quale presenta e legge un lavoro del Prof. G. Luvini ~~avente~~ avente per titolo: Di un nuovo Strumento meteorologico Geodetico - Astronomico. Questo strumento

che l'autore chiama Diasteroscopio è destinato a correggere gli errori che si commettono nell'osservare gli oggetti nello spazio in virtù della refrazione atmosferica.
Terminata la lettura la Classe accoglie questo lavoro per l'inserzione nei suoi Atti, secondando così l'intenzione dell'autore e del preopinante Socio Dorna.
Con questa lettura trovasi esaurito l'ordine del giorno, onde il Presidente dichiara sciolta l'adunanza, ed è quasi l'ora pomeridiana.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 22 Marzo 1874 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente trovasi raccolta in seduta ordinaria la la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino

Sono presenti:
Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm. Michelotti Vice Presidente
il Comm. Sismonda Direttore della Classe,
il comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci

Comm. Cavalli	Cav. Gras
Cav. Genocchi	Conte Salvadori
comm. Moleschott	cav. Bruno
comm. Codazza	Cav. Curioni
cav. Lessona	cav. Cossa
cav. Dorna	

Assiste alla Adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe Accademica.
Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata il Segretario legge il processo verbale della seduta precedente il quale viene approvato.
Poscia il Segretario fa la presentazione dei

libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia).

Il Socio Conte Salvadori presenta alla Classe due volumi inviati dal marchese Giacomo Doria di Genova. L'opera presentata ha per titolo Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova. È Direttore di questa importante pubblicazione il predetto Marchese Doria, il quale propone di fare scambio dei suoi Annali contro gli Atti di questa Accademia. La Classe accoglie favorevolmente questa proposta, ed il Presidente incarica il Segretario di scrivere in questo senso al donatore.

Leggesi dal Presidente una lettera proveniente dal Gabinetto del Sindaco di Torino, colla quale s'invita il Presidente dell'Accademia ed i Soci in corpo ad intervenire nel giorno di Lunedì 23 Marzo al solenne Tedeum che si celebrerà nella Cattedrale per solennizzare il 25° anniversario di regno di S. M. il Re Vittorio Emanuele II. Il Presidente osserva essere importante che l'Accademia delle Scienze, come uno dei corpi costituiti, prenda parte come sempre fece a solennità pubbliche, ed in ogni evento che abbia correlazione coi vitali interessi del Paese. Non potendo l'Accademia tutta recarsi alla funzione di cui si tratta, egli crede convenga che essa sia rappresentata da una Commissione la quale viene composta dal V. Presidente Comm. Richelmy, dal Cav. Lessona per la Classe di Scienze Fisico-Matematiche, e dal Comm. Gorresio per Classe di Scienze Morali Storiche e Filologiche.

Prende la parola il Socio Moleschott, e rilevando l'importanza dell'avvenimento di cui si tratta chiede se non sarebbe conveniente e decoroso che l'Accademia facesse conoscere i suoi sentimenti con un indirizzo da inviarsi al Re Vittorio Emmanuele. Il Presidente trovando opportunissimo questo pensiero, deplora che la brevità del tempo non conceda di attuarlo. Al che il Socio Codazza osserva potersi raggiungere il medesimo scopo col mezzo di un dispaccio telegrafico, che in poche parole esprima le felicitazioni del Corpo Accademico. La proposta del Socio Codazza viene immediatamente posta in atto, ed il Presidente, concordemente coi Soci presenti redige il seguente telegramma

Torino 22 Marzo 1874.
" L' Accademia Reale delle Scienze, radunata oggi in seduta,
" offre alla Maestà del Re le sue più vive congratu-
" lazioni pel glorioso Quarto di Secolo trascorso sotto il
" suo Regno.
Per l' Accademia
La Presidenza. — Si sottoscrissero a questo
atto il Presidente, il V. Presidente il Tesoriere ed i Segretarii
perpetui delle due Classi.
Il Socio Codazza invitato dal Presidente si incarica di
curare l' immediata trasmissione di questo telegramma.
Secondo l' ordine del giorno, la parola è data al
Socio Cossa, il quale comunica alla Classe i suoi studi
sopra un minerale di olivenite del Piemonte contenente
ossido di Cromo. La sua comunicazione sarà secondo
il suo desiderio pubblicata negli Atti Accademici.
Il Socio Conte Salvadori, legge due suoi lavori zoo-
logici dei quali uno porta per titolo: Intorno al genere
Cymborhinchus di Vigors - e l'altro - Nuova specie del genere
Cracticus - Queste due scritture saranno secondo il desiderio
dell' Autore pubblicate negli Atti Accademici.
Il Segretario presenta una Memoria che a Lui venne
spedita da Roma dal Socio Nazionale non residente
Prof. Giuseppe De Notaris. Essa è una prima parte
di esteso lavoro, in cui l' Autore descrive un buon
numero di Epatiche, le quali furono raccolte dal D.
Beccari nella parte settentrionale del Borneo durante
gli anni 1865 - 1866 - 67. Il De Notaris nell' inviare
all' Accademia questo suo scritto, a cui vanno annesse
numerose figure da lui molto maestrevolmente dise-
gnate, esprime il desiderio che esso, quando venga
approvato dalla Classe si pubblichi nel volume delle
Memorie Accademiche. Il Presidente invita il Socio
Gras a dar lettura di questo lavoro, nel quale dopo
una breve introduzione si descrivono le numerose
piante crittogamiche che l' Autore a caratterizzate,
descritte e figurate. Terminata la lettura la
Classe seguendo il prescritto degli Statuti noi procede

a relazione dalla quale risulta che il lavoro del Socio De Notaris è approvato a pieni voti per l'inserzione nei volumi Accademici.

Osserva tuttavia il Presidente esservi nell'introduzione una frase, che riguarda il concorso che si desidererebbe più efficace per parte del Governo nel promuovere lo Studio delle Scienze naturali, la quale come alquanto risentita e confinante con un deciso biasimo, vorrebbe essere mitigata. Il Presidente crede che si convenga pregare l'autore ad acconsentire a che quell'espressione si renda meno aspra conservandole tuttavia il concetto, di un desiderio di più larghi sussidii agli Studi di Scienze naturali in Italia. E di tale ufficio incarica il Segretario, il quale scriverà all'autore nel senso indicato.

Esauritosi con ciò l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza ed è l'ora pomeridiana.

Domenica 19 Aprile 1874 alle ore 11 del Mattino, ad invito del Presidente trovasi radunata in Seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono Presenti:

Il Comm.e Richelmy che in assenza del Conte Sclopis occupa il seggio presidenziale

il Comm.e Sismonda Direttore della Classe

il Comm.e Sobrero Segretario della Classe

ed i Soci.

Cav. Genocchi	Conte Salvadori
Comm.e Gastaldi	Cav. Bruno
Cav. Lessona	Cav. Curioni
Cav. Dorna	Cav. Cossa

Assiste all'Adunanza il Cav. Fabretti socio dell'altra Classe Accademica.

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'Adunanza, il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Presenta quindi il Segretario, parecchi libri ed opuscoli

pervenute in dono all'Accademia.

Leggonsi quindi dal Segretario alcune lettere delle quali una da lui scritta al Prof.r De Notaris affine di avere l'assenso per la modificazione di una frase contenuta nella sua memoria sulle Epatiche del Borneo, assenso che egli diede amplissimo con lettera diretta al Segretario. L'altra in data del 23 Marzo e proveniente dal Gabinetto Particolare di Sua Maestà nella quale si esprime il vivo aggradimento sovrano per le felicitazioni inviate per dispaccio telegrafico al Re Vittorio Emanuele nella precedente Adunanza, pel 25° anno di Regno da Lui felicemente compiuto.

Dopo ciò la parola è data al Socio Cossa il quale legge una sua memoria Intorno ad una roccia Peridotica del Piemonte. Questo scritto colle annesse tavole rappresentanti sezioni della roccia esaminata al microscopio, verrà secondo il desiderio dell'autore inserito negli Atti Accademici.

Secondo l'ordine del giorno è data la parola al Socio Cav.e Curioni il quale dà lettura di una sua memoria che porta per titolo: Ricerche teoriche sulla stabilità del primitivo, e del nuovo rivestimento del tronco della Galleria dei Giovi rovinato nel principio dell'anno 1873. Questo lavoro coll'annessa tavola sarà secondo il voto dell'autore inserto negli Atti Accademici.

La parola è concessa al Socio Sobrero il quale espone sommariamente i risultamenti di alcune sue esperienze sulla fermentazione alcoolica colle quali riuscirebbe provato che in circostanze speciali l'anzidetta fermentazione si effettuerebbe nei frutti zuccherini integri affatto, e che perciò senza che a determinarla concorra l'azione dei germi di fermento, che secondo il Pasteur e parecchi altri chimici sarebbero i soli agenti determinanti l'anzidetta fermentazione. Limitandosi il Socio Sobrero a questa comunicazione verbale, comunicherà in una prossima adunanza i risultamenti di altre esperienze che egli ha ora in via di esecuzione.

Da ultimo il Socio Dorna presentò alla Classe le osservazioni termografiche dell'anno 1873, e le Barografiche dello stesso anno, eseguite dall'Assistente per le osservazioni meteorologiche il Prof. Donato Levi. Queste tavole com'è desiderio del socio Dorna e come da più anni si pratica verranno inserite negli Atti dell'Accademia.

Prima di chiudere la tornata il Comm. Richelmy invitò i Soci presenti ad assistere ad esperienze che si eseguiranno nello Stabilimento Idraulico del Valentino, per riconoscere il valore dei procedimenti meccanici destinati ad estrarre dal fondo del mare le navi affondate e proposti dai signori fratelli Bocco.

Con ciò si chiude la seduta ad 1 ora pomeridiana.

Domenica 26 Aprile alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Signor Conte Sclopis Presidente
Il Comm. Richelmy Vice Presidente
Comm. Sismonda Direttore della Classe
Comm. Sobrero Segretario della Classe.

ed i Soci:

Comm. Gen.le Cavalli	Cav. Gras
Cav. Delponte	Cav. Bruno
Cav. Genocchi	Cav. Curioni
Cav. Lessona	Cav. Cossa
Cav. Dorna	

Assiste all'Adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe Accademica.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la seduta il Segretario legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente il quale viene approvato.

Quindi il Segretario presenta alcuni libri ed opuscoli inviati in dono all'Accademia.

Leggesi nella corrispondenza la lettera del Professore

Denotaris di cui è fatto cenno nel processo verbale della precedente adunanza, colla quale il predetto professore approva una modificazione ad una frase da lui citata nell'introduzione alla sua memoria sulle Epatiche del Borneo.

Secondo l'ordine del giorno la parola è data al Socio Curioni, il quale prende a discorrere delle esperienze che nel pomeriggio del giorno 12 del corrente Aprile si eseguirono nello Istituto Idraulico del Valentino, intorno ad un meccanismo proposto dall'Ingegnere Pautrier. Essendo lo scopo di tali procedimenti quello di estrarre dal fondo del mare i bastimenti che ad arte o per naufragio si affondarono, il Socio Curioni discorre delle pratiche che già furono ad ora proposte, poi di quelle dei fratelli Rocco, e finalmente espone le sue idee intorno ad altri mezzi meccanici che potrebbero facilmente adoperarsi per raggiungere il medesimo scopo, e che forse più acconciamente servirebbero all'uopo. Il Socio Curioni invitato dalla Presidenza, farà di questa comunicazione soggetto di un suo scritto che verrà pubblicato negli atti.

Il Segretario prende la parola per leggere una breve lettera colla quale il Socio Conte Salvadori, impedito di assistere all'adunanza, lo prega di presentare alla Classe e di leggere la parte di introduzione di un suo scritto intitolato: Note ornitologiche. Col consenso della Classe il Segretario legge lo scritto del Conte Salvadori, che verrà inserito negli Atti Accademici.

La parola è data al Socio Sobrero il quale ritorna sull'argomento di cui tenne parola nell'ultima adunanza cioè su di un caso speciale di fermentazione alcoolica. Egli pertanto legge un suo scritto in cui più ampiamente che nella precedente comunicazione verbale espone le esperienze da lui istituite, e quindi ragiona sovra esse per conchiudere che la teoria della fermentazione alcoolica non riposi ancora stabilita sovra basi certe ed incon-

cusse). Questo scritto sarà inserito negli atti Accademici.
Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza ed è poco lontano la 1ª ora pomeridiana.
Firmati all'Originale

Domenica 10 Maggio 1874 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.
Sono presenti:
il Commre Richelmy che in assenza del Presidente occupa il seggio presidenziale.
il Commre Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci

Cav. Genocchi	Cav. Dorna
Comm. Moleschott	Conte Salvadori
Cav. Gastaldi	Cav. Bruno
Cav. Sessona	Cav. Curioni
	Cav. Cossa

Apertasi la tornata il Segretario legge l'atto verbale della adunanza precedente il quale viene approvato.
Si fa dal Segretario la presentazione delle opere pervenute in dono all'Accademia.
Il Socio Cav. Cossa presenta alcune memorie del Dottore Gio. Zoja, direttore del Museo Anatomico di Pavia e le commenda siccome lavori pregevoli di chi fu allievo e quindi collaboratore, e poi successore al celebre anatomico di Pavia il Panizza.
Non essendovi alcuno dei Soci presenti che chiegga la parola nè per letture nè per comunicazioni, il Presidente scioglie l'adunanza, ed è circa il mezzodì.

Domenica 31 Maggio alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino:

Sono presenti:

Il Comm. Richelmy Vice Presidente

Il Comm. Sismonda Direttore della Classe

ed i Socii

Cav. Genocchi — Cav. Dorna

Comm. Moleschott — Conte Salvadori

Comm. Codazza — Cav. Bruno

Cav. Lessona — Cav. Cossa

Assiste all'adunanza il Cav. Fabretti socio dell'altra Classe accademica.

In assenza del Conte Sclopis presidente, la presidenza viene assunta dal Vice Presidente Comm. Richelmy, il quale dichiarata aperta la seduta invita il Socio Cossa di voler fungere le veci di Segretario in assenza del Comm. Sobrero.

Si legge l'atto verbale dell'adunanza precedente il quale viene approvato.

Quindi il Comm. Richelmy legge una breve commemorazione del defunto socio Cav. Gras. Questa commemorazione giusta il desiderio espresso dal Comm. Sismonda, e condiviso da tutti i soci presenti, verrà stampato negli atti.

Il Conte Salvadori propone che ai funerali di qualcuno dei soci, l'Accademia sia rappresentata in forma ufficiale.

Il Vice Presidente fa osservare che la proposta del socio Salvadori riflettendo un argomento di ordine generale che interessa ambedue le Classi Accademiche dovrebbe essere discussa in una ~~della~~ adunanza delle due sezioni riunite. Intanto si prende atto della proposta del Conte Salvadori.

Il Socio Moleschott esprime il desiderio che da qualcuno dei Colleghi venga fatta una commemorazione che ricordi in special modo l'attività scientifica del compianto Collega Augusto Gras.

Si presentano alcuni periodici ed opuscoli inviati in dono all'Accademia.

Si legge nella corrispondenza una lettera in data del giorno 8 Maggio 1874 del Signor ~~N.~~ N. De Koncharow Direttore dell'Istituto Imperiale delle Miniere di Pietroburgo, colla quale invia all'Accademia una pubblicazione in lingua russa avente per titolo, Descrizione delle feste celebrate in occasione del primo centenario dell'Istituto Imperiale delle

Memorie di Pietroburgo.
Secondo l'ordine del giorno la parola è data al Socio Dorna, il quale presenta e legge una memoria del Prof. Giovanni Surini avente per titolo: "Del Dietrodoscopio - Seconda comunicazione". Questa memoria sarà inserita negli Atti Accademici.
Quindi il Socio Cossa espone i risultati delle analisi da lui eseguite di due Dolomiti colorate di Traversella.
Il Prof. Cossa farà di questa comunicazione soggetto di una nota che verrà stampata negli Atti.
Esauritosi l'ordine del giorno, il Vice Presidente scioglie l'adunanza ad un'ora pomeridiana.
Firmati all'Originale:
Richelmy Vice Presidente
Alfonso Cossa — per il Segretario.

Domenica 21 Giugno 1874 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.
Sono presenti:
S. E. il Conte Sclopis Presidente
Il Comm.re Richelmy Vice Presidente

Cav. Delponte — Cav. Lessona
Cav. Genocchi — Conte Salvadori
Comm. Moleschott — Cav. Bruno
Cav. Gastaldi — Cav. Curioni
Comm. Codazza — Cav. Cossa
Assiste all'Adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe Accademica.
Il Presidente dichiarata aperta la seduta comunica alla Classe che il Socio Segretario Comm.re Sobrero non può per indisposizione di salute intervenire alla seduta ed invita il Socio meno anziano di nomina Prof. Cossa a voler fungere le veci di Segretario.
Si legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente il quale viene approvato.
Si presentano alcuni periodici ed opuscoli inviati in dono

all' Accademia.

Si legge nella corrispondenza una lettera in data del giorno 17 Giugno 1874, diretta dal Socio corrispondente Senatore Conte Filippo Linati al Presidente dell' Accademia di Torino colla quale spedisce in dono alla Classe una sua opera col titolo Introduzione allo Studio della Fisiologia trascendentale, domandando che tale opera sia sottoposta al giudizio dell' Accademia.

Il Presidente incarica il ff. da Segretario di ringraziare il Conte Linati del pregevole dono e di significargli nello stesso tempo che a norma dell' Art° 14 dei suoi Statuti l' Accademia non può far oggetto di esame speciale deputato nessun libro o scritto pubblicato colle stampe.

Si legge una circolare a stampa del Signor Liagre colla quale egli notifica all' Accademia di Torino la sua nomina a Segretario perpetuo dell' Accademia Reale di Scienze, Lettere ed Arti del Belgio in sostituzione del defunto Segretario Adolfo Quetelet.

Si legge il programma dei premi proposti per gli anni 1875, 1876, 1878 della Società Olandese delle Scienze di Harlem.

Quindi il Presidente Conte Sclopis legge una commemorazione del defunto Socio Cav. Prof. Augusto Gras la quale verrà stampata negli Atti accademici.

Il Presidente comunica alla Classe che S. E. il Cav. Giovanni Lanza già Presidente del Consiglio dei Ministri gli ha trasmesso, per essere conservato nel Medagliere dell' Accademia un esemplare in Oro donato al Governo della medaglia commemorativa dell' Apertura della Galleria del Frejus fatta coniare dalla Società delle Ferrovie dell' Alta Italia.

Siccome il Medagliere già della Zecca di Torino, e quindi donato all' Accademia venne da questa ceduto alla Città di Torino, così il Presidente annunciando egli credette suo dovere d' informare di ciò S. E. il Cav. Lanza domandando nuove istruzioni circa alla destinazione della medaglia che con gentile pensiero fu da Lui inviata all' Accademia di Torino.

Il Presidente presenta alla Classe la fotografia dei due Orca da lui ricevuta in dono dal Cav. Paolo Panceri -

Professore nella Università di Napoli, ed a questo riguardo ricordò un passo del secondo libro delle Storie di Erodoto nel quale espone la relazione dei Nasimoni che inoltratisi al di là dei confini della Libia, dopo molte giornate di cammino incontrarono alcuni nani che li arrestarono e li condussero seco. Attraversarono alcune grandi paludi e quindi giunsero ad una città dove trovarono esseri tutti somiglianti ai primi e di colore nero ec.

Secondo quanto è accennato nell'ordine del giorno si procede all'elezione delle due cariche Accademiche 1° di Direttore della Classe, essendo scaduto il triennio della nomina del Comm. Angelo Sismonda, 2° di un membro aggiunto al Congresso di Amministrazione in sostituzione del defunto Socio Graff.

Rispetto alla prima elezione raccolte e spogliate le dodici schede corrispondenti esattamente al numero dei Soci presenti si trova che tutte portavano il nome del Comm. Angelo Sismonda, il quale pertanto è confermato ad unanimità Direttore della Classe per un altro triennio.

Nell'elezione di Membro aggiunto al Congresso di Amministrazione ebbero 4 voti Genocchi, 4 Bruno, 2 Gastaldi, 1 Codazza e 1 Sismonda. Nessuno avendo raggiunto la maggioranza di voti si procede ad una seconda votazione in seguito alla quale si ebbero 7 voti Genocchi, 4 Bruno 1 Gastaldi. Il Socio Cav. Genocchi riesce pertanto eletto Membro Aggiunto della Classe di Scienze Fisiche e Matematiche presso il Congresso di Amministrazione dell'Accademia.

Il Cav. Genocchi legge una nota intorno a tre lettere scritte in Italiano dall'illustre Lagrange. La nota del Cav. Genocchi verrà inserita negli Atti.

Il Cav. Gastaldi presenta e legge una nota del Socio Corrispondente Prof. Giovanni Struever: Sulla Peridotite di Baldissero in Piemonte, che sarà inserita negli Atti.

Il Socio Cav. Cossa comunica alla Classe i risultati delle ricerche da Lui eseguite intorno alla produzione artificiale della Sellaite minerale che venne scoperto nel 1868 dal Prof. G. Strüver, e farà di questa comunicazione oggetto di una nota che verrà stampata negli atti.

Esauritosi l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ad un'ora pomeridiana

Firmati: Federico Sclopis Presidente, Alfonso Cossa ff. Segretario

Domenica 15 Novembre 1874 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi riunita in seduta ordinaria la classe di Scienze Fisiche Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Sismonda Direttore della Classe
il Comm. Sobrero Segretario della Classe

ed i Soci

Generale Comm. Cavalli — Cav. Genocchi
Comm. Moleschott — Cav. Bruno
Comm. Codazza — Cav. Curioni
Cav. Lessona — Cav. Cossa

Assiste all'Adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'altra classe Accademica.

Dichiarata aperta la seduta il Presidente dato in poche parole il benvenuto ai Soci presenti invita il Socio Cav. Cossa a leggere l'atto verbale dell'ultima adunanza dello spirato anno accademico 1873-74 alla quale per assenza del Socio Sobrero, egli ebbe come il più giovane di nomina a compiere l'ufficio di Segretario.

Il verbale in discorso viene unanimemente approvato.

Il Segretario fa quindi la presentazione di numerosi periodici scientifici pervenuti in dono all'Accademia, ed in gran dovizia da corpi scientifici d'Inghilterra e di America.

Nella Corrispondenza trovasi una lettera del Socio Nazionale non residente Conte Menabrea il quale accennando ad una sua scrittura inserta nel volume XXI della serie seconda delle memorie accademiche, vi rileva un errore che egli desidera si corregga, ed indica il senso della correzione, facendone istanza che di quella si faccia cenno negli Atti Accademici, e che la medesima s'introduca nell'esemplare delle memorie che sta presso l'Accademia.

I desiderii del Conte Menabrea furono soddisfatti per opera del Segretario.

Il Presidente da quindi lettura di una lettera del Prof. Proto-Giurleo da Bitonto nelle Puglie

il quale invia un saggio di un prodotto chimico da lui preparato, che egli denomina Solfo-fenato di Chinina e di cui egli descrive la preparazione, pregando quindi l'Accademia di emettere un giudizio sulla natura del prodotto, sulla novità sua e sulla sua sostituzione ai solfati di chinina negli usi medici.

Il Segretario a cui è data la parola, osserva l'Accademia non ha mezzi per accertare i fatti dei quali l'autore bramerebbe la constatazione, non avendo nè laboratorio chimico di cui possa disporre per analisi ed esperienze nè istituti nei quali si possa esperimentare l'efficacia di un nuovo farmaco. Osserva quindi il Socio Moleschott che la questione proposta dall'Autore meglio che alla nostra Accademia si potrebbero dirigere ad un'Accademia di medicina. Il Presidente infine propone che il Segretario scriva al Signor Prof. Giurleo ringraziando della comunicazione, e notificandogli non essere conforme all'istituzione dell'Accademia l'entrare in argomenti quale è quello di cui è esposto. La Classe accetta questa conclusione.

(Il Prof. Cossa ha preso il saggio del nuovo preparato per sottoporlo a qualche indagine analitica)

La parola è quindi data al Presidente il quale legge una lettera che a Lui dirigeva il Socio Prof. Dorna da Padova in data 18 ottobre ultimo scorso, al momento di partire per l'Asia, in qualità di membro della Commissione Italiana a cui è affidato l'incarico ~~di~~ di osservare il futuro non lontano passaggio di Venere sul disco del Sole. In questa lettera il Socio Dorna incarica il Comm. Richelmy di fare ai colleghi Accademici i suoi cordiali saluti d'addio, quindi brevemente discorre degli strumenti che si useranno all'atto delle divisate osservazioni ed esprime la sua confidenza nell'esito fortunato della sua difficile missione.

Questa lettera quantunque privata, viene tuttavia ceduta all'Accademia, e da questa sarà conservata siccome documento che si riferisce ad un avvenimento importante nella storia dell'Astronomia, e che fissa l'epoca in cui uno dei Soci dell'Accademia Torinese ebbe onorevole incarico di una importantissima missione.

Dopo queste comunicazioni il Presidente prende la parola per annunziare la perdita di tre Socii che appartennero all'Accademia Torinese per titoli diversi e questi sono: 1° il Conte Sauli che era Socio

dell'altra classe Accademica, di cui non possono dimenticarsi
e la nobiltà del carattere, e lo zelo nel servire il Paese suo,
e le sue opere letterarie e l'amore che egli portava all'Acca-
demia Torinese. 2° il Barone Pasquale Tola che fu mem-
bro non residente della classe di Scienze Morali, Storiche e filo-
logiche e che si acquistò fama meritata coi suoi pregevoli
lavori istorici; 3° il Prof. Elie de Beaumont dell'Istituto
di Parigi che era tra gli Accademici Stranieri, e che
coi suoi lavori Geologici si pose tra i più eminenti
cultori delle Scienze naturali onde si onora il presente
secolo.

Fatta questa breve commemorazione il Presidente dirige
la parola al Socio Sismonda manifestando la speran-
za che egli sia per assumersi l'incarico di presentare
all'Accademia un cenno necrologico che ricordi i titoli
di benemerenza scientifica del Beaumont, incarico che
nessun altro membro dell'Accademia potrebbe disimpegnare
meglio di lui, che fu discepolo e collega del defunto Geologo
francese. Il Socio Sismonda accettando l'invito che
a lui riesce gradito pei molti vincoli che lo legarono
coll'Elie de Beaumont chiede tuttavia venia pel
caso in cui egli non potesse sollecitamente compiere que-
sto onorevole incarico non concedendogli la sua poca
ferma salute un lavoro lungamente sostenuto.

Il Presidente rammenta ora ai Soci presenti
essere consuetudine nell'Accademia di destinarsi
una delle prime adunanze di ciascun anno alle
nomine nelle varie categorie di Soci e propone
che di tale argomento si tratti nella prossima
ventura adunanza del 29 Novembre corrente.
La Classe accoglie favorevolmente la fatta proposta.

La parola è data al Socio Comm. Sismonda
il quale presenta per essere inserito negli Atti Accademici
un lavoro dell'Ingegnere Spezia, assistente al Museo
Mineralogico dell'Università Torinese. Questo scritto ha per
titolo Sul calcifiro delle Alpi nelle rocce verdi. In esso si espon-
gono i risultamenti dell'analisi meccanica e dell'analisi
chimica della roccia e dei materiali che la compongono

ai quali si aggiungono le osservazioni microscopiche che sono illustrate da due disegni. Datasi lettura di questo lavoro, la classe ne delibera l'inserzione negli Atti suoi.

Da ultimo il Socio Moleschott presenta e legge per essere pubblicato negli Atti una memoria del Dott. Dubini Assistente alla Scuola di fisiologia, avente per titolo: Influenza della luce sul peso degli animali. Ricerche sperimentali sulla rana stultata. Questo scritto corredato da tavole sinottiche, le quali riassumono i risultamenti delle fatte esperienze sarà inserito nel prossimo numero degli Atti Accademici.

Esauritosi con ciò l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza ed è l'ora dopo il mezzodì.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero Segretario

Nel giorno di Domenica 29 Novembre 1874, alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Sig. Conte Sclopis	Presidente
Comm. Richelmy	Vice Presidente
Comm. Angelo Sismonda	Direttore di Classe
Comm. A. Sobrero	Segretario della Classe

ed i Soci:

Cav. Delponte	Cav. Lessona
Cav. Genocchi	Conte Salvadori
Comm. Moleschott	Cav. Bruno
Comm. Gastaldi	Cav. Curioni
Comm. Codazza	Cav. Cossa

Dichiaratasi aperta la tornata il Segretario legge l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Fa quindi il Segretario la presentazione di parecchi libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia.

Il Presidente prende la parola per annunziare alla Classe la morte del Marchese Balsamo Crivelli Professore e Socio

corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino, per la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche.

Legge egli quindi una lettera a Lui diretta da Roma, dal Socio Quintino Sella, il quale nuovamente chiamato alla deputazione dagli elettori di Cossato e per tal cagione obbligato ad aver domicilio in Roma impedito quindi di prender parte alle riunioni Accademiche in Torino chiede che lo si tolga dalla categoria dei Soci nazionali residenti, e lo si ascriva a quella dei Soci nazionali non residenti. Il Socio Sella esprime nella succitata lettera il suo rammarico di dover divenire a tale decisione, e l'Accademia rimpiangendo che sia per venirle meno il concorso efficace di un così distinto collaboratore pure accetta la fatta proposta che d'ora innanzi avrà l'effetto di lasciare disponibile un nuovo posto tra i Soci residenti.

L'incidente di cui si è tenuto discorso porge argomento al Presidente per esporre il desiderio che per parte del Socio Govi venga una qualche esplicita dichiarazione per cui si rischiari la sua posizione verso l'Accademia. Egli infatti continua ad occupare il posto di Socio residente, e pure da lungo tempo ha soggiorno a Roma, e per tale ragione non può intervenire alle adunanze, come per le varie sue occupazioni non è in grado di prender parte anche da lungi ai lavori Accademici. A Lui osserva il Presidente non recherebbe danno veruno il passare tra i Soci non residenti, giacchè per tal fatto egli non scapiterebbe nell'interesse e percepirebbe ancora la pensione Accademica: ma frattanto egli lascierebbe il suo posto disponibile a favore di altri che residente in Torino potrebbe prender parte attiva nei lavori Accademici. Osservando il Presidente che a indurre questo passo il Socio Govi gioverebbe un invito che gli provenisse da uno dei suoi colleghi con cui l'unissero vincoli di stretta amicizia, egli prega di questo ufficio il Socio Moleschott, il quale accetta l'incumbenza di cui si tratta.

Pel passaggio del Socio Sella a socio nazionale non residente, la classe di Scienze Fisico-Matematiche trovasi avere tre posti liberi: ed il Presidente interpella i Soci presenti se intendono di provvedere a votazione per

elezione di nuovi soci. La risposta essendo affermativa, il Presidente invita i Soci presenti a scrivere due nomi sopra le schede che ne esprimono le proposte.

Si raccolgono le schede in numero di 14 pari a quello dei votanti. Lo spoglio di esse da il seguente risultamento.

Bizzozero	voti	8
Bellardi	"	5
Siacci	"	5
Vuvini	"	4
Rossi	"	1
Faa di Bruno	"	1
Fubini	"	1
Baudi di Selve	"	1

Non avendo alcuno dei candidati conseguita la maggioranza richiesta dagli Statuti accademici per essere eletto il Presidente propone che si venga alla ballottazione per quelli che riportarono maggior numero di voti.

Il risultamento di questa votazione si riassume nel quadro seguente:

	Voti favorevoli	contrari
Bizzozero	7	7
Bellardi	7	7
Siacci	8	7
Vuvini	5	9

Visto l'esito di questa votazione i Soci presenti reputano inutile il procedere a ballottazione per gli altri candidati che nella prima votazione non riportarono che piccol numero di voti. Dopo questo tentativo infruttuoso, si rimanda l'elezione di nuovi Soci residenti, ad una delle ultime adunanze del corrente anno accademico 1874-75.

Il Presidente fa mozione che si venga a votazione per Soci stranieri, che sono ridotti ad otto (8) pel decesso di Liebig e di Elie de Beaumont. Si pronunziano alcuni nomi di scienziati che si proporrebbero, tra i quali Hofmann di Berlino e Berthelot di Parigi e Lyell di Londra. Se non che la maggioranza dei soci presenti osserva essere opportuno che alla proposta votazione si proceda ponderatamente essere perciò conveniente rimandarla ad una ultima adunanza. Questo partito è accettato dalla classe e se ne

sarà come nei biglietti di convocazione per la prossima adunanza.

La parola è data al Socio Pessona, il quale legge una scrittura sulla Riproduzione della Salamandrina Perspicillata. Egli riassume in questo suo lavoro le minute osservazioni da lui fatte sulle uova della Salamandrina, sullo svolgimento dei girini che ne escono, e sulle metamorfosi di questi, finchè pervengono a perfetta organizzazione. Questi fatti sono dall'autore rappresentati in accurati disegni, che insieme collo scritto si pubblicheranno negli Atti Accademici.

Il Socio Profe Cossa legge ora una sua memoria Sulla composizione del mosto delle uve nei diversi periodi della sua maturazione: dalle fatte osservazioni emerge la proporzione che seguono di aumento o di diminuzione i varii e più importanti materiali che si contengono nel mosto, argomento questo che ha molto valore perchè si applica alla fabbricazione del vino. Questo scritto colle tavole annesse che rappresentano i risultamenti delle mentovate ricerche, si inserirà negli atti dell'Accademia.

Esauritosi con ciò l'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza ed è circa 1 ora pomerid.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Nel giorno di Domenica 13 Dicembre 1874 ad alle ore 11 antemeridiane, ad invito del Presidente trovasi riunita in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico Matematiche della Ra Accademia delle Scienze di Torino.
Sono presenti

Il Comm. Prospero Richelmy Vice Presidente, che in assenza del Sig. Conte Sclopis presiede alla tornata.
il Comm. Sismonda direttore della Classe
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Socii:
Comm. Cavalli, Cav. Delponte, Cav. Genocchi
Comm. Moleschott, Cav. Gastaldi, Comm. Codazza

Cav. Lessona Conte Salvadori, Cav. Bruno, Cav. Curioni Cav. Cossa.

Dichiaratasi aperta l'adunanza; il Segretario legge l'Atto verbale della precedente tornata il quale viene approvato.

Il Socio Moleschott prende la parola per riferire, che quantunque nell'ultima tornata egli si fosse incaricato di scrivere al Socio Govi nel senso che gli era suggerito dal Presidente e per lo scopo di cui è cenno nel processo verbale di cui si è udita la lettura, tuttavia, dopo maturo esame della cosa; credette miglior consiglio astenersi dal compiere l'ufficio affidatogli. Osserva egli che già con altri Socii l'Accademia trovossi nel caso medesimo che ora si presenta col Socio Govi, e l'Accademia procedette con essi con altro nome; così avvenne col Socio Sella che solo dopo sua istanza passò tra i nazionali non residenti. D'altronde il Socio Govi ha ancora ufficialmente il posto di Professore di Fisica nell'Ateneo Torinese. Queste considerazioni addotte dal Socio Moleschott sono tenute come valide dai socii presenti, sicchè si delibera che si cessi ogni pratica ulteriore relativa al Socio Govi.

Il Segretario presenta quindi parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

In questa occasione il Socio Conte Salvadori fa omaggio di parecchi lavori entomologici del Signor Baude di Selve, distinto naturalista, fatta enumerazione delle opere presentate rimpiange il Socio Salvadori che l'autore delle medesime non abbia prima d'ora arricchita la biblioteca della nostra Accademia nella quale esse possono prendere posto accanto a quelle dei più rinomati cultori delle scienze naturali.

La Classe accetta con riconoscenza il pregevole dono del Signor Baudi di Selve che ne avrà lettera di ringraziamento per mezzo della Segreteria.

Il Socio Moleschott presenta all'Accademia in omaggio per parte dell'autore il Sig. Heynsius un'opera avente per titolo, Ricerche eseguite nel laboratorio Fisiologico di Leida; anche a questo donatore sarà inviata lettera di ringraziamento.

Prende la parola il Presidente rammentando che è portata all'ordine del giorno la nomina di due socii stranieri, fa egli pertanto mozione che si divenga a questo atto se pure è tale l'intendimento della Classe. Annuenti i Soci presenti; il Presidente li invita a

scrivere ciascuno due nomi sopra una scheda per la
votazione. Il Socio Comm.r Sismonda rammenta fra
gli scienziati che più sono degni di essere ascritti a
Soci Stranieri, il Lyell, distintissimo geologo di
Inghilterra, il quale per la sua incontestata fama, sa-
rebbe degnamente sostituito al defunto Elie de Beaumont.
Si svolgono e si raccolgono le schede che si trovano in numero
di 14 pari a quello dei votanti.

Il Presidente procede allo spoglio delle medesime le quali
danno il seguente risultamento:

Lyell	voti	13.
Hofman	"	11
Jule	"	2
Kummer	"	2.

Essendo 14 i votanti la maggioranza richiesta dagli
Statuti essendo di 12, resta eletto al primo scrutinio
il Sig.r Lyell.

Si passa ora alla ballottazione pel Hofmann
verificati i voti ne risultano per quello candidato 13
favorevoli 1 contrario. Pertanto il Sig.r Hofmann è
proclamato anch'esso Socio Straniero.

Il Presidente da ora la parola al Socio
Gastaldi il quale legge una sua memoria che
porta per titolo: Sulla Cossaite varietà sodica di Onkosina
Questo lavoro insieme con una tavola litografica verrà
secondo il voto dell'autore inserto negli Atti Accademici.

Da ultimo è data la parola al socio Salvadori
che presenta e legge una sua memoria ornitologica
intorno al genere Hermotimia. Questo scritto è corredato
da un disegno colorito che insieme al testo verrà pubbli-
cato negli Atti dell'Accademia.

Essendosi così esaurito l'ordine del giorno il Presidente
dichiara sciolta l'adunanza ed è [illegible] l'1 pomeridiana

firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario.

Il giorno di Domenica 27 Dicembre 1874 alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la classe di Scienze fisico-matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

il Signor Conte Sclopis Presidente

il Commre Richelmy Vice-Presidente

il Commre A. Sismonda Direttore della classe.

il Commre Sobrero Segretario della Classe.

e i Soci

Cav. Delponte	Conte Salvadori
Cav. Genocchi	Cav. Bruno
Commr Codazza	Cav. Curioni
Cav. Lessona	Cav. Cossa

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza il Segretario legge l'atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Presentansi quindi dal Segretario alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Presidente prendendo occasione da quanto fu riferito nel prossimo verbale intorno agli uffizii dei quali erasi incaricato il Socio Moleschott presso il Socio Govi, e da lui declinati, prende la parola che non fu mai sua intenzione che col Socio sullodato si procedesse con diversa misura che cogli altri Soci che si trovarono in condizioni pari alle due presenti che era convinto essere il Socio Govi incaricato di tali incombenze che gli rendono impossibile il prender parte ai lavori accademici, ai quali sono nocevoli le prolungate assenze di Soci che conservano il loro posto tra i membri residenti: che infine quanto egli proponeva era in armonia con ciò che si praticò nell'altra classe verso uno dei Soci (il marchese Ricci) che per mutato domicilio passò immediatamente nel novero dei Soci non Residenti.

Rileva inoltre che l'esservi più posti vacanti tra i Soci residenti, rende più facile la riuscita di nuove elezioni, potendosi così provvedere meglio alle esigenze dei vari rami di Scienza che vogliono essere rappresentati nell'Accademia.

Il Socio Codazza prende la parola non per infirmare le osservazioni del Presidente, ma per porre meglio in chiaro la posizione del Socio Govi: il quale d'ufficio è conservato nel quadro degli insegnanti dell'Università Torinese.

e come tale percepisce il suo stipendio, che se il Governo l'ha incaricato dell'Ufficio di Bibliotecario a Roma, questo non è definitivo, ma temporaneo e può da un momento all'altro essergli tolto. Egli è in una parola come un altro qualunque Professore, a cui sia affidato un incarico che lo obblighi ad assentarsi dalla sua cattedra, senza esserne per nulla rimosso. Onde egli crede per il momento non sia il caso di promuovere da lui nessuna dichiarazione di domicilio e conseguente passaggio dalla categoria dei Soci residenti a quella dei non residenti. La Classe accoglie questa determinazione.

Nella corrispondenza leggonsi 1° una lettera Circolare dell'Istituzione Geologica di Vienna la quale annunzia che nel giorno 5 gennaio 1875 essa celebrerà il 25 anniversario della sua costituzione, ed invita a partecipare a tale solennità. 2° una lettera circolare del Segretario dell'Accademia di Scienze, lettere e belle arti di Bruxelles, colla quale s'invita l'Accademia Torinese a prendere parte per mezzo di sottoscrizioni alla erezione di un monumento alla memoria di Adolfo Quetelet già suo Segretario perpetuo. A questa Circolare, d'incarico ricevuto dal Presidente il Segretario risponderà in conformità di quanto fu finora praticato in simili occorrenze. 3° Leggesi infine una lettera del Ministero della Pubblica Istruzione in data 23 Dicembre 1874 colla quale si notifica al Presidente della R. Accademia che S.M. con Decreto del 20 dello stesso mese approvò la nomina dei Signori Lyell e Hofmann a Soci Stranieri della Reale Accademia delle Scienze di Torino ai quali si manderà sollecitamente il diploma Accademico.

Dopo questa comunicazione è data la parola al Socio Cossa il quale dà lettura di una sua memoria sulla Sienite del Biellese.

In questo lavoro egli espone i risultamenti che egli ottenne dall'analisi meccanica e chimica di questa roccia, e dalle osservazioni microscopiche sulla sua struttura. Rilevando in particolar modo l'importanza della ricerca di alcuni elementi che si contengono nelle roccie, come ad esempio

e il fosforo, elementi che generalmente si trascurano dagli analisti e che pure hanno una grande importanza, perchè prendono parte essenziale all'ufficio a cui servono i prodotti della scomposizione spontanea di dette roccie, quando sono convertite in terreno proprio alla agricoltura. Questo lavoro è dall'autore destinato ad inserirsi nei volumi delle memorie accademiche. Perciò, secondo gli usi accademici, uscito l'autore dalla sala delle adunanze, si procede a votazione per la quale il suddetto lavoro è a pieni voti accolto per la desiderata pubblicazione.

Il Socio Salvadori presenta e legge una memoria entomologica del Cav. Flaminio Baudi di Selve, nella quale si illustra un genere poco conosciuto di insetti anoftalmici. Il titolo di questa memoria è Coleopterum generis Amaurops Synopsis. Osserva il Socio Salvadori come accresca interesse al lavoro in discorso, l'esseri gli insetti descritti proprii dell'Italia, e l'essere tra le otto specie descritte sei non ancor conosciute. Secondo il voto dell'autore questa scrittura sarà inserta negli Atti Accademici.

La parola è quindi data al Socio Sismonda, il quale riferisce che un certo Valerio Brussasco, cercatore di miniere, perlustrando la valle del Gesso e sue vicinanze, rinvenne nella regione di Andona una grotta, in cui egli raccolse un numero notevolissimo di ossa appartenenti all'orso che venne denominato Ursus Spelaeus, e furono riconosciute dal Socio Lessona e da lui. Aggiunge che egli già notificò cotesta scoperta al Rettore dell'Università Torinese, pregandolo di interporre i suoi ufficii presso il Ministro della pubblica Istruzione affinchè venga concessa una qualche somma da destinarsi agli studi di questo importante deposito di ossami, studi da farsi da persona istrutta, sicchè gli oggetti che si rinserrano non vadano sciupati. Il Presidente convenendo col proponente quanto all'opportunità degli studi e delle ricerche da farsi al fine indicato, e riconoscendo che l'argomento interessa non solo la scienza in genere, ma in modo speciale l'Accademia delle Scienze, offre di scrivere in proposito come Presidente di questo Corpo scientifico, al Ministro della Pubblica Istruzione, colla speranza che le istanze da lui fatte conseguano il desiderato scopo, lo stanziamento di un fondo per le ricerche da farsi. Questi ufficii verranno fatti sotto

citamente.

Da ultimo il Socio Bruno prende la parola per leggere una sua breve nota avente per titolo: Sulla versione italiana della Geometria Descrittiva del Fiedler fatta dai Signori Sayno e Padova. Questa opera, che voltata dal Tedesco in lingua italiana, sarebbe destinata all'insegnamento negli Istituti tecnici del Regno d'Italia, contiene a senso del Socio Bruno alcune inesattezze; che egli reputò utile far conoscere e correggere; ed è appunto a tale scopo che egli ha redatto la sua nota, la quale secondo il suo desiderio sarà inserta negli Atti.

L'ordine del giorno trovasi pel tal modo esaurito: e poichè quella è l'ultima adunanza che raccoglie la Classe fisico-matematiche nell'anno 1874, così prima di sciogliersi il Presidente volge cortesi parole di auguri ai Soci presenti, perchè loro sia prospero il fine dell'anno che muore ed il principio ed il corso di quello che vi sottentra; auguri che i Soci a lui ricambiano con cortesi e cordiali parole.

La seduta è sciolta verso 1 ora pomeridiana.

Firmati all'Originale.
Federigo Sclopis Presidente.
A. Sobrero Segretario.

Domenica 10 Gennaio 1875 ed alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente si raduna in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino

Sono presenti:
Il Signor Conte Sclopis Presidente.
il Comm. Richelmy Vice Presidente.
il Comm. A. Sismonda Direttore della Classe.
il Comm. Sobrero Segretario della Classe.
ed i Soci:
Comm. Gen. Cavalli Cav. Genocchi, Comm. Moleschott Cav. Lessona, Conte Salvadori, Cav. Bruno, Comm. Berruti Cav. Curioni Cav. Cossa
Assiste alla tornata il Cav. Fabretti Socio dell'altra

Classe Accademica.

Dichiaratasi aperta la seduta, il Segretario legge il processo verbale della precedente adunanza il quale viene approvato.

Si fa quindi dal Segretario la presentazione dei libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia.

Il Socio Moleschott fa omaggio all'Accademia di un fascicolo del suo giornale Scientifico (Ricerche sulla Storia Naturale dell'uomo e degli animali). Rammenta contenersi in questo fascicolo un articolo del Cav. Fabretti a lui gentilmente comunicato, e che versa Sopra la Longevità degli Etruschi; rallegrandosi che ad illustrare i fatti delle Scienze naturali vengano talvolta i cultori delle Scienze Storiche e filosofiche.

Il Socio Genocchi fa omaggio a nome dell'autore il Sig. Marie del primo volume di un'opera Matematica col titolo: Théorie des fonctions de variables imaginaires, annunziando che nel corso dell'anno 1875 saranno pubblicati, e mandati in dono dallo stesso autore all'Accademia altri due volumi dell'opera stessa. Egli fa pure omaggio a nome del Principe Boncompagni di un fascicolo estratto dal Bollettino di bibliografia e Storia delle Scienze Matematiche e fisiche che il sullodato Principe pubblica in Roma. La pubblicazione di cui si tratta ha per titolo: Intorno alla vita ed ai lavori di Andalò Di Negro, Matematico ed Astronomo Genovese del secolo decimoquarto e di altri Matematici e Cosmografi genovesi ecc.

Il Presidente incarica il Segretario di ringraziare i due illustri donatori per mezzo di lettera.

Nella corrispondenza trovasi una lettera del Sig. Guglielmo Hofman di Berlino che ringrazia il Presidente e l'Accademia della recente sua elezione a Socio Straniero e del relativo diploma.

Il Presidente prende la parola per dire di una comunicazione a lui fatta dal Socio Cossa intorno ai lavori analitici che si eseguiscono nel laboratorio della Stazione Agraria Torinese di cui è stesso Socio Cossa è Direttore nel Museo Industriale. Il Presidente prende argomento dal numero delle analisi eseguite a richiesta di privati, e dalla varietà degli argomenti ai quali esse si riferiscono, per dedurne concetto dell'importanza della Stazione Agraria di Torino e dell'utile che questa arreca all'industria ed alla agricoltura; come pure del progresso che fa

nella opinione pubblica l'idea, che oramai le pratiche industriali ed agricole non possono porsi in sulla via dei perfezionamenti se non ricorrono ai lumi ed ai sussidii efficaci che loro può promettere la Scienza.

Il Vice Presidente ed il Socio Sobrero osservano che già dal 1851 l'Istituto Tecnico e poi la Scuola d'Applicazione per gl'ingegneri che successe a quell'istituto ebbero incarico di eseguire le Analisi dei Minerali richieste tanto dal Governo, quanto dai privati; e che vi è continuo il relativo lavoro anche a servizio dell'Amministrazione delle vie ferrate e di società industriali. Quindi il Socio Cavalli rammenta che già da tempi remoti nel laboratorio dell'Arsenale gli Ufficiali di Artiglieria che successivamente ne ebbero la direzione attendevano d'ufficio al lavoro analitico, per soddisfare specialmente alle richieste di commissioni di Miniere, e che solo nel 1851 questo lavoro fu affidato ai chimici dell'Istituto Tecnico, quando dal Ministero della guerra fu tolta dal suo bilancio la somma annua che era per tal fine assegnata al laboratorio dell'Arsenale. Il Presidente inoltre accenna ai primi tempi delle ricerche chimiche di Analisi in Torino, i quali ricordano uno dei benemeriti fondatori della nostra Accademia il Conte di Saluzzo, che fu tra i primi che coltivassero la chimica in Piemonte, e di cui le memorie si trovano nei volumi dell'Accademia.

Il Socio Cossa chiude questo incidente ringraziando il Presidente che volle rilevare l'importanza dei lavori analitici che si eseguiscono nel suo Laboratorio, e sotto la sua direzione, non tacendo tuttavia come il disimpegno di tale incombenza richiedano e tempo ed opera di non lieve momento, con detrimento di lavori di ricerche nuove le quali potrebbero concorrere all'incremento della Scienza.

La parola è ora data al Socio Lessona, il quale prende argomento dalla memoria che in una delle passate adunanze lesse il Socio Moleschott a nome dell'autore il Dr. Fubini sull'influenza della luce sullo svolgimento degli animali, ed a questo proposito egli riferisce di alcuni insetti del genere [illegible] studiati con molta cura dal Cav. Flaminio Baudi di Selve, che vivono nell'oscurità perfetta sotto alti strati di foglie ammucchiate sul suolo dei boschi, i quali insetti non appena reggono

la luce muojono istantaneamente. Accenna all'influenza che ha la vita nelle tenebre od alla luce sopra lo svolgimento degli organi della visione in questi insetti; per cui negli uni gli occhi scompaiono affatto o non sono che rudimentali ed incapaci di visione, mentre negli altri che vivono alla luce essi sono svolti e funzionano come tali. Aggiunge ancora il Socio Lessona alcune osservazioni sopra animali che vivono nel mare, e che come fotofobi, stanno lungo il giorno nelle acque profonde dove non penetra la luce, e solo vengono agli strati superiori durante la notte, per nascondersi nuovamente assai prima che il giorno ritorni. Da questi fatti egli deduce essere importanti le ricerche riguardanti l'influenza della luce sulla vita degli animali e sul loro svolgimento, mutandosi grandemente la loro organizzazione secondo che essi vivono in luoghi tenebrosi od illuminati. Di questa sua verbale relazione il Socio Lessona farà argomento di una nota da inserirsi negli Atti Accademici.

Prendendo argomento dalle precedenti comunicazioni il Socio Cossa domanda se siansi fatte esperienze sulla diversa influenza che gli animali risentono dai raggi ~~solari~~ dello spettro solare, essendo probabile che i raggi chimici qui pure, come in altri fatti, si mostrino dotati di speciale attività. Il Socio Moleschott risponde ~~che~~ poco essersi finora fatto intorno a questo argomento: imperfette ed insufficienti essere le osservazioni riferite a tal proposito da Antonio Selmi e da Beclard. Essersi egli nei tempi scorsi applicato a cosiffatte ricerche, che egli già iniziò da 12 o 13 anni in addietro, senza averle potuto condurre a termine: porgergli finalmente la interpellanza del Socio Cossa di eccitamento a rivedere il già fatto e a darvi compimento, per comunicare fra qualche tempo all'Accademia i risultamenti ottenuti.

Da ultimo la parola è data al Socio Curioni il quale legge una sua breve nota, in cui si espongono sommariamente i fatti che risultano da esperimenti eseguitisi recentemente nel laboratorio chimico della Scuola d'Applicazione del Valentino dall'Ingegnere Sig. Gavillet, già allievo della detta Scuola, a dimostrazione della proprietà del vetro temperato, invenzione del signor De la Bastie. Dalle quali esperienze emerge che il vetro in forma di lastre o di altro oggetto assoggettato ad un modo speciale di tempra, che è ~~argomento segreto~~ procedimento segreto ed argomento di privilegio, acquista proprietà meccaniche singolari, nella sua accresciuta resisten-

agli urti meccanici, nella sua elasticità, nel reggere che fa al subito passaggio da temperatura elevatissima a quella del ghiaccio, e reciprocamente; il che deve attribuirsi ad un modo speciale di disposizione che la tempera dà alle sue molecole. Questa nota del socio Curioni verrà secondo il voto dell'Autore inserita negli Atti dell'Accademia. La lettura di questo scritto dà origine a parecchie osservazioni per parte di varie dei soci presenti. La disposizione molecolare del vetro temprato si svela nel modo di rompersi, giacchè esso si riduce in tal caso in minutissimi frammenti. Sembra probabile che il vetro così modificato eserciti un'azione speciale sulla luce col polarizzarla e deviando il raggio di luce polarizzato. È probabile che col tempo, e con cangiamenti ripetuti di temperatura non si mostri duratura la tempera. Queste ed altre osservazioni inducono i soci presenti nel desiderio di vedere un saggio dei prodotti del Sig. De la Bastie, al quale desiderio si offre di soddisfare il Segretario, il quale possedendo un pezzo di lastra temperata, lasciatogli dal Sig. Gavillet lo presenterà alla Classe nella prossima futura adunanza, sicchè i soci che interverranno possano prenderne conoscenza e fare particolare osservazione sull'azione che esso esercita sul piano del raggio di luce polarizzato, o polarizzando esso stesso un raggio di luce.

Con ciò essendosi esaurito l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è circa l'ora pomeridiana.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario.

Domenica 24 Gennaio 1875 ed alle ore 11 del mattino convocata per invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
Il Sig. Conte Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci

Generale Cavalli, Cav. Del Ponte, Cav. Genocchi, Cav. Gastaldi
Comm. Codazza Cav. Lessona Cav. Salvadori Cav. Bruno Cav. Curioni
Cav. Cossa.

Assiste all'Adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'altra classe;
Dichiaratasi aperta la tornata il Segretario legge il verbale dell'Adunanza precedente, il quale viene approvato.

Si presentano alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia. Tra i libri presentati si notano specialmente 1° un volumetto di Ricerche fisiologiche del Prof. Dr. Bizzozero inviato all'Accademia dal Socio Moleschott. 2° Un album di tavole rappresentanti i risultamenti dei lavori idrografici che si fecero dalla Commissione Europea del Danubio, col relativo testo. Questo invio è accompagnato da due lettere, del Sig. Cav. Cesare Durando Delegato plenipotenziario per l'Italia presso alla suddetta Commissione datata da Galatz il 4 Gennaio 1875 l'altra in data del 19 Gennaio 1875 del Sig. Guido Rocca nipote del Sig. Durando; che dimorando in Torino fu incaricato di trasmettere all'Accademia l'opera suddetta. La Classe apprezza grandemente il dono del Sig. Durando ed il Presidente incarica il Segretario di rispondere alle due suddette missive con lettere apposite di sentita gratitudine.

Prendendo argomento da questo incidente il Socio Salvadori muove un'interpellanza al Presidente per sapere qual sia la ragione per cui le opere che riguardano la Geografia si presentano di consueto all'altra Classe Accademica e non alla Classe di Scienze Fisiche Matematiche colle quali scienze hanno immediata connessione gli Studi Geografici, Cosmografici, Idrografici e simili. Il Presidente risponde che raramente avviene che si donino all'Accademia opere di tale natura, che si presentarono alla ~~Classe~~ questa all'altra Classe più per una consuetudine che per altra ragione, e forse per la loro relazione cogli Studi Storici, che tuttavia se è desiderio della classe che le si faccia presentazione anche dei lavori geografici che l'Accademia riceve, la cosa non incontrerà ostacolo alcuno, sicchè questa norma si seguirà in avvenire, che la presentazione delle opere di geografia si faccia alle due Classi Accademiche. Il medesimo Socio Salvadori esterna ancora un desiderio, che cioè le tavole che si inseriscono negli Atti accademici siano segnate colla progressione numerica 1. 2. 3 ec. il che renderebbe più facile a chi legge le memorie il trovare

e consultare le relative figure. Il Segretario osserva che ciò non si fu finora, perchè si credette bastassero all'uopo le brevi leggende onde si corredano le tavole, e che indicano a quale memoria esse si riferiscono. Tuttavia se credesi si ottenga maggior chiarezza col numerare in naturale progressione le figure, siccome desidera il Socio Salvadori, si seguirà questa norma, la quale d'altronde non presenta difficoltà veruna. -

Dal Segretario si dà lettura di una lettera del Ministro della Pubblica Istruzione, diretta al Presidente in data 12 Gennaio 1875, colla quale si fa noto essere il Ministro desideroso di assecondare le istanze successivamente a lui presentate dal Rettore dell'Università in seguito a corrispondenza col Socio Comm. Sismonda e quindi dalla Presidenza dell'Accademia, e di disporre di una somma destinata a ricerche ed a studii da farsi nella grotta ossifera rinvenuta in Valle di Gesso. Essere tuttavia necessario che il Socio Sismonda proponga la somma che gli sembra doversi impiegare per tale oggetto, perchè si possa giudicare se le condizioni di ristrettezza nelle quali versa il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione siano per rendere possibile il chiesto assegnamento.

Da ultimo si legge dal Segretario una lettera del Ministro della Pubblica Istruzione colla quale si trasmette all'Accademia una circolare a stampa diramata dalla Presidenza della Società Geografica in Roma, diretta a stabilire le norme da seguirsi nel preparare e raccogliere i materiali e notizie da farsi conoscere al Congresso Internazionale Geografico che si terrà fra breve in Parigi. Dopo questa lettura il Presidente prega il Socio Salvadori di occuparsi di questo argomento; a Lui perciò sarà rimessa dal Segretario la summenzionata circolare.

La parola è data al Socio Genocchi, il quale legge una memoria del Prof. Luini, nella quale si descrive una macchina a forza centrifuga destinata a produrre gli effetti di una potente macchina pneumatica. Questo scritto che l'Autore desidera sia pubblicato negli Atti, dà argomento a parecchie osservazioni per le quali nascono dubbi non lievi su alcuni particolari relativi al lavoro della macchina ideata, e sulla possibilità di vantaggiosamente sostituirla ai tanti mezzi-

di fare il voto che ora si conoscono. Pertanto prima che la memoria sia accolta per l'inserzione desiderata, il Presidente prega il Socio Genocchi di conferire coll'autore, e farali presenti gli appunti che si mossero al suo lavoro perchè egli dissipi i dubbii insorti sulla applicabilità del suo meccanismo.

Il Socio Salvadori a cui è data la parola legge ora una sua Memoria ornitologica col titolo Intorno al Genere Machaerirhynchus. In questo scritto si illustrano parecchi uccelli appartenenti a due collezioni una del Beccari e provenienti dalle isole Aru, l'altra del D'Albertis di uccelli della Nuova Guinea. Secondo il voto dell'Autore il suo lavoro sarà pubblicato negli Atti Accademici.

Il Socio Curioni presenta una memoria del Signor Alberto Castigliano Ingegnere delle vie ferrate dell'Alta Italia col titolo: Intorno all'equilibrio dei sistemi elastici. Della quale memoria il Socio Curioni espone i fondamenti scientifici e le applicazioni pratiche alle quali questi si prestano e chiede che sia essa inserita negli Atti: al che l'Accademia di buon grado acconsente.

Da ultimo il Socio Sobrero presenta alla classe parecchi saggi di vetro temprato che gli furono dati dall'Ing. Gaullet, perchè l'Accademia ne prendesse conoscenza. Da alcuni esperimenti eseguiti durante la seduta risulterebbe che il vetro modificato colla tempra, polarizza la luce che lo attraversa. Si potè molto osservare essere il vetro temprato dotato di rimarchevole resistenza agli urti meccanici e di ragguardevole elasticità. Potè pure esprimere il modo speciale di rottura che si mostra quando il medesimo vetro temprato cede ad un urto capace di vincere la coesione, riducendosi esso in forme prossime cubica. Fenomeni questi che già furono rammentati nella nota di cui diede lettura nella precedente adunanza il Socio Curioni e dai quali emerge che nel vetro temprato stanno le molecole diversamente disposte che in quello che non subì la tempra, onde diversa maniera sua di comportarsi, presentando proprietà meccaniche delle quali si potranno far pratiche applicazioni.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta l'adunanza ed è sera pomeridiana.

Firmati all'Originale

Federigo Sclopis Presidente

Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 7 Febbrajo 1875 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm.e Richelmy Vice presidente
il Comm.e Sismonda Direttore della Classe
il Comm.e Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci:
Cav. Genocchi Comm. Codazza Cav. Lessona Cav. Bruno
Cav. Curioni Cav. Cossa.

Dichiaratasi aperta la seduta il Segretario legge l'atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Il Segretario fa quindi presentazione di parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Nella corrispondenza notansi parecchie circolari a stampa provenienti dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Commissariato Generale di Parigi, tutte riflettenti le norme da seguirsi per l'effettuazione del Congresso Geografico internazionale che si terrà tra pochi mesi a Parigi.

Il Presidente incarica il Segretario di trasmettere questi documenti al Socio Conte Salvadori, con preghiera di riferire a suo tempo.

Il Presidente prende quindi la parola per annunziare che l'altra Classe ha stabilito di tenere d'ora innanzi le sue sedute alle ore 2 pom. Questa comunicazione è fatta unicamente a fine di far conoscere l'operato dell'altra classe, senza che perciò sia la Classe di Scienze fisiche e matematiche menomamente eccitata a mutar l'ora delle sue Adunanze.

Il Socio Cav. Genocchi prende la parola per dare qualche schiarimento in riguardo alla Memoria del Prof. Luini di cui è fatta parola nel processo verbale, la quale non fu ammessa all'inserzione negli Atti Accademici, in attesa di risposta ad alcuni appunti ai quali essa aveva dato origine. Il Socio Richelmy riferisce che la memoria in discorso sfugge alle maggiori difficoltà quando se ne cangi il titolo, al che l'autore acconsentendo

però la detta memoria s'inserisca negli Atti senza più.

Da ultimo il Socio Lessona riferisce verbalmente come egli fatti studii speciali sullo scheletro della Talpa europea e di altri piccoli mammiferi insettivori scavatori ad essi congiunti una disposizione particolare nelle vertebre dorsali lombari e caudali che finora non fu avvertita, consistente in alcune appendici alle apofisi inferiori delle vertebre suddette.

Il Socio Lessona acconsente all'invito fattogli dal Presidente, a redigere sull'argomento della sua comunicazione verbale un breve scritto che si inserirà negli Atti Accademici.

Così viene esaurito l'ordine del Giorno, ed il Presidente scioglie l'Adunanza ed ore 1 1/4 dopo mezzodì.

Firmati all'originale

Federigo Sclopis Presidente

Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 21 Febbraio 1875, alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente trovasi adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

il Comm.re Richelmy che in assenza del Presidente occupa il seggio presidenziale.

il Comm.re Sismonda Direttore della Classe.

il Comm.re Sobrero Segretario della Classe

ed i Soci:

Cav. Genocchi Cav. Gastaldi Cav. Lessona Cav. Dorna

Cav. Bruno Cav. Curioni Cav. Cossa

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza il segretario legge il processo verbale della precedente tornata, il quale viene approvato.

Fa quindi il segretario la presentazione di alcuni libri e periodici mandati in dono all'Accademia.

Si da ancora dal segretario comunicazione di alcuni stampati, coi quali si annunziano aperti concorsi a premi per lavori scientifici, presso il Rº Istituto d'Incoraggiamento di Napoli, e presso l'Accademia Rª dei Lincei in Roma.

Con una sua lettera il Socio Comm. Codazza accompagna una memoria manoscritta del Prof. Juvini, pregando il Segretario di darne lettura, ed esprimendo la sua opinione che essa sia meritevole di inserzione negli Atti.

Dopo questa communicazione la parola è data al Socio Gastaldi, il quale legge una sua memoria portante il titolo - Sur les glaciers Plyoceniques de M. Desor -. Questa scrittura sarà, secondo il desiderio dell'autore, pubblicata negli Atti Academici.

Il Socio Genocchi ripresenta ora la memoria del Prof. Juvini di cui è fatta parola nel processo verbale della precedente adunanza. L'Autore vi ha posto in fronte il seguente titolo: Equazione di equilibrio di una massa gazosa sotto l'azione della sua elasticità e della forza centrifuga. Inoltre egli vi introdusse parecchie modificazioni che il Socio Genocchi accenna, e per le quali si risolvono le difficoltà che eransi presentate dopo la lettura della medesima memoria nella adunanza precedente, e ne avevano fatto sospendere l'approvazione. Così modificata questa Memoria viene accolta per l'inserzione negli Atti Accademici.

Il Socio Lessona trasmette al Segretario la redazione delle osservazioni da lui fatte verbalmente nell'ultima adunanza riguardanti la struttura speciale da lui studiata nelle vertebre della talpa. Questa scrittura che ha per titolo Nota intorno alle Zygapofisi della talpa, corredata da disegni, verrà a richiesta dell'Autore ~~pubblicata~~ inserta negli Atti.

Da ultimo il Socio Sobrero legge la memoria del Prof. Juvini a lui mandata dal Socio Codazza di cui è cenno in sul principio del presente verbale. Questo lavoro porta per titolo: Proposta di una esperienza che può risolvere in modo decisivo la questione, se l'etere nell'interno dei corpi sia con questi collegato, e si segua nei loro movimenti totalmente, parzialmente o punto. Terminata la lettura, e dopo alcune osservazioni mosse da qualcuno dei Soci, questo scritto viene accolto per l'inserzione negli Atti.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'Adunanza - ed è mezz'ora dopo il mezzodì.

Firmati all'Originale.

Richelmy Vice Presidente

A. Sobrero Segretario.

Domenica 7 Marzo 1875 alle ore 11 mattutine ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di scienze fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

Il Signor Conte Sclopis Presidente

Il Comm. Richelmy Vice Presidente

Il Comm. Angelo Sismonda Direttore della Classe.

Il Comm. Sobrero Segretario della Classe.

ed i Soci

Comm. Cavalli, Cav. Genocchi, Comm. Moleschott,

Comm. Codazza, Cav. Lessona, Cav. Doria,

Conte Salvadori, Cav. Bruno, Cav. Curioni

Dichiaratasi dal Presidente aperta la seduta il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente, il quale viene approvato.

Dal Segretario si fa presentazione di alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Presidente, avvertiti i Soci presenti manda il Signor Rossi Scritturale addetto alla Segreteria a prendere informazioni presso il Socio Gastaldi dello stato di suo figlio gravemente ~~infermato~~ Le nuove che dopo breve tempo ne riporta il Sig. Rossi accennano è stata sempre grave dell'infermo, e sono accompagnate da ringraziamenti diretti ai Suoi colleghi dal Socio Gastaldi.

Si legge dal Segretario una Circolare autografata diretta ai Presidenti dei Corpi Scientifici italiani, e particolarmente al Presidente dell'Accademia Torinese, in data del 22 Febbraio 1875 colla quale il Ministro della Pubblica Istruzione porge invito, perchè a Lui volta per volta si mandi un preciso Sommario delle cose trattate in ciascuna tornata, essendo suo desiderio di pubblicare i detti sommarii ciascuno separatamente

sulla Gazzetta Ufficiale del Regno. Dopo questa lettura il Segretario osserva che finora tocca opera sua il mandare alla Gazzetta Ufficiale del Regno, per ciascuna adunanza l'enumerazione dei lavori che in essa erano letti, il titolo loro ed il modo di pubblicazione a cui essi erano destinati, che questo compito poteva essere da lui accettato e disimpegnato, ma che egli non può assumersi l'incarico della compilazione dei sunti che si chieggono dal Ministero, non essendo egli da tanto da poter in breve raccogliere ed esporre nei scritti di natura disparata, e spesso aggiranti sopra argomenti estranei ai suoi studi, quanto in essi si contiene, e che esprima lo spirito, il concetto principale e quindi il valore scientifico.

Conchiude egli che alla richiesta Ministeriale in nessun altro modo possasi soddisfare che rifondendo l'incumbenza della compilazione dei sunti sugli autori delle memorie che si leggono e si approvano; onde egli prega i suoi colleghi di essere compiacenti di presentare insieme colle loro memorie un breve scritto che soddisfaccia al desiderio espresso dal Ministro, e che a questi si possa trasmettere per le pubblicazioni nel giornale Ufficiale del Regno. Aggiunge egli che tale è la pratica che si segue all'Istituto di Francia, ed il Socio Codazza adduce pure l'esempio dell'Istituto Lombardo che segue la medesima norma.

Terminato questo incidente il Presidente prende la parola e comincia dal dare il benvenuto al Socio Dorna, rallegrandosi con lui del suo felice ritorno dalla missione sua scientifica, de recarsi nell'Asia ad osservare il fenomeno del passaggio di Venere sul disco ~~solare~~ del Sole, ed esternando il desiderio che egli voglia comunicare all'Accademia alcun che di quanto egli ha osservato, nei limiti che gli saranno concessi dalla sua condizione di membro di una Commissione Governativa.

Continuando il Presidente ricorda che nei giorni scorsi si ebbe l'infausta nuova della morte del Sir Lyell celebre geologo inglese e benemerito della scienza pei dotti ed importanti suoi lavori. Quindi egli legge una breve comunicazione, nella quale accennati sommariamente

i titoli del Lyell come geologo, egli rammentò la sua recente nomi-
nazione a socio straniero dell'Accademia Torinese, distinzione alla
quale il Lyell si mostrò sommamente sensibile, tanto espresse la
sua soddisfazione ben sentita in una lettera da lui diretta pochi giorni
prima della sua morte al socio Sismonda che con lui era in frequente
relazione epistolare.
La Classe delibera che lo scritto del Presidente e la lettera di cui si
diede lettura si pubblicano negli Atti Accademici.

La parola è ora data al V. Presidente Comm. Richelmy
il quale presenta e legge una memoria del Prof. Agostino
Cavallero, la quale ha per precipuo scopo la descrizione e
la teoria di un freno idraulico, che fu immaginato dai Signori
Ingegneri Agudio e Fell per essere applicato alla ferrovia costrutta
del Moncenisio come esperimento del sistema funicolare. Il freno
idraulico di cui è questione è destinato a funzionare sopra
vie ferrate a grandi pendenze qual'è quella costrutta dall'Agudio
sulle quali gli altri freni sarebbero probabilmente insufficienti.
Questa Memoria cogli annessi disegni viene secondo la proposta
dell Comm. Richelmy accolta per l'inserzione negli Atti Accade-
mici.

Secondo l'ordine del giorno, la parola è data al socio Curioni
il quale presenta e legge una sua Memoria avente per
titolo: _L'Elasticità nella teoria dell'equilibrio e della stabili-
tà delle volte_. Di questo suo lavoro l'autore legge per ora
l'introduzione, nella quale si espongono i principii sui quali
è fondata la nuova sua teoria. Il corpo dello scritto che
l'autore desidera si inserisca nei Volumi Accademici verrà
presentato e letto in altra adunanza. Frattanto la Classe deli-
bera che di ~~questo~~ scritto quanto venne letto si faccia menzione
nel verbale dell'adunanza e negli Atti Accademici, e ciò
secondo il voto dell'autore medesimo.

Da ultimo il socio Conte Salvadori legge una
sua breve scrittura col titolo: _Intorno all'Orthonyx
spinicaudus Temminck_. Nota sinonimica. Secondo il
voto dell'Autore questo scritto sarà inserito negli Atti Accademici.
Essendo per tal modo esaurito l'ordine del giorno il Presidente
scioglie l'adunanza ed è 5 ora pom.

Federigo Sclopis Presidente, Ascanio Sobrero Seg.°

Domenica 21 Marzo 1875 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.
Sono Presenti:
Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Angelo Sismonda Direttore della Classe
il Comm. Sobrero Segretario della Classe.
ed i Socii: Comm. Generale Cavalli, Cav. Delponte Cav. Genocchi, Comm. Moleschott, Comm. Codazza, Cav. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Cav. Curioni Cav. Cossa.

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza il Segretario legge il processo verbale della precedente tornata, il quale viene approvato.

Si presentano dal Segretario parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Socio Dorna presenta a nome del signor Prof. Manzola, assistente all'Osservatorio Astronomico di Torino, le effemeridi del Sole per l'anno 1875, le quali come di consueto si pubblicheranno negli atti Accademici.

L'Accademia ha ricevuto in questi ultimi giorni una lettera datata da Liegi il 1° Febbraio ultimo scorso, diretta al Segretario dal Sig. Edm. Selys de Longchamps, colla quale si notifica la morte del Sig. Omalius d'Halloy che era nel novero dei Corrispondenti dell'Accademia Torinese. Il Presidente incarica il Segretario di rispondere a questa missiva.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha inviato al Sig. Presidente dell'Accademia una lettera in data 15 marzo, colla quale gli si trasmette una copia fotografata di una lettera del Cosmografo Portoghese Manuel Minho de Heredia, con preghiera di accusarne ricevuta. Il Presidente incaricando di ~~accusarne ricevuta~~ quest'ufficio il Segretario, rimpiange che in seno all'Accademia non si trovi alcuno che abbia sufficiente conoscenza della lingua portoghese per poter interpretare questo scritto, e per tal modo rilevare l'importanza che esso può avere. Egli incarica il Segretario

di far ricerca di qualcuno cui possa affidarsi quella interpretazione; e rammenta a tal uopo il nome del signor Guido Cora redattore del giornale il Cosmos. Il Segretario s'incarica di quella incombenza.

La parola è data al Socio Curioni, il quale legge la memoria di cui egli ebbe letta la introduzione nella precedente tornata. Terminata la lettura egli si ritira dalla sala della adunanza, e la Classe procede a votazione per la quale memoria in discorso riesce all'unanimità approvata per l'inserzione nei Volumi Accademici, siccome è desiderio dell'autore.

Il Socio Moleschott a cui è data la parola viene a discorrere di un argomento intorno a cui molti fisiologi emisero opinioni varie, e di cui egli stesso da lungo tempo si occupò, cioè dell'influenza del Cervelletto sulle funzioni del sistema nervoso e muscolare. Rammenta in breve quanto fu detto su questo argomento da Flourens e da altri, e finalmente egli esprime opinione che la sua efficacia sia di imprimere ai movimenti dell'Animale il carattere suo speciale nella locomozione: in appoggio della quale sentenza egli presenta comparativamente rane nel loro stato naturale, ed altre alle quali egli ebbe tolto il cervelletto, le quali ultime mostrano nei loro movimenti un modo d'essere tutto diverso dalle non operate: non movendosi più a salti, ma a gradi e con movimenti alternativi degli arti anteriori e posteriori. Il Socio preopinante, invitato dal Presidente redigerà una breve nota intorno all'argomento della sua comunicazione, perchè possa inserirsi negli Atti Accademici.

Da ultimo la parola è data al Socio Conte Salvadori, il quale ad invito del Presidente si occupò di far ricerca nella biblioteca Accademica per vedere se vi si trovino o Manoscritti o Carte Geografiche, od altri documenti antichi o moderni riguardanti la Geografia, i quali possano avere una importanza, e figurare con vantaggio della scienza al Congresso Geografico che si terrà tra pochi mesi a Parigi. Egli riferisce che di fatto la biblioteca possiede cose interessanti a questo riguardo, ed accenna particolarmente ai manoscritti del Conte Vidua, coraggioso viaggiatore Piemontese di questo secolo, la cui biblioteca è posseduta da questa Accademia. A questo proposito, il Presidente prega il Socio Salvadori di promettergli di indirizzare a lui una lettera nella quale, prendendo motivo dal prossimo Congresso Geografico di Parigi, egli intende

disonore del Conte Vidua - viaggiatore benemerito e coraggioso, il cui nome troppo presto fu dimenticato. Alla quale proposta il Socio Salvadori ben volontieri si associa. Inseguendo l'argomento il Conte Sclopis che a suo avviso sarebbe opera degna, ed un giusto omaggio alla memoria del Vidua che i molti manoscritti di Lui, posseduti dall'Accademia, ed i documenti varii che gli lasciò, fossero riveduti, e se ne facesse un accurato catalogo, che potrebbe assai acconciamente pubblicarsi negli Atti Accademici.

L'Accademia soggiunge il Presidente possiede un buon dato di tali documenti; ma molti altri non le pervennero, e forse andarono perduti.

Con queste proposte il Presidente da termine alla tornata ed è circa 1/2 ora dopo mezzodì.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario.

Il giorno di Domenica 11 Aprile 1875 alle ore 11 antimeridiane convocata a nome del Presidente, si trova in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

Sclopis
Richelmy
Sismonda
Sobrero

Sig.ri Cavalli, Cav. Delponte, Cav. Genocchi, Cav. Gastaldi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Cav. Bruno Cav. A. Cossa. Assiste all'adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe Accademica.

Nella corrispondenza trovasi una lettera di cui da lettura il Segretario. Essa è diretta all'Accademia dal Conte Terenzio Mamiani Presidente della Società pel Progresso delle Scienze, ed è datata da Roma il 3 Aprile 1875. In essa lettera lo scrivente notifica all'Accademia che il Congresso degli Scienziati Italiani

si terrà in questo corrente anno il giorno 29 Agosto nella Città di Palermo, e dopo aver accennato le circostanze favorevoli che accompagneranno il divisato Congresso e che ci spingono a renderlo gradito a chi interverrà, e fruttifero per il progresso della scienza, espone il desiderio che l'Accademia torinese, si faccia rappresentare da una o più persone da Lei delegate all'uopo, e che per esse si presenti un riassunto dei lavori di questo corpo scientifico nell'anno 1874. Dopo questa lettura il Presidente si dirige ai Soci presenti invitandoli ad esporre il loro parere sull'opportunità di delegare qualcuno degli Accademici al Congresso di Palermo, siccome è desiderio si faccia. Il Segretario osserva che è cosa di difficile attuazione la divisata delegazione d'ufficio per parte dell'Accademia; usarsi per lo più d'investire della qualità di delegato ai Congressi scientifici, o quegli Accademici, che volontariamente vi si recano e per loro scelta, ovvero quegli scienziati che avendo dimora nel luogo del Congresso appartengono all'Accademia o come Corrispondenti o come Soci Stranieri, potersi pertanto seguire tale pratica nel caso presente. Questa proposta dopo breve discussione viene approvata dalla Classe, ed il Presidente incarica il Segretario di rispondere in questo senso al Conte Mamiani.

Il Socio Dorna presenta alla Classe le tavole delle osservazioni meteorologiche ordinarie per l'anno scorso 1874 eseguite all'Osservatorio Astronomico dai Professori Mazzola e Charrier, e dal Custode Castino, e redatte dal Prof. Charrier. Queste tavole illustrate da diagrammi e riassunti mensili, e dal riassunto annuale, si pubblicheranno come di consueto si fece negli anni scorsi in un fascicolo a parte come appendice agli Atti Accademici.

Il Socio Genocchi presenta e dona all'Accademia a nome del ~~Presidente~~ Prof. Cav. Faà di Bruno una tavola da questi redatta e pubblicata col titolo di: Tavola delle funzioni simmetriche di peso XI. (Table des fonctions symétriques de Poids XI.) che fanno seguito a quelle già pubblicate in Germania da Meyer Hirsch, le quali vanno solo al peso [?] X. L'Accademia

accogliendo con riconoscenza il pregevole dono, incarica il Segretario di ringraziare per lettera l'Autore.
Il Conte Sclopis dà ora lettura di una lettera a lui diretta dal Socio Cossa, colla quale questi gli trasmette una tavola che riassume il numero e la qualità dei saggi analitici che si eseguirono nel laboratorio della Stazione Agraria Torinese, durante il primo trimestre del corrente anno 1875. Il Presidente ringrazia il Socio Cossa di questa communicazione.

La parola è data al Socio Conte Salvadori, il quale invitato dal Presidente riferisce aver egli proceduto ad indagini nella Biblioteca Accademica, per vedere se vi si trovano documenti la cui conoscenza possa interessare il Congresso Geografico che si terrà in questo corrente anno a Parigi. Quanto a Carte geografiche pubblicate prima della scoperta dell'America l'Accademia non ne possiede. Dopo quell'epoca sono da menzionarsi parecchie Carte geografiche che si rinvennero fra le Carte del viaggiatore conte Vidua, delle quali alcune sembrano copiate, altre originali, le quali forse potrebbero avere una reale importanza. Quanto a viaggiatori Italiani egli fa menzione del predetto Conte Vidua, al cui nome si potrebbero per avviso del Presidente aggiungere forse ancora altri. Dopo breve discorso sull'argomento il Presidente invita il Socio Salvadori a mettersi d'accordo con lui per andare esaminare i documenti dei quali è in possesso l'Accademia, e concertare una risposta da farsi al Comitato di Parigi pel Congresso geografico. Interpellata dal Presidente, la Classe approva unanimamente questo divisamento.

La parola è ora data al Socio Gastaldi, il quale comunica all'Accademia una lettera a lui diretta dal Prof. Arturo Issel di Genova in data 5 marzo del corrente anno 1875. Questa lettera si aggira sopra osservazioni che il Prof. Issel fece sopra alcune ~~osser~~ roccie verdi che presentano apparenze tutte particolari di stratificazione e di bollosità che lo scrivente cerca di spiegare ammettendo che la roccia si trovasse ad un-

sembra molle e pastosa, e che in tale condizione sotto l'influenza di temperatura elevata si svolgessero nell'interno suo materie vaporose.

Il Socio Gastaldi dopo questa lettura viene comunicare alla Classe un suo scritto, in forma di risposta alla lettera del Prof. Issel nel quale egli esamina la teoria da questi esposta a spiegazione della speciale conformazione delle roccie radi in discorso, ed emette il suo parere che i vani e le cavernosità in esse osservate non a svolgimento di materie gazose o vaporose in una pasta rammollita pel calore si debbano attribuire, ma piuttosto alla scomparsa di una materia che prima le occupava, e che venne esportata in tutto od in parte per una avvenuta erosione o scomposizione. Della lettera del Prof. Issel e della sua risposta il Socio Gastaldi chiede l'inserzione negli Atti Accademici, al che la Classe pienamente acconsente.

La parola è quindi data al Socio Cossa il quale imprende a discorrere di alcune esperienze che dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio vennero in questi ultimi tempi ordinate alla Stazione Agraria da Lui diretta, ed aventi per oggetto lo studio dell'influenza che hanno sulla vegetazione della vite le condizioni geotermometriche in corrispondenza colle influenze climateriche. A parere del proponente le osservazioni che si richieggono presentano argomenti a gravi appunti, considerate sia in se stesse, si in ordine al modo col quale esse dovrebbero essere eseguite a norma delle ricevute istruzioni. Crede il proponente che tali esperienze ed osservazioni non possono condurre a conclusioni attendibili e non possono quindi giovare ad illuminare la pratica nella coltura della vite. Nell'intendimento di esporre i suoi pensamenti su questo argomento il Socio Cossa interpella la Classe se un suo scritto a tale scopo redatto sia per essere accolto come lavoro Accademico e pubblicato per opera sua nei suoi Atti ed esprime il desiderio che l'Accademia appoggi di sua [illegible] le osservazioni sue sull'argomento. Il Presidente prendendo la parola non mettendo in dubbio che l'esame a cui vorrebbe accingersi il Socio Cossa non sia per tornare utile e conveniente, è da esaminarsi trattandosi di porre in evidenza le fallacie di esperienze non bene immaginate e concepite, tuttochè queste siano consigliate od ~~[illegible]~~

od imposte da un'autorità costituita. Ond'egli eccitando il Socio Cossa ad eseguire il suo divisamento, lo consiglia solo a trattare la questione per se, come argomento scientifico, dando forma al suo scritto che a tale trattazione si convenga, e non appaia come una critica all'Autorità, da cui le istruzioni incriminate emanarono.

Di tale opinione si mostra pure il Vice Presidente Comm. Richelmy, il quale reputa doversi invitare il Socio preopinante a redigere il suo scritto e presentarlo in una prossima adunanza alla Classe, la quale uditane la lettura, potrà giudicare se quale esso è, o con qualche modificazione si possa inserire negli Atti Accademici.

Il Socio Cossa annuisce a questa proposta con ciò essendosi esaurito l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'Adunanza ed è circa 1 ora pomeridiana.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario.

Domenica 25 Aprile 1875 convocata a nome del Presidente alle ore 11 antimeridiane, si trova raccolta in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino

Sono presenti

Il Sig. Conte Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Sismonda Direttore della Classe
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci

Cav. Genocchi, Gr. Comm. Cavalli, Cav. Delponte, Comm. Codazza, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Cav. Bruno, Cav. Curioni, Cav. Cossa

Assiste all'Adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe.

Dichiaratasi aperta la tornata, il Segretario legge l'Atto verbale della seduta precedente, il quale, con una modificazione proposta dal Socio Cossa viene

approvato.

Quindi si presentano dal Segretario i libri ed opuscoli che pervennero in dono all'Accademia.

Il Presidente dell'Accademia di Palermo accompagna con una sua lettera un volume degli Atti del Corpo Scientifico da lui presieduto. Il Segretario è incaricato di risponderegli i ringraziamenti.

Il Socio Dorna presenta il 1° Semestre 1874 delle osservazioni eseguite col termografo elettro magnetico dal Prof. Sevi all'Osservatorio Astronomico Torinese, affinchè si pubblicano come di consueto per cura dell'Accademia come appendice degli Atti.

Il Comm. Richelmy Vice Presidente a cui è data la parola, presenta e legge uno scritto che porta per titolo: Impressioni prodotte nel sottoscritto dall'esame della Memoria del Colonnello Conti intorno all'attrito. Secondo il desiderio dell'autore questo suo scritto sarà inserito negli Atti Accademici.

Il Socio Cossa a cui è data la parola legge una sua breve scrittura intorno all'argomento di sua interpellanza nella precedente adunanza, e di cui è fatto cenno nel processo verbale della medesima. Esposto il modo con cui vuolsi siano istituite le esperienze dirette a determinare la temperatura del suolo alla profondità di m 1.50 rileva le imperfezioni che accompagnano tali fatte determinazioni e dimostra come esse essendo non sia possibile avere risultamenti nei quali siano portate a calcolo frazioni minime di gradi del termometro centigrado.

Dopo la quale lettura il Socio Cossa chiede che la Classe emetta un voto di approvazione dei suoi apprezzamenti. Questa lettura da luogo a parecchie osservazioni. Il Socio Codazza riconosce egli pure col Socio Cossa che la diretta determinazione di differenza di temperatura di centesimi di grado non è possibile, potersi tuttavia supporre che tali minute indicazioni che trovansi registrate dagli sperimentatori siano dedotte dal calcolo di più osservazioni. Quanto all'imperfezione degli strumenti in discorso, crede il Socio Codazza non potersi portare immediato giudizio, senza la ispezione dei medesimi sicchè si stringe se i medesimi

siano o no avvenuti all'uopo. Il Socio Dorna reputa egli pure che col mezzo dei termometri a mercurio sia impossibile spingere le determinazioni oltre ai decimi di grado. Il Comm.e Richelmy crede che la determinazione dei centesimi di grado non sia neppure necessaria, e si debba collocare tra quelle forzate esattezze di osservazione, che nelle ricerche pratiche piuttosto sono di ostacolo che altro all'ottenimento di risultamenti attendibili ed utili. Crede poter asserire che il complesso della nota del Socio Cossa sia degli approvazione della Classe. Il Socio Sobrero crede che la temperatura del suolo ad 1m,50 di profondità non vada soggetta a variazioni notevoli, che possano sensibilmente influire sulla vegetazione delle piante e specialmente della vite. Reputa che d'altronde a determinare le temperature del suolo a notevoli profondità meglio si avvenirebbero che i grossi termometri a mercurio i termografi automatici, che collocati nel terreno darebbero cogli indicatori esterni conoscenza esatta della temperatura a cui soggiaciono. Il Presidente appoggia le osservazioni del Socio Cossa, relative all'inutilità di tener calcolo di minime frazioni che complicano i risultamenti senza renderli più efficacemente utili nella pratica. Dopo queste ed altre osservazioni fatte dal Generale Cavalli, dal Comm.e Sismonda, e da altri dei Soci presenti, il Socio Cossa ritira il suo scritto e lo presenterà in altra adunanza sotto altra forma.

Così esauritosi l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza, ed è oltre un'ora dopo il mezzo giorno.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Nel Giorno di Domenica 9 Maggio 1875 convocata a nome del Presidente, trovasi radunata alle ore 11 antemeridiane in Seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di

Cossino.

Trovanti presenti
il signor Conte Sclopis Presidente.
il Comm.re Richelmy Vice Presidente.
il Comm.re A. Sismonda Direttore della Classe
il Comm.re Sobrero Segretario della Classe
ed i Socii
Comm. Gen.e Cavalli, Cav.r Delponte Cav.r Genocchi, Comm.e Moleschott, Comm.e Codazza, Comm.e Lessona, Cav.r Bruno Cav.e Curioni, Cav.e Cossa
Assistette all' Adunanza il Cav.r Fabretti Socio dell' altra Classe Accademica.
Dichiaratasi aperta l'adunanza il Socio Segretario legge il verbale della precedente adunanza il quale viene approvato.
Si fa quindi dal Segretario la presentazione dei libri pervenuti in dono all' Accademia.
La parola è data al Socio Comm.e Moleschott, il quale legge una sua memoria fisiologica, avente per titolo: Sull' azione della bile e di alcuni suoi componenti nei peptoni. questo lavoro contiene l'esposizione di molte esperienze dirette ad illustrare il modo di comportarsi della bile colla soluzione delle sostanze albuminoidi. L'Autore inoltre cercò di porre in evidenza qual parte prendono in questa reazione i principali componenti della bile. Termina il lavoro con l'esposizione delle conclusioni alle quali conducono i fatti accennati. Questa memoria, secondo il desiderio dell' Autore sarà inserta negli Atti Accademici.
Terminata questa lettura il Segretario muove preghiera al Socio Moleschott perchè gli fornisca l'estratto della sua memoria da inserirsi nella gazzetta Ufficiale del Regno. Al che annuendo il Socio Moleschott, prende la parola il Socio Cossa ed osserva che se finora si fecero comunicazioni delle sedute accademiche alla Gazzetta Piemontese, queste si limitarono all' annunciazione degli argomenti trattati una

che si diresse una parola del contenuto dei lavori
e delle conclusioni che ne derivano. Osserva che
più estesi resoconti di argomenti scientifici si
pubblicano nella medesima Gazzetta piemontese, per
ciò che si legge nell'Accademia di Medicina e
nell'Accademia di Agricoltura, e fa menzione che
si proceda in egual modo nel medesimo foglio
per l'Accademia delle scienze.

Osserva il Socio Lessona che la Gazzetta Piemontese
non è più un foglio ufficiale e crede sarebbe bene
ricorrere ad un altro che come ufficiale fosse
più abbondevolmente sparso, ma non facendo altra
proposta si continuerà a ricorrere alla Gazzetta
piemontese per l'inserzione dei sunti dei lavori
Accademici.

Il Socio Moleschott deplorando che i lavori dell'Acca-
demia delle Scienze di Torino non siano abbastanza
conosciuti all'estero fa voti perchè un sunto delle
sedute tenute da questo corpo scientifico si trasmetta
ad un qualche giornale di Parigi, perchè lo inse-
risca nelle sue colonne. Al qual proposito egli
accenna alla Revue des Cours Scientifiques che
si pubblica a Parigi dall'editore Germain
Baillière con cui bisognerebbe trattare questa
pratica per indurlo ad accettare le comunicazioni
dell'Accademia Torinese.

Il Presidente appoggia questo pensiero, e propone
che le pratiche opportune si inizino dal Se-
gretario. A cui se ottiensi l'intento, incomberebbe
di tradurre in lingua francese i sunti delle
memorie Accademiche. Il Segretario non rifiutan-
dosi a questo ufficio crede tuttavia che questi
sunti debbano essere fatti dagli Accademici au-
tori delle memorie, non potendo egli assumer-
si la responsabilità di una esatta riprodu-
zione del senso delle medesime, che si aggirano
sopra speciali argomenti e non potendo essere
certo che le sue redazioni siano per-

riuscire conformi ai desiderii de' suoi colleghi.

Da parecchi dei Soci si lamenta che non si annunciano pei giornali i giorni delle tornate Accademiche e le letture che ~~in~~ esse si debbono fare. Se così si facesse forse qualche studioso verrebbe ad assistere alle tornate. Si propone pertanto che col mezzo della medesima Gazzetta Piemontese si faccia il desiderato annunzio. Il Segretario osserva che ciò suppone che da lui si sappia quali saranno le letture che in una determinata adunanza si faranno, e ciò in armonia con quanto è prescritto dal Regolamento: il che da lungo tempo più non si ottiene, sicchè l'ordine del giorno non porta mai indicazioni di lavori da leggersi. Prega pertanto i Soci presenti a notificargli cinque o sei giorni prima delle sedute il titolo dei loro scritti, sicchè si renda possibile l'annunziarli; pel qual scopo egli prenderà concerti col Direttore della Gazzetta Piemontese.

Terminatosi questo incidente il Socio Cossa prende la parola per comunicare verbalmente alla Classe il risultamento di alcune esperienze sue in continuazione di altre precedentemente istituite, sulla produzione dell'Asparagina nella vegetazione della Veccia sia sotto l'influenza della luce, sia nella oscurità. Riferendo i nuovi risultamenti egli rammenta come insieme alla asparagina egli rammenta una notevole proporzione di nitrato di potassa, e come egli abbia pure trovato la leucina, dotata di tutti i suoi caratteri. Questa comunicazione di cui si tien conto nel presente processo verbale, sarà argomento di apposita nota che il Socio Cossa si propone di presentare altra volta.

Con ciò essendosi esaurito l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta l'adunanza, ed è circa un'ora pomeridiana.

Firmati all'Originale

Federigo Sclopis Presidente.

Nel giorno di Domenica 30 Maggio 1875, convocata a nome del Presidente, trovasi radunata alle ore 11 antim. in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino trovandosi presenti:

S. E. il Sig. Conte Sclopis Presidente
Richelmy Vice Presidente
Sismonda Direttore della Classe

e di Soci
Comm.e Generale Cavalli, Cav. Delponte, Cav. Genocchi
Comm. Moleschott, Comm. Lessona, Conte Salvadori, Cav. Bruno, Cav. Curioni, Cav. Cossa

Assiste all'adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe Accademica.

Essendo assente per motivi di salute il Socio Segretario Comm. Sobrero, il Presidente incarica il Prof. Cossa a voler assumere per questa seduta le funzioni di Segretario.

Dichiaratasi aperta l'adunanza si legge il verbale della precedente adunanza il quale viene approvato.

Si fa quindi la presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia. Tra questi libri si notano specialmente 1° Due pubblicazioni di matematica del Prof. Favaro, e del D.r Günther estratte dal Bullettino di bibliografia e di Storia delle Scienze matematiche e donate dal Principe B. Boncompagni. 2° Osservazioni sulle Declinazioni magnetiche fatte da A. Brown e pubblicate sotto gli auspici di S. A. il Maharajah di Travancore.

La Classe dietro proposta del Presidente delibera di incaricare il ff. di Segretario di ringraziare con lettera speciale i donatori dei libri ora menzionati.

Il Socio Conte Salvadori domanda la parola per presentare alla Classe a nome del Marchese Doria il sesto volume degli Annali del Museo Civico di Genova, e fa notare come questo volume oltre che per la nitidezza del-

l'edizione e la bellezza delle tavole, si distingue eziandio per l'importanza delle memorie contenute alcune delle quali sono redatte in lingua straniera.
Il Presidente dà atto di questa presentazione al Socio Salvadori.
Lo stesso Socio Conte Salvadori informa la Classe che con sua preghiera fatta a nome dell'Accademia al Segretario della Società Zoologica di Londra questi inviò il volume arretrato degli Atti di quella Società che mancava alla Biblioteca della nostra Accademia. Il Presidente incarica il f.f. di Segretario di ringraziare con lettera speciale il Segretario della Società Zoologica di Londra.

Il Presidente legge una lettera del Socio Segretario Comm. Sobrero diretta ai colleghi nella quale informa la Classe di quanto egli ha fatto per eseguire le incombenze affidategli nell'ultima tornata relativamente alla pubblicazione dei sunti delle letture accademiche nella Gazzetta Piemontese. Inoltre il Socio Sobrero in questa lettera svolge le ragioni per cui egli crede di proporre i riassunti delle letture Accademiche invece che alla Revue des Cours Scientifiques siano mandati al Giornale l'Institut. La Classe approva unanimemente la proposta fatta dal Socio Sobrero.

Quindi la parola è data al Socio Cav. Curioni il quale presenta e legge una memoria dell'ingegnere Saccheri da inserirsi negli Atti avente per titolo: Determinazione grafica dei momenti inflettenti sugli appoggi di un ponte a più travate. Il Socio Curioni trasmette al f.f. di Segretario due brevi riassunti di questa memoria perchè siano pubblicati nella Gazzetta Piemontese e nella Gazzetta Ufficiale del Regno.
La Classe interrogata dal Presidente delibera che nella prossima tornata si tratti di elezioni.
Essendo esaurito l'ordine del giorno il Presidente ~~[illegible]~~ dichiara sciolta l'adunanza ed è l'ora dopo mezzogiorno.

Firmati all'originale { Federigo Sclopis Presidente
Prof. Alfonso Cossa ff. Segretario

Domenica 20 Giugno 1875, alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente, si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Sigr Conte Sclopis Presidente,
il Comm. Richelmy Vice Presidente,
il Comm. Sobrero Segretario della Classe.

ed i Soci

Comm. Cavalli, Cav. Delponte, Cav. Genocchi, Comm. Moleschott, Comm. Codazza, Comm. Lessona, Cav. Bruno, Cav. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Cossa.

Dichiaratasi aperta la tornata il Socio Cav. Cossa legge l'atto verbale della seduta precedente, nella quale egli suppli il Segretario assente per cagione di salute. Il verbale riesce approvato.

Passasi quindi dal Segretario presentazione di parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Riferisce quindi il Segretario che, in seguito ad incarico ricevuto dalla Classe egli erasi fatto carico di procurare che venisse tradotta in lingua volgare la lettera del viaggiatore portoghese Gaudenzio de Heredia riprodotta col metodo della auto-fotografia, e così mandato all'Accademia con lettera del 15 Marzo 1875 del Ministro della Pubblica Istruzione. Che questo documento potè ad istanza del Sig. Prof. Molinari addetto alla Segreteria Accademica venire letteralmente interpretato da due cultori di lingue straniere i Sigg. Ingr Edoardo Renghi ed Agostino Damussi. Il Segretario dopo tali informazioni presenta la versione del detto documento ed a ciò invitato dal Presidente ne dà lettura. Risulta da questo che il Viaggiatore De Heredia scrivendo al Re di Portogallo, cercava di prendere accordi per disporre l'occorrente per una spedizione navale in cerca di un isola, da cui speravasi si sarebbe ricavato dell'oro.

Dopo tale lettura muovesi questione se sia questo documento di tale importanza, che quale è, e di per se, sia meritevole di pubblicazione negli Atti Accademici. Propone il Presidente che il Segretario si diriga con lettera al Ministero della Pubblica Istruzione per conoscere se la copia fotografica

di cui è discorso siasi pure trasmessa ad altri corpi scientifici; e se ne sia pubblicata. Se non che da breve discussione intorno all'argomento la Classe entra in convinzione che la ~~Classe~~ suddetta opera detta fotografica non abbia altra importanza che quella di un lavoro fotografico di diligente riproduzione di un testo manoscritto, onde essa giudica esser non sia il caso di ulteriormente preoccuparsene e farne oggetto di pratica presso il Ministero.

Il Socio Segretario rammentando la lettera da lui scritta al Direttore del giornale L'Institut, e di cui è fatto cenno nel processo verbale della precedente adunanza, soggiunge che finora non gli fu fatta risposta. Il Socio Moleschott rileva a questo proposito, che al presente trovasi in Parigi per ragione d'ufficio il Socio Govi, e che si potrebbe questo nostro collega invitare a prendere informazioni presso il suddetto Direttore del Giornale L'Institut, per sapere se la proposta inoltrata presso di lui per le Comunicazioni dell'Accademia [illegible] sia stata bene o male accolta, nel qual ultimo caso si potrebbe ancora pregare lo stesso Socio Govi di inoltrare allo stesso medesimo una richiesta al Direttore della Revue des Cours Scientifiques, il quale giornale per quanto sa il Socio Moleschott inserisce pure nelle sue colonne brevi informazioni sui lavori che si fanno dalle Accademie Scientifiche. La proposta del Socio Moleschott è approvata dalla Classe, ed il Segretario viene incaricato di scrivere in conformità alla medesima al Socio Govi.

Il Socio Lessona trasmette al Presidente e questi la presenta alla Classe, una relazione del Socio Salvadori, la quale deve servire di risposta al Ministro della Pubblica Istruzione (Lettere del 14 Novembre 1874 e 21 Gennaio 1875) che chiedeva informazioni su le notizie e sui materiali che l'Accademia delle Scienze avrebbe potuto inviare al Congresso Geografico che si terrà in Parigi nel corso di quest'anno 1875. Il Segretario da lettura di questo documento che la Classe accoglie favorevolmente, onde il Presidente propone che se ne mandi una copia al Ministro e che se ne faccia pubblicazione negli Atti.

La parola è data al Socio Delponte il quale presenta e legge una sua memoria botanica nella quale descrive una serie di piante crittogamiche da lui studiate, appartenenti alle Zignemacee. In una introduzione egli parla diffusamente della

della struttura e della riproduzione di questi singolari esseri organici; quindi viene alla descrizione dei singoli generi, dei quali presenta i disegni in un atlante. La Memoria è dall'Autore destinata ad essere inserta nei volumi Accademici. Quindi secondo la consuetudine Accademica, ritiratosi l'autore dalla sala delle adunanze, la classe procede a votazione per la quale, il lavoro dello stesso è approvato con unanimità di suffragi, per la desiderata pubblicazione.

Secondo l'ordine del giorno, la parola è data al Socio Genocchi, il quale presenta e legge una sua memoria matematica avente per titolo: Intorno ad alcune serie. Questo scritto secondo il desiderio dell'Autore sarà pubblicato negli Atti Accademici.

Da ultimo il Socio Curioni a cui è data la parola presenta e legge una sua memoria che ha per titolo: Sulle chiodature nelle travi in ferro sollecitate da forze perpendicolari ai loro assi, e con pareti di altezza costante. Questa memoria con l'annesso disegno sarà secondo il voto dell'autore inserto negli Atti Accademici.

Terminata questa comunicazione, il Presidente interroga i Soci presenti se intendono di devenire a votazioni per nomine; e rammenta che nella categoria dei Soci ordinari o residenti trovansi tre posti vacanti, e che uno si è reso vuoto tra i Soci Stranieri per la morte avvenuta del Geologo Inglese il Sir Lyell.

I Soci presenti quasi unanimi si mostrano disposti a procedere a votazione per soci residenti; limitandosi tuttavia al numero di due, benchè tre siano i posti vacanti.

Si raccolgono le schede in numero di 13 pari a quello dei votanti. Alcune di esse non portano che un nome. Si passa allo spoglio delle medesime e ne emerge il seguente risultamento

Siacci	voti 8.	Bosso	voti 2
Bizzozero	" 4	Bellardi	" 1
Luvini	" 3	Baudi di Selve	1
Faà di Bruno	" 2.	Rossi	1.

Non avendo alcuno dei candidati raccolti in questo primo esperimento la maggioranza richiesta dagli Statuti Accademici [11 voti favorevoli] si procede a ballottazione incominciando da quel nome che riunisce maggior numero di suffragi.

Il risultamento di questa seconda prova si riassume nei seguenti termini:

Siacci	voti favorevoli	9	voti contrari	4
Bizzozero	"	7	"	6
Naccari	"	5	"	8

A questo punto si sospende ulteriore esperimento di votazione, non parendo probabile che possa per riferirsi gli altri candidati che ebbero minor numero di voti nella votazione per ischede.

Trovandosi vacante un posto tra gli associati stranieri, la classe è invitata a procedere a votazione. Dalle parole che a tal proposito si pronunciano dai Soci presenti emerge che la classe è disposta a riunire i suoi voti sopra il Signor Chevreul chimico di Parigi. Pertanto il Presidente propone che si venga immediatamente alla votazione per voti bianchi e neri.

Da questo esperimento risulta il Signor Chevreul nominato alla unanimità Socio Straniero dell'Accademia Torinese. Questa nomina verrà tosto presentata alla Sovrana Approvazione.

Il Socio Dorna presenta in questa adunanza le tavole delle osservazioni fattesi all'Osservatorio Torinese, le quali verranno come negli altri anni pubblicate per cura dell'Accademia.

Esauritosi così l'ordine del giorno di questa adunanza con cui si chiude l'anno Accademico 1874-75, il Presidente volge parole cortesi di commiato e di augurii ai Soci presenti, esprimendo la speranza di rivederli al cominciare di una nuova serie di Adunanze nel venturo anno 1875-76 e Lui rispondono con pari augurî i Soci presenti.

La seduta è sciolta ad 1 ora pomeridiana.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente

Domenica 14 Novembre 1875 alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente Conte [illegible] si radunano in adunanza ordinaria la classe di scienze matematiche [illegible] dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

il Sig. Conte Sclopis Presidente

il Commend. Richelmy Vice Presidente

il Commend. Angelo Sismonda Direttore della classe

lusinghieri per l'Accademia: ma il Presidente rileva che in essa facendosi menzione che il Lagrange, lo si rammenta solo quale membro della nostra Accademia, mentre egli ne fu uno dei tre benemeriti fondatori; e che dalle espressioni usate dal Signor Arnoult parrebbe che il Lagrange si tenga da lui come gloria francese mentre che come è noto egli è appartenuto per nascita al nostro paese: quindi il Presidente incarica il Segretario di rilevare questi fatti quando come prossimamente avverrà egli scriva al Signor Arnoult inviandogli una nuova serie di sunti di memorie accademiche. Dopo queste comunicazioni il Presidente propone ai Soci presenti che si ringrazi il Segretario dell'opera sua tanto per ottenere la pubblicazione in Francia dei sunti dei suoi lavori quanto nella redazione di quelli: i Soci presenti accolgono unanimi questa proposta: il Segretario si dichiara contento se quanto egli fece riesci a soddisfazione dei suoi colleghi.

La parola è ora data al Socio **Moleschott** il quale presenta una memoria fisiologica del Dr Angelo **Mosso** di Chieri, ora incaricato dell'insegnamento della materia medica nella Università torinese. Rammenta il Socio **Moleschott** che il Dr **Mosso** fu già allievo suo, ed anche del compianto nostro Socio **Defilippi**, che già dal suo tirocinio universitario egli mostrò grande disposizione a severi studi nelle scienze naturali: che poi fu allievo del Prof. **Ludwig** a Lipsia, sotto i cui ammaestramenti egli si applicò specialmente alla fisiologia animale con rapidi e segnalati progressi, dei quali è testimonio la memoria che egli ora presenta, e che egli dichiara essere tutta da attribuirsi a lavoro intelligente del Dottore **Mosso**, senza influenza od ispirazione dei suoi maestri.

La Memoria ha per titolo: *Sopra un nuovo metodo per scrivere i movimenti dei vasi sanguigni nell'uomo*. Il Socio **Moleschott** da lettura di questo stesso lavoro che è accompagnato da un disegno che rappresenta l'apparecchio con cui l'autore giunse felicemente a rappresentare graficamente le mutazioni alle quali va soggetto il circolare del sangue nell'uomo, sotto le varie influenze fisiche e morali che accelerano o ritardano i movimenti del cuore e delle arterie. Terminata la lettura i Soci presenti assistono ad esperienze eseguite dall'Autore col suo apparecchio per le quali si dimostra come di fatto siano importanti i fatti ai quali l'autore medesimo potè pervenire col suo metodo. Questa memoria corredata di disegni verrà pubblicata secondo il desiderio dell'autore negli Atti Accademici.

Il Socio Sismonda presenta una memoria del signor Ingegnere Spezia Assistente al Museo Mineralogico dell'Università Torinese. Questo lavoro ha per titolo: Nota sul Berillo del Protogino del monte Bianco. Dopo lettura fattane dal Segretario la Classe ne decreta l'inserzione negli Atti Accademici.

La parola è data al Vice Presidente Comm. Richelmy il quale presenta e legge una memoria dell'Ingegnere Ferdinando Zucchetti che porta per titolo: Memoria relativa alla scala della velocità pel moto uniforme dell'acqua nei canali. Dopo la lettura, e dopo alcuni schiarimenti da lui dati in proposito dai risultati che ne emergono, il socio Richelmy propone, e la Classe adotta che questa scrittura venga pubblicata negli Atti Accademici.

Prende ora la parola il Presidente per rammentare che è uso accademico di procedere ad elezione di soci nelle prime adunanze di ciascun anno Accademico, che nella categoria dei Soci residenti trovansi ora tre posti vacanti, ai quali si tentò di provvedere, ma senza risultamento nell'ultima adunanza dello spirato anno. Quindi il Presidente interroga i soci presenti se intendano di occuparsi di nomine nella prossima ventura adunanza, la risposta essendo di assenso, si avvertiranno i Soci Accademici, nei biglietti di convocazione per la prossima Adunanza che in essa si tratterà di elezione di Socii.

Il Socio Cossa prende la parola per comunicare verbalmente il risultamento di alcune ricerche da lui istituite per ottenere artificialmente la magnesia anidra cristallizzata o Periclasite al quale risultamento egli pervenne con due modi, diversi da quelli che pel medesimo scopo erano stati immaginati da Ebelmen da Deville e da Daubray. Si riserva il Socio Cossa di leggere nella prossima adunanza una memoria in cui egli farà esposizione del suo operato, ma frattanto desidera che consti nel processo verbale che in questa presente tornata egli ne diede comunicazione all'Accademia.

Da ultimo il Socio Dorna presenta alla Classe le effemeridi della Luna per l'anno 1876, state calcolate dal Prof. Mazzola, e le osservazioni meteorologiche ordinarie dei 10 primi mesi dell'anno 1875 state ridotte dal Prof. Angelo Charrier

Queste osservazioni verranno pubblicate dall'Accademia come finora si praticò.
Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno il presidente scioglie l'adunanza
ed i oltre ad l ora pomeridiana.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 28 Novembre 1875 alle ore 11 del mattino, convocata per
invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe
di Scienze Fisiche-Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino
Sono presenti:

Il Conte Sclopis Presidente
Il Comm.e Richelmy Vice Presidente
il Comm.e A. Sismonda Direttore della Classe
il Comm.e A. Sobrero Segretario della Classe

ed i Soci:

Gen. Comm.e Cavalli, Cav. Delponte, cav Genocchi,
Comm.e Moleschott, Comm.e Codazza, comm. Lessona
Cav. Dorna, Conte Salvadori, Cav. Bruno, Cav.
Curioni, Cav. Cossa.

Assiste all'Adunanza il Cav.e Fabretti socio dell'altra Classe
Accademica.

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza il segretario legge il
processo verbale della precedente tornata il quale viene approvato.

Si fa quindi dal segretario la presentazione dei libri ed opuscoli perve-
nuti in dono all'Accademia. Il Cav.e Genocchi aggiunge a questi
un fascicolo del Giornale di bibliografia e storia della Matematica del
Principe Boncompagni di Roma, ed una memoria matematica del
Prof.r D'Ovidio. Il Comm.e Moleschott fa omaggio di un fascicolo
del Giornale di scienza   dell'uomo e degli animali che si pub-
blica in Giessen sotto i suoi auspici.

Legge quindi il segretario la seguente corrispondenza – 1° Una lettera
del Ministro della Pubblica Istruzione in data del 24 luglio 1875 colla
quale si notifica al Presidente l'approvazione Sovrana della
nomina del Prof.r Eugenio Chevreul di Parigi a Socio Straniero
dell'Accademia Torinese. 2° Una lettera a stampa proveniente da
Pietroburgo, con cui annunziando la prossima solennità con cui

l'Accademia delle Scienze di quella Città intende celebrare il 50 anniversario del giorno in cui il Dr. Federico Brandt conseguì la laurea in Medicina a Berlino, si invita l'Accademia a prendere parte alla divisata festività. Il Segretario scriverà lettera in proposito con felicitazioni. 3° Una lettera proveniente da Cambridge nel Massachusetts in data 12 luglio 1875 che annunzia la morte del Sig. Gius. Winlock Direttore dell'Osservatorio di quella Città avvenuta l'11 giugno 1875.
4° Una lettera inviata dal Segretario di un Comitato che in Catania intende di celebrare il 50° anno di vita dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali, nella qual lettera si invitava l'Accademia Torinese a prendere parte alla divisata solennità che avrebbe avuto luogo nei giorni 19 e 20 del settembre p.p. deputando all'uopo un suo rappresentante. Il Segretario manderà in risposta ed a nome dell'Accademia una lettera di partecipazione.
5° Una lettera del Principe Boncompagni, che desidera sapere se sia pervenuta all'Accademia un'opera di cui è autore il Signor Maurizio Cantor e che si aggira sulla agrimensura presso i Romani, e fu mandato in dono a questo corpo scientifico. Il libro annunziato trovasi appunto tra quelli dei quali si è fatta la presentazione, ed il Segretario informerà di ciò il Principe Boncompagni.
Dopo queste comunicazioni la parola è data al socio Cossa, il quale presenta alla Classe un vaso di vetro, in cui si contiene la magnesia anidra cristallizzata da lui ottenuta col tenere per qualche tempo in fusione ad alta temperatura un misto di cloruro di sodio e di magnesia caustica, quindi abbandonando la massa fusa a lento raffreddamento depurando poi colle lavature il cloruro di sodio. La magnesia caustica così preparata si presenta in forma di piccoli cristallini, nei quali si scorgono facce che si riferiscono all'ottaedro ed al cubo-ottaedro, che svelano il sistema monometrico in cui cristallizza la magnesia, la quale in questa particolare condizione si mostra assai restia all'azione dell'acqua e dell'acido carbonico ed a quello degli acidi suoi dissolventi mostrando i caratteri della magnesia anidra cristallizzata o Periclasite del Vesuvio.
Di questa comunicazione si terrà parola negli Atti Accademici.
L'Ordine del Giorno porta la presentazione per parte del socio Moleschott e la lettura di una memoria del Dr. Fubini col titolo:

"Influenza degli occhi sopra alcuni fenomeni della vita". Legge questa Memoria il Socio Cossa a ciò pregato dal Socio Moleschott. Questo scritto secondo la proposta del Socio che ne fece presentazione sarà inserito negli Atti Accademici.
A proposito di questa lettura il Socio Lessona rammenta che in una delle adunanze dell'anno scorso il Socio Moleschott presentava rane alle quali erasi tolto il cervelletto, e le quali avevano perduto la facoltà di incedere per salti com'è loro uso, e per contro camminavano con moto alterno degli arti anteriori e posteriori. Egli osserva che questo modo di incedere l'hanno pure i girini delle rane, quando già sono pervenuti a qualche grado di svolgimento in cui essi sono provveduti di quattro estremità, ma non sono ancora rane perfette. Egli crede opportuno questo avvicinamento, che potrebbe indicare e confermare una relazione tra lo sviluppo del cervelletto ed il modo di locomozione degli Animali.
Di queste osservazioni si terrà conto negli Atti.
Prende ora la parola il Socio Curioni che presenta e legge una Memoria di cui è Autore il Signor Ingegnere A. Castigliano addetto alle vie ferrate dell'Alta Italia. Questo lavoro ha per titolo: Nuova teoria intorno all'equilibrio dei sistemi elastici. Esso verrà inserito secondo il desiderio dell'Autore negli Atti Accademici.
Da ultimo il Socio Dorna presenta alla Classe le osservazioni termografiche e barografiche degli strumenti registratori elettromagnetici pel 1° trimestre 1875, state redatte dall'assistente per le osservazioni meteorologiche Sig.r Prof.r Donato Levi. Queste osservazioni saranno come già si praticò pubblicate per cura dell'Accademia.
Così essendosi esaurita la serie dei lavori portati all'ordine del giorno per la lettura, il Presidente rammentando quanto si era deciso nella tornata precedente che in questa si sarebbe trattato di elezione di Socii, invita gli Accademici presenti di devenire a questo atto, per provvedere a due dei tre posti che sono vacanti nella categoria dei residenti, ed a scrivere perciò due nomi ~~che già si presentarono nelle votazioni precedenti~~ sopra schede. Si leggono dal Segretario i nomi che già si presentarono nelle votazioni precedenti riuscite infruttuose. Sono 15 i Soci presenti. La maggioranza necessaria per la validità della elezione è di 12 voti favorevoli. Si raccolgono le schede in numero pari a quello dei votanti. Lo spoglio di queste dà il seguente risultamento

1° Sciacci voti 10	4° Bellardi voti 3	7° Rubini 1
2° Bizzozero " 7	5° Sperino " 2	8° Faà di Bruno 1.
3° Luvini " 4	6° Baudi di Selve " 1	

Una delle schede porta un nome solo.
Non avendo nessuno dei nomi usciti dall'urna riunito la maggioranza di voti richiesta dagli Statuti Accademici, il Presidente invita i Soci presenti a procedere a nuova votazione per palle bianche e nere, cominciando da quel nome che ha ricevuto ~~più voti~~ il maggior numero di suffragi.
Questa seconda votazione dà il seguente risultamento:

Siacci favorevoli 10 contrari 5
Bizzozero " 7 " 8
Luvini " 8 " 7.

A questo punto il Socio Generale Cavalli si ritira dalla sala delle Adunanze ed il numero dei votanti si riduce a 14. La maggioranza legale rimanendo ancora di 12 favorevoli si continua la votazione e ne risulta

per Bellardi favorevoli 8 contrari 6
Spezia " 6 " 8.

Non avendo nessuno dei Candidati ottenuto la maggioranza di voti per essere eletto, il Presidente crede che sia per essere inutile il far prova di votazione per gli altri nomi che si presentano nella votazione per schede, ed annuenti i Soci, rimanda l'elezione di Accademici ad un adunanza da tenersi verso il fine di quest'anno Accademico.
Annunzia il Presidente che col 1° del prossimo Dicembre scade dalla sua carica il Vice-Presidente Comm. Richelmy che pertanto le Classi Accademiche riunite si aduneranno nella domenica prossima per la nomina di un socio alla Vice-Presidenza
La seduta si scioglie ad l ora pomeridiana.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Nel giorno di Domenica 12 Dicembre 1875 alle ore undici antimeridiane, si trova adunata ad invito del Presidente, ed in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche-Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.
Sono presenti:
Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy Vice-Presidente

il Comm.re Sismonda - Direttore della Classe.
il Comm.re Sobrero Segretario della Classe.
Comm.re Generale Cavalli, Cav. Delponte, Cav. Genocchi, Comm.re Ajdona, Cav. Dorna, Cav. Curioni.
Assiste all'adunanza il Cav. Rabutti socio dell'altra Classe accademica.
Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata, il Segretario legge l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato.
Presenta quindi il Segretario parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.
Il socio Genocchi fa omaggio a nome dell'autore, il Cav. Faà di Bruno, di un'opera già pubblicata per le stampe avente per titolo: Théorie des formes binaires che è un riassunto delle lezioni da lui fatte sull'argomento nella Università Torinese.
La parola è quindi data al V. Presidente Comm.re Richelmy il quale legge una sua Memoria sulle macchine idrauliche dette turbine esponendo il frutto dei suoi studi fatti alla Scuola del Valentino, sopra parecchie di dette macchine stabilitevi a fini diversi. Secondo il desiderio dell'autore la sua memoria sarà inserta negli Atti Accademici.
È quindi data la parola al socio Sobrero, il quale fa lettura di una sua memoria avente per titolo: Una proposta riguardante la Fillossera. In questo scritto l'autore suggerisce a debellare il funesto insetto che tanto danno arreca ai vigneti, specialmente in Francia, l'uso di sostanze amare di origine vegetale, dalle quali pecosi sperare che l'insetto venga fugato e distrutto, senza che la vite abbia a soffrire nocumento. Le sostanze delle quali egli suggerisce l'impiego sono il luppolo, e la quassia amara, ed in genere le materie organiche vegetali dotate di considerevole amarezza. Questa nota secondo il desiderio dell'autore, sarà pubblicata negli Atti Accademici.
Il socio Generale Cavalli a cui è data la parola, legge una sua memoria col titolo: Nota sul bacino del Po in Piemonte concernente la disposizione geologica dello strato di Puddinga sotto il quale fu trovata nello scavo di un pozzo della casa del Barone Casana una daga di rame primitivo, e sulle abbondanti acque provenienti dalle grandi masse dei ghiacciai che scorrono sotto tale strato. Il Generale Cavalli dopo aver descritta la giacitura della Puddinga che sta sotto il suolo della sponda sinistra del Po viene a discorrere dei corsi d'acqua che scorrono sopra e sotto tale strato, e rilevando la

qualità di queste acque che si rimangono sotto di esso, propone che a queste si diriga l'attenzione di chi intende somministrare alla nostra città acqua potabile, il che si renderebbe facile facendone presa a non grande distanza verso ponente attesa la notevole tendenza del suolo.

Dopo questa lettura si fanno alcune osservazioni in proposito dai Soci Richelmy e Sobrero, specialmente intorno alla qualità che le acque accennate le quali benchè fresche e limpidissime potrebbero tuttavia non essere troppo salubri, in conseguenza di materiali salini che esse probabilmente tengono in soluzione: onde i preopinanti confidano che l'analisi chimica dovrebbe essere invocata a decidere la questione della convenienza di scegliere le acque proposte dal Generale Cavalli piuttosto che altre alle quali è rivolto ora il pensiero di chi tratta al presente questa importante questione di pubblica igiene. La nota del Generale Cavalli verrà inserita negli Atti Accademici.

Da ultimo il Socio Lessona legge una sua Nota Intorno ad uno sperimento fisiologico del Prof. Moleschott. L'argomento di questa nota è l'influenza che può avere sul modo di incedere dei Batraciani lo svolgimento maggiore o minore del cervelletto nei diversi periodi della loro metamorfosi. Dalle osservazioni fatte dall'Autore, che anche nei primi tempi della vita del girino, il cervelletto si mostra già sviluppato, e continua a svolgersi fino a compiuta organizzazione. Dal che si dedurrebbe che il diverso modo di locomozione è piuttosto effetto naturale del fisico sviluppo dell'animale, che una conseguenza del vario stadio di accrescimento del cervelletto. A conferma di queste deduzioni egli cita gli studi del Rusconi e le sue figure rappresentanti lo sviluppo dei centri nervosi nella rana, presenta parecchie sue preparazioni relative allo svolgimento del sistema nervoso del rospo che furono da lui studiati in tutti i periodi della sua metamorfosi.
Questa nota verrà come le precedenti pubblicata negli Atti Accademici.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è un'ora dopo il mezzodì.

Domenica 26 Dicembre 1875 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze fisiche e Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Comm. Richelmy V. Presidente che in assenza del Presidente ne occupa il seggio.

Il Comm. Sismonda Direttore della Classe.

Il Comm. Sobrero Segretario della Classe.

ed i Socii

Comm. Gen. Cavalli, cav. Genocchi, Comm. Codazza, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Cossa.

Dichiaratasi aperta l'adunanza il segretario legge l'atto verbale della seduta precedente.

Il Socio Generale Cavalli ha la parola per alcune osservazioni riguardo a quanto si è riferito nel processo verbale intorno alla sua lettura sulle acque che si potrebbero trovare sotto la puddinga su cui riposa il terreno della sponda sinistra del Po. È sua opinione che le acque inferiori alla puddinga debbono essere convenienti perchè derivate immediatamente dalla fusione dei ghiacciai. Al che risponde il Segretario che tale è appunto l'idea che fu espressa nel processo verbale, e che il concetto che sia necessaria l'analisi anche di quelle acque per accertarne la buona qualità fu espresso siccome emesso dal Segretario e dal V. Presidente il che, modificandosi una frase nel processo verbale si esprime più chiaramente.

Questa breve discussione occasionata dalla lettura dell'atto verbale, conduce il socio Cossa a chiedere se di tali acque siasi fatta l'analisi: e si viene a deplorare che lavori analitici sulle acque nostre siansi eseguiti e non siansi pubblicati. A quel proposito il socio Cossa ed il socio Sobrero emettono l'opinione che trattandosi di acqua destinata ad uso di bevanda esse debbono ritenersi tanto migliori quanto più si approssimano alla purezza assoluta. Dopo questo incidente il processo verbale è approvato.

Il Segretario fa quindi la presentazione dei libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Legge poi il Segretario una lettera a lui diretta dal socio Dorna

colla quale egli manda all'Accademia le effemeridi del Sole per l'anno 1876, state calcolate dal Prof. Marzola, e le osservazioni barografiche e termografiche state ridotte dal Prof. Donato Levi, con eccitamento a pronta pubblicazione.

Non essendo annunziata dall'ordine del giorno alcuna lettura, il socio SOBRERO chiede la parola per esporre alcuni suoi pensieri, ed alcune sue ricerche relative a miglioramenti da introdursi nella fabbrica della Dinamite. Due operazioni, dice egli, si eseguiscono nell'accennata fabbricazione, le quali hanno a considerarsi siccome pericolose, e come le probabili cagioni dei sinistri accidenti che si avverano frequenti nelle officine. l'una è l'impastamento della nitro glicerina colla materia silicea che deve dargli corpo, la quale è il Kieselguhr, ossia Bergmehl o farina minerale. l'altra è la conformazione di quella in cartuccie, col mezzo della compressione entro uno stampo.

Le azioni meccaniche che si esercitano in quelle operazioni sono pericolose e si possono evitare operando come egli suggerisce: la materia silicea si impasti a debita consistenza con acqua, poi si conformi in cartuccie comprimendola entro stampi. le cartuccie si seccano perfettamente, e poi si immergono nella nitro glicerina. essi l'assorbiranno: estratte dal bagno si lasciano in luogo dove l'eccesso di liquido ne coli.

Esse saranno allora disposte ad essere impiegate. così ogni azione meccanica è evitata.

Il socio Sobrero parla di alcuni saggi da lui fatti colla farina fossile di Santa Fiora in Toscana, la quale si presta bene ad essere modellata, e che dopo essiccamento si imbeve benissimo di liquidi purchè vi si tenga immersa; potendosi ancora favorire l'imbevimento col mezzo del vuoto. Dalle sue esperienze risulterebbe che la farina di Santa Fiora darebbe cartuccie che come quelle fabbricate col Kieselguhr contengono il 75 p % di nitro glicerina.

Il Socio COSSA fa alcune osservazioni in proposito di quanto fu esposto, e principalmente rileva che il preopinante non esperimentò sulla nitro glicerina ma su olio d'oliva, e può darsi che la relazione della densità dei due liquidi, non esprima la giusta relazione dell'assorbimento dei medesimi da una sostanza porosa.

Il Socio Sobrero risponde, non aver egli esperimentato sulla nitroglicerina per misura di prudenza: credere che la consistenza oleosa dei due liquidi sia argomento di probabilità per dedurre che essi tanto per comportarsi in modo analogo. Doversi d'altronde considerare la sua esposizione come un eccitamento ad esperienze le quali non possono eseguirsi che in una fabbrica di Dinamite; le quali esperienze decideranno della possibilità di ottenere buoni risultamenti dal procedimento da lui proposto. Terminata questa discussione il Presidente invita il Socio Sobrero a redigere un breve scritto intorno all'argomento da lui trattato, e da inserirsi negli Atti Accademici.

Da ultimo prende la parola ancora il Socio Cavalli per rilevare alcuni fatti che si avverano nella nostra città per le cattive costruzioni dei pozzi neri, e per la frequenza dei pozzi assorbenti onde le acque dei pozzi scavati a non molta profondità riescono infette in molti modi, mentre esenti da tali infezioni debbono riuscire le acque di pozzi che per la loro profondità prendono le acque al disotto della puddinga. Queste osservazioni inducono ancora parecchi dei Soci presenti ad emettere i loro pensamenti intorno alle qualità che si richieggono in un'acqua perchè sia da considerarsi come salubre.

La seduta si scioglie a mezz'ora dopo il mezzodì.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente

Il giorno 9 Gennaio 1876, non si tenne seduta per mancanza di numero sufficiente nei Soci intervenuti, e per non avervi cosa alcuna da trattare.

Domenica 23 Gennaio 1876 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente trovasi raccolta in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Comm. Richelmy Vice Presidente che occupa il seggio Presidenziale.

Il Comm. Sismonda Direttore della Classe

Il Comm. Sobrero Segretario della Classe

ed i Soci:

Comm. Generale Cavalli, cav. Genocchi, Comm. Moleschott Cav. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Cav. Bruno Cav. Curioni.

Assiste all' Adunanza il Cav. Fabretti Socio dell' altra Classe

Dichiaratasi aperta l'adunanza il Segretario da lettura del processo verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Si presentano quindi parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all' Accademia.

Si nota specialmente tra i doni ricevuti un grandioso lavoro sulle Saline d'Italia, compilato dal Direttore delle Gabelle sig. Bennati e corredato di tavole. L'Accademia è lieta di possedere una così importante pubblicazione, ed incarica il Segretario di scrivere lettera di ringraziamento all' egregio donatore.

Il socio Salvadori dona all' Accademia alcuni opuscoli, cioè una biografia di d'Omalius d'Halloy, ed un catalogo delle opere di questo illustre naturalista lavori del figlio Ed. de Selys-Longchamps, membro corrispondente dell' Accademia di Torino, il quale invia colle due precedenti scritture il catalogo delle sue memorie.

Lo stesso socio Salvadori presenta ed offre all' Accademia un suo opuscolo in comune col signor Dr. Albertis, il catalogo d'una collezione fatta da questo ultimo di uccelli da lui raccolti nell' isola e sulle coste della Nuova Guinea; più un opuscolo che è il catalogo degli uccelli raccolti dal Sig. Bruijn in varie località della Papuasia, e da questi regalati al Museo Civico di Genova; e finalmente una lettera pubblicata per sua cura, ed a lui diretta dal signor Beccari durante il suo viaggio nella Nuova Guinea, in cui si contiene la descrizione di molte specie di uccelli di quelle regioni ancora imperfettamente conosciute. La Classe ringrazia il socio Salvadori di questi doni.

Il socio Dorna con una sua lettera al Segretario, e di cui si da lettura, manda alla Classe le Osservazioni termografiche e barografiche state redatte dall' Assistente Professore Donato Levi, pel terzo trimestre 1875, annunziando prossima la trasmissione delle ulteriori tavole che compiranno quanto si riferisce alla meteorologia del 1875. Queste tavole saranno pubblicate come di consueto per cura dell' Accademia.

La parola è data al Socio Salvadori il quale legge una sua Nota intorno al Regilupus Varius, in cui egli espone le sue ricerche per rintracciare la provenienza di parecchi individui di Regilupus varius, esistenti nei Musei Italiani, allo scopo di fissare l'epoca in cui questa specie, che si crede ora estinta, esisteva ancora. Da quelle ricerche sarebbe risultato che quegli individui provenienti dall'Isola (Riunione) erano stati raccolti poco prima del 1844, ed erano stati donati al Prof. Paolo Savi di Pisa da un prete Corso, di nome Lombardi parroco nell'isola suddetta. Il Socio Salvadori fa notare che di quella specie, che manca nei principali Musei d'Europa esistono quattro esemplari nei Musei d'Italia, cioè 1 in quello di Pisa, 2 in quello di Firenze, ed 1 in quello di Torino, esemplare che egli pone sotto gli occhi dei Soci presenti, e molto bene conservato. Questa nota sarà inserita negli Atti Accademici.

Da ultimo il Socio Sobrero verbalmente riferisce che da molti anni addietro egli ebbe occasione di esaminare parecchi schisti argillosi, sotto l'aspetto della loro attitudine a servire alla fabbricazione dell'allume, e che ne rinvenne uno proveniente da Bagnasco, il quale dopo la calcinazione molto facilmente s'intacca dall'acido solforico, ed oltre al somministrare per questo modo una notevole quantità di solfato di allumina, somministra pure una non ispregevole proporzione di allume di Potassa; onde egli deduce che il summenzionato schisto argilloso, molto acconciamente si potrebbe lavorare per la fabbricazione dell'allume. Il Socio Sobrero darà ulteriori particolari su questo argomento in una prossima adunanza.

Non essendovi altra communicazione il Presidente scioglie l'adunanza ed è 1/2 ora dopo il Mezzodì.

Firmati all'Originale.

Richelmy V. Presidente

A. Sobrero Segretario

Domenica 6 Febbraio 1876 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R.ª Accademia delle Scienze di Torino

Sono presenti

Il Sig.r Conte Sclopis Presidente

Il Comm. Richelmy Vice Presidente

Il Comm. Sismonda Direttore della Classe
Il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci
Cav. Genocchi, Comm. Lessona, cav. Dorna, Conte Salvadori, cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Cossa.
Assiste all'Adunanza il cav. Fabretti socio dell'altra Classe Accademica.

Dichiaratasi aperta l'adunanza, il Segretario legge l'Atto Verbale della precedente tornata, che con poche modificazioni è approvato.

Si presentano quindi dal Segretario parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Socio Cossa dona all'Accademia una sua memoria già pubblicata colle stampe, di cui egli espone i risultamenti dell'analisi da lui eseguita di un minerale designato col nome di Pedrazzite Periclasifera.

Il Socio Genocchi a nome del Principe Boncompagni fa dono all'Accademia di due fascicoli del giornale Bibliografia e Storia delle Scienze Matematiche.

Dal Segretario si da lettura di una lettera in data del 3 febbraio, diretta al Presidente dell'Accademia dal Ministro della Pubblica Istruzione, colla quale quest'Accademia è invitata a formolare ed trasmetterglí entro breve limite di tempo, istruzioni desiderî scientifici, indicazioni di ricerche, e simili, perchè di tali documenti possa valersi la Spedizione italiana preparata dalla Società Geografica, e che partirà prima del fine del Febbraio corrente per un'Escursione nell'Africa.

Il Socio Lessona fa osservare che la Commissione di cui si tratta è presieduta dal Signor Antinori conosciuto siccome distintissimo naturalista e viaggiatore, a cui sono ben noti e i bisogni della scienza, e la natura dei luoghi che si dovranno perlustrare, ed i mezzi migliori per conseguire il massimo frutto dal viaggio che vuolsi eseguire; onde sembra al Socio Lessona che l'Accademia Torinese non possa coi suoi consigli fare alcunchè oltre a quanto è da aspettarsi da un così esperto Direttore della Spedizione. Se non che il Presidente osserva che alla lettera Ministeriale è pur mestieri

che si risponda anche tenendo conto di quanto disse, e con fondamento dell'Antinori il Socio Lessona: ond'egli crede affidare la compilazione della risposta ad una Commissione composta dei Soci Salvadori, Lessona e Dorna, siccome quelli che si occupano di Scienze naturali o viaggiarono in remote regioni, e conoscono i particolari sui quali debbono aggirarsi i suggerimenti richiesti dalla lettera Ministeriale. Questa Commissione è pregata di compiere l'ufficio suo in pochi giorni, e di presentare la redazione della risposta al Ministro nella ventura Domenica, giorno dell'Adunanza dell'altra Classe.

Dalla Società Linneana di Normandia che ha la sua sede in Caen perviene al Presidente dell'Accademia una lettera di cui il Segretario da lettura, con essa il Segretario della suddetta Società sollecita l'Accademia Torinese a voler concorrere per contributo pecuniario alla erezione di un monumento che già è in via di esecuzione, e che posto in una piazza della Città di Caen dovrà eternare la memoria del celebre Geologo Elie de Beaumont che fu già Socio Straniero dell'Accademia Torinese. La Classe di cui si fa interprete il Presidente, deplora che non si abbiano fondi disponibili per concorrere ad opera di così degna onoranza al suo Socio Straniero; essa lascierà tuttavia libero il sottoscriversi a quei Soci che ne avessero l'intenzione conformandosi così a quanto si fece finora in casi consimili al presente. Il Segretario è incaricato dal Presidente di rispondere in questo senso al Sig.r Morière.

Il Socio Cossa scrive una lettera al Presidente dell'Accademia per dargli contezza dei lavori analitici che si eseguiscono per incarico di privati e di Corpi morali, nel laboratorio della Stazione Agraria da lui diretta durante l'ultimo trimestre dell'anno scorso 1875. Il Presidente dopo lettura di questa lettera, ringrazia il Socio Cossa della sua comunicazione; che pone in evidenza l'importanza dei lavori che si disimpegnano nel suddetto laboratorio a pro della Società.

Il Socio Dorna con una sua lettera di cui egli da lettura presenta alla Classe le osservazioni state fatte nell'ultimo trimestre 1875 sulla temperatura e sulla pressione Barometrica, col termografo e col barografo registratori. Delle osserva-

torio. Presenta altresì le operazioni ordinarie meteorologiche del mese di Gennaio di questo anno corrente, alle quali va aggiunto un breve riassunto comparativo delle stesse osservazioni colle medie dell'ultimo Decennio. Questi documenti si pubblicheranno negli Atti Accademici.

Da ultimo il Socio Bruno presenta e legge un suo lavoro col titolo: Nota sul quadrangolo delle intersezioni ortogonali di una conica a centro colle normali ad essa condotte da un punto qualunque del suo piano, e verbalmente spiega il fine ed i risultamenti delle sue ricerche. Questa scrittura verrà pubblicata negli Atti Accademici.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la tornata ed è circa il mezzogiorno.

Firmati all'Originale.
Federigo Sclopis Presidente.
A. Sobrero Segretario

Domenica 20 Febbraio 1876 alle ore 11 antemeridiane, ad invito del Presidente trovasi adunata in seduta ordinaria la classe di Scienze Fisiche Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino.

Soci presenti.
Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy V. Presidente
il Comm. A. Sismonda - Direttore della Classe
il Comm. A Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci.
Comm. Cavalli, Cav. Genocchi, Comm. Moleschott, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Cav. Bruno, Cav. Curioni, Cav. Cossa. Assiste all'Adunanza il Cav. Fabretti socio dell'altra Classe Accademica.

Dichiaratasi aperta la tornata, il Socio Segretario legge l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Si presentano quindi dal Segretario parecchi libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia.

Il Presidente annunzia che la Commissione nominata nell'ultima adunanza e di cui è cenno nel processo verbale

di cui si diede lettura dal Segretario, ha compito il suo mandato; e che il suo lavoro fu trasmesso in tempo al Ministero della pubblica istruzione, insieme colle istruzioni compilate per opera di Commissari dell'altra Classe Accademica.

Il Socio Salvadori, osservando che tra i libri presentati trovansi un certo numero di fascicoli inviati dall'Accademia di Calcutta, fa osservare che di questa pubblicazione non si ha la serie compiuta, onde sarà opportuno il cercar modo di colmarne la lacuna.

Il Segretario legge ora una lettera colla quale il Dott. Brandt di Pietroburgo ringrazia l'Accademia torinese, che a lui mandava qualche mese prima felicitazioni in occasione della festa celebratasi in onore del suo cinquantesimo anno di laurea. La lettera è scritta in purissima lingua latina.

Dopo ciò il Prof. Luvini è ammesso a presentare all'Accademia lo strumento da lui inventato il Dieteroscopio, di cui già altra volta fu informata l'Accademia, e che egli ora ha fatto costruire sotto la sua direzione. Di questo strumento egli dà minuta descrizione, dichiarando il principio scientifico su cui si fonda la sua costruzione, e le varie applicazioni di cui esso è capace, nella fisica, nella geodesia, nella meteorologia. La Classe accoglie con favore questa comunicazione, ed invita il Prof. Luvini a redigerla per iscritto le cose da lui ~~dette~~ verbalmente esposte, le quali saranno inserite secondo il suo voto negli Atti Accademici, insieme al ~~lo~~ ~~strumento~~ disegno dello strumento in discorso.

Alcune osservazioni vengono fatte in proposito dal socio Dorna, alle quali risponde il Prof. Luvini, il quale spera che l'utilità dello strumento da lui costrutto meglio sia per manifestarsi quando se ne faccia uso, il che egli vivamente desidera.

Il Socio Cossa dopo questa lettura chiede se in riguardo al Prof. Luvini si sia tenuta la norma generalmente seguita dall'Accademia per la lettura di lavori di persone ad essa estranee, i quali non sono ammessi se non in seguito a presentazione per parte di uno dei suoi Soci. Alla quale interpellanza risponde il Segretario aver egli dimenticato di annunziare ai suoi colleghi che egli aveva assunta la responsabilità dell'ammessione del Prof. Luvini all'onore della seguita lettura, della quale inoltre egli aveva reso consapevoli

il Presidente dell'Accademia.

Dopo ciò il Socio Salvadori legge una sua nota intitolata: Intorno al tipo della Goura Scheepmakeri ed agli esemplari del genere Goura raccolti dal D'Albertis nella penisola orientale della nuova Guinea, ed attribuiti alla medesima specie. In essa l'autore fa notare come il tipo di quella specie presenti notevoli differenze, confrontato cogli esemplari raccolti dal D'Albertis: tuttavia egli inclina a credere che il primo sia il giovane, ed il secondo siano adulti di una medesima specie.

Il Socio Moleschott prende la parola, per manifestare il desiderio che la Classe conosca in quali termini siasi fatta risposta al Ministero dell'Istruzione pubblica relativamente alla lettera in cui l'Accademia si invitava a formolare proposte di ricerche e studi da farsi dai viaggiatori che colla scorta del Marchese Orazio Antinori si accingono ad una peregrinazione nelle parti centrali dell'Africa. A cui risponde il Presidente incaricando il Segretario a dar lettura della lettera che già fu spedita al Ministero e che contiene tutte le ~~[illegible]~~ indicazioni, ed i suggerimenti che si credettero opportuni dai commissari delle due Classi Accademiche.

In questa medesima adunanza il Socio Dorna offre alla Classe quindici copie di un estratto della relazione delle osservazioni fatte del passaggio di Venere sul disco del sole, eseguite alla specola di Torino; l'Autore si riserva di dare su questo argomento ulteriori informazioni, ed annunzia come già pubblicata la relazione Tacchini dei lavori della Commissione che osservò il detto passaggio nell'India. La Classe ringrazia il Socio Dorna di questo dono.

Esauritosi così l'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza, ed è circa l'ora pomeridiana.

firmati all'Originale

Federigo Sclopis.

Ascanio Sobrero.

Domenica 5 Marzo 1876 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente si trova radunata la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Ra Accademia delle Scienze di Torino

Sono Presenti.

Il Signor Conte Sclopis Presidente.

il Comm. Richelmy V. Presidente.

il Comm. Angelo Sismonda direttore della Classe.

il Comm. Sobrero Segretario della Classe

ed i Socii

Comm. Gen. Cavalli, Cav. Genocchi, Comm. Codazza, cav. Dorna, Conte Salvadori, Cav. Bruno, Cav. Curioni, Cav. Cossa.

Apertasi l'adunanza, il Segretario legge l'Atto verbale della Tornata precedente, il quale viene approvato.

Si fa quindi dal Segretario la presentazione di parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Tra le opere che si presentano una si annovera del signor Tommaso Mandoj Albanese che porta per titolo. Ricerche fisiche intorno alla luce, ed ai colori proprii dei corpi. L'Autore scriveva in data del 21 febbraio pp. al Presidente una lettera di cui si da lettura, colla quale egli esponeva il desiderio che il suo lavoro venga sottoposto ad esame, e giudicato dalla Torinese Accademia. Il Segretario viene incaricato di rispondere che l'Accademia non può recedere dalle norme fissate dai suoi Statuti, che le vietano di portare giudizio sopra opere stampate e già divulgate.

La parola è data al Socio Genocchi il quale presenta una tavola di note da aggiungersi alla sua memoria già pubblicata intorno all'attrito del Colonnello Pietro Conti; e quindi da lettura di uno scritto del medesimo autore avente per titolo: Sulle osservazioni del Comm. Richelmy intorno alla mia memoria sull'attrito. In questo scritto il Colonnello Conti risponde alle osservazioni che il Comm. Richelmy leggeva alcun tempo addietro all'Accademia, col titolo di Impressioni ecc. — La Classe in seguito a proposta del Cav. Genocchi accoglie questo lavoro per essere inserito negli Atti Accademici.

Dopo questa lettura il Comm. Richelmy prendendo la parola e ringraziando il socio Genocchi che qualche giorno prima dell'adunanza gli diede visione dello scritto del Colonnello Conti; legge una sua nota intitolata: Nuovi appunti di Prospero Richelmy

alle osservazioni presentate dal Colonnello Conti in difesa della sua memoria sull'Attrito. Questo scritto è diretto a combattere le ragioni addotte dall'Autore della memoria sull'Attrito ed a sostenere le opinioni emesse nella memoria intitolata Impressioni ——

Dopo questa lettura il socio Cavalli dichiara essere egli affatto d'accordo col Comm. Richelmy, e ne adduce le ragioni. Dichiara ora il Comm.e Richelmy, che quantunque il suo scritto sia l'espressione del suo convincimento, tuttavia egli è incerto se sia cosa opportuna il promuoverne la pubblicazione negli Atti dell'Accademia, non essendo di suo gradimento il dare per tal modo continuazione ad una polemica, che il Colonnello Conti vorrà probabilmente protrarre a sostegno delle sue opinioni. Egli volle esporre le ragioni delle quali è convinto, ma sarebbe disposto a lasciare il suo scritto negli archivi accademici piuttosto che a pubblicarlo e dar materia ad un prolungamento di discussione. Alcuni dei Soci tra i quali il Sobrero ed il Cossa opinano che non giovi seguire il partito che il Comm.e Richelmy vorrebbe abbracciare, non essendovi nulla di più utile alla scienza che la discussione senza la quale non scaturisce la luce.

Vorrebbe il Comm.e Richelmy avere sulla destinazione da darsi al suo scritto l'opinione dei suoi Colleghi: al che il socio Bruno osserva che la Classe non può assumere la responsabilità della destinazione dello scritto di uno dei suoi membri. Aggiunge il Presidente che l'Accademia, mentre accoglie lavori per essere inserti nei suoi volumi, non assume nessuna responsabilità di quanto in essi lavori è detto e delle opinioni che vi si espongono; essa non assume responsabilità che dei suoi giudicati in occasione di concorsi, o quando pronuncia la sua opinione in seguito ad incarico ricevuto dalle autorità.

Dopo lunga discussione il Comm.e Richelmy consegna al Segretario il suo scritto per essere inserto negli Atti Accademici.

Il Presidente prende ora la parola per presentare alla Classe una Medaglia di bronzo che fu regalata all'Accademia dal signor Marchese Tommaso Della Marmora principe di Masserano, e che porta l'effigie del Generale Alberto Lamarmora, che fu socio e Vice Presidente di questa Accademia delle Scienze. Il Presidente presenterà questa Medaglia all'altra Classe, nella sua prossima adunanza, e scriverà lettera di ringraziamento al gentile donatore

Giusta l'ordine del giorno la parola è data al Socio Conte Salvadori il quale legge una sua nota accompagnata da una tavola relativa ancora al tipo della Goura Scheepmakerii, di cui egli già trattò in altra comunicazione lettasi nella precedente seduta. Da nuove e più recenti informazioni intorno all'argomento egli deduce che gli esemplari del genere Goura raccolti dal D'Albertis nella penisola orientale della Nuova Guinea, appartengono ad una specie distinta per la quale egli propone la denominazione di Goura Albertisii, mentre il tipo della Goura Scheepmakerii probabilmente non è che un ibrido non del tutto adulto della Goura Coronata e della Goura Victoria. Questo scritto verrà secondo il voto dell'Autore pubblicato negli Atti Accademici.

Il Socio Dorna presenta per essere pubblicata la tavola delle osservazioni meteorologiche fatte all'osservatorio di Torino da lui diretto durante il mese di Febbraio, con un breve riassunto delle medesime.

Il Socio Cossa, che era iscritto nell'ordine del giorno per una comunicazione intorno ai suoi lavori nello studio delle roccie, attesa l'ora inoltrata rimanda la sua esposizione alla prossima ventura adunanza.

L'Adunanza è dal Presidente sciolta ad l'ora pomeridiana.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario.

Nel giorno di Domenica 19 Marzo 1876 ed alle ore 11 antemeridiane, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci:
Comm. Generale Cavalli, Cav. Genocchi, Comm. Moleschott, Cav. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Cav. Bruno, Cav. Curioni, Cav. Cossa.
Assiste all'Adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'Altra Classe Accademica.

Dichiaratasi aperta la seduta il Segretario legge l'atto verbale della precedente tornata il quale viene approvato con qualche modificazione.

La lettura del processo verbale dà occasione al Presidente di promuovere una dichiarazione, relativa alla responsabilità che l'Accademia può prendere quando accoglie per l'inserzione nei suoi volumi o nella sua periodica pubblicazione, lavori o memorie sia che queste siano opera degli Accademici, sia che da un Accademico siano presentate e lette, ma provengano da estranei e si propongono per l'inserzione negli Atti, come da parecchi anni si pratica. Si è detto più volte che l'Accademia lascia intera la responsabilità agli Autori Soci od estranei, di quanto essi asseriscono come fatti assicurati o delle loro opinioni: e ciò giova si ripeta e si confermi, ad evitare ogni equivoco. L'Accademia non assume responsabilità che dei suoi giudicati in materia di Concorsi, e dei pareri che emette quando risponde a quesiti che le sono proposti dalle Autorità Superiori. Alla quale opinione si associano interrogati dal Presidente tutti i Soci presenti.

In seguito a questa ~~opinione~~ decisione il Socio Moleschott propone ancora che si modifichi l'espressione di cui si fa uso quando una memoria si accoglie per l'inserzione nei volumi o negli Atti Accademici, e si cessi dal dire che la memoria fu approvata dall'Accademia, giacchè l'approvazione potrebbe considerarsi come segno di annuenza a quanto è esposto dagli Autori, mentre l'Accademia non ha i mezzi ne' missioni di verificare i fatti allegati, ed un lavoro può essere giudicato degno di essere accolto nelle pubblicazioni Accademiche, benchè contenga opinioni o contrastate o contestabili. Onde il Socio Moleschott suggerisce che dei lavori da pubblicarsi non si dica altro se non che la Classe li accolse per l'inserzione o nei volumi o negli Atti. Quanto alle copie a parte che gli Autori ne fanno stampare per proprio conto egli opina che basti il dire che sono stati letti in una determinata adunanza, o che sono estratti da un tal volume o delle memorie o degli Atti

Queste proposte dopo breve discussione vengono approvate ad unanimità dai Soci presenti.

Il Presidente riferisce che il Socio Comm. Sismonda trovasi da alcuni giorni infermo, e propone che si mandi il Signor Cantù ad informarsi del suo stato, e venga quindi a riferirne alla Classe. Il Signor Cantù, chiamato per questo ufficio, ritorna dopo brevi istanti, e porta nuove di sensibile miglioramento nello stato dell'infermo.

Dopo questo incidente si fa dal Segretario la presentazione dei libri ed opuscoli che pervennero in dono all'Accademia. In questa occasione il Segretario legge una lettera del Socio Dorna, il quale fa grazioso dono all'Accademia di 15 esemplari della relazione generale, sulle osservazioni ~~della~~ sul passaggio di Venere sul disco del Sole pubblicate dall'Astronomo Tacchini a spese del Ministero della Pubblica Istruzione.

La Classe riceve con particolare soddisfazione questo importante lavoro, e ne ringrazia il donatore.

Lo stesso Socio Dorna, perchè sia annessa agli Atti, in continuazione delle altre già pubblicate, le osservazioni termografiche del 1° bimestre del 1876 aggiungendo che esse debbono essere stampate in una sola pagina del formato del bollettino dell'Osservatorio. La Classe annuisce a questo desiderio.

Il Socio Conte Salvadori fa omaggio all'Accademia di alcune memorie stampate, che contengono osservazioni e ricerche dei due viaggiatori e naturalisti Italiani i Signori D'Albertis e Beccari.

Il Socio Curioni fa omaggio di due fascicoli da lui pubblicati come compimento dell'opera sua sull'arte del fabbricare. L'Accademia ringrazia ~~i Socii~~ i due Soci dei loro doni.

Secondo l'ordine del giorno è data la parola al Socio Cossa, il quale viene a discorrere dello studio microscopico delle roccie eterogenee, graniti, sieniti ecc. del quale argomento egli si occupò di proposito, affine di dichiarare, nel suo corso di chimica Agraria, la formazione dei terreni che servono alla vegetazione. Per lo studio in discorso egli prepara lamine sottili delle roccie, nelle quali per trasparenza, con una lente o con un microscopio semplice, o col polarizzatore si può riconoscere l'indole e la natura delle specie mineralogiche che vi si incontrano. Il Socio Cossa presenta ~~molte~~ preparazioni da lui eseguite e mostra la costruzione e l'opera di alcune macchinette colle quali si possono tagliare in lamelle sottilissime anche le roccie più dure.

Di questa comunicazione di cui qui si fa relazione sommaria, il Socio Cossa darà una esposizione per iscritto da inserirsi negli Atti.

Dopo ciò il Segretario legge una breve scrittura del Socio Generale Cavalli, intitolata Nota sulla resistenza dei solidi. Questa nota verrà pubblicata negli Atti.

Il Socio Conte Salvadori legge una sua nota intitolata Intorno all'identità specifica del Sericulus Xantogaster Schleg. e del Xantomelus Aureus Linn. L'Autore coi sussidi dei materiali raccolti nella Nuova Guinea dai viaggiatori Italiani D'Albertis e Beccari dimostra che il Sericulus Xantogaster Schleg non è altro che il giovane del Xantomelus Aureus, della qual cosa non si era avuto sospetto finora, 2° che il Xantomelus Aureus deve far parte della famiglia delle Paradisee. . . . . Questa nota si inserirà negli Atti.

La parola è ora data al Socio Moleschott il quale presenta e legge una Memoria del Dr Pagliani che si intitola Sopra alcuni fattori dello sviluppo umano: ricerche Antropometriche. Questo lavoro ricco di tavole e numeri che esprimono le misure eseguite su molti individui in condizioni diverse, per determinare l'influenza delle medesime sullo svolgimento del corpo. Sarà a richiesta dell'Autore inserito negli Atti Accademici.

Da ultimo il Socio Curioni legge un suo breve lavoro sulla resistenza longitudinale in date parti della sezione retta di un solido elastico nel quale lavoro egli deduce in modo generale le formole per determinare l'intensità ed il punto d'applicazione di questa resistenza. Questa scrittura sarà pubblicata a richiesta dell'Autore negli Atti dell'Accademia.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta l'adunanza ed è oltre l'ora [illegible].

Firmati all'Originale.
Per il Presidente
Prospero Richelmy V. Presidente
Ascanio Sobrero Segretario.

Domenica 2 Aprile 1876 alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze fisiche Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Trovansi presenti il Comm. Richelmy Vi Presidente che in assenza del Presidente ne occupa il seggio.

il Comm. Sobrero Segretario della Classe

ed i Soci:

Cav. Genocchi, Cav. Lessona, Cav. Dorna, Cav. Bruno Cav. Curioni, Cav. Cossa.

Dichiaratasi aperta l'adunanza il Segretario legge l'Atto Verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Si presentano dal Segretario alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Socio Lessona incaricato dal Collega Conte Salvadori fa omaggio d'un volume degli Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova.

Il Segretario legge una lettera del Signor De Pietra Santa che da Parigi invia all'Accademia parecchi fogli d'un giornale da lui redatto e diretto, avente per titolo Journal d'Hygiène et de climatologie, chiedendo in cambio gli Atti dell'Accademia torinese.

Di questa richiesta si terrà discorso nel Consiglio d'Amministrazione. Leggesi quindi dal Segretario una lettera del Socio Dorna, il quale presenta all'Accademia la tavola delle osservazioni meteorologiche pel mese di Marzo 1876, ed un riassunto delle medesime, in confronto di quelle dell'ultimo decennio da pubblicarsi nei giornali e negli Atti.

Il Segretario presenta alla Classe alcuni manoscritti, inviati all'Accademia e sottoposti al suo giudizio dall'autore il Signor Francesco Lombardi di Cossato, di cui si legge una lettera in data del 24 Marzo.

Quantunque dalla lettura di questo documento e di un brano di una sua scrittura, intitolata testamento olografo si possa argomentare che l'autore non ha potuto far gran che pel progresso delle scienze varie alle quali si riferiscono i suoi manoscritti, tuttavia il Presidente giudicando opportuno che una risposta si faccia all'autore e che questa esprima il giudizio da lui desiderato, qualunque

esso sia per riuscire, così egli incarica i Soci Bruno e Dorna di esaminare i manoscritti in discorso, e riferirne in una prossima adunanza.

La parola è ora data al Socio Genocchi il quale legge un suo lavoro sulla teoria dei numeri avente per titolo: Intorno a tre problemi aritmetici di Pietro Fermat. Della quale scrittura, secondo il desiderio dell'autore si farà pubblicazione negli Atti Accademici.

Lo stesso Socio Genocchi presenta e legge un manoscritto del Prof. Enrico D'Ovidio avente per titolo: Sulle proiezioni ortogonali nella Geometria metrico projettiva. A richiesta del Socio Genocchi questo lavoro riceverà pure inserzione negli Atti Accademici.

Esauritosi così l'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza ed è 1/2 ora dopo il mezzogiorno.

Firmati all'Originale –

Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 23 Aprile 1876 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

In assenza del Presidente e del V. Presidente la seduta è presieduta dal Comm. Sismonda direttore della Classe il Comm. Sobrero Segretario

Trovansi presenti i Soci Cav. Delponte, cav. Genocchi, cav. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, cav. Bruno cav. Curioni, cav. Cossa.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata, il Segretario legge l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Si fa quindi dal Segretario la presentazione di libri che pervennero in dono all'Accademia.

Il Socio Salvadori presenta all'Accademia alcuni opuscoli a stampa del cav. Baudi di Selve.

Legge il segretario una lettera diretta al Presidente

in data del 20 Aprile 1876, colla quale si annunzia la definitiva costituzione della Società di Geografia di Lisbona.

Il socio Dorna presenta per essere pubblicate nella forma consueta le effemeridi del sole della luna e dei pianeti principali per l'anno venturo 1877.

Invitati dal Presidente, i soci Dorna e Bruno commissari riferiscono verbalmente intorno agli ~~scritti~~ opuscoli manoscritti inviati all'Accademia dal Sig.r Francesco Lombardi da Castato. È opinione dei due Commissari che nei summenzionati lavori non si contenga nulla che accenni ad un progresso della scienza, mentre vi si rinvengono pure molte proposizioni che la scienza riprova. Credono pertanto i Commissari che non sia il caso di tener conto degli opuscoli menzionati. Dopo discussione intorno alla risposta che debbasi fare all'autore, la Classe incarica il Segretario di comunicargli il sovraccennato parere, ritenendosi presso gli Archivi Accademici i manoscritti.

Non essendovi altro argomento all'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ad 1 1/2 pomeridiana.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario.

Domenica 7 Maggio 1876 alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di scienze fisico-matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
Il Sig.r Conte Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy V. Pres.
il Comm. Sobrero Segret. della Classe
ed i Soci
Car. Delponte, car. Genocchi, car. Lessona, car. Dorna, Conte Salvadori, car. Bruno, comm. Berruti, assiste alla tornata il car. Fabretti socio dell'altra Classe.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata il socio Segretario dà lettura del Processo Verbale della seduta

precedente il quale viene approvato.
Quindi lo stesso Segretario presenta alla Classe i libri ed opuscoli che vennero mandati in dono all'Accademia.
Il Presidente legge una lettera del Socio Cossa, il quale dà conoscenza dei lavori che si eseguirono nel Laboratorio chimico da Lui diretto nella Stazione Agraria del Museo Industriale di Torino nel 1° trimestre del 1876. Questo documento sarà posto negli archivi dell'Accademia insieme agli altri congeneri già ricevuti, e che attestano l'opera che nel detto Laboratorio si presta pel progresso industriale del nostro paese.
Si dà lettura dal Segretario di una lettera del Cav. Avv. Moriondo, colla quale questi addita come da correggersi alcuni errori sfuggiti allo stampatore nella pubblicazione di un suo opuscolo sulla quadratura del Circolo.
Leggesi pure una breve lettera diretta al Segretario dal Socio Dorna, il quale con essa trasmette le osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di Aprile dell'anno corrente con un riassunto comparativo delle medesime corrispondenti fatte nell'ultimo decennio. Queste osservazioni si pubblicheranno per cura dell'Accademia nei modi consueti.
Il Segretario legge lo schema di lettera, che seguendo la decisione presa nell'ultima adunanza, si dovrebbe mandare in risposta al signor Francesco Lombardi da Cossato, autore dei manoscritti che, come è detto nel processo verbale dell'ultima adunanza furono esaminati da una giunta composta dei soci Bruno e Dorna. Esterna il Segretario l'opinione che meglio giovi ad evitare ogni ulteriore disturbo lo scrivere al signor Lombardi una lettera officiosa, in cui osservandogli la nessuna portata scientifica dei suoi scritti, lo si inviti a ritirarli, senza che l'Accademia promuova un parere d'ufficio, che non potrebbe esprimersi altrimenti che sfavorevole. Questa proposta dopo brevissime osservazioni viene approvata. Il Segretario s'incarica di questo ufficio.
Il Socio Lessona prende la parola per comunicare alla Classe che il signor Thomas di Montpellier ha recentemente annunziata la scoperta di una nuova specie di rana, affine alla Rana temporaria che tuttavia per alcune forme speciali ne differisce abbastanza, perchè ne

tia distinta, e che fu chiamata col nome di R. Agilis. Egli annunzia che in seguito a ricerche fattesi in proposito risultò che questa Specie si trova pure presso di noi, e vive nelle vicinanze della nostra città. Il Socio Lessona nel fare questa verbale comunicazione annunzia una sua memoria in cui discorrerà di questa nuova Specie e di parecchi fatti da lui raccolti riguardanti i rettili batraciani.

Da ultimo il Socio Salvadori fa proposta al Presidente perchè l'Accademia si associ ad un giornale ebdomadario inglese che ha per titolo Nature, in cui si annunziano con sollecitudine i progressi che giornalmente si fanno nelle scienze naturali, ed anche nelle matematiche, giornale egli dice che è ben fatto, e che per soprappiù cagionerà una spesa tenuissima. Il Presidente e la Classe accolgono favorevolmente questa proposta.

Esaurito per tal modo l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'Adunanza ed è poco oltre il mezzodì.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario.

Domenica 21 maggio 1876 alle ore 11 antimeridiane, per invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci
Car. Delponte, car. Genocchi, car. Lessona, car. Dorna
Conte Salvadori, car. Bruno, Car. Cossa.
Assiste all'Adunanza il Car. Fabretti Socio dell'altra Classe Accademica.

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'Adunanza il Socio Segretario legge il verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Lo stesso Segretario presenta alla Classe i libri e gli opuscoli che pervennero in dono all'Accademia dopo l'ultima tornata.

Il Socio Cossa fa omaggio alla Classe a nome degli Autori Professore Gastaldi e Prof. Strüver di alcuni opuscoli per essi pubblicati.

Il Socio Dorna presenta da inserirsi negli Atti le osservazioni psicrografiche e termografiche del 2° Semestre del corrente anno 1876.

Il Signor Prov. Motti da Voghera ha fatto pervenire all'Accademia una sua memoria Manoscritta intorno all'antico problema della Quadratura del Circolo, e con sua lettera del 13 Maggio 1876 ricorre all'Accademia per averne un giudizio. Benchè si tratti di un argomento di cui parecchi corpi scientifici hanno deliberato di non più occuparsi, tuttavia il Presidente incarica di esaminare il Manoscritto i due Soci Genocchi e Bruno, con preghiera di riferire in proposito in una prossima seduta.

La parola è ora data al Socio Genocchi il quale presenta e legge un lavoro Manoscritto del Sig.r Edouard Lucas Professore a Moulins sur Allier in cui si svolgono teoremi sopra alcune serie di ricorrenti.

Il Socio Genocchi dopo alcune dichiarazioni intorno all'argomento di questo scritto, che ha correlazione con un suo proprio lavoro sulla ricerca dei numeri primi da lui letto in altra occasione, propone l'inserzione negli Atti Accademici questa proposta è favorevolmente accolta.

Il Socio Cossa prendendo la parola da lettura di una sua memoria Sulle determinazioni alcoolometriche eseguite coll'ebollioscopio di Malligand. L'Autore riferendo i risultamenti da lui ottenuti coll'impiego di questo strumento destinato a determinare il grado alcoolico dei vini, rileva le cagioni per le quali le indicazioni che se ne traggono, non possono considerarsi siccome precise abbastanza, e conchiude che ogni qualvolta si vorrà giungere a determinazioni attendibili sarà sempre miglior partito il ricorrere ai procedimenti di distillazione col alcoolometro di Gay Lussac e coll'apparecchio di Salleran.

Questa memoria a cui va unito un ~~[illegible]~~ disegno sarà inserta negli Atti secondo il desiderio dell'Autore.

Dopo ciò il Presidente rammenta che l'Anno Accademico volge al suo termine e interroga i Soci presenti affine di conoscere se essi intendono in una delle due rimanenti

adunanze tratterà di elezioni per riempiere i posti che sono vacanti tra i soci ordinarii. Dopo breve discussione in proposito si conviene tra i soci che a trattare di elezioni si destini la prossima seduta dell'11 entrante Giugno.

Dopo del che essendosi esaurito l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è circa 1/2 ora dopo il mezzodì.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario.

Domenica 11 Giugno 1876 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
il Signor Conte Sclopis Presidente
il Signor Comm. Richelmy Vice Presidente.
il Comm. A. Sismonda Direttore della Classe.
il Comm. Sobrero Segretario della Classe.
ed i Soci: Comm. Generale Cavalli, Cav. Genocchi, Cav. Delponte, Comm. Moleschott, Comm. Codazza, Cav. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Cav. Bruno, Cav. Curioni, Cav. Cossa.
Assiste all'Adunanza il Prof. Cav. Fabretti, Socio dell'altra Classe Accademica.

Dichiaratasi aperta l'adunanza, il Segretario legge il processo verbale della precedente tornata il quale viene approvato.

Si fa quindi dal Segretario la consueta presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia.

Il Socio Salvadori prende la parola per rammentare che tra le pubblicazioni che l'Accademia riceve, trovasi il giornale di Scienze Naturali di Calcutta, il quale tuttavia dopo regolare trasmissione dei primi volumi, sofferse una lunga interruzione per cause non conosciute. Sicchè nella collezione Accademica mancano i fascicoli del periodo di tempo compreso tra il 1858 ed il 1864.

epoca questa da cui datà nuovamente un arrivo regolare del periodico di cui si tratta. Essendo opportuno che la lacuna lamentata venga a colmarsi, il socio **Salvadori** fa menzione che dei fascicoli che mancano si faccia richiesta al Segretario della Società di Calcutta. Il Presidente ravvisando opportuna la fatta istanza incarica il Segretario di questa pratica.

Il Socio **Dorna** presenta alla Classe le osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di Maggio 1876, con un breve riassunto comparativo di tali osservazioni riferite a quelle dello stesso mese state fatte nel decennio 1866 e 1875, con istanza perchè vengono ammesse negli Atti in continuazione delle osservazioni già pubblicate. L'Accademia accoglie favorevolmente l'istanza fattale per la divisata inserzione.

Il Signor **Coppi** Francesco da Modena a cui fu rimandato il manoscritto sulla Paleontologia del Modenese ringrazia di questa trasmissione, e notifica che egli manderà più tardi il suo lavoro per sottoporlo al giudizio dell'Accademia. Il Segretario è incaricato di scrivere in risposta notificandogli le disposizioni regolamentarie accademiche che lo riflettono.

La parola è data al Socio **Genocchi** il quale presenta e legge una Memoria del Prof. Enrico D'Ovidio avente per titolo: Su Determinanti di Determinanti. Questo scritto secondo il desiderio dell'autore sarà inserto negli Atti dell'Accademia.

Pervenne a S. E. il Sig. Presidente dell'Accademia un'operetta del Dott. **Maschi** Luigi col titolo di Leggi sulla rotazione ~~...~~ diurna planetaria già pubblicata colle stampe, ed accompagnata da lettera del Dott. **Riboli** in data del 3 Giugno colla quale si espone il desiderio che l'Accademia giudichi e pronunci sul merito scientifico del detto lavoro. Il Segretario viene incaricato di accusare ricevuta dell'opera, e notificare al Dott. **Riboli** quanto dispongono gli statuti accademici in riguardo alle opere già stampate.

La parola è data al Socio Bruno il quale come condeputato col Socio Genocchi, legge una relazione sul merito del lavoro manoscritto del signor Giò Motti intitolato: Confutazioni algebriche e geometriche sul sistema di Archimede nel quadrare un circolo. Da questa relazione emerge che lo scritto di cui si tratta non ha merito scientifico, e che perciò non può accogliersi dall'Accademia. I Relatori nel chiudere la esposizione delle ragioni sulle quali si fonda il loro giudizio, fanno proposta che l'Accademia Torinese, ad esempio di altri corpi scientifici, stabilisca per un assioma da tenersi in avvenire che per essa non si accoglieranno più come da sottoporsi a giudizio, quei lavori che versano sopra la soluzione di problemi sui quali la scienza ha da lunga mano pronunciato giudizio dichiarandoli insolubili od assurdi, quali sono la quadratura del Circolo, il moto perpetuo ed altri congeneri.
Il Presidente e parecchi dei Soci rammentano che già altra volta l'Accademia prese la proposta deliberazione. Ciò nulla meno la Classe crede che ora giovi rinnovarla, perchè serva di norma per l'avvenire ed invitano il Segretario a farne cenno nel processo verbale di questa Seduta.

La parola è data al Socio Codazza il quale presenta e legge una memoria del Prof. Felice Marco, avente per titolo: Le proprietà dell'elettricità indotta contraria di 1ª specie. Questa memoria in cui si dà spiegazione di molti fenomeni di induzione elettrica secondo nuova teoria verrà secondo il desiderio dell'Autore inserta negli Atti Accademici.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno il Presidente propone che si venga a votazione per la nomina di Soci Nazionali residenti. Fatta rassegna dei Membri dell'Accademia appartenenti attualmente a questa categoria, risulta che si trovano tre posti vacanti. I Soci presenti convengono nell'opinione che giovi cessare di provvedere a due sole delle lamentate vacanze: perciò il Presidente invita i Soci a provvedere secondo le norme Accademiche alla votazione per ischede e scrivendo su queste due nomi.
Si scrivono le schede e si raccolgono in numero di 15.

pari a quello dei votanti:
Si procede allo spoglio dei voti. Due schede non portano che un sol nome. Il risultamento di questa votazione è come segue:

Siacci voti 8.		Faà di Bruno	1.
Bizzozero „ 6.		Basso	„ 1
Luvini „ 5		Jubini	„ 1
Bellardi „ 5.		Siatti	„ 1.

L'ultimo voto benchè si presuma destinato allo Siacci si considera tuttavia come nullo.

Non essendosi da veruno dei nomi usciti dall'urna conseguito la maggioranza dei 4/5 che in questo caso è di 12 voti si procede alla votazione per ballottazione.

Si vota dapprima per Siacci ne risultano voti favorevoli 12 e contrari 3.

Lo Siacci è pertanto eletto a Socio Nazionale residente.

Si passa quindi a votare per Bizzozero il quale raccoglie 7 voti e 8 contrari.

Quindi si presentano i nomi di Luvini e di Bellardi che nella votazione per ischede ottennero parità di voti (5 ciascuno)

Sorge questione quale di essi debba avere la precedenza in questa votazione. Si vota per risolvere la difficoltà: il nome del Bellardi raccoglie i voti per la precedenza. Si procede quindi alla ballottazione prima per Bellardi poi pel Luvini ne risultano i voti seguenti:

Bellardi voti favorevoli 8 contrari 7.
Luvini „ „ 8 „ 7.

Non essendovi presunzione che altri nomi, meno favoriti nella votazione per ischede possa meglio riuscire dei tre precedenti si sospende la ballottazione.

Pertanto riesce eletto il Socio Siacci la cui nomina verrà dal Presidente notificata al Ministero e proposta per l'approvazione Sovrana.

Il Socio Richelmy prende la parola per rammentare che da lungo tempo non si

nominarono più Socii Corrispondenti, e propone che si pensi a colmare la lacuna che pel decesso di molti tra i detti Socii probabilmente si hanno a lamentare, tuttochè il loro numero stato limitato con deliberazione del 20 Aprile 1860. Questa proposta è presa in considerazione dalla Classe tanto più che alcuni nomi si presentano dal Socio Richelmy (il Prof. Turazza di Padova) dal Socio Genocchi (il Principe Boncompagni)

Dopo brevi parole in proposito si delibera che nella prossima adunanza con cui si chiuderà l'anno accademico, si tratti della nomina di socii Corrispondenti e che di questa decisione si facciano informati i Socii nei biglietti di convocazione.

La seduta si scioglie all' 1 pom.

Firmati all' originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 25 Giugno 1876 alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino.

Trovansi presenti:

Il Sigr Conte Sclopis Presidente
Il Comm. P. Richelmy Vice Presidente
Il Comm. Sismonda Direttore della Classe
Il Comm. Sobrero Segretario della Classe

ed i Soci Cav. Delponte, Cav. Genocchi, Comm. Codazza, Cav. Dorna, Cav. Bruno, Cav. Curioni, Cav. Cossa.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata, il Segretario legge l'atto verbale della precedente tornata il quale viene approvato.

Si presentano dal Segretario i libri che furono offerti mandati in dono all'Accademia. Fra questi si notano in modo speciale cinque volumi che racchiudono ~~in modo speciale~~ relazione ossia ... da una Commissione pel Catasto della Spagna. Il Presidente affida al Segretario l'incarico di rispondere alla Commissione suddetta con lettera speciale di ringraziamento.

Leggesi dal Segretario una lettera circolare diretta dal Presidente dell'Accademia in data 18 Giugno colla quale

della quale, una Società eretta si in Parigi col titolo di Société des voyages et études autour du Monde, annunzia per organo del Signor George Biard, la sua fondazione il suo scopo che è d'incoraggiare e di favorire e promuovere viaggi d'istruzione e di esplorazione e spargere e diffondere il gusto delle cognizioni geografiche ed altre ad esse attinenti. Essa però si volge ai Corpi scientifici, e perciò anche all'Accademia Torinese delle Scienze invocandone il concorso per la via coi mezzi onde essa può disporre ad agevolare la divisata intrapresa. L'Accademia tuttochè riconosca l'utilità dei viaggi scientifici deve tuttavia benchè suo malgrado riconoscere non poter rispondere alla fatta sollecitazione nel modo che sarebbe nei desiderii della Società, in difetto non avendo nel suo bilancio assegnamento di fondi che a tal fine si possano erogare.

Il Presidente incarica il Segretario a rispondere in questo senso a nome dell'Accademia.

Il Signor Chirio Anacleto Chimico Farmacista con un lungo suo memoriale annuncia all'Accademia d'essersi egli applicato alla divisione del tempo in conformità col sistema decimale, ed aver costrutto in conseguenza un orologio decimale. Dopo aver dato un'idea sommaria del suo lavoro egli prega l'Accademia di tener conto dell'epoca della sua comunicazione nella pubblicazione dei suoi Atti. L'Accademia non entrando nel merito dell'innovazione del Signor Chirio non trova tuttavia difficoltà nel secondare il suo desiderio.

Il Socio Bruno a cui è data la parola presenta e legge a nome dell'Autore il Sig. Ing. Regis Professore nella R. Accademia Militare un lavoro col titolo: Sulle sviluppabili circoscritte a due superficie della seconda classe.

Questo scritto secondo la proposta del Socio Bruno sarà inserito negli Atti Accademici.

Il Socio Dorna annunzia che nelle imminenti (ferie?) vacanze Accademiche continuerà a trasmettere alla Segreteria le osservazioni mensili meteorologiche fatte all'Osservatorio, e prega che se ne curi la pubblicazione. La Classe annuisce di buon grado a questo desiderio.

Il Socio Richelmy prendendo occasione da quanto fu detto nel processo verbale della precedente adunanza

relativamente ai lavori di tema assurdo e condannato dalla Scienza, espone il suo desiderio che la massima di rimandare tali lavori senza esame, che già altra volta fu presa formalmente e poi messa in dimenticanza, si formoli una buona volta, e si proclami con tale forma che non abbia più ad essere richiamata in vigore, ma resti in avvenire come norma stabilita e quasi di regolamento. L'Accademia annuisce alla proposta; il Socio Cossa crede che all'uopo sia sufficiente il far cenno della norma in discorso negli Atti e nel processo verbale dell'Adunanza in cui essa si rinnovò. Il Socio Codazza crede che sia giovevole inserirla in un registro insieme colle altre decisioni che andò prendendo l'Accademia nel corso degli anni e che non fanno parte dei regolamenti Accademici.

A quest'idea si accosta il Presidente il quale rammenta come da che si pubblicano gli Atti, l'accettazione delle memorie sia di fatto retta da norme che non sono più in armonia col prescritto degli Statuti; ed osserva pure il Presidente se ancora si vota secondo gli Statuti l'accettazione delle Memorie che sono da inserirsi nei volumi ciò è in contraddizione con quanto si pratica per gli Atti, e sarà perciò necessario che nuove regole si seguano da stabilirsi in questa materia. Si conchiude che il Segretario formoli le nuove consuetudini, e la deliberazione di cui è questione in questo stesso nel volume dei regolamenti, che serve alla Classe e si consulta all'uopo nelle adunanze:

Terminate queste osservazioni, il Presidente propone che si venga alla nomina dei Soci corrispondenti secondo quanto si era deliberato nella passata adunanza. La Classe accoglie la proposta.
Si consultano i registri dei nomi dei corrispondenti appartenenti alle varie categorie.

Un posto è vacante tra i Soci della categoria di Matematica Applicata. Il Socio Richelmy propone il nome del Signor Turazza Domenico il quale con votazione per ballottaggio è eletto.
Egualmente riesce la proposta del Signor Cremona Luigi Direttore della Scuola di Applicazione degli Ingegneri in Roma, fatta dal Socio Richelmy; si propone anche dal Socio Genocchi il Signor Cantor Maurizio prof. di Matematica nell'Università di Heidelberg il cui nome fu pure raccomandato per lettera dal Principe Boncompagni. Con votazione apposita il Signor Cantor è dichiarato Socio Corrispondente.

Il Socio Cossa propone come corrispondente per la Classe di Mineralogia e Geologia il Sig. H. Rosenbusch Professore di Petrografia all'Università di Strasborgo il quale è come i precedenti ascritto al novero dei Corrispondenti.

Il Segretario è incaricato di scrivere lettere di partecipazione ai nuovi eletti.

Fatte queste votazioni, ed essendosi in tal modo esaurito l'ordine del giorno di questa adunanza che chiude l'anno Accademico 1875-76, il Presidente augura buone e felici le vacanze imminenti ai Soci dai quali con cortesi parole prendendo congedo, e gli auguri gli sono ricambiati non meno caldi e sinceri dalla Classe e la seduta si scioglie all'1 ora pom.

Firmati all'originale –
Federigo Sclopis Presidente –
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 19 Novembre 1876 circa al mezzodì, ad invito del Presidente e dopo l'adunanza a Classi riunite poco prima tenutasi, si trova riunita in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
Il Sig. Conte Sclopis Presidente –
il Comm. Richelmy V. Presidente –
il Comm. Sismonda Direttore della Classe
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci:
Comm. Cavalli, Cav. Delponte, Cav. Genocchi, Comm. Moleschott, Comm. Codazza, Cav. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Cossa, Capitano Siacci.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata il Segretario dà lettura del processo verbale dell'ultima adunanza con cui si chiude l'anno accademico 1875-76 il quale viene approvato.

Si presentano dal Segretario parecchi libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia durante le vacanze. Il Socio Conte Salvadori presenta e dona all'Accademia a nome del Marchese Doria, il volume 8° degli Annali del Museo.

di Storia Naturale di Genova, opera che procede regolarmente a van-
taggio degli studiosi di Scienze Naturali. Chiede il Socio Salvadori
se in cambio di queste pubblicazioni non sarebbe conveniente che
l'Accademia facesse dono al suddetto Museo delle sue pubblicazioni.
Il Segretario è incaricato di prendere informazioni sulla possibilità
di accedere alla proposta.

Presenta pure il Socio Salvadori e dona a nome dell'Autore il Cav.
Baudi di Selve alcune memorie sopra argomenti di Storia Naturale
ed a nome suo alcuni suoi scritti già pubblicati, coi quali si illustrano
oggetti appartenenti alla collezione ornitologica del Museo. L'Acca-
demia ringrazia di questi doni il Socio Salvadori, ed il Presidente
incarica il Segretario di ringraziare per lettera i donatori Marchese
Doria e Cav. Baudi di Selve.

Leggonsi dal Segretario lettere colle quali il Signor Domenico
Turazza da Padova, Luigi Cremona da Roma, Maurizio
Cantor da Heidelberga e Rosenbusch da Strasborgo, ringraziano
l'Accademia di Torino della loro nominazione a Soci Corrispon-
denti.

Leggesi pure la lettera in data 21 Luglio ultimo scorso colla
quale il Sig.r Capitano Francesco Siacci eletto a Socio Nazionale
residente ringrazia di questa onorifica distinzione il Presidente e
l'Accademia.

Il Signor Augusto Le Jolis con lettera a stampa annunzia
che la Società di Scienze Naturali di Cherbourg sta per com-
piere il suo 25 anno d'esistenza, e che essa sarebbe lieta di
ricevere incoraggiamento dall'Accademia delle Scienze di Torino
specialmente per la parte che riguarda la sua Biblioteca.
Il Segretario è incaricato di rispondere.

L'Accademia Gioenia, dopo aver celebrato il suo 50 anno
di esistenza manda all'Accademia Torinese il documento di
questa festa, ed una medaglia che essa fece coniare in comme-
morazione di questo avvenimento. Il Segretario dell'altra
Classe fu già incaricato di scrivere lettera di ringraziamento
durante le vacanze, e compì questo ufficio.

Il Socio Cossa ha comunicato per lettera diretta al
Presidente durante le vacanze autunnali i risultati dei
lavori analitici che si eseguirono durante il secondo
e terzo trimestre del 1876 nel Laboratorio Chimico da lui diretto.

Queste comunicazioni si conserveranno negli archivi accademici con altri documenti concernenti.

Leggesi finalmente dal Segretario una lettera in data 7 Luglio 1876 proveniente dal Ministero della pubblica Istruzione colla quale il Signor Ministro raccomanda che i resoconti delle sedute dell'Accademia che si mandano alla Gazzetta Ufficiale del Regno, e che vi si pubblicano, si restringano a limiti angusti e solo esprimano le conclusioni delle Memorie, alle quali si riferiscono, e ciò affinchè la loro inserzione non tolga troppo spazio alla Gazzetta e non sia di ostacolo ad altre ~~pubblicazioni~~ pubblicazioni.

Il Segretario è invitato dal Presidente ad uniformarsi alle raccomandate, ed il Segretario prega i suoi colleghi a seguirlo essi pure nella redazione degli articoli la cui compilazione è loro affidata.

Il Socio Cossa propone che nel fascicolo prossimo degli Atti oltre ai nomi dei Soci Nazionali Residenti e non Residenti e Stranieri, si pubblichino pure quelli dei corrispondenti: al che il Presidente osserva che ciò solo sarà opportuno si faccia quando il numero dei Corrispondenti sia ridotto alla misura normale stabilita dal Regolamento.

Terminate queste comunicazioni, e data la parola al Socio Segretario per la lettura d'una Memoria del Prof. Spezia: Intorno alla colorazione del Zircone. Questa Memoria è presentata dal Socio Comm. Sismonda, il quale ne fa conoscenza e la propone per gli Atti. L'Autore espone nel suo lavoro parecchie esperienze per le quali parebbe che le diverse colorazioni che si mostrano nei Zirconi pel riscaldamento in condizioni variabili, dipendano da fatti di riduzione e di ossidazione delle materie metalliche che sono causa della loro tinta speciale. Questo scritto verrà inserito negli Atti dell'Accademia.

Il Socio Comm. Richelmy presenta per essere inserta negli Atti Accademici una Memoria dell'Ingegnere Zucchetti portante ~~il~~ titolo Studio relativo alla Statica dei sistemi di forze nello spazio. Dopo lettura questo lavoro è accolto per l'inserzione desiderata.

Con ciò viene esaurito l'ordine del giorno.

Il Presidente rammenta che nella Classe di Scienze Fisiche e Matematiche sono al presente due posti vacanti e pertanto interroga i Soci presenti per conoscere se intendono -

procedere ad elezioni, il quale atto prenderebbe luogo effettivamente nella prossima adunanza, e ciò secondo le consuetudini accademiche. La Classe unanime annuisce a che nell'adunanza prossima ventura, si tratti di elezioni; del che si darà avviso nei biglietti di convocazione.
La seduta si scioglie a cenno del Presidente ad 1 ora 1/2 pom.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 3 Dicembre 1876 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente si trovò riunita in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche-Matematiche dell'Accademia Reale delle Scienze di Torino.
Sono presenti:
Il Signor Conte Federigo Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Sismonda Direttore della Classe
il Comm. Sobrero Segretario della Classe.
ed i Soci:
Cav. Delponte, Cav. Genocchi, Comm. Moleschott, Comm. Cotlazza, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Cav. Bruno, Comm. Cossa, Cav. Capitano Siacci.
Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente il quale viene approvato.
Si fa dal Segretario la presentazione dei libri che pervennero in dono all'Accademia.
Il Socio Dorna presenta alla Classe il quinto bimestre (7bre e 8bre 1876) delle osservazioni barografiche e termografiche, e le osservazioni meteorologiche ordinarie dei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre, perchè siano annesse agli Atti, in continuazione ai lavori congeneri già presentati. Alle osservazioni ordinarie sono aggiunti i sei brevi riassunti di confronto delle osservazioni stesse colle corrispondenti dell'ultimo decennio.
Non essendo nell'ordine del giorno annunziata veruna lettura, il Presidente invita i Soci presenti a trattare delle elezioni, le quali riguardano la categoria dei Soci Nazionali residenti in cui sono due posti vacanti.
Il Presidente interroga i Soci sul numero dei posti ai

quali si intenda di provvedere, rammentando l'uso dell'Accademia di lasciar libero un seggio, per chiamarvi all'occorrenza uno scienziato di grido che si volesse lungo l'anno ascrivere ai suoi nazionali.

Il Socio Cossa propone che si faccia votazione per due accademici, giacchè non due soltanto ma tre sono i seggi realmente vacanti dovendo considerarsi come tale quello del socio Govi, assente da tre anni ed ora con impiego permanente a Parigi. Nasce discussione sulla posizione presente del socio Govi rimpetto all'Accademia. Il Socio Moleschott rammenta che il Govi non cessò finora di essere annoverato tra i Prof.i della Università Torinese. Il Socio Genocchi propone che si pensi a colmare i due posti che di fatto sono vacanti, senza risolvere la questione eccitata sulla condizione del Socio Govi. Nell'incertezza se si convenga provvedere a due posti o ad un solo, il Presidente propone ed i Soci accettano che questa questione si risolva per votazione.

Da questo atto risulta che la maggioranza desidera che si faccia elezione di un socio solo.

Prima che la Classe proceda a votazione il Socio Moleschott chiede ed ottiene la parola, per esporre un suo pensiero che può avere influenza sulla scelta del nuovo Accademico, ma che egli protesta non essergli suggerito da alcun sentimento personale, nè da intenzione di esercitare pressione sul voto dei suoi Colleghi. Egli osserva che nell'Accademia non è rappresentata da alcuno dei Soci la Patologia, la quale è scienza di grande importanza e che si è grandemente sviluppata ed arricchita di fatti positivi e sperimentali in questi ultimi anni. Aggiunge che la mancanza di un Patologo potrà farsi sentire in seno all'Accademia più che nei tempi andati, ora che l'eredità Bressa pone questo sodalizio in obbligo di giudicare delle produzioni in tutti i rami delle scienze sperimentali, e conchiude che a suo parere potrebbero i voti dei suoi Soci molto opportunamente cadere sul Prof.e Bizzozero, che già gode fama non piccola come distinto cultore della Patologia.

Dopo queste parole del Socio Moleschott, il Presidente incaricando il Segretario a tener conto nel processo verbale di quanto testè detto e proposto invita i Soci a procedere a

votazione per schede, inscrivendo un solo nome su ciascuna di esse.
Sono 14 i votanti ed in egual numero si raccolgono le schede delle quali si fa lo spoglio da cui risultano ripartiti i voti come segue:
Prof. Bellardi Voti 5.
" Bizzozero " 3.
" D'Ovidio " 3
" Basso " 2.
" Luvini " 1
La maggioranza dei voti richiesta dagli Statuti Accademici per la validità di una elezione essendo di 12/14 risulta che nessuno dei nomi usciti dall'urna ha vinta la prova.
Si procede quindi sui nomi stessi a votazione per ballottaggio incominciando dal Bellardi.
Questo candidato raccoglie voti favorevoli 11 e 3 contrari.
Si procede a ballottazione pei nomi Bizzozero e D'Ovidio. Essendo nata questione sulla precedenza da darsi all'uno od all'altro dei due candidati, si propone dal Presidente che per risolverla si proceda a votazione per schede su cui ciascuno socio scriva il nome che prima si sottoponga alla prova. I voti riescono ripartiti come segue:
D' Ovidio voti 6
Bizzozero " 6
Schede bianche " 2.
Durando l'incertezza, per la parità di voti conseguiti dai due candidati, si consulta la sorte, e scritti i due nomi su due schede se ne toglie una a caso da uno dei Socii.
In questa trovasi il nome del Bizzozero.
Si passa quindi alla votazione per voti bianchi e neri sui quattro candidati coll'ordine e col risultamento seguente:

	voti favorevoli	contrari
Bizzozero	8	6
D' Ovidio	11	3
Basso	7	7
Luvini	6	8

Dal che nessuno dei candidati raccolse voti favorevoli in numero sufficiente per essere proclamato socio dell'Accademia.
Dopo ciò il Presidente rammenta che nel Novembre scorso scadeva dalla sua carica biennale di Ufficiale Aggiunto al Consiglio d'Amministrazione il Socio Cav. Delponte: egli invita pertanto i Soci presenti a procedere a votazione per colmare

per un nuovo triennio il posto rimasto vacante al quale egli osserva può essere rieletto il Socio scaduto.

Dalla votazione per schede risulta la seguente ripartizione dei voti.

Delponte voti 9
Bruno " 2
Codazza " 1
Schede bianche 1.

Il Socio Delponte è pertanto confermato nella carica di aggiunto al Consiglio d'Amministrazione.

Terminate queste operazioni il Presidente scioglie l'adunanza ad 1 ora pomeridiane.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 17 Dicembre 1876 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente trovasi adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti
Il Comm. Richelmy Vice Presidente che occupa il seggio Presidenziale.
Il Comm. Sismonda Direttore della Classe
Il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci
Cav. Delponte - Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna - Conte Salvadori, Cav. Bruno, Cav. Curioni, Comm. Cossa - Cav. Siacci.

Dichiaratasi aperta la tornata il Socio Segretario legge l'Atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Si presentano dal Segretario numerosi libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia.

Si legge dal Segretario una lettera del Signor Vincenzo Lanzillo, il quale annunziando una serie di conferenze che egli intende di tenere in una sala della Università sulla navigazione atmosferica, invita l'Accademia ad intervenire. Il Presidente non crede che l'Accademia possa d'uffizio aderire all'istanza del Signor Lanzillo bensì rimanendo ai Soci di assistere alle annunziate

conferenze, se pure ne hanno vaghezza.

La parola è data al Socio Cossa per alcune comunicazioni. Nella prima egli legge una breve scrittura del Prof. Strüver colla quale l'autore rettifica una inesattezza in cui egli incorse in un suo lavoro già pubblicatosi negli Atti Accademici ed in cui egli descriveva le forme cristalline della Sellaite. Questa rettificazione per desiderio dell'Autore verrà inserita negli Atti.

Lo stesso Socio Cossa comunica in secondo luogo e verbalmente all'Accademia alcune sue osservazioni sulla fosforescenza del fluoruro di magnesio tanto naturale quanto artificialmente ottenuto da lui per via secca. Quanto egli espone verbalmente farà argomento di una sua lettera alla Classe, lettera che egli desidera che si inserisca negli Atti. Questo desiderio sarà soddisfatto. Non essendovi altro argomento indicato nel foglio d'ordine e non chiedendosi la parola da alcuno dei Soci presenti il Presidente scioglie l'Adunanza ed è poco oltre il mezzodì.

Firmati all'originale
Richelmy V. Presidente
A. Sobrero Segretario.

Ad invito del Presidente la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino si trova radunata in seduta ordinaria il giorno 31 Dicembre 1876 alle ore 11 antimeridiane.

Sono presenti:

Il Sig.r Comm. Richelmy V. Pres. che occupa il seggio presidenziale

il Comm. Sobrero Segretario della Classe.

ed i Soci

Cav. Delponte, Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Cav. Bruno, Cav. Curioni, Comm. Cossa, Cav. Siacci.

Assiste all'Adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe Accademica.

Apertasi dal Presidente la Seduta il Segretario legge il verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Il Segretario fa presentazione di molti libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

La parola è quindi data al Socio Lessona il quale legge una sua memoria intorno al Genere Tropidonotus ed alle sue specie del Piemonte. In questo lavoro egli fa speciale descrizione del Tropidonotus natrix e di una varietà di

di quelle trovatesi in Piemonte nelle regioni Alpine, la quale segna un passaggio dalla forma tipica ad una nuova specie denominata Trotidonotus Sellae, che è in Svizzera. Questa scrittura con un disegno rappresentante la varietà illustrata, e le diverse parti che la caratterizzano verrà secondo il desiderio dell'Autore inserta negli Atti Accademici.

Non essendovi altro argomento di lettura portato all'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è poco più del mezzogiorno.

Firmati all'originale
Richelmy V. Presidente
A. Sobrero Segretario

Domenica 14 Gennaio 1877 circa all'1 pomeridiana e dopo seduta accademica a Classi unite ad invito del Presidente si aduna in seduta ordinaria la Classe di scienze fisiche e matematiche.

Sono presenti:
Il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci
Comm. Cavalli, Cav. Delponte, Cav. Genocchi, Comm. Moleschott, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni, Comm. Cossa, Cav. Siacci.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata il Segretario legge l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Si presentano quindi dal Segretario alcuni libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia.

Il Socio Dorna presenta alla Classe la tavola delle osservazioni meteorologiche del 1876 simultanee alle internazionali degli Stati Uniti d'America e le osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di dicembre 1876 col loro riassunto comparativo colle corrispondenti dell'ultimo decennio.

Queste tavole saranno pubblicate come di consueto per cura dell'Accademia.

È data la parola al Socio Salvadori, il quale da-

lettura di una sua memoria avente per titolo La Lepre bianca (Lepus variabilis) in Italia. Questo scritto verrà secondo il desiderio dell'Autore pubblicato negli Atti Accademici.

Esauritosi l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è circa 1½ ora pom.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero Segretario

Il dì di Domenica 28 Gennajo 1877 alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy Vice Presidente.
il Comm. Sobrero Segretario della Classe.
ed i Socii
Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Cav. Bruno, Cav. Curioni, Comm. Cossa, Cav. Siacci.

Apertasi dal Presidente la tornata il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente, il quale viene approvato.

Presenta il Segretario alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Socio Cossa fa omaggio all'Accademia di un esemplare di una memoria sulla Salicina e i suoi Derivati, lavoro pubblicatosi per le stampe dal defunto Prof. Piria e di cui rari sono gli esemplari. Il volume che viene donato dal Socio Cossa fu certamente appartenente all'Autore che su fogli bianchi inserti nel testo scrisse parecchie note di suo pugno che ne accrescono il valore.

L'Accademia ringrazia il donatore ed incarica il Segretario di accusargli ricevuta per lettera.

Il Segretario presenta a nome del Socio Cossa la tavola riassuntiva delle analisi che si fecero nel laboratorio della Stazione Agraria da lui diretta durante il 4° trimestre 1876. Il Presidente ringrazia il Socio Cossa di questa comunicazione.

Il Segretario presenta a nome dell'Autore il Signor Borchardt di Berlino una memoria di matematica già pubblicata negli Atti dell'Accademia Berlinese, e legge una lettera nella

nella quale l'autore riassume la parte essenziale del suo lavoro. Il Presidente incarica una commissione composta dei Soci Genocchi e Bruno di prendere cognizione del contenuto in questi due Documenti e di riferire in una prossima adunanza, potendo tornare opportuno che se ne faccia cenno negli atti Accademici.

Il Socio Dorna presenta alla Classe le tavole delle osservazioni termoscopiche e baroscopiche di Novembre e Dicembre 1876 le quali vengono a completare il quadro di tali osservazioni per detto anno ed annunzia prossima la presentazione delle effemeridi astronomiche pel 1877.

La parola è data al Socio Lessona il quale legge una sua nota intorno ad un caso di decefalia osservata da lui in un esemplare dell'Anguis fragilis.

Questo lavoro a cui va annesso una tavola rappresentante la struttura anatomica di questo mostro, sarà secondo il voto dell'autore pubblicato negli atti Accademici.

Da ultimo il Socio Cossa comunica verbalmente alcune sue ricerche intorno alla solubilità del gesso nell'acqua alcoolizzata in varie e crescenti proporzioni. Queste ricerche intraprese da lui per dilucidare la questione sollevatasi sulla salubrità dei vini gessati, saranno argomento di una nota che egli si propone di presentare all'Accademia in un'altra adunanza.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza, ed è poco oltre il mezzodì

Firmati all'originale

Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 11 Febbraio 1877 alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente si trova adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della R.a Accademia delle scienze di Torino.

In assenza del Signor Conte Sclopis infermo l'adunanza è presieduta dal Vice Presidente Comm. Richelmy

Sono presenti il Comm. Sobrero Segretario

ed i Soci

Comm. Cavalli Cav. Delponte; cav. Genocchi comm. Lessona Comm. Cossa, Cav. Bruno, Comm. Berruti; Cav. Siacci.

Dichiaratasi aperta la seduta il Segretario legge l'Atto Verbale della precedente tornata il quale viene approvato.

Si presentano quindi dal Segretario alcuni libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Segretario legge una lettera a lui diretta dal Signor Marchese Giacomo Doria Direttore del Museo Civico di Storia Naturale in Genova, con cui lo scrivente ringrazia dell'invio del Vol. XXV delle Memorie dell'Accademia Torinese in cambio cogli Annali del detto Museo.

Leggesi pure dal Segretario una lettera a lui diretta dal Socio Dorna che per incomodo sopravvenuto non può intervenire all'adunanza.

Il Socio stesso manda all'Accademia la tavola delle osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio nel Gennaio 1877 con curve che ne mostrano l'andamento, e con un riassunto comparativo delle analoghe osservazioni fatte nel decennio precedente.

× Egli annunzia prossima la presentazione delle effemeridi astronomiche dell'anno venturo. Nella stessa lettera il Socio Dorna manifesta il desiderio che l'Accademia pubblicando, come fa annualmente, il suo calendario ne mutasse un poco la forma e vi inserisse molti dei dati di osservazioni meteorologiche e segnatamente le effemeridi astronomiche calcolate per Torino, e quelle altre notizie che si credesse utile portare a pubblica conoscenza, imitando in ciò quanto si fa in Francia colla pubblicazione dell'Annuaire du Bureau des Longitudes. Dopo questa lettura il Presidente, con cui il Socio Dorna aveva già tenuto discorso su questo argomento, prende la parola per rilevare l'utilità della divisata pubblicazione, e la non ingente spesa che essa cagionerebbe. Consenziente in massima col Socio Dorna, egli propone e la Classe adotta che di questa pratica nuovamente si tratti in altra adunanza in cui il Socio stesso sia presente ed il Presidente, e più numerosi siano i Soci intervenuti.

Essendosi tra i libri presentati rinvenuta in un volume della Società Belga per la Microscopia, una lettera contenente proposta di cambio di pubblicazioni tra essa Società e l'Accademia, il Presidente propone che questa pratica si porti, come di ragione, dinanzi al Consiglio di Amministrazione.

La parola è data al Socio Generale Cavalli il quale presenta un suo scritto sulle condizioni attuali e sull'avvenire delle artiglierie di grosso calibro e delle corazze destinate a resistere ai proiettili

che da quelle di Lanciano. Dopo aver detto alcune parole allo schiarimento dello scopo del suo lavoro egli prega il Socio Siacci di darne lettura; al che questi premurosamente aderisce, leggendo il manoscritto ed alcune note che gli stanno annesse. Secondo il desiderio dell'Autore questo lavoro verrà inserito negli Atti Accademici.

Il Socio Genocchi condeputato col Socio Bruno riferisce verbalmente intorno alla lettera con cui il Sig.r Borchardt di Berlino inviava una sua memoria già pubblicata per le stampe su di un argomento matematico. Secondo il voto dei due Commissari la lettera in discorso può considerarsi come un'importante comunicazione fatta dall'Autore, e perciò propongono che se ne faccia pubblicazione negli Atti Accademici.

La Classe accoglie favorevolmente questa proposta.

Da ultimo il Socio Lessona legge a nome anche del Socio Delponte una commemorazione necrologica del Prof. De-Notaris che fu socio non residente dell'Accademia di Torino che per molti anni fu prof.e di Botanica nella Università di Genova e che coi suoi importantissimi lavori sulle piante crittogamiche illustrò in modo splendido questo ramo della Botanica così intricato e difficile, acquistandosi grande rinomanza presso tutti i Botanici. Questa commemorazione in cui si mostrano i meriti insigni del De Notaris, e per cui si accresce nei suoi colleghi il rammarico d'averlo perduto, verrà inserta negli Atti Accademici.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza, ed è presso l'ora pomeridiana.

Firmati all'originale
Richelmy Vice Presidente
A. Sobrero Segretario.

Domenica 25 Febbraio 1877 alle ore 11 del mattino si trova ad invito del Presidente riunita in seduta ordinaria la classe di Scienze Fisiche matematiche della R.e Accademia delle Scienze di Torino.

L'adunanza è presieduta dal Vice Presidente Signor Comm. Richelmy

Sono presenti:

il Comm. Sobrero Segretario
ed i Socii
Comm. Cavalli, Cav. Delponte; cav. Genocchi, comm. Lessona,
Cav. Dorna, conte Salvadori, cav. Bruno, Comm. Berruti,
Cav. Curioni, Comm. Cossa, Cav. Siacci.
Assiste all'adunanza il Comm. Fabretti Socio dell'altra Classe.
Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente il quale viene approvato.
Il Segretario presenta alla Classe parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.
A nome dell'Autore prof. Zoja, presenta il Socio Cossa la seconda parte d'un'opera col titolo Il gabinetto d'Anatomia normale dell'Università di Pavia. Il Presidente ringrazia il donatore, a cui si scriverà apposita lettera.
La parola è data al Socio Salvadori, il quale legge un suo lavoro ornitologico, col titolo Intorno alle specie di Nettarinie della Papuasia, delle Molucche e del gruppo delle Celebes. Questo lavoro in cui si illustrano molti oggetti delle collezioni del Beccari, del Dr. Albertis e del Bruijn, sarà secondo il voto dell'Autore inserto negli Atti Accademici.
Dopo ciò il Socio Lessona legge una sua breve nota intorno al fatto da lui osservato di un girino di Raganella (Hyla viridis L.) raccolto l'anno scorso nel mese di Agosto, e che conservato in buone condizioni, e provvisto d'alimento, passò tutto l'inverno senza subire metamorfosi. Questa nota verrà pure secondo il voto dell'autore pubblicata negli Atti accademici.
Il Socio Dorna presenta alla Classe le effemeridi del sole, della luna e dei pianeti principali da sé calcolate per Torino in tempo medio civile di Roma per l'anno venturo 1878.
L'accademia ringrazia l'Autore di questo lavoro di cui si curerà la pubblicazione.
Dopo ciò il Socio Dorna presenta una tavola rappresentante il nostro emisfero celeste sul quale egli tracciò la via finora percorsa dalla cometa che fu in questi ultimi giorni scoperta a Marsiglia, e divenne argomento di molte comunicazioni nei giornali scientifici. Egli accenna alla sua piccolezza ed alla ~~sua~~ rapidità del suo cammino, allontanandosi da noi per modo che ben presto sarà resa invisibile.

Discorre ancora il Socio Dorna dell'ecclisse della luna che avrà luogo alla sera del 27 del corrente mese, e della occultazione della stella Regolo della costellazione del Leone operata dalla luna che si osserverà nella notte medesima dal 27 al 28. Del qual ultimo fatto il Socio Dorna intende far breve comunicazione nei giornali.

Al qual proposito si osserva dal Socio Siacci che le comunicazioni Accademiche che si mandano al giornale la Gazzetta Piemontese non vengono sempre regolarmente pubblicate: Che d'altronde non si vede perchè il solo giornale accennato debba avere il privilegio di queste notizie, ond'egli crede che le comunicazioni suddette non si debbano mandare a tutti i giornali Torinesi. Proposta questa che da argomento ad una animata discussione, dalla quale emergono varie proposte cioè:

1° Che l'Accademia prende l'iniziativa di mandare le sue comunicazioni a tutti i principali giornali di Torino.

2° Che le comunicazioni si mandino solo alla Gazzetta Piemontese, alla Gazzetta di Torino.

3° Che si aspetti a fare la trasmissione di cui si tratta a quei giornali che ne mostrano desiderio.

Il Presidente crede opportuno che prima di prendere una determinazione si consulti il voto delle due Classi riunite;

Dopo breve discussione la proposta del Presidente è messa ai voti, e con voti 8 favorevoli e 7 contrari è accolta;

Quanto alla breve comunicazione presentata dal Socio Dorna sul fenomeno dell'occultazione che si mostrerà fra due giorni, la classe ritiene e propone che il Socio stesso ne faccia comunicazione a quei giornali che egli vorrà scegliere affinchè senza indugio l'annunzio ed i particolari del fenomeno da osservarsi vengano a conoscenza del pubblico.

Il Socio Dorna accetta il partito.

Le sue comunicazione verranno d'altra parte inserzione negli Atti Accademici.

Da ultimo e sul chiudersi della tornata il Socio Conte Salvadori prende la parola per osservare che a suo parere è scarso assai il numero delle copie che delle memorie degli Accademici, fu fornite gratuitamente agli autori a spese dell'Accademia, la quale non ne

dono che 25 mentre molti altri istituti scientifici ne forniscono gli uni 50 gli altri 100 copie. Vorrebbe da questo lato che l'Accademia di Torino usasse maggiore larghezza, e modificasse in questo senso i suoi statuti, egli vorrebbe che le copie gratuite fossero 100 per le memorie volumi e 50 per quelle degli atti, e calcola che la maggiore spesa che perciò si incontrerebbe non ascenderebbe a più di 800 fr. annualmente.

Il Presidente osserva che l'accettare le proposte del Socio Salvadori implicherebbe un aumento di passività per l'Accademia, ritiene che nessuna deliberazione si possa prendere in proposito senza il voto del Consiglio d'Amministrazione, ed invita il Socio Salvadori a formulare per iscritto il suo desiderio perchè il suddetto Consiglio possa emetterne in altra sua adunanza.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza ed è circa l'una pomeridiana.

Firmati all'Originale
Prospero Richelmy Vice Presidente.
A. Sobrero Segretario

Domenica 11 Marzo 1877 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino.

Presiede l'adunanza il Commʳᵉ Richelmy V. Presidente.

Sono presenti:

il Comm. Sobrero Segretario della Classe.

ed i Socii

Cav. Delponte, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Comm. Cossa, Cav. Siacci.

Dichiaratasi aperta l'adunanza, il Segretario legge l'atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Si presentano quindi dal Segretario i libri e gli opuscoli mandati in dono all'Accademia dopo l'ultima adunanza. Tra questi si nota, perchè accompagnato da lettera dell'autore, un opuscolo sul Calore del Dʳ. Bolzani da Padova a cui come è uso si manderà ricevuta del suo dono.

Il Segretario legge uno scritto del Socio Salvadori, il quale, in seguito all'invito fattogli dal Presidente nell'ultima adunanza, fa formale e ragionata proposta, che l'Accademia ulteriormen

dosi dalle sue norme fin qui tenute; doni agli autori gratuitamente un numero maggiore di copie dei loro lavori, portandolo a 100 per quello dei volumi ed a 50 per quello degli atti. Questo documento sarà presentato e discusso in una prossima adunanza del Consiglio d'amministrazione.

Il Socio Dorna presenta alla Classe

1° La tavola delle osservazioni barografiche e termografiche dei mesi di Gennaio e Febbraio dell'anno 1877 raccolte dall'Assistente Prof. Donato Levi.

2° Le osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di febbraio insieme al riassunto comparativo colle corrispondenti osservazioni degli Anni precedenti per cura dell'Assistente Prof. Angelo Charrier.

3° Una sua nota sulla occultazione di Regolo avvenuta nella notte del 27 febbraio.

Questi tre lavori verranno pubblicati come è uso negli atti Accademici.

La parola è data al Socio Comm. Lessona il quale legge una sua breve nota intorno ad un anomalia da lui osservata nella dentatura di una Scimmia Asiatica della famiglia dei Gibboni od Ilobati il cui cranio fa parte della collezione di Anatomia comparata del Museo di Torino. Questa scrittura accompagnata da un disegno sarà pubblicata negli Atti.

Il Socio Comm. Cossa rammentando la recente perdita fatta dall'Accademia nella persona del suo Socio Conte Baudi di Vesme, deplora che l'invito a prender parte al Convoglio funebre non sia giunto in tempo agli Accademici, e solo sia pervenuto ad alcuni fra essi, il che che fece che l'Accademia non sia stata in quella occorrenza abbastanza rappresentata. Il Presidente ed il Segretario danno spiegazione del fatto.

Si conviene di proporre al Consiglio di Amministrazione che si facciano stampare pure lettere di annunzio dell'una quanto dell'altra Classe.

Si propone quindi e si adotta dalla Classe che in ogni Anno Accademico, nel primo fascicolo degli Atti si rammentino le mutazioni avvenute nel personale

dei soci tanto per le nuove nomine quanto per i decessi, nonchè come pel passaggio di soci da una categoria all'altra.
Non estendendosi altro argomento di cui intenda occuparsi, la Classe il Presidente scioglie l'adunanza ed è poco oltre il mezzodì.
Firmati al Originale.
(Richelmy V. P.
A. Sobrero Segr.)

Domenica 21 Marzo 1875 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente si trova adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.
Il Seggio presidenziale è tenuto dal Comm. Richelmy V. Presidente.
Sono presenti il Comm. Sobrero Segretario della Classe ed i Soci Comm. Cavalli, Cav. Genocchi, Comm. Moleschott, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Cav. Curioni.
Dichiaratasi aperta la tornata il segretario legge l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato.
Si presentano quindi dal Segretario parecchi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.
Il Presidente prendendo occasione da quanto è detto nel processo verbale, annunzia al Socio Conte Salvadori, che la sua proposta di accrescere il numero delle copie gratuitamente fornite agli Accademici venne accolta favorevolmente dal Consiglio d'Amministrazione, il quale credette anzi di portare a cento anche le copie gratuite delle memorie inserte negli atti. Egli annunzia al Socio Dorna che la sua proposta d'un calendario od almanacco dell'Accademia ebbe pure favorevole accoglienza dal Consiglio suddetto. Aggiunge il Presidente che per l'esecuzione della proposta Salvadori si aspetta solo di avere dallo stampatore un calcolo approssimativo della spesa occorrente; e che quanto alla proposta Dorna fu deliberato che per la sua attuazione, prendano i concerti opportuni i due Segretarii di Classe ed il Socio proponente ed il Tesoriere e ne riferiscano quindi a tempo opportuno. Alcune parole pronunciate in proposito da parecchi dei soci presenti mostrano come la divisata pubblicazione torni gradita alla Classe.
Leggesi dal Segretario una lettera del Sig. Prefetto di Torino, il quale manda all'Accademia parecchi esemplari

di un progetto di una nuova Società di meteorologia Italiana, compilato e pubblicato per cura del Prof. Ragona direttore del Rº Osservatorio di Modena. Il Segretario è incaricato di annunziare ricevuto tanto della lettera quanto del progetto.

Il Socio Lessona prende la parola per annunziare la morte del Prof.e Panceri avvenuta in Napoli in questi ultimi giorni. Benchè il Panceri non appartenesse all'Accademia; reputa tuttavia il socio Lessona sia opportuno il farne breve commemorazione, perciocchè in lui la scienza anatomica ha perduto uno dei più zelanti ed intelligenti cultori dei quali si gloriasse l'Italia. Ne è testimonio il Museo di Anatomia comparata che egli iniziò nel 1862 quando fu chiamato a professare questa scienza nell'Università di Napoli, e che in pochi anni si trovò per opera di lui ricco di numerose e pregevoli preparazioni. Il Socio Lessona aggiunge altri particolari che pongono in luce i meriti del Panceri, ed invitato dal Presidente, stenderà un breve scritto di commemorazione che verrà inserito negli Atti.

Il Socio Moleschott prendendo argomento da questa comunicazione manifesta il desiderio che l'Accademia Torinese per opera di qualcuno dei suoi Soci faccia commemorazione del Piria, che le appartenne per molti anni e che tra i cultori della ~~scienza~~ chimica ebbe un posto luminoso, e come tale riconosciuto anche presso gli stranieri. Dopo alcune parole pronunciate in proposito da parecchi Soci si conviene di pregare il Socio Cossa di assumersi l'incarico di stendere la notizia biografica del Piria.

La parola è data al Socio Genocchi il quale presenta e legge due memorie del Professore Enrico D'Ovidio aventi per titolo l'una Addizione alla nota sui Determinanti ~~di~~ di determinanti e l'altra Ricerche sui sistemi indeterminati di equazioni lineari queste due Memorie, dietro proposta del Socio Genocchi, saranno inserite negli Atti Accademici.

Lo stesso Socio Genocchi presenta a nome del Principe Baldassarre Boncompagni un esemplare d'una riproduzione fotolitografica da lui fatto eseguire a Pietroburgo di 11 lettere inedite di Luigi Lagrange a

Leonardo Eulero. Gli originali di queste lettere sono custoditi negli archivii dell'Imperiale Accademia delle Scienze di Pietroborgo, ed il Boncompagni ne deve la conoscenza al compianto Professore Giuseppe Hamel. Esse contengono particolarità e notizie che non mancano di importanza per la scienza e specialmente per la storia della vita del Lagrange e dei suoi lavori. Sei sono in lingua latina e cinque in francese. La prima del 1754, l'ultima è del 1762. L'Accademia è lieta di possedere questi documenti ed incarica di ringraziarne d'ufficio il donatore.

Da ultimo il Socio Dorna, presenta una sua nota col titolo Sugli ecclissi della Luna del 1877. Questa sarà inserita negli Atti Accademici.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta l'adunanza ed è 1/2 ora dopo il mezzodì.

Firmati all'originale
Richelmy V. Presidente
A. Sobrero Segretario.

Domenica 15 Aprile 1877 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la classe di Scienze Fisiche Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti
il Cav. Conte Sclopis Presidente,
il Comm. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Socii:
Comm. Cavalli, Cav. Dolfonte, Cav. Genocchi, comm. Moleschott, Comm. Lessona, cav. Dorna, cav. Bruno, comm. Berruti, comm. Cossa.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata il Segretario legge il verbale dell'adunanza precedente il quale viene approvato.

La parola è data al Socio Cossa, il quale rispondendo all'invito fattogli dalla Classe di stendere una commemorazione di Raffaele Piria, pur non rifiutandosi a secondare il desiderio espresso dai suoi colleghi.

sione tuttavia di non poter soddisfarlo in modo da cor-
rispondere alla loro aspettazione sia perchè già lun-
go tempo passò dopo la perdita del Piria, sia perchè
egli ebbe col defunto poche relazioni personali. Chiede
egli pertanto che a compiere il mandato affidatogli gli
si conceda tempo sufficiente per raccogliere gli elementi
opportuni: al che la Classe unanimemente annuisce.

Il Presidente prendendo occasione da questo inci-
dente ritorna sull'argomento che già altra volta egli ha
svolto, dell'opportunità delle biografie degli Accademici.
Osservando che questi scritti tornano a decoro del Corpo
Scientifico a cui questi erano ascritti: servono ad illustrar-
la Storia della Scienza rammentando la parte che i
Socii perduti hanno avuto nel promuovere l'incremento
di quel ramo dello scibile umano che essi coltivarono di
proposito.

Il Socio Moleschott inseguendo il medesimo con-
cetto propone che nel Calendario Accademico di cui si
parlò nella precedente adunanza si pubblichi l'elenco
di tutti gli Scienziati che appartennero all'Accademia
dalla prima sua fondazione fino all'epoca presente,
osservando basterebbe che ciò si facesse una volta sola.
Proposta questa che viene accettata dal Presidente colla
riserva che nella compilazione del Calendario si abbia riguar-
do a che non se ne faccia un volume che per la sua
mole riesca di troppo costoso.

Si presentano quindi dal Segretario i libri pervenuti
in dono all'Accademia dopo l'ultima adunanza.

Leggesi poi dal Segretario una lettera del Ministro della
Pubblica Istruzione diretta al Presidente colla quale si
notifica che con Decreto del 18 Marzo prossimo passato fu accordata
al Socio Alessandro Dorna l'annua pensione di L. 600 ri-
masta disponibile per la morte del socio dell'altra Classe Conte
Baudi di Vesme.

La parola è data al Socio Cossa, il quale ram-
mentando la sua memoria che egli già presentò in altra
seduta dell'Accademia sulla Sienite del Biellese riferisce
alcune osservazioni critiche mosse in proposito da uno

scienziato Svizzero il Sig. Kenngott tendenti ad infirmare le conclusioni alle quali egli fu condotto dalle sue ricerche. Addotte le ragioni per le quali egli non può assentire alla sentenza del suo oppositore, il Socio Cossa si impegna di redigere in proposito un breve scritto da inserirsi negli Atti.

Il Socio Lessona a cui è ora data la parola, legge una sua scrittura avente per titolo: Delle vipere in Piemonte. Egli osservò che una sola specie di questo serpente si trova presso di noi, la vipera comune, che tuttavia presenta talvolta qualche carattere per cui si potrebbe confondere col Marasso palustre. Esamina quindi l'autore le differenze che si osservano nelle vipere secondo le regioni che esse abitano, e termina coll'accennare il fatto che il numero di questi rettili non è sensibilmente accresciuto dacchè si cessò di darsi loro la caccia, come praticavasi quando la loro carne si impiegava, ed anche spesso, per farne brodo ad uso di medicina.
Questo scritto verrà pubblicato negli Atti.

La parola è data ora al Socio Richelmy il quale espone verbalmente i tentativi sperimentali cui egli diè mano nell'anno scorso per determinare con formola abbastanza soddisfacente la portata che può ottenersi da una luce aperta sotto il pelo dell'acqua nel canale che la riceve.

Di quanto egli comunicò all'Accademia egli farà un sunto da inserirsi negli Atti.

La parola è data al Socio Dorna il quale presenta una sua Memoria col titolo: Indicazione e tavole numeriche per agevolare la preparazione delle effemeridi del Sole, della Luna e dei principali pianeti, cogli elementi della Connaissance des temps di Parigi, e del Nautical Almanac di Greenwich. Questa memoria mira a rendere agevole ed uniforme il calcolo delle effemeridi astronomiche di Torino pel Calendario che a cominciare da quest'anno la R. Accademia delle Scienze pubblicherà in autunno. Questo lavoro per la sua indole non può essere inserto negli Atti e dovrà prendere posto nei Volumi Accademici. Pertanto seguendosi in ciò quanto prescrivono gli Statuti, allontanatosi l'Autore dalla Sala delle adunanze, si procede a votazione, per la quale il lavoro è approvato all'unanimità.

Lo stesso Socio Dorna continuando a tenere la parola, viene a discorrere della Cometa che fu scoperta

il 5 del corrente Aprile a Strasburgo, e che fu osservata il 7 successivo a Milano. Il Socio Dorna mostra sopra una delle Carte celesti dell'Accademia il cammino percorso dalla Cometa dal 5 al 15 del mese, ne indica la grandezza e la forma, e ne segna le successive posizioni. Questa comunicazione verrà inserita negli Atti Accademici.

Lo stesso Socio Dorna presenta ancora le osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di Marzo ultimo, state redatte dall'Assistente Prof.re Charrier coll'annesso riassunto comparativo colle osservazioni corrispondenti degli undici anni precedenti. Queste tavole si pubblicheranno per cura dell'Accademia secondo l'uso finora seguito.

Sul finire dell'adunanza vien rimessa al Presidente una lettera del Socio Codazza il quale annunzia che con Rº Decreto gli si concesse il di lui implorato collocamento a riposo a datare dal 1º del corrente Aprile, che in conseguenza di questo fatto egli prese deliberazione di stabilirsi a Pavia lasciando il suo soggiorno di Torino. Di questa sua mutazione di domicilio egli da conoscenza al Presidente affinchè a lui si applicano le disposizioni regolamentarie, le quali non gli permettano di conservare il suo posto tra gli Accademici residenti: del che egli si dichiara dolente, dolendosi per tal fatto separare dai suoi colleghi residenti, ai quali egli professa stima ed amicizia.

La lettura di questa lettera da occasione ad una discussione animata, intorno alla deliberazione che si dovrebbe prendere in riguardo al Socio Codazza, attesa la differenza tra la norma sancita in questo caso dagli antichi Statuti, che porterebbero l'immediato passaggio del Codazza alla categoria dei non residenti e le deliberazioni prese recentemente dall'Accademia nei tre articoli regolamentari addottati di recente in Seduta a classi riunite, pei quali il passaggio suddetto da una classe all'altra non può dichiararsi che quando il Socio non intervenga per 6 convocazioni successive alle adunanze della Classe cui egli è ascritto.

Vi furono osservazioni in proposito dai Soci Genocchi, Lessona, Moleschott ed altri e dal Presidente, il quale poi osservando

che gli articoli regolamentari ai quali si riferisce la discussione furono approvati e sanciti dalle due Classi riunite, conchiude opinare egli che nessuna deliberazione puossi prendere nel momento e che meglio giova che si convochi in nuova adunanza straordinaria l'intera Accademia a cui si esponga il caso presente, ed in tale occasione si presentino ancora quelle osservazioni che i Socii intendessero di fare sulla forma e sullo spirito dei tre articoli summenzionati, potendo solo l'Accademia in corpo modificarli. Questa deliberazione è accettata dalla Classe.

Trattandosi il Presidente s'incarica di rispondere al Socio Cedarza esprimendo egli a nome suo, e di tutta la Classe il rammarico che loro cagiona la perdita di un così distinto e stimato Socio residente.

Non essendovi più altro argomento di lettura o di comunicazione portato all'ordine del giorno il Presidente scioglie l'Adunanza a 3/4 d'ora dopo il mezzodì

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero Segretario.

Nel giorno di domenica 29 Aprile 1877 ed alle ore 11 antim. ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

Il Sig. Conte Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Socii

Cav. Delponte, Cav. Genocchi, comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni, comm. Cossa, Cav. Siacci.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata, il Segretario dà lettura del Processo verbale il quale viene approvato

Il Socio Conte Salvadori prende la parola per censurare l'operato della Commissione che ha redatti gli articoli regolamentari, che nell'ultima adunanza furono

argomento ad appunti per parte del socio Genocchi. Egli cerca di far vedere come i casi contemplati negli articoli summenzionati differiscono essenzialmente da quello del Socio Codazza, ed esigevano speciale provvedimento; alla quale ragione non si arrende il Socio Genocchi, onde nasce breve discussione, a cui pone termine il Presidente, annunziando prossima una convocazione della Accademia a classi riunite, ed invitando il Socio Genocchi, e tutti gli Accademici a ritornare nella divisata adunanza sui tre Articoli dei quali è discorso e proporre quelle modificazioni che loro parranno del caso.

Si fa ora dal Segretario la presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia dopo l'ultima adunanza. Il Socio Lessona presenta e dona a nome dell'Autore, parecchie memorie del Prof. Capellini di Bologna, colle quali si illustrano vari argomenti di geologia e di paleontologia italiana. Il Presidente a nome dell'Accademia ringrazia il donatore.

Il Segretario legge quindi alcune lettere. Una di queste a stampa annunzia la morte di Giandomenico Nardo membro dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e ne tesse una breve notizia biografica. Con un'altra il Signor Edoardo Robin manda all'Accademia un'appendice ad una sua opera che egli dice aver già mandato all'Accademia nel 1854 col titolo: Loi nouvelle régissant le propriétés chimiques. Di questa comunicazione si annunzia ricevuto all'autore. Una terza lettera proveniente da Nizza, nizzattina in data 16 Aprile, vien letta dal Segretario: con essa il Signor Etienne Geny Ingegnere fa omaggio all'Accademia di un suo opuscolo già pubblicato colle stampe, col titolo: Principes de mecanique moleculaire relatif à l'élasticité et à la chaleur des corps. Il Segretario è incaricato dal Presidente di ringraziare il donatore con lettera particolare.

Il Socio Berruti presenta e legge una memoria di Fisica del Prof. Felice Marco, col titolo La causa della luce zodiacale. In questo lavoro l'autore tende a dimostrare come la luce zodiacale sia dipendente

sta un fatto di induzione elettrica, ed abbia perciò origine con genere a quella delle aurore boreali.

Questa memoria verrà secondo il voto dell'autore inserita negli Atti Accademici.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'Adunanza ad e 1/2 ore dopo il mezzodì.

Firmati all'originale

Federigo Sclopis Presidente

Ascanio Sobrero Segretario

Nel giorno di Domenica 13 Maggio 1877 ed alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Signor Conte Sclopis Presidente

Il Comm. Richelmy Vice Presidente:

ed i Soci

Gen. Cavalli, Car. Genocchi, Comm. Lessona, Car. Dorna, Conte Salvadori, Comm. Cossa, Car. Bruno e Car. Curioni.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata il Socio Salvadori (per ragione d'età invitato dal Presidente a fare le veci del Segretario assente per malattia) da lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Il Presidente invia a prendere notizie della salute del Segretario, il quale per mezzo del messo ringrazia la Classe e fa sapere che la sua salute va ristorandosi.

Si fa quindi dal ff. di Segretario la presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia dopo l'ultima adunanza, e la lettura d'una lettera del socio Dorna il quale presenta alla Classe le osservazioni meteorologiche ordinarie fatte nel mese di Aprile p.p.

Il Presidente comunica l'arrivo di opere a stampa inviate dagli Autori Sig. Ericsson di Nuova-York e Signor —   i quali scrivono manifestando

il desiderio che le loro opere vengano prese in considerazione nella circostanza del conferimento del premio Bressa, quelle opere vengono trasmesse al Socio Cossa Segretario della Commissione pel conferimento del premio Bressa, ed egli legge le lettere che le accompagnano.

Il Socio Genocchi legge una sua memoria intitolata: Sur un Mémoire de Daviet de Foncenex et sur les Géométries non-euclidiennes; il Socio Genocchi manifesta il desiderio che essa sia pubblicata nei volumi delle Memorie; quindi a norma del regolamento viene posta ai voti ed approvata la pubblicazione della medesima nel volume delle Memorie.

Il Socio Lessona legge un suo scritto intitolato: Della Pachyura etrusca Savi in Piemonte: il quale sarà pubblicato negli Atti.

Esaurito così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è 1/4 dopo il mezzodì.

Firmati all' originale
Federigo Sclopis Presidente

Nel giorno di Domenica 10 Giugno 1877 ed alle ore 2 pomeridiane ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Socii
Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori Comm. Cossa, Cav. Curioni.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata, il Socio Salvadori legge l'atto verbale dell'adunanza precedente nella quale egli surrogò il Segretario assente per cagione d'infermità. Il verbale è approvato.

Il Segretario fa quindi la presentazione dei libri ed opuscoli pervenuti in dono alla Accademia.

Il Socio Salvatori presenta e dona all'Accademia a nome dell'Autore 9 memorie già pubblicate colla stampa del Dott. Mosso incaricato dell'insegnamento della materia medica nell'Università di Torino.

Il Socio Lessona annunzia la futura presentazione di una memoria del Dott. Capellini, intorno ad una Balena che fu presa ora fanno alcuni mesi nel golfo di Taranto e che da lui fu studiata e caratterizzata.

Il Presidente ricorda ai Soci presenti che la prossima adunanza della Classe fisico matematiche fissata pel giorno 24 del mese di giugno, sarà l'ultima del presente anno accademico per essa classe; egli interroga i Soci presenti se intendano compiere in tale occasione di elezioni di Socii: alla quale interrogazione rispondono unanime ed affermativamente gli Accademici presenti. Il Segretario è incaricato di far cenno di questa determinazione nei biglietti di convocazione per la divisata adunanza.

La parola è data al Socio Curioni il quale incomincia col presentare la correzione d'una formola da introdursi a pag. 353 della sua Memoria che già fu inserta nel Vol. XXVIII della Serie Seconda delle memorie accademiche.

Poscia legge un suo lavoro che fa seguito alla suddetta ~~nota~~ memoria e che porta per titolo: L'elasticità nella teoria dell'equilibrio e della stabilità delle volte. Essendo questo scritto destinato ad essere pubblicato nei Volumi Accademici l'autore a ciò invitato dal Presidente si ritira dalla sala, quindi la Classe procede a votazione per la quale il lavoro ne discusso è approvato all'unanimità per la divisata destinazione.

Il Socio Dorna per mezzo di una sua lettera diretta al Segretario e di cui questi dà lettura presenta all'Accademia.

1° Le osservazioni Barografiche e termografiche del 2° trimestre del 1877 raccolte dal Prof. Donato Levi.

2° Le osservazioni Meteorologiche ordinarie del Maggio ultimo colle curve che ne mostrano l'andamento ed il riassunto comparativo delle corrispondenti osservazioni degli ultimi undici anni; lavoro dell'Assistente Angelo Charrier

Queste tavole saranno pubblicate come incise su cura dell'Accademia.

Presenta inoltre e legge lo stesso Socio Dorna una sua Memoria intitolata: Metodi per calcolare gli eclissi ed il nascere e tramontare del Sole e della Luna in un dato luogo. Questa memoria contiene l'esposizione di una maniera semplice ed elementare con cui fare i calcoli per la Luna e pel Sole, ed inoltre una applicazione delle formule agli anni 1878 e 1879 nel primo dei quali sarà visibile in Torino un eclisse parziale di Luna e nel secondo si vedrà parzialmente un eclisse annulare di Sole. Questo scritto è destinato ad essere inserito nei volumi delle Memorie Accademiche. Pertanto ad invito del Presidente l'Autore si ritira dalla sala delle adunanze e la Classe procede a votazione per la quale la memoria in discorso è approvata ed accolta ad unanimità di voti per l'accennata destinazione.

Continuando ad avere la parola il Socio Dorna presenta e legge per essere inserita negli Atti una memoria del Prof. Giuseppe Basso avente per titolo: Fenomeni di magnetismo osservati nel radiometro. L'Autore studiando l'influenza che si esercita da un potente magnete temporario sul radiometro in movimento per influenza della luce, giunse ad immaginare un metodo con cui determinare ed esprimere in numeri la forza repulsiva della luce per cui si determina la rotazione nel mulinello del radiometro.

Questa Memoria secondo il desiderio dell'Autore sarà inserita negli Atti.

Il Socio Salvadori a cui è data la parola presenta per essere inserta negli Atti e legge una memoria fisiologica di cui è autore il Prof. Angelo Mosso. Questo ~~lavoro~~ scritto che s'intitola: Sull'azione fisiologica dell'aria compressa. L'Autore espone i risultamenti di molte osservazioni ed esperienze da lui fatte per mettere in chiaro specialmente gli effetti che si producono nella circolazione dalle mutazioni di pressione a cui va soggetta l'aria che viene respirata.

La detta memoria verrà pubblicata negli Atti Accademici.

Da ultimo il Socio Lessona legge una sua nota:

Intorno al Pelobates fuscus, ed alla rana agilis animali che furono per la prima volta trovati in Italia dal Prof. Cornalia in Lombardia; e che il Lessona ha quindi cercato e ritrovati in Piemonte. Questa scrittura sarà inserita negli Atti accademici secondo il voto espresso dall'autore.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta l'adunanza poco prima delle 4 pom.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero Segretario

Domenica 24 giugno 1877 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

S. E. il Signor Conte Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Sismonda Direttore della Classe

ed i Soci

Comm. Cavalli, Cav. Delponte, Cav. Genocchi, Comm. Moleschott, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Comm. Cossa, Comm. Berruti, Cav. Siacci.

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente il quale viene approvato.

Il Segretario presenta quindi i libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Socio Cossa presenta e dona all'Accademia a nome dell'Autore, il Signor Rosembusch, un'opera già pubblicata per le stampe e che versa sopra lo studio geologico e chimico delle roccie. L'Accademia ringrazia il Socio Cossa ed il donatore.

Il Socio Sismonda presenta alla Classe il 2° Volume dell'opera del Prof. Bellardi sui molluschi fossili dei terreni terziari del Piemonte e ne dice parole di lode.

Il Socio Genocchi, a nome dell'Autore il Socio

Prof. Bruno, fa omaggio di una memoria matematica già pubblicata colla stampa. Egli presenta ancora a nome del Principe Boncompagni un fascicolo del Bullettino di Storia e letteratura delle scienze matematiche pel mese di Marzo 1877.

Alcune memorie sono portate all'ordine del giorno per la ~~lett~~ lettura. Tuttavia, poichè la presente adunanza ultima dell'anno accademico 1876-77 fu designata ed annunziata siccome quella in cui le votazioni di elezioni di Socii, così il Presidente interpella i Socii presenti, se prima che si proceda alla lettura non credono opportuno di devenire alla forma di votazione per l'oggetto indicato.

La risposta dei Soci presenti riesce affermativa e unanime.

Ad invito del Presidente il Segretario legge l'elenco dei Socii che attualmente figurano come residenti, e dalla chi visi figurano in numero di 18, onde sarebbero vacanti due posti in quella categoria di Accademici.

Sorge questione, se non si debbano considerare già da questo momento siccome vacanti i posti occupati dai Soci Codazza e Govi e dal Socio Gastaldi che da più di un anno non interviene alle sedute. Dopo breve discussione su questo particolare il Vice Presidente propone che lasciando ancora indeciso il partito che l'Accademia intenderà di prendere relativamente ai Soci sunnominati si ritengano per ora vacanti due posti ed a questi si cerchi di provvedere colla presente votazione.

Questa proposta è appoggiata dal Presidente, il quale rammenta che i tre articoli ultimamente formolati a classi unite, coi quali si stabilirono le norme che dovrebbero regolare il passaggio dei Soci residenti a non residenti, parvero a molti Accademici suscettibili di miglioramento od anche di riforma, il che non può ottenersi che con una nuova disamina a Classi unite che egli aveva in mente di riunire a questo scopo le due Classi, ma nol fece perchè pareva sottoporre all'Accademia, insieme all'esame di questi articoli, altra pratica relativa al consorzio Accademico. Di questo argomento il Presidente tratterà l'Accademia a Classi Unite nell'anno venturo. Il Presidente interpella i Soci presenti se intendono provvedere a tutti due i posti vacanti o ad un solo. Il Socio Moleschott crede si-

si convenga votare per due posti vacanti od ad un solo purchè si aggiunga la maggioranza.

Il Segretario invitato dal Presidente legge i nomi dei candidati che già si presentarono nelle 2 votazioni ultime, ed il numero di voti che ciascuno di essi ha conseguito.

Dopo ciò si scrivono le schede con due nomi e queste raccolte si riconoscono essere in numero quattordici pari al numero dei votanti.

Si fa lo spoglio dei voti i quali risultano ripartiti come segue:

Sig.ri	D'Ovidio	voti 10		
id	Bellardi	" 8	27.	Una delle 14 schede portava un nome solo.
id	Basso	" 3		
id	Succini	" 3		
id	Bizzozero	" 2		
id	Cavallero	id 1		

Non avendo alcuno dei nomi usciti dall'urna raccolta la maggioranza dei voti richiesta dagli Statuti Accademici, che è di 12/14 si procede a votazione per ballottaggio cominciando dal D'Ovidio per procedere quindi agli altri in ordine decrescente di voti raccolti nella prova precedente. Il risultamento di questa votazione si riassume come segue:

D'Ovidio voti favorevoli 10 cont. 4.

Bellardi id 9 " 5

Visto la risultanza di questo esperimento il Socio Salvadori manifesta l'opinione che giovi soprassedere da ulteriori prove sugli altri nomi meno favoriti nella prima votazione.

Il Vice Presidente ed il Socio Berruti opinano di continuare la votazione. Il Presidente propone che tra le due proposte si scelga per votazione per alzata e seduta fatta prova e controprova risulta a maggioranza accolta la proposta del Socio Salvadori, e si rimanda la votazione dei nuovi Soci al principio dell'anno Accademico prossimo 1877-78.

La parola è data al Socio Moleschott il quale presenta una memoria anatomica del Dr G. B. Laura, settore anatomico presso la Scuola Medica di Torino. Questo lavoro espone risultamenti di osservazioni microscopiche anatomiche dirette a dimostrare la vera origine dei nervi spinali e di alcuni nervi cerebrali. Questa memoria corredata di molti disegni non potrebbe essere pubblicata negli Atti Accademici, sebbene troverà il suo posto nei volumi

delle Memorie: essa pertanto viene consegnata alla Classe, per essere argomento di esame e di sua relazione, che verrà fatta sul principio del nuovo anno Accademico da una Commissione che il Presidente nomina nelle persone dei Soci Moleschott e Lessona.

Frattanto importando che le nuove osservazioni anatomiche del Dottore Saura siano sollecitamente conosciute, e la loro proprietà sia assicurata all'autore, il Socio Moleschott consenziente la Classe legge un sunto della memoria in disteso in cui solo si accennano per sommi capi le risultanze delle ricerche istituite, e questo viene accolto dalla Classe per essere inserto negli Atti Accademici: un breve cenno ne sarà pure pubblicato per mezzo dei giornali.

Il Socio Conte Salvadori a cui è data la parola presenta per essere pubblicata negli Atti una memoria entomologica del Cav. Flaminio Baudi di Selve col titolo. Coleottere Eteromeri esistenti nelle collezioni del Regio Museo di Zoologia di Torino ed in altre Italiane. Questo lavoro riceverà la destinazione desiderata dall'Autore.

Lo Stesso Socio Salvadori presenta e legge una memoria del Sig. Lorenzo Camerano col titolo Polimorfismo nella femmina dell'Hydrophilus Piceus. Questo lavoro è corredato di disegni che rappresentano le varie forme che la femmina dell'accennato insetto riveste: quello e questi avranno secondo il voto dell'Autore inserzione negli Atti Accademici.

Terminata questa lettura il Presidente rammenta che il Socio Genocchi, compiuti i tre anni dacchè fu nominato Socio aggiunto del Consiglio d'Amministrazione, scade da questa carica; egli pertanto invita i Soci presenti a procedere a votazione per provvedere al posto così vacante, osservando che può essere rieletto il Socio scaduto. Si scrivono le schede e si raccolgono in numero di 12 pari a quello dei Votanti dallo spoglio dei voti risultano

Pel Socio Genocchi voti 11 } 12
" Berruti " 1

Resta pertanto il Socio Genocchi rieletto per la carica di Socio Aggiunto al Consiglio d'Amministrazione.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno di questa tornata con cui si chiude l'anno Accademico 1878-79, il Presidente scioglie l'adunanza, prendendo commiato dai suoi colleghi con parole di augurii per le imminenti ferie

augurii che gli sono ricambiati dalla Classe.
E l'adunanza è sciolta ad l'ora pomeridiana
Firmati all'Originale.
Federigo Sclopis Presidente.
Ascanio Sobrero Segretario

Nel giorno di Domenica 18 Novembre 1877 alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Presidente si trovò radunata in seduta ordinaria la Classe di scienze fisiche e matematiche della R. Academia delle Scienze di Torino.

Presiede la tornata il Signor Conte F. Sclopis Presidente il Comm. Richelmy Vice Presidente, il Comm. Sobrero Segretario della Classe ed i Socii.

Comm. Cavalli, Cav. Delponte, Comm. Moleschott, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Siacci.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata, il Segretario legge l'atto verbale della seduta tenutasi dalla Classe il 24 Giugno 1877 con cui si chiudeva l'anno Academico 1876/77 e che viene approvato.

Si fa dal Segretario la presentazione di parecchi libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Academia durante le ferie autunnali.

Il Presidente presenta alla Classe alcuni esemplari dell'Annuario Academico che per la prima volta si pubblica, per l'anno 1877/78 e per cura del Socio Dorna e dei Segretari delle due Classi.

Il Socio Siacci a nome del Socio Genocchi assente, fa omaggio di una memoria a stampa estratta dagli Atti della R. Academia dei Lincei e lavoro del Prof. Enrico D'Ovidio col titolo Le funzioni metriche fondamentali negli spazii.

Lo stesso Socio Siacci fa omaggio di una sua Memoria in due parti sulla rotazione dei corpi liberi. L'Academia ringrazia i donatori.

Il Presidente rammenta con rammarico che l'Academia ha perduti negli scorsi mesi di ferie parecchi dei suoi Soci cioè il Prof. Codazza, il Prof. Parlatore il Conte Giancarlo Conestabile e lo Storico Thiers.

Poscia egli comunica alla Classe un dispaccio telegrafico

a lui mandato dal Socio Comm. Sella, col quale questi annunzia che la Vedova del compianto Prof. De Notaris a lui diede un manoscritto contenente la descrizione delle epatiche del Borneo, sulle quali il citato illustre botanico aveva già scritto una pregevole memoria pubblicata nelle memorie di questa Accademia. Continua soggiunge il Sella che questo Corpo scientifico intende di inserire questo postumo lavoro nei suoi volumi; il Sig. Cuboni, che già fu assistente del De Notaris, si incarica gentilmente di rivedere il manoscritto ed ordinarne le tavole e poi trasmetterlo per la pubblicazione. Da questa comunicazione il Presidente interroga i Soci presenti se credano che la proposta sia da accettarsi, al che tutti rispondono con voto affermativo.

Il Presidente s'incarica di comunicare questa decisione al Socio Sella.

Viene quindi allo spoglio della corrispondenza nella quale trovasi una lettera del Sig. Gaetano Gallo da Pietra Malara in Terra di Lavoro che manda alcuni suoi opuscoli di varietà e chiede ricevuta ed accoglimento per parte dell'Accademia impegnandosi ancora a far trasmissione di un disegno di un suo apparecchio di salvataggio. Si risponderà accusando ricevuta.

Il Sig. Edward Sang di Edimburgo scrive al Segretario dell'Accademia in data 16 Agosto 1877 annunziando aver egli dato opera alla compilazione di tavole logaritmiche delle quali egli spedisce alcuni saggi. Osservando quindi che la pubblicazione di dette tavole esigerà una notevole spesa a cui egli non può accingersi, invoca il soccorso della sottoscrizione dei corpi scientifici e quindi anche dell'Accademia Torinese. Il Presidente fa osservare che l'Accademia tuttochè faccia plauso al lavoro del Signor Sang, trovasi tuttavia costretta a non accogliere la sua domanda perché non ha fondi in bilancio che si possano destinare a tal genere di spesa ed incarica il Segretario di rispondere in questo senso.

Il Signor A. Bouvet manda all'Accademia Torinese delle scienze con lettera diretta al Presidente in data 9 ottobre una sua memoria già presentata all'Accademia di Parigi ed estratta dagli Atti di quel corpo scientifico in cui si descrive un apparecchio da lui ideato, col cui mezzo e ricorrendo alla scomposizione elettrica dell'acqua in spazio chiuso, si potranno raggiungere pressioni di

parecchie migliaia di atmosfere, e studiamo gli effetti sui corpi gazosi non coercibili o come tali considerati finora. — Il Segretario accuserà ricevuta della detta comunicazione.

Il Prof. Bizio segretario del R° Istituto Veneto partecipa con lettera a stampa la morte dell'Astronomo G. Santini Presidente di quel sodalizio. Il Rettore della R^a Università di Padova annunziando la perdita di esso stimato Professore invitava con lettera la R^a Accademia Torinese a farsi rappresentare al funerale che si doveva celebrare il 30° giorno dopo il decesso.

Da ultimo il Signor Ercole Florence da Nizza domiciliato al Brasile manda all'Accademia parecchi saggi di sua fabbricazione, cioè di Poligrafia, Pulvografia, e di Papier inimitable, e desidera che se ne faccia cenno. Il Segretario è incaricato di accusare ricevuta dei detti saggi e ringraziarne l'autore. Il Presidente frattanto li consegna al Socio Cossa, con preghiera di vedere se non vi sia materia pel premio Bressa.

Terminate queste comunicazioni, il Presidente dà la parola al socio Lessona condeputato col Socio Moleschott il quale riferisce sulla memoria del D^r Laura, di cui è fatto cenno nel processo verbale testè letto e che versa sulla origine dei nervi speciali e di alcuni cerebrali. La relazione riesce favorevole per la lettura e la pubblicazione; onde si procede a votazione per la quale resta approvata la suaccitata memoria per l'inserzione nei volumi Accademici. Il Socio Moleschott fa rilevare il merito del lavoro rammentando le tavole disegnate a mano ond'esso è corredato, e che sono opera accuratissima, e riproduzione di eccellenti preparati che egli ha veduto presso l'autore. All'istanza fatta dal Socio Moleschott, a cui si unisce il Socio Siacci perchè la Memoria del Dottore Laura si pubblichi sollecitamente, il Presidente risponde che ciò si farà per quanto il permettono le condizioni del Bilancio Accademico.

Il Socio Cossa a cui è data la parola legge un suo scritto col titolo: Il Prof. Giovanni Codazza breve Commemorazione. In questa si rammentano con giusta lode i meriti scientifici del defunto collega, e le qualità di cittadino e di scienziato che in lui splendevano in modo speciale, e lo resero caro agli allievi suoi, ai colleghi ed all'Accademia Torinese che si tenne fortunata di ascriverlo fra i suoi Socio

ottenuti non appena egli venne chiamato a Professore del Museo Industriale.
Questa scrittura sarà inserta negli Atti Accademici.

Il Socio Moleschott a cui è data la parola, presenta e legge una memoria del Prof.e Angelo Mosso il cui titolo è Sulle variazioni locali del Polso nell'antibraccio. Scopo di questo lavoro si fu di investigare quali siano le mutazioni alle quali vanno soggette l'opera delle arterie nella circolazione locale del sangue indipendentemente dall'azione impellente del centro cardiaco, e perciò per effetto dell'attività propria delle parti arteriose eccitate da stimoli di varia natura. Questo importante argomento di fisiologia animale fu trattato sperimentalmente dall'autore col mezzo di un apparecchio da lui ideato e disposto in modo da ottenere per esso indicazioni precise delle mutazioni avvenute nel pulsare delle arterie di una parte distinta dell'uomo (avambraccio) rappresentate da diagrammi scritti automaticamente dallo Strumento, e poi riprodotti colla fotolitografia. La classe invitata dal Socio Moleschott e secondo il desiderio dell'autore accoglie il lavoro in discorso per la pubblicazione negli Atti Accademici.

Il Socio Dorna con lettera al Segretario della Classe presenta all'Accademia le osservazioni meteorologiche ordinarie dei mesi scorsi Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, ed Ottobre redatte coi rispettivi riassunti, dal Prof.e A. Charrier.

Lo stesso Socio presenta la terza ed ultima parte della sua memoria relativa alle effemeridi astronomiche e specialmente al modo di calcolare le effemeridi dei Pianeti. Questi lavori saranno pubblicati nei modi finora seguiti.

La parola è data al Socio Salvadori il quale presenta e legge due memorie del Signor Lorenzo Camerano su argomenti di Zoologia. Nella prima l'autore si occupa del genere Lacerta ed espone i risultamenti dei suoi studi su questo tema fatti nel laboratorio del Museo di Zoologia di Torino.

Nella seconda l'autore si applica a stabilire con precisione i caratteri specifici esterni della Testudo Ibera di Pallas. Queste due memorie corredate da disegni sono accolte dalla Classe per l'inserzione negli Atti Accademici.

Con ciò si esaurisce l'ordine del giorno, ed il Presidente dichiara sciolta l'adunanza ad 1 ora pom.

F.to Richelmy Vicepresidente
" A. Sobrero Segretario

Domenica 2 Dicembre 1877 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
Il Vice Presidente Comm. Richelmy che presiede l'adunanza.
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Socii
Cav. Delponte, Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna
Conte Salvadori, Comm. Cossa, Comm. Berruti Cav. Curioni
Cav. Siacci.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la seduta il Segretario legge l'atto verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Si presentano quindi dal Segretario numerosi libri e giornali scientifici mandati in dono all'Accademia.

Il Segretario fa dono all'Accademia di quattro volumi delle memorie pubblicate da questo Corpo Scientifico nel principio di questo secolo perchè servano a completare le serie che ne fossero mancanti aggiunge a questo dono la monografia Sur la Pattel del Prof. Robert. Poi un volumetto intitolato Lettres ecc.
e finalmente un'opera sulla quadratura del Circolo e su altri argomenti di Orazio Fineo stampata a Parigi nel 1544.
L'Accademia ringrazia il donatore.

Il Socio Dorna presenta alla Classe per l'inserzione negli atti le osservazioni meteorologiche ordinarie dello spirato mese di Novembre, colle curve che ne mostrano l'andamento, e col riassunto comparativo delle medesime colla corrispondenza degli ultimi undici anni, il tutto per opera dell'Assistente Prof. Charrier.

Nella corrispondenza leggesi una lettera (21 settembre 1877) del D. H. Scheffler di Braunschweig colla quale egli manda in dono all'Accademia Torinese 4 volumi di una sua opera, non ancora compiuta, intitolata Die Naturgesetze (Le leggi della natura). Un'altra lettera vien pure letta dal Segretario, con quella la Commissione esecutiva della Associazione britannica per l'avanzamento delle scienze annunzia che questo corpo scientifico terrà in Dublino la sua riunione nei giorni 14 e seguenti di Agosto del venturo anno 1878 ed invita l'Accademia Torinese a farvisi rappresentare da qualcuno dei suoi membri, pregando

tuttavia di farle noto per tempo quale decisione siasi presa a questo riguardo. Si osserva da qualcuno dei Soci presenti che non è impossibile che a qualche accademico torni comodo di recarsi al proposto convegno e che a quello sarà naturalmente affidato l'incarico di rappresentare l'Accademia. Il Segretario è incaricato di rispondere al gentile invito.

Terminate queste comunicazioni il Presidente dà la parola al Socio Siacci il quale legge una sua Memoria col titolo Un nuovo Metodo per determinare la resistenza dell'Aria sui proiettili. Questo lavoro sia per la sua estensione sia perchè corredato di tavole, pare all'autore che meglio che negli Atti prenda posto nei volumi delle Memorie Accademiche, e per tale destinazione egli lo presenta. Perciò terminata la lettura, ritiratosi l'autore dalla sala delle adunanze, la classe procede a votazione, per cui la memoria in discorso è approvata ad unanimità di voti per l'inserzione nei volumi Accademici. Ad istanza dell'Autore si inseriscono negli Atti le prime 5 pagine dell'opera, che serviranno a fissare l'epoca della lettura.

Esauritosi l'ordine del giorno, il Presidente rammenta ai Soci presenti che nelle prime sedute di ciascun anno medesimo suolsi procedere ad elezioni di Soci, quando vi hanno lacune da colmare; aggiunge egli che al finire dell'anno 1876-77 erano riconosciuti vacanti due posti pel deplorato decesso del Socio Codazza e per la nomina definitiva del Socio Gori a Prefetto di una biblioteca a Roma. Pertanto egli interroga i Soci presenti se intendano occuparsi di elezioni nella prossima adunanza, al che unanimi rispondono i presenti affermativamente. Essendosi quindi dal Socio Cossa fatta proposta, che già fin d'ora si fissi il numero dei posti pei quali s'intende di votare, dopo breve discussione si accetta che si voti per colmare tutti i quattro posti vacanti scrivendo sulle schede altrettanti nomi, fatta tuttavia facoltà di scriverne un minor numero a chi non abbia in petto 4 candidati. Il Segretario annunzierà nei biglietti di convocazione per la prossima adunanza che in essa si tratterà di elezioni.

Essendosi pertanto dalla nuova posizione che ora va a prendere a Roma il Socio Govi passando alla categoria dei Soci non residenti, il Socio Salvadori rammenta, che ad istanza del Socio prelodato l'Accademia si impegnò nella pubblicazione dell'Ottica di Tolomeo, lavoro che il Govi prometteva di corredare di una sua prefazione, e chiede a qual punto sia e la pubblicazione, e lo scritto che la dovrà precedere ed illustrare. Al che il Vice Presidente ed il Segretario rispondono che a compimento dell'intrapresa di cui si tratta non manca che la parte che il Govi si ebbe assunta, che spesso fu chiesta ma senza risultamento mentre il testo dell'opera è già stampato e giace negli scaffali della stamperia. Dopo ciò il Socio Salvadori trova che un tale stato di cose non può lasciarsi perdurare, e propone che il Presidente a nome dell'Accademia, e secondando il voto di questa, solleciti ancora il Socio Govi a por mano al lavoro di cui erasi assunto l'incarico, sicchè l'Ottica di Tolomeo possa presto vedere la luce. Questa proposta è accolta con voto unanime dalla Classe.

Non essendovi più argomento di cui la Classe intenda occuparsi il Presidente scioglie l'Adunanza ed è circa 1/2 ora dopo il mezzodì

Firmati all'Originale

Richelmy Vice Presidente

A. Sobrero Segretario

Domenica 16 dicembre 1877, alle ore del mattino, ad invito del Presidente, si trova radunata in Seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono Presenti:

Il Signor Conte Sclopis Presidente

il Comm. Richelmy Vice Presidente

il Comm. Sismonda Direttore della Classe

il Comm. Sobrero Segretario della Classe

ed i Socii:

Comm. Gen. Cavalli, Cav. Delponte, Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Siacci.

Assiste all'Adunanza il Cav. Fabretti Socio dell'altra Classe accademica.

Il Presidente, dichiarata aperta la seduta annunzia che prima del finire del corrente anno 1877, egli intende di riunire in seduta straordinaria le due Classi accademiche, essendo necessario di prendere decisioni sopra alcuni punti riflettenti l'Accademia e l'andamento dei suoi lavori.

Dopo ciò è data la parola al Socio Segretario, il quale dà lettura del processo verbale dell'Adunanza precedente (2 Xbre) che viene approvato.

Prende occasione il Presidente da quanto è riferito nel processo verbale relativamente alla pubblicazione dell'Ottica di Tolomeo per unirsi al voto espresso dalla Classe, che si rinnovino al Socio Govi vive istanze, perchè compiendo all'incarico da lui assunto, egli si applichi alla redazione della prefazione che deve essere posta in fronte della detta opera, ed illustrarla, ed il cui desiderio è vivamente sentito dall'Accademia. Il Presidente confida che sia per riuscire efficace una preghiera fatta a nome dell'intera Classe accademica a cui appartiene il Socio Govi, ed incarica il Segretario di porgerla con lettera.

Il Socio Dorna presenta alla Classe per l'ammessione agli Atti Accademici, in continuazione delle già presentate, le osservazioni Barografiche di Maggio, Giugno, Luglio ed Agosto 1877, state ridotte dall'Assistente Prof. Donato Levi.

Il Segretario presenta alla Classe numerosi volumi di opere ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia. Fra i volumi presentati si osserva specialmente quello del Sig.r Ericson da New-York col titolo Contribution to the centennial Exhibition che l'Autore inviava come concorrente al premio Bressa, ma che poi recedendo da tale proposito egli dona semplicemente all'Accademia perchè sia posto nella biblioteca. Il Segretario è incaricato di scrivere lettera di ringraziamento all'illustre donatore.

Il Socio Lessona a cui è data la parola legge una sua breve Memoria col titolo Di un Ascolotto nel Museo Zoologico di Torino. In questo scritto si descrivono in modo speciale i cangiamenti di forma che si osservano in due Ascolotti conservati vivi in un acquario. Questa scrittura, secondo il voto

dell' Autore sarà inserto negli Atti Accademici.

Il Presidente prende ora la parola, ed interroga i Soci presenti, se intendono procedere a votazione per la nomina di Soci residenti, di cui erano proposti nella precedente adunanza. La Classe risponde affermativamente onde il Presidente invita i Soci presenti a scrivere sovra schede i nomi dei candidati che possono essere anche quattro, tale essendo accertato il numero dei posti vacanti. Si raccolgono le schede in numero di quindici (15) pari al numero dei Votanti, quindi si procede allo scrutinio il cui risultamento è espresso dal seguente quadro:

Bellardi	Voti	10	
D'Ovidio	"	9	
Basso	"	7	
Luvini	"	4	33.
Denza	"	1	
Bizzozero	"	1	
Spezia	"	1	

Tra le schede parecchie non portarono che 1 o 2 o 3 nomi.

Nessuno dei nomi usciti dall'urna ha ottenuto la maggioranza voluta dai regolamenti accademici (12/15). Perciò si procede a ballottazione, cominciando dal Bellardi che nella prova precedente raccolse il maggior numero di voti e procedendo quindi agli altri che gli tengon dietro per ordine decrescente.

Il risultato di questa votazione è come segue:

Bellardi	Voti favorevoli	12	contro 3
D'Ovidio	"	11	" 4
Basso	"	12	" 3
Luvini	"	7	" 8.

Di questi candidati pertanto riuniscono la maggioranza dei voti i Signori Bellardi e Basso, i quali perciò vengono ascritti alla categoria degli Accademici residenti; la loro nomina è resa sottoposta alla Sovrana approvazione.

La Classe non crede di dover continuare la prova della ballottazione sovra i nomi che nel primo esperimento non riportarono che un voto solo.

Sul finire di questa adunanza il Socio Berruti presenta un modello dello strumento recentemente inventato dal Sig. Bell Americano, e che viene detto Telefono, strumento destinato a

a stabilire comunicazioni verbali a distanze anche ragguardevolissime; e che col telegrafo elettrico verrà a rendere sempre più facili le relazioni e le corrispondenze tra le nazioni. Il Socio Berruti da breve spiegazione della costruzione del Modello, che gli si fece spedire da un meccanico di Vienna quindi egli procede ad alcune prove pratiche, le quali se non riescono felicissime, dimostrano tuttavia l'utilità dello apparecchio, e la possibilità della sua applicazione.

La Classe ringrazia il Socio Berruti di questa comunicazione.

La seduta è sciolta dal Presidente a 1/2 dopo il mezzodì.

Firmati all' Originale
Per il Presidente
(Richelmy Vice Presidente
A. Sobrero Segretario)

Domenica 30 Dicembre 1877 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente si trova radunata la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della R.^a Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Comm.^re Richelmy che in assenza del Conte Sclopis tiene il seggio Presidenziale.

Il Comm.^re Sobrero Segretario della Classe

ed i Socii:

Cav. Delponte, Comm. Moleschott, Comm. M. Lessona. Cav. Dorna, Conte Salvadori Comm. Cossa, Cav. Bruno Cav. Berruti Cav. Curioni, Cav. Siacci.

Dichiaratasi aperta la tornata il Segretario legge il verbale dell' Adunanza precedente il quale viene approvato.

Il Socio Cossa riferisce che esperienze di telefono alle quali egli assistette riuscirono benissimo.

Si presentano dal Segretario parecchi libri ed opuscoli pervenuti in dono all' Accademia.

Degne di particolare menzione sono le numerose Carte Geologiche inviate dalla Geological Survey di Londra, le quali fanno continuazione con quelle già pervenute in altre occasioni, pregiata raccolta che si deve ai buoni uffici del nostro Socio Sismonda

presso gli Autori di questa pubblicazione.

Il Socio Dorna con sua lettera 30 9bre presenta alla Classe per essere pubblicate come fu finora praticato, le osservazioni Barografiche dei mesi scorsi Settembre, Ottobre e Novembre raccolte dal Prof. Donato Levi.

Il Segretario comunica ora alla Classe una lettera a lui diretta dal Socio G. Govi datata da Roma il 26 Dicembre, colla quale lo scrivente manifesta il suo rincrescimento che le varie sue vicende di questi ultimi anni gli abbiano reso impossibile di occuparsi di studiare la traduzione dell'Ottica di Tolomeo come aveva preso impegno presso all'Accademia; e soggiunge essere egli ora nel fermo proposito di por mano all'opera e compierla colla maggiore possibile sollecitudine, a soddisfacimento del desiderio espresso dalla Classe. Questa accoglie con particolare soddisfazione la fatta comunicazione.

Il Presidente si dirige ora ai Soci presenti, interpellandoli se intendano di procedere alla elezione di un Socio Straniero essendosi fatto un posto vacante nella Classe dei Soci Stranieri pel decesso di Carlo Ernesto De Baer. Benchè il numero dei Soci presenti sia alquanto scarso (12) crede tuttavia il Socio Siacci che non vi sia ragione per rimandare l'elezione ad altra seduta. L'opinione del Socio Siacci è dai presenti accolta favorevolmente per votazione unanime per alzata di mano.

Si procede alla formazione delle schede le quali raccolte si verificano in numero di 12 pari a quello dei votanti. Si procede allo spoglio dei voti, e si trova un solo nome ripetuto da tutte le schede quello del Sig. Hermite matematico, Socio dell'Istituto di Francia e Professore alla Scuola Politecnica di Parigi. Il Signor Hermite è pertanto eletto alla unanimità di voti Socio Straniero.

Dopo ciò prende la parola il Socio Moleschott per domandare se non sia venuto il tempo di procedere alla nomina di Soci Corrispondenti, dovendo essere ora cessata la ragione per cui da lungo tempo si era sospesa l'elezione di Accademici in questa categoria. Crede il Socio Moleschott che si sarebbe fatta cosa opportuna pubblicando i nomi di questi Soci nell'Annuario. Il Segretario rammenta la ragione per cui tale pubblicazione non fu fatta; ed a richiesta dei Soci presenta l'elenco dei nomi che ora figurano tra i corrispondenti, divisi in Classi secondo le diverse scienze che essi rappresentano.

Il Socio Bruno si unisce al Moleschott nel desiderare l'accennata pubblicazione. Osserva il Presidente che nessuna deliberazione può prendere a questo riguardo la sola Classe di Scienze Fisico-Matematiche, giacchè la pubblicazione dei nomi dei corrispondenti interessa anche l'altra Classe accademica: egli opina che di questo desiderio ora formolato, ed a cui sembra accostarsi la Classe intera presentemente riunita, si debba informare il Presidente e l'altra Classe e vedere così se ~~della~~ questa abbia pure tale intenzione. Il Socio Siacci insiste su questa pubblicazione come formulata dalla Classe, a lui si uniscono i Soci Cossa e Lessona.

Si vorrebbe sapere se sia ancora possibile l'inserzione dell'elenco dei corrispondenti nell'Annuario. Si prendono informazioni su questo particolare interrogando il Prof. Molinari assistente alla Segreteria. Risulta non essere ancora terminata la correzione delle bozze dell'annuario, ed essere ancora possibile l'inserzione desiderata. Pertanto il Presidente riassumendo le cose dette finora in proposito, fa proposta che il Segretario, o verbalmente, o per lettera esponga al Presidente il desiderio della Classe che nell'annuario si inserisca, a suo posto, cioè dopo l'elenco dei Soci Nazionali e Stranieri quello dei corrispondenti. Questa proposta messa ai voti per alzata di mano è approvata all'unanimità.

Il Socio Moleschott rivedendo l'elenco dei corrispondenti, osserva che la Classe la quale comprende la Zoologia, la Fisiologia e l'Anatomia comparata vuol essere modificata scindendola in tre, perchè le tre scienze che essa riunisce sono abbastanza importanti, e perchè ciascuna è al presente rappresentata da numerosi e celebri cultori. Egli propone pertanto che di quella categoria se ne facciano tre e che a ciascuna si attribuisca un numero di 12 corrispondenti. La divisione proposta messa ai voti per alzata e seduta è approvata.

Si eleva la questione sul numero dei corrispondenti che si dovrà attribuire a ciascuna classe dacchè il numero di queste rimarrebbe portato a 9. Dopo osservazioni in proposito dei Soci Siacci, Salvadori, Moleschott, Lessona, e proposte di ripartizioni dei corrispondenti, viene quasi generalmente accolta in massima l'idea che le categorie dei Soci suddetti si portino a 9 ed a ciascuna si attribuiscano 12 nomi.

zè non che una decisione finale parendo prematura si sospende la discussione su questo argomento. Restando tuttavia stabilito che quanto alla categoria 7 i Socii Moleschott e Lessona si incarichino di vedere come i nomi che in essa vi sono raccolti si possano dividere come cultori delle Scienze speciali Zoologia, Fisiologia Anatomia Comparata.

Non essendovi altra materia da trattarsi il Presidente scioglie l'adunanza a l'ora circa pomeridiana.

Firmato all'originale
Prosp. Richelmy Vice Presidente
Ascanio Sobrero Segretario

Domenica 13 Gennajo 1878 alle ore 11 antimeridiane ad invito del Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della R.ª Accademia delle Scienze di Torino.

Sono Presenti:

Il Sig.r Conte Sclopis Presidente
Comm. Richelmy V. Presidente
Comm. Sobrero Segretario della Classe ed i Socii

Comm. Gen.e Cavalli, Cav. Delponte, Cav. Genocchi, Comm. Moleschott, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Siacci.

Dichiaratasi aperta la tornata, il Segretario legge il processo verbale dell'Adunanza precedente del 30 Dicembre 1877, il quale viene approvato.

Il Presidente prendendo la parola, e riferendosi a quanto fu detto nell'ultima adunanza sulla proposta pubblicazione dei nomi dei Socii Corrispondenti nell'Annuario Accademico, annunzia che nel giorno di domenica prossima 20 gennajo egli riunirà le due Classi Accademiche in seduta straordinaria in cui Socii potranno prendere una determinazione definitiva su questo particolare.

Ad invito del Presidente il Segretario introduce nella sala delle adunanze i due Accademici residenti eletti nell'adunanza del 2 dicembre, cioè il Prof.e Luigi Bellardi, ed il Prof.r Basso, ai quali il Presidente dà il benvenuto con parole cortesi, dopo del che essi prendono posto fra i colleghi.

Il Presidente prende ora la parola per rammentare il luttuoso fatto della morte del Re Vittorio Emanuele II a cui l'Accademia deve riconoscenza, perchè ebbe sempre da lui non dubbie prove di favore

e di considerazione. Soggiunge che l'Accademia stessa è in dovere di inviare un indirizzo al nuovo Re Umberto I., che gli manifesti la parte che prende del lutto universale presente, e la devozione all'augusto Successore del Trono, presso cui ella confida per l'avvenire non sia per farle difetto la benevole protezione che il Padre le accordava. Il Presidente aggiunge essere sua intenzione che nell'adunanza a Classi unite che si terrà nella prossima domenica, l'Accademia si occupi di formolare l'accennato indirizzo.

L'Accademia accoglie favorevolmente questa proposta, se non che il Socio Moleschott stima potersi deferire alla Presidenza la compilazione del divisato indirizzo, con che si otterrà l'intento che questo documento possa presentarsi già preparato all'adunanza di domenica e sollecitamente spedirsi. Il Presidente accetta questa proposta, che è pure favorevolmente accolta e votata dai Soci presenti.

Il Segretario fa ora la presentazione di libri ed opuscoli che pervennero in dono all'Accademia.

Nella corrispondenza leggesi dal Segretario una lettera del Ministro dell'Istruzione Pubblica in data 9 Gennaio 1877 con cui si annunzia al Presidente dell'Accademia che con Decreto 30 Decembre 1877 Sua Maestà approvò la nomina dei due nuovi Accademici Bellardi e Basso.

Il Socio Dorna con lettera diretta al Segretario della Classe, presenta le osservazioni meteorologiche del dicembre 1877 raccolte dall'Assistente Prof. Angelo Charrier, ed una nota col titolo: Maniera di trovare le formole generali pel calcolo della Parallasse nelle coordinate di un astro, senza far ricorso alle trasformazioni delle coordinate rettilinee, ed alle proprietà dei triangoli sferici; con alcune proprietà semplificazioni di trigonometria piana. Questi scritti verranno inseriti negli atti.

Pervenne all'Accademia con lettera dell'Autore il Sig. Francesco Coppi da Modena un Manoscritto intitolato: Enumerazione Paleontologica del Modenese. Trattandosi questo lavoro per essere sottoposto ad esame dall'Accademia, per quindi se è approvato, venire inserito nei volumi delle memorie. Il Presidente seguendo le norme in vigore, incarica di esaminare e riferire i Soci Comm. Lessona e Cav. Bellardi.

Il Socio Cossa da ultimo presenta alla Classe un Minerale che egli incontrò in un suo recente viaggio alle isole Lipari e Vulcano, la cui composizione è quella della Silice opale, ma che per la forma sua può essere argomento di discussione

intorno al modo di sua produzione. Di questo corso egli tratterà l'Accademia in una prossima adunanza, nella quale egli si propone di dare comunicazione di parecchi fatti da lui osservati nei Minerali dell'isola Volcano, nei quali egli rinvenne il Cesio il Rubidio il Tallio.

Così esauritosi l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è circa mezz'ora dopo mezzodì

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero Segretario.

Domenica 27 Gennaio 1878 alle ore 11 ant. ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della Reale Accademia delle scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Sig. Conte Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy V. Presidente
il Comm. Sobrero Segretario della Classe

ed i Socii

Cav. Genocchi, Comm. Moleschott, Comm. Lessona, Cav. Dorna Conte Salvadori, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni Cav. Bellardi, Cav. Basso.

Dichiaratasi dal Presidente ~~aperta la tornata~~ il Segretario legge il verbale della precedente tornata che viene approvato.

Il Segretario fa quindi la consueta presentazione dei libri presentati in dono all'Accademia.

Fra questi si nota specialmente una serie di volumi degli Atti della Società Asiatica di Scienze Naturali di Calcutta con quali si giunge a completare quasi intera la serie di questa pubblicazione, che fu interrotta ed a cui mancano solo pochi fascicoli. Il Conte Salvadori ai cui buoni ufficii presso il Segretario della Società Asiatica è dovuto questo importante invio, è pregato dal Presidente perchè cerchi se sia possibile di procurarsi i pochi fascicoli che ancora fanno difetto.

Il Socio Lessona fa omaggio di una sua Memoria già pubblicata negli Atti dei Nuovi Lincei di Roma ed intitolata: Studii sopra gli anfibii anuri del Piemonte.

Il Socio Genocchi legge una lettera del Signor Hermite, da poco tempo appartenente all'Accademia torinese in qualità di Socio

straniero, il quale esprime la sua riconoscenza verso questo corpo scientifico per la sua nominazione, e promette prossima trasmissione di un suo lavoro.

Lo stesso Socio Genocchi presenta e legge un lavoro manoscritto del Sig. Édouard Lucas Prof. a Parigi, il cui titolo è: Théorèmes arithmétiques, e che versa sopra la ricerca dei numeri primi di un gran numero di cifre. Secondo il voto dell'autore questa memoria verrà inserita negli Atti accademici.

Il Segretario legge una lettera diretta al Presidente dal Socio Cossa, il quale si scusa di non poter intervenire all'adunanza per difetto di salute.

La parola è data al Socio Prof. Basso il quale rammenta la grave perdita fatta dalla Scienza nel Prof. Regnault (Vittorio) Socio dell'Istituto di Francia (Accademia delle Scienze) e Socio straniero dell'Accademia Torinese. Egli prende occasione da questo luttuoso annunzio per rammentare gli importantissimi lavori che furono dal compianto collega eseguiti nel campo delle Scienze Fisiche e Chimiche e pone in rilievo l'influenza che questi esercitarono sul progresso delle scienze stesse. Questa commemorazione verbale darà il Socio Basso ad invito del Presidente per iscritto, perchè si possa inserire negli Atti. Lo stesso Socio Basso annunzia che in una prossima adunanza della classe egli presenterà una breve memoria sulle correnti che si producono nei corpi per effetto delle vibrazioni.

Poscia egli presenta e legge per essere inserita negli Atti una memoria dell'ingegnere Galileo Ferraris col titolo: Del Principio di Helmholtz sulla tempera dei suoni ricavata da alcuni esperimenti fatti col Telefono. La classe udita la lettura di questo scritto lo accoglie per la desiderata pubblicazione.

Il Socio Salvadori a cui è data la parola presenta e legge per essere inserita negli Atti una breve nota del Prof. Felice Marco col titolo: Applicazione del Telefono allo Studio delle correnti di induzione. Questa scrittura in cui si espongono i risultati ottenuti dall'autore col telefono sottoposto all'azione di un filo telegrafico in azione verrà inserita negli Atti dell'Accademia.

Lo stesso Socio Salvadori presenta e legge una memoria del sig. Lorenzo Camerano, naturalista, intitolata: Intorno alla [illegible] [illegible]. In questo lavoro che fu eseguito nel laboratorio del Museo

zoologico di Torino, l'Autore espone e descrive alcuni particolari anatomici di questo Pappagallo assai raro, di cui solo si conoscono pochi esemplari. Secondo il desiderio dell'Autore questo lavoro con una tavola di disegni, verrà inserito negli Atti

Da ultimo lo stesso Socio Salvadori presenta e legge per essere pubblicato negli Atti due sue memorie ornitologiche - La prima ha per titolo. Descrizione di una nuova specie di uccello del genere Chalcopsittacus, e note ecc. La seconda si intitola - Catalogo di una collezione di uccelli di Tarawai isola poco conosciuta e che si trova presso la costa settentrionale della nuova Guinea. Questi due scritti sono accolti per la desiderata pubblicazione.

Il Presidente invita ora i Soci presenti a procedere alla nomina del Direttore della Classe essendo scaduto da questa carica triennale il Socio Comm. Sismonda. Si fanno le schede e si raccolgono i voti. Sono 13 i votanti, l'esito della votazione porta eletto alla unanimità il Socio Sismonda - il quale riesce confermato nella carica di Direttore di Classe.

In questa Adunanza il Socio Dorna presenta alla Classe per l'ammessione agli Atti, in continuazione delle precedenti, le Osservazioni Meteorologiche, simultanee alle internazionali degli Stati Uniti d'America dell'anno passato 1877, redatte dall'Assistente Ingr Angelo Charrier.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza ed è presso che l'ora pomeridiana.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
A. Sobrero Segretario.

Domenica 10 Febbraio 1878 alle ore 11 del mattino, ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino:

Sono presenti:
Il Sig. Conte Sclopis Presidente
il Comm. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Sobrero Segretario della Classe -
ed i Soci:
Comm. Generale Cavalli, Cav. Genocchi, Comm. Moleschott, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Comm. Berruti

Cav. Bellardi, Cav. Basso.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la seduta, il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza tenutasi il 27 Gennaio il quale viene approvato.

Si fa quindi dal Segretario la presentazione dei libri che pervennero in dono all'Accademia.

Nella corrispondenza si notano

1° Una lettera del Ministero dell'Istruzione Pubblica in data del 31 Gennaio 1878, colla quale si notifica al Presidente dell'Accademia che S. M. con Decreto del 27 dello stesso mese ha approvato la nomina del Signor Hermite a Socio Straniero dell'Accademia delle Scienze di Torino.

2° Una lettera del Sig. Hermite in data del 7 Febbraio 1878, che dirige parole cortesi al Presidente ed ai Socii Accademici ringraziandoli della sua nominazione a socio Straniero.

3° Una lettera a stampa, 16 dicembre 1877, colla quale il Segretario dell'Accademia di Arti e Scienze di Batavia annunzia che nel 24 di aprile dell'anno 1878 il corpo scientifico cui egli è incaricato di rappresentare, compirà il suo centesimo anno d'esistenza, che questo avvenimento sarà dall'Accademia suddetta celebrato in modo solenne ed invita l'Accademia Torinese a farsi rappresentare alla divisata festa scientifica. Il Presidente incarica il Segretario di rispondere a nome dei suoi colleghi, esprimendo specialmente i sentimenti di simpatia che l'Accademia di Torino ha per la sua consorella.

4° Il Socio Dorna con lettera al Segretario presenta alla Classe il compimento delle osservazioni meteorologiche del 1877, le termografiche degli ultimi 8 mesi e le barografiche del Dicembre redatte dal Prof. Donato Levi. Di queste tavole si farà la consueta pubblicazione.

La parola è data al Socio Bellardi il quale a nome suo e del condeputato Lessona legge una relazione sul merito di un'opera manoscritta del Signor Francesco Coppi di Modena intitolata Enumerazione Paleontologica del Modenese, che l'autore aveva sul principio di quest'anno accademico inviato coll'intendimento di sottoporlo ad esame, come lavoro di cui egli desiderava la pubblicazione nelle memorie dell'Accademia. Dalla relazione di cui dà lettura il Socio Bellardi emerge che questo manoscritto non è che una

terza edizione di un lavoro già pubblicato dallo stesso autore nel 1869 col titolo Catalogo dei fossili miocenici con poche aggiunte: che d'altronde le nuove specie che darebbero al lavoro stesso il merito di opera scientifica, vi sono soltanto enumerate, non descritte, ne illustrate da figure. L'Accademia interpellata dal Presidente sulla possibilità di accogliere il detto manoscritto per la stampa desiderata dall'autore pronunziò unanimamente per la negativa specialmente appoggiandosi sulla norma prescritta dai suoi Statuti che le vietano di accogliere nei suoi volumi o negli atti, memorie che già furono pubblicate per le stampe.

Questa decisione sarà notificata all'autore a cui si restituisce il Manoscritto.

Il Socio Basso presenta e legge un suo lavoro col titolo Sulle correnti elettriche di induzione generate per mezzo di moti oscillatorii. Questo scritto con disegni illustrativi, verrà secondo il desiderio dell'autore inserito negli Atti Accademici.

Da ultimo il Socio Salvadori legge una sua nota intorno alla Tereolema Leclancheri la quale secondo il voto dell'autore si pubblicherà negli Atti Accademici.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza, ed è circa 1/2 ora dopo mezzodì.

Per il Presidente
Richelmy
A. Sobrero

---

24 Febbraio 1878.

Domenica 24 Febbrajo 1878 alle ore 11 del mattino ad invito del Presidente si trova raccolta in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Comm. Richelmy Vice Presidente che occupa il seggio del Presidente
il Comm. Sobrero Segretario della Classe

ed i Socii:

Cav. Genocchi, comm. Lessona, comm. Cossa, Cav. Bruno
Comm. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Bellardi, Cav. Basso.

Assiste all'Adunanza il Cav. Pillet Paleontologo Presidente dell'Accademia di Savoja in Ciambery.

Dichiaratasi aperta l'adunanza, il Segretario legge l'atto verbale

della seduta precedente il quale viene approvato.

Il Segretario fa quindi la presentazione dei libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia.

Il Socio Dorna invia con lettera diretta al Segretario della Classe le osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di Gennajo col relativo riassunto, raccolte dal Prof.e Donato Levi. Queste riceveranno la solita pubblicazione.

La parola è quindi data al Socio Lessona il quale legge una sua memoria intitolata: Dei Pipistrelli in Piemonte. Molte osservazioni fece l'autore intorno alle specie dei Pipistrelli che abitano il Piemonte e specialmente la Città di Torino ed i suoi dintorni, e sulle abitudini di questi animali particolarmente quando al ridestarsi loro dal sonno invernale appariscono volanti per l'aria. Queste osservazioni egli consegnò in parecchie tavole che costituiscono la massima parte della memoria la quale secondo il voto dell'autore sarà inserta negli Atti Accademici.

Non essendovi altro argomento di comunicazione portato all'ordine del giorno il Presidente scioglie l'Adunanza ed è poco oltre il mezzodì.

Firmato all'Originale
Richelmy

Il 10 Marzo 1878 non si tenne adunanza per la morte del Presidente S. E. il Conte Federigo Sclopis

---

Adunanza
24 Marzo 1878

Domenica 24 Marzo 1878 circa 1 ora dopo il mezzodì e dopo un adunanza straordinaria tenutasi a Classi unite si raduna in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della R.e Accademia delle Scienze di Torino

L'Adunanza è presieduta dal V. Presidente Comm. Richelmy

Sono presenti
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Socii
Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni

Cav. Siacci. Cav. Bellardi. Cav. Basso.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la adunanza il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Dorna presenta all'Accademia la tavola delle osservazioni meteorologiche del mese di Febbraio 1878 raccolte dall'Assistente Donato Levi. Di queste si farà la solita pubblicazione.

Il Segretario presenta a nome del Socio Salvadori che di ciò gli diede speciale incarico due memorie di cui egli è autore.

L'una per titolo: Intorno agli individui del Genere Hermotimia dell'Isola del Duca di York. L'altra si riferisce a Due nuove Specie di Uccelli dei generi Calornis e Carpophaga della sotto regione Papuana.

Queste due memorie saranno secondo il voto dell'Autore pubblicate negli Atti.

Il Segretario presenta ancora per incarico del Socio Salvadori che ne assume la responsabilità, due memorie del Signor Lorenzo Camerano. L'una ha per titolo: Descrizione di una nuova specie del Genere Podarcis l'altra Osservazioni intorno agli Anfibi anuri del Marocco.

Secondo il voto dell'Autore e del Socio proponente, questi due lavori verranno inseriti negli Atti dell'Accademia.

Il Socio Lessona prende la parola per dire che il Camerano fece gli studi che raccolse nel suo scritto, servendosi di una pregevole collezione di anfibi anuri che devesi alla sollecitudine e cortesia del Comm. Stefano Scovasso il quale copre la carica di Ministro di S. M. il Re d'Italia al Marocco (Tangeri) e che si adoperò e si adopera con frutto nel raccogliere oggetti di Storia naturale per arricchire il suo paese natio.

Non essendovi altro argomento portato all'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza a ore 1 1/2 pomeridiane.

Firmati all'Originale

Richelmy Vice Presidente

Adunanza del 7 Aprile

Domenica 7 Aprile 1878 alle ore 11 del mattino ad invito del Vice Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino.

L'Adunanza è presieduta dal Vice Presidente Commendatore

Richelmy.
Sono presenti:
il Comm. Sismonda Direttore della Classe
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci:
Comm. Cavalli, Cav. Genocchi, Comm. Moleschott
Comm. Lessona, Cav. Dorna, Comm. Cossa, Cav. Bruno
Cav. Curioni, Cav. Siacci, Cav. Bellardi, Cav. Basso.
Apertasi l'adunanza si legge dal Segretario il verbale della Seduta precedente, che viene approvato.
Si presentano quindi dal Segretario i libri e giornali pervenuti all'Accademia.
Il Socio Cossa fa omaggio di una sua memoria già pubblicata colle stampe, in cui sono inseriti i suoi studi analitici sui minerali dell'isola Vulcano.
Il Socio Moleschott presenta e dona all'Accademia un fascicolo del suo giornale scientifico Ricerche sulle leggi naturali ~~degli~~ dell'Uomo e degli Animali, e rammenta che in esso sono consegnati i lavori parecchi di fisiologia che furono eseguiti nel laboratorio da lui diretto.
Il Segretario legge una lettera a lui diretta dal Dott. Giuseppe Dell'Orto membro dell'Ateneo Luigianese della nuova Orleans il quale fa omaggio all'Accademia di parecchi fascicoli dei rendiconti delle adunanze di quel Corpo scientifico. Aggiunge il Socio Segretario, essere desiderio dell'Ateneo suddetto di continuare in avvenire la trasmissione delle sue pubblicazioni, e di avere in cambio gli Atti dell'Accademia Torinese; di questa pratica si terrà discorso in seduta del Consiglio di Amministrazione.
Una lettera da Heilbronn annunzia che il dottore J. R. Mayer Socio Straniero dell'Accademia, morì il 20 marzo p.p. Resta per conseguenza vacante un posto tra i nostri Soci Stranieri, a cui si dovrà provvedere quando si tratti di nomine.
Il Presidente a questo riguardo rammenta che il Mayer era stato proposto in qualità di Socio Straniero perchè uno dei fondatori della Teoria Dinamica del Calore; e già da questo momento egli crede opportuno che per questo medesimo titolo si convenga fargli succedere il Joule.
La parola è data al Socio Basso il quale legge

una sua memoria portante per titolo: Sull'uso delle Bussole Reometriche per correnti elettriche di breve durata. Questa scrittura verrà secondo il desiderio dell'Autore, inserta negli Atti Accademici.
Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è circa il mezzodì.

Firmati all'Originale
Richelmy
A Sobrero segretario

Domenica 28 Aprile 1878, alle ore 11 antimeridiane, ad invito del Vice-Presidente si raduna in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.
Sono presenti
Il Comm. Richelmy V. Presidente
Il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Socii
Comm. Gen. Cavalli, Cav. Genocchi, Cav. Moleschott, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Cav. Curioni, Cav. Bellardi, Cav. Basso.
Dichiaratasi aperta l'adunanza il Segretario legge l'Atto verbale della tornata precedente il quale viene approvato.
Poscia il Segretario fa presentazione di parecchi opuscoli ed opere mandati in dono all'Accademia.
Il Socio Dorna con sua lettera 28 Aprile diretta al Segretario trasmette alla Classe le osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di Marzo ultimo scorso redatte dal Prof. Donato Levi. Notifica inoltre aver calcolato i tempi di contatto relativi al passaggio del pianeta Mercurio sul Disco Solare che avrà luogo il 6 del entrante Maggio, e da conoscersi esprimenti i detti tempi in una tabella. Queste ~~[illegible]~~ comunicazioni saranno pubblicate nei modi finora ~~[illegible]~~ seguiti.
Il Presidente prende la parola per rammentare che converrebbe si tenesse una riunione della Commissione

a cui fu affidato l'incarico di tener conto delle pubblicazioni e scoperte affine di porre ad esecuzione le disposizioni contenute nel testamento Bressa. Dopo poche parole scambiate in proposito dai Membri della Classe che fanno parte della accennata Commissione, il Presidente annunzia che egli convocherà questa con biglietto speciale di invito entro breve termine di tempo, probabilmente pel prossimo Martedì 30 aprile alle ore 1 1/2 pomeridiane.

Rammenta pure il Presidente che sarà pure opportuno che si riunisca la Commissione per trattare dei Soci corrispondenti, stata di ciò incaricata nell'adunanza a classi unite del 20 Gennaio 1878.

Dopo ciò la parola è data al Socio Moleschott il quale presenta e legge una Memoria del Dottore Fubini colla collaborazione del Signor Bono Studente di Medicina portante per titolo Annotazioni sopra esperienze di ischemia artificiale. Questo lavoro secondo il voto dell'Autore sarà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è circa 1/2 ora dopo mezzogiorno.

Firmati all'Originale
P. Richelmy Presidente
A. Sobrero Segretario

Domenica 12 Maggio 1878 alle ore 11 mattutine ad invito del Vice-Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

Il Comm. Richelmy V. Presidente

Il Comm. Sobrero Segretario della Classe

ed i Soci

Comm. Cavalli, Cav. Genocchi, Comm. Moleschott, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Cav. Siacci, Cav. Bellardi

cav. Basso.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata, il Segretario dà lettura dell'Atto Verbale della seduta precedente (28 Aprile) il quale viene approvato.

Dopo il Segretario fa la presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia.

Fra i libri presentati trovansi parecchi fascicoli di un nuovo periodico che si stampa in Roma col titolo *Giornale del Volcanismo italiano*, che versa sulla geologia e sull'archeologia. I detti fascicoli sono diretti all'Accademia dal Ministero della pubblica Istruzione, che con lettera al Presidente invita a fare esaminare il giornale in discorso perchè si scorga quale sia il valore scientifico, e se esso sia meritevole di un sussidio, del quale i compilatori fecero domanda al Governo.

A rispondere al Governo il Presidente opina e la Classe adotta che si nomini una Commissione a cui si affidi l'incarico della chiesta relazione, ed il Presidente nomina a quest'ufficio i Soci Gastaldi e Bellardi.

Il Socio Dorna, con lettera al Segretario, presenta alla Classe le tavole delle osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di Aprile, state redatte dal Prof. Donato Levi, col relativo riassunto. Di queste tavole si farà la consueta pubblicazione.

Una lettera a stampa del Dr Prof. Bizio Segretario del Rº Istituto Veneto annunzia una grave perdita per la scienza Botanica, pel repentino decesso del Professore Roberto De Visiani morto in Padova il 4 Maggio 1878. La Classe deplora d'aver perduto in questo illustre scienziato uno dei suoi Soci corrispondenti.

Un'altra lettera a stampa pervenne a quest'Accademia diretta al nostro Presidente e proveniente da Liegi, sottoscritta dal Sig. Stas presidente di un Comitato che ha per iscopo di celebrare il 50° anno dacchè il Dott. Schwann fu chiamato alla carriera dell'insegnamento nell'Università di Lovanio, e dacchè si pubblicarono le sue prime importantissime ricerche microscopiche *sull'analogia di struttura tra le piante e gli animali*. Alla festa che a tale scopo si celebrerà

verso il fine del prossimo Giugno, nella quale si inaugurerà il busto dell'illustre Professore, si invita l'Accademia Torinese perchè vi prenda parte, sia col mandarvi un suo Delegato, sia con una lettera di felicitazione, od in quell'altro modo che si vorrà scegliere come opportuno.

Il Presidente prende la parola per dire che se mai alcuno degli Accademici si recasse a Liegi per l'epoca succennata, avrebbe certamente missione di rappresentarvi l'Accademia Torinese, ma che in ogni caso una lettera di felicitazione non mancherà di volgersi allo Schwann per parte e a nome dell'Accademia. Il Socio Moleschott prende la parola per osservare, che il nome dello Schwann è illustre nelle scienze anatomiche e biologiche e che egli può dirsi il creatore della moderna anatomia e dell'Istologia. Egli rileva che in una delle ultime adunanze la Classe ha fatto eco, ed a ragione, alla proposta del Presidente, che ricordando la morte del Mayer nostro Socio Straniero, proponeva che in una prossima adunanza in cui si procedesse a nomina di Socii si tenesse conto del Sig. Joule di Manchester, uno dei più benemeriti della moderna teoria dinamica del Calore. Ma poichè accettando anche questa proposta rimarrebbe ancora vacante un posto tra i Soci Stranieri, così egli fa voto che a questo si chiami lo Schwann; ed affinchè questa sua elezione possa giungergli in tempo insieme alla lettera di felicitazione che l'Accademia ha deliberato di scrivergli, così egli propone e la Classe adotta che si proceda alla nomina di Socii Stranieri nell'adunanza che si terrà tra quindici giorni, cioè il 26 del corrente mese.

Il Presidente osserva ora sembrargli opportuno che più a lungo non si differisca la nomina del Presidente dell'Accademia onde egli avrebbe in mente di convocare a questo fine le due Classi pel suddetto giorno 26 maggio per le ore 11 del mattino, facendo precedere l'adunanza a Classi unite a quella della Classe di Scienze Fisiche e Matematiche chiamata nello stesso giorno ad un'adunanza ordinaria.

Questa proposta non incontra opposizione presso la Classe, e perciò si manderà ad esecuzione con biglietto speciale d'invito.

Dopo questa deliberazione è data la parola al Socio Cossa il quale legge una sua commemorazione del Prof. Malaguti chimico distintissimo, italiano ma da lungo tempo stabilito in Francia, e colà pei suoi lavori salito in bellissima fama di scienziato e di insegnante nella facoltà di Rennes, il Malaguti era nostro socio corrispondente. La Francia e l'Italia si uniscono a deplorare la perdita del Malaguti e l'Accademia accoglie con particolare soddisfazione per l'inserzione negli Atti la scrittura del Socio Cossa, che ne espone con acconcie parole la benemerenza scientifica, ed enumera le molte e svariate produzioni.

La parola è data ora al Socio Siacci, il quale legge una sua scrittura col titolo: Nota sul pendolo di ~~[illegible]~~ Foucault. Questo lavoro secondo il desiderio dell'Autore verrà inserito negli Atti.

Il Socio Genocchi legge ora una sua ~~lettera~~ memoria sulle funzioni Interpolari, la quale secondo il desiderio dell'autore si pubblicherà negli Atti Accademici.

Da ultimo il Socio Richelmy da lettura di una sua memoria avente per titolo: Alcune osservazioni intorno alla teoria data dal Poncelet per ispiegare i fenomeni conosciuti col nome di Resistenza dei fluidi, e saggio d'un calcolo numerico. Questo scritto sarà secondo il desiderio dell'Autore inserito negli Atti.

Esauritosi così l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'adunanza ed è circa ½ ora dopo mezzo giorno.

Firmati all'originale

P. Richelmy Presidente

A. Sobrero Segretario

Domenica 26 Maggio 1878 a ½ ora dopo mezzogiorno e dopo adunanza a classi unite ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della Reale Accademia delle scienze di Torino.

Sono presenti:

il Comm. Richelmy Vice Presidente che tiene il Seggio presidenziale -

il Comm. Sobrero Segretario della Classe.

ed i Soci.

Cav. Delponte - Cav. Genocchi, Comm. Moleschott - Cav. Gastaldi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori Comm. Cossa, Cav. Bruno, Cav. Curioni, Cav. Siacci. Cav. Bellardi, Cav. Basso.

Dichiaratasi aperta la tornata il Segretario legge il verbale della precedente adunanza il quale viene approvato.

Il Socio Dorna presenta alla Classe per l'inserzione nell'Annuario le effemeridi del Sole della luna e dei pianeti principali per l'anno 1879 calcolate per Torino al tempo medio civile di Roma, dall'Assistente per le operazioni astronomiche Prof. Angelo Charrier.

Il Socio Siacci presenta la seconda parte della sua Memoria avente per titolo: un nuovo metodo per determinare la resistenza dell'aria nei proiettili. Essendo già in altra adunanza approvata la prima parte di questo lavoro per l'inserzione nei volumi, la Classe accoglie questa seconda parte senza votazione per la medesima destinazione.

Il Socio Salvadori presenta e legge per essere inserta negli Atti una Memoria del Sig. Lorenzo Camerano col titolo: Nota intorno ai caratteri sessuali secondari di alcuni coleotteri. Per la stessa destinazione egli presenta una Memoria del Signor Conte Flaminio Baudi di Selve, col titolo Coleotteri eteromeri esistenti nelle collezioni del Rº Museo zoologico di Torino ed in altre italiane; Questi lavori ad istanza del Socio Salvadori e secondo il voto degli Autori saranno inseriti negli Atti Accademici.

Il Socio Basso presenta e legge una memoria del Dott. Carlo Cappa assistente alla Scuola di Fisica del Rº Istituto tecnico professionale di Torino. Questo lavoro ha per titolo: Sopra lo sviluppo di elettricità prodotta nel contatto dei metalli coi

liquidi. Secondo il desiderio dell' Autore questa scrittura sarà pubblicata negli Atti Accademici.

Il Socio Bellardi presenta e legge per essere inserita negli Atti una sua Memoria paleontologica col titolo: Descrizione di una nuova specie di Isidora trovata nelle marne del Pliocene inferiore della Liguria. Questa scrittura corredata di una tavola si inserirà negli Atti Accademici.

Terminate queste comunicazioni il Presidente riferendosi a quanto fu stabilito nella precedente adunanza della Classe, e detto nel relativo processo verbale, invita la Classe a procedere a votazione per i due posti vacanti nella categoria dei Socii Stranieri. I nomi che già vennero famigliari in altre adunanze siccome quelli che otterrebbero favorevole accoglimento sono quelli di Joule di Manchester e Schwann di Liegi.

Invitati i Soci a procedere a votazione e raccolte quindi le schede, si riconobbe essere queste in numero di 15 pari a quello dei votanti.

Dallo spoglio dei voti risultano
del Sig. James Prescott Joule voti 15
del Sig. Théodore Schwann " 15

Ambedue riescono ascritti ad unanimità alla Categoria accademica dei Soci Stranieri.

Queste nomine verranno sottoposte alla Sovrana approvazione.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'Adunanza ed è l'ora 1/2 pomeridiana.

Firmati all' Originale
D. Sclopis Presidente
A. Sobrero Segretario

Adunanza del 23 Giugno 1878.

Domenica 23 Giugno 1878 alle ore 11 antimeridiane ad invito dal V. Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico Matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
il Comm. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Sobrero Segretario,
ed i soci:
Comm. Cavalli, Cav. Delponte, Cav. Genocchi, Comm. Moleschott, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Bellardi, Cav. Basso.

Dichiaratasi aperta dal Presidente la tornata il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente, il quale viene approvato.

Fa quindi il Segretario la presentazione dei libri mandati in dono all'Accademia.

Il Socio Salvadori fa dono all'Accademia di una sua memoria già pubblicata per le stampe col titolo:
Relazione sulla collezione di Uccelli fatta durante il viaggio del Signor Collenguer.

Il Socio Curioni fa omaggio all'Accademia di una sua memoria già pubblicata per le stampe per cura della Società degli Ingegneri, col titolo di Forze taglienti e momenti inflettenti ec.. Egli dona pure un appendice al suo lavoro dell'Arte del fabbricare, che contiene progetti di costruzioni.

L'Accademia ringrazia i donatori.

Il Socio Delponte presenta e dona all'Accademia a nome dell'Autore parecchie memorie sulla botanica crittogamica del Profr Ardizzone. Egli aggiunge alcune parole in merito a questi lavori, ed annunzia prossima una pubblicazione periodica sulla crittogamologia, a cui egli bramerebbe che l'Accademia si associasse. Dopo breve discussione su questo particolare il Socio Delponte è invitato a proporre ciò che egli intende si faccia in una prossima adunanza del Consiglio d'Amministrazione.

La parola è data al Socio Bellardi il quale presenta per

essere inserta nei Volumi Accademici la continuazione del suo lavoro sui molluschi fossili dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria. In questa terza parte si contengono le descrizioni delle seguenti famiglie: le Buccinidae, le Cyclopsidae, le Purpuridae, le Coralliophylidae, le Olividae, ecc.

Accompagnano il testo XII tavole litografiche. Essendo questa Memoria destinata ad essere inserta nei Volumi, così tuttochè essa sia la continuazione di un lavoro di cui le prime parti già furono accolte per tale destinazione, si procede tuttavia a votazione, assente l'Autore, secondo quanto prescrivono gli Statuti. La Memoria è accolta con voto unanime per la pubblicazione suddivisata.

Il Socio Dorna presenta alla Classe le osservazioni meteorologiche ordinarie di maggio ultimo col relativo riassunto redatto dal Prof.e Angelo Charrier.

Queste tavole riceveranno la consueta pubblicazione.

Il Presidente rammenta che sul finire dell'anno Accademico suolsi procedere a votazione per elezione di Soci, interroga i colleghi che intendono trattare di questo argomento.

Con parecchi dei presenti il Socio Genocchi osserva che di elezioni non si fece parola nei biglietti di convocazione, onde nessuno si preparò per essa.

Si conchiude rimandando la nomina di Soci al cominciare dell'Anno Accademico.

Il Socio Moleschott presenta e legge per essere inserto negli Atti Accademici una sua Memoria: Dell'acqua contenuta nei tessuti cornei del Corpo umano. È il risultato di molte esperienze da lui eseguite per riconoscere la quantità d'acqua igroscopica che si contiene nella barba, nei capelli nelle unghie in relazione colle stagioni —

Questa Memoria riceverà la desiderata inserzione negli Atti Accademici.

Il Socio Basso presenta e legge una memoria del Prof.e Galileo Ferraris, avente per titolo « Sulla intensità delle correnti elettriche e delle extracorrenti nel telefono. Ricerche sperimentali numeriche. Secondo il desiderio dell'Autore e del Socio proponente questo scritto con tavole si pubblicherà negli Atti Accademici.

Il Socio Salvadori presenta per essere inserta negli

Atti una memoria Entomologica del Conte Flaminio Baudi di Selve. È una continuazione d'un lavoro di cui una parte fu già accolta e pubblicata dall'Accademia sotto il titolo: Coleotteri Eteromeri esistenti nelle collezioni del Rº Museo Zoologico di Torino ed altre Italiane.

L'Accademia accoglie questo scritto per pubblicarlo negli Atti.

Lo stesso Socio Salvadori presenta e legge per essere pubblicato negli Atti: 1º Una sua Memoria intitolata: Descrizione di tre nuove specie di uccelli, e note intorno ad altre poco conosciute delle isole Sanghir. 2º Una Nota del Sig. Lorenzo Camerano col titolo: Descrizione di un nuovo genere di Coleotteri piemontesi esistente nel Rº Museo Zoologico di Torino. La Classe accoglie questi lavori per la chiesta pubblicazione.

Il Socio Lessona prende la parola per rammentare la grave perdita fatta dalla scienza negli ultimi giorni del maggio ultimo scorso per la morte del Cav. Vittore Ghiliani, che da moltissimi anni era addetto al Museo Zoologico di Torino, e che era a buon diritto considerato come uno dei più strenui cultori dell'Entomologia, che egli studiava con amore ed in cui era peritissimo. Il Socio Lessona limitandosi a poche parole di sincero rammarico per la perdita del Ghiliani, a lui specialmente caro per antica amicizia, spera che un più esteso cenno biografico venga in altra occasione a rammentare degnamente i meriti dell'estinto.

Non essendo più alcun altro argomento all'ordine del giorno, il Presidente scioglie quest'adunanza che chiude il presente anno Accademico, ed ai Soci dai quali egli prende congedo fa augurii di buone ferie augurii che a lui sono unanimemente ricambiati.

La seduta è sciolta ad 1 ora pomeridiana.

Firmati all'originale

Richelmy Vice Presidente

A. Sobrero.

Anno Accademico
1878 – 79

Adunanza del 17. Novembre 1878.

Domenica 17 Novembre 1878 alle ore 11 del mattino si trova riunita ad invito del V. Presidente, ed in seduta ordinaria, la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
Il Comm. Richelmy V. Presidente
il id Sobrero Segretario della Classe.
ed i Soci
Cav. Genocchi, Comm. Moleschott, comm. Gastaldi.
Comm. Lessona, Cav. Dorna, comm. Cossa, Cav. Bruno
Comm. Berruti, cav. Curioni, cav. Siacci.

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza il Socio Segretario legge l'Atto verbale della seduta del 23 Giugno colla quale si chiudeva l'anno Accademico 1877/78.
L'Atto viene approvato.

Prendendo argomento dal testè letto documento il Vice Presidente Richelmy, ricordando che nella seduta in esso riferita si sospese la nomina di Soci, rimandandola al cominciamento dell'anno accademico che ora s'inaugura, chiede ai Socii presenti se, e quando, essi intendono di trattare di elezioni. Dopo alcune osservazioni in proposito fatte da parecchi dei Socii si accetta all'unanimità che alle elezioni si consacri l'adunanza che è fissata nel calendario Accademico pel giorno 29 dicembre, epoca in cui è probabile che si trovino in Torino tutti o quasi tutti i Socii componenti la Classe.

Il Socio Sobrero domanda se non sarebbe bene che prima del 29 Dicembre si avesse in pronto la relazione della Commissione che si era incaricata di esaminare l'elenco dei Soci Corrispondenti, per vedere se sia possibile ristringere la nomina di Soci di quella categoria. Il Presidente udite alcune osservazioni fatte in proposito dai Socii Genocchi e Moleschott ed altri, conchiude che prima dell'epoca summenzionata

convocherà la Commissione di cui si tratta. Osserva ancora il Presidente che prima che termini l'anno 1878 egli scade dalla carica di Vice Presidente dell'Accademia: che inoltre è indispensabile che si raduni l'Accademia intera per la nomina del Presidente; nell'adunanza plenaria che si terrà per tale oggetto, si potrà pure prendere dalle due classi qualche determinazione in ordine alla nomina dei corrispondenti.

Il Segretario passa quindi alla presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia. Si notano tra questi un opuscolo dell'ingegnere Sebastiano Mottura sulle ferrovie Siciliane, ed un fascicolo del Giornale di Fisiologia del Socio Moleschott che ne è il Direttore.
L'Accademia ringrazia i donatori.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, inviava già dal mese di Agosto ultimo scorso un volume qui pubblicato colle stampe di cui il titolo è L'Universo ossia il mondo disvelato. Con lettera di quella data diretta alla Presidenza dell'Accademia il Ministero invitava questo corpo scientifico ad esaminare l'opera accennata, e portar giudizio del suo merito, dovendosi su questo giudizio appoggiare una risposta all'Autore il Sig. Giuseppe Giraud, che ricorreva al Ministero stesso per ottenere un incoraggiamento. Si muove da taluno dei Soci la questione se essendo già l'opera resa di pubblica ragione, l'Accademia non possa ritrarsi dall'incombenza Ministeriale appoggiandosi al disposto dei suoi Statuti. Se non che i Soci Sobrero e Cossa riflettono che qui non si tratta di giudizio da pubblicarsi ma di un parere che confidenzialmente domanda il Ministero; che d'altronde la lettera Ministeriale esige una risposta, onde essi propongono che la Classe adotti che s'incarichi uno dei Soci di procedere all'esame del libro in discorso, e formulare su di esso una sentenza che serva all'Accademia per rispondere al Ministro.
Quella incombenza è affidata dal Presidente al Socio Cossa.

Si presenta dal Segretario alla Classe un lavoro manoscritto del Signor Pietro Bertinetti intitolato Descrizione dei mezzi impiegati per lanciare corde a grandi distanze ec.
Non essendo questo lavoro accompagnato da lettera dell'autore di cui perciò non si conosce l'intendimento, se cioè voglia

solo depositarlo presso l'Accademia e trattarlo la sottoscrizione ad un esame col desiderio di una relazione sul suo autore; la Classe prende la deliberazione di far interpellare il Sig.r Bertinelli in proposito della sua intenzione; frattanto il Presidente prevedendo che il lavoro in discorso debba essere argomento di esame e di relazione nomina a tal oggetto come commissarii i Soci Basso e Berruti.

Parecchie lettere sono pervenute all'Accademia, ed il Segretario ne da lettura, e sono le seguenti:

1° il Socio Salvadori informa ti scusa della sua involontaria assenza.

2° Il Ministro della Pubblica istruzione in data 30 Ottobre manda all'Accademia un esemplare della Medaglia Davy (in bronzo) che per tale destinazione gli fu inviata per mezzo del Ministero degli Affari esteri dalla Società Reale di Londra. L'Accademia grata del dono ne accusera ricevuta al Ministro con ringraziamento.

3° Una lettera del Ministro dell'Istruzione Pubblica colla quale si trasmette un fascicolo degli Annales des Mines inviato per cura del Ministro Francese dei Lavori Pubblici. L'Accademia accusera ricevuta.

4° Con lettera del 13 settembre scorso il Signor Giovanni Joule di Manchester ringrazia l'Accademia di Torino della sua nomina a Socio Straniero e manda il suo ritratto in fotografia.

5° Il Sig. Ch. Schwann di Liegi con lettera del 10 Agosto accusa ricevuta del diploma di Socio Straniero conferitogli dall'Accademia di Torino, e ringrazia di questa onorificenza e delle felicitazioni a lui fatte nell'occasione del suo Giubileo del suo 40° anno Accademico.

Il Socio Gastaldi a cui ora è data la parola legge una relazione intorno al merito scientifico di uno giornale intitolato: Bollettino del Vulcanismo italiano intrapreso dal Prof. Michele Stefano De Rossi fin dal 1874. Il giudizio Accademico del Socio Gastaldi condeputato col Socio Bellardi, risponde alla lettera 1° Maggio 1878 del Ministero della Pubblica Istruzione, che interpellava l'Accademia sulla opportunità di sussidiare il detto periodico coll'acquistarne un certo numero di copie, ed esprime un voto favorevole al petente. Di questo voto che la Classe approva all'una-

nimità si renderà informato il Ministero.

La parola è data al Socio Moleschott il quale presenta e legge un suo lavoro fisiologico intitolato: Sull'accrescimento delle formazioni cornee nel corpo umano, e sulla perdita dell'Azoto che ne risulta e — secondo l'intenzione dell'Autore — questo scritto sarà pubblicato negli Atti Accademici.

Il Socio Genocchi presenta e legge una memoria matematica a lui diretta dal Sig. Hermite di Parigi dall'Accademia ascritto ai suoi soci Stranieri. Questo lavoro sarà secondo il desiderio dell'autore pubblicato negli Atti.

Il Socio Dorna presenta alla Classe le osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di Ottobre 1878, redatte dall'assistente Sig. Donato Levi. Queste osservazioni riceveranno la consueta pubblicazione.

Il medesimo Socio Dorna presenta ora e legge — per essere inserito nei volumi Accademici un suo lavoro col titolo: Applicazione dei principii della Meccanica ai Problemi. Note. La prima di queste s'intitola: Sul moto assoluto di un punto materiale vincolato: la seconda Sul moto relativo di un punto materiale vincolato.

Terminata la lettura, la Classe (uscito l'Autore dalla sala) procede a votazione per la quale la suddetta scrittura è approvata all'unanimità per la stampa nei volumi Accademici.

Il Socio Bruno presenta e legge per essere pubblicata negli Atti una Nota del Sig. Ing. Camillo Negri assistente alla Scuola d'Applicazione degli Ingegneri. Questo lavoro ha per titolo: Nota su di una relazione tra le linee di ombra delle superficie di rivoluzione ed elicoidi, e su di alcune proprietà delle linee medesime. La Classe accoglie questo lavoro per la desiderata pubblicazione.

Lo stesso Socio Bruno legge una sua scrittura col titolo: Una proprietà delle quadriche omofocali dimostrata. Secondo il desiderio dell'autore. Questo lavoro si pubblicherà negli Atti.

Il Socio Berruti legge una nota del Conte St. Robert Socio Nazionale non Residente la quale ha per titolo: Poche parole intorno ad una memoria del Capitano Francesco Siacci-

sul Pendolo di Leone Foucault.
Questo scritto verrà inserito negli Atti secondo il desiderio dell'Autore.

Dopo questa lettura il Socio Siacci espone i suoi pensieri sull'argomento trattato dal Conte di S. Robert e si riserva di presentare all'Accademia in una prossima adunanza una risposta alle osservazioni a lui mosse da inserirsi negli Atti Accademici.

La parola è data al Socio Lessona il quale presenta per essere inseriti negli Atti due lavori manoscritti del Signor Lorenzo Camerano Assistente al Museo di Zoologia di Torino. L'uno di essi ha per titolo: Descrizione di una nuova specie di Claeniuf Bonelli. L'altro contiene la descrizione di alcuni insetti mostruosi della raccolta entomologica del Museo Zoologico di Torino.
La Classe accoglie questi due lavori per la desiderata pubblicazione.

Da ultimo il Socio Moleschott presenta alla Classe una memoria anatomica del Dott. G. B. Laura, col titolo: di nuove ricerche sull'origine reale dei nervi Cerebrali Glossofaringeo Acustico ec.
Questo lavoro che è continuazione di una precedente già presentato all'Accademia dallo stesso Autore, ed approvato per la pubblicazione nei Volumi Accademici, viene proposto per la medesima destinazione. Pertanto il Presidente affida l'esame di questo lavoro ad una Commissione da esso composta dei Socii Moleschott e Lessona, i quali riferiranno in una prossima adunanza della Classe. Frattanto secondo il desiderio dell'Autore si pubblicherà un breve sunto del suo lavoro redatto da Lui negli Atti Accademici.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ed è 1 1/2 ora pomeridiana.

Firmati all'Originale
(Richelmy Vice Presidente
(A. Sobrero Segretario

Adunanza del 1° Dicembre 1878.

Domenica 1° Dicembre 1878, alle ore 11 antemeridiane ad invito del Vice Presidente si trova adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

il Comm. Richelmy Vice Presidente che occupa il seggio Presidenziale.

il Comm. Sobrero Segretario della Classe, ed i Soci Comm. Cavalli, Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Cav. Curioni, Cav. Siacci, Cav. Basso.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente il quale viene approvato.

Si fa quindi dal Segretario la consueta presentazione dei libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Segretario presenta e dona all'Accademia alcuni esemplari di due suoi opuscoli già pubblicati per le stampe per cura dell'Accademia di Agricoltura, sull'impiego della Dinamite nei lavori di dissodamento. Poscia egli legge una lettera dell'Ingegnere Mottura che accompagna l'invio del suo libro sulle vie ferrate Siciliane presentato all'ultima adunanza.

Leggesi pure dal Segretario una lettera del Ministero della Pubblica Istruzione in data del 22 Novembre 1878 con cui si annunzia che i Soci dell'Accademia Q. Sella e Dorna sono confermati per un triennio come rappresentanti dell'Accademia delle Scienze nel Consiglio d'Amministrazione e perfezionamento della Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri in Torino. Questa deliberazione Ministeriale fu già notificata ai Soci Dorna e Sella. Il Socio Sella da Roma scrive al Presidente ringraziandolo della fattagli comunicazione e dimostra volonteroso di non poter molto giovare alla Scuola d'Applicazione.

Il Socio Cossa a cui è data la parola legge una

sua relazione nella quale, in esecuzione dell'incarico affidatogli dall'Accademia nella precedente adunanza, dopo lettura dell'opera del D.r Giuseppe Giraud col titolo l'Universo ossia il mondo disvelato pubblicatosi in Torino nel 1878, porta giudizio sul suo valore scientifico; dicendo che l'opera di cui si tratta non merita d'essere presa in considerazione a motivo delle idee erronee che essa contiene. Questa conclusione messa ai voti fu approvata dalla Classe, sarà comunicata al Ministero della pubblica Istruzione in risposta alla lettera dell'8 Agosto 1878.

La parola è data al Socio Siacci, il quale legge un breve suo scritto, col titolo: Poche parole in risposta al Sig. Conte di S. Robert. Secondo il desiderio dell'autore se ne farà pubblicazione negli Atti Accademici.

Il Socio Lessona legge una breve sua comunicazione relativa a quanto egli già scrisse nel febbraio 1878 intorno ai Pipistrelli in Piemonte, e diretta a segnalare in questa parte d'Italia la presenza del Vesperugo Leisleri. Questa nota si inserirà negli Atti.

Lo stesso Socio Lessona presenta e legge una memoria del Sig.r Lorenzo Camerano Assistente al Museo Zoologico di Torino in cui si espongono le osservazioni intorno al Phyllodactylus Doriae di Lataste. Questo scritto secondo il voto del Socio Lessona e dell'Autore sarà pubblicato negli Atti.

Da ultimo il Socio Basso, presenta e legge una nota del Dott. Carlo Capra Professore di Chimica nel Regio Istituto Tecnico di Bari col titolo: Sulla decomposizione elettrolitica dell'Acido solforico diluito. Secondo il desiderio dell'Autore e del Socio proponente questa nota verrà inserita negli Atti Accademici.

Essendosi così esaurito l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta l'adunanza ed è circa l'una pomeridiana.

Adunanza del 15 Dicembre 1878.

Domenica 15 Dicembre 1878 alle ore 2½ si trovò adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
Il Comm. Delponte che occupa il seggio Presidenziale
Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Comm. Moleschott
Cav. Dorna, Conte Salvadori, cav. Cossa, Comm. Berruti
Cav. Bruno, Cav. Curioni, Cav. Bellardi, cav. Basso.
Cav. Siacci che funge da Segretario.

Dichiarata dal Presidente aperta la tornata il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.
Si fa quindi dal Segretario la consueta presentazione dei libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Cav. Siacci significa all'Accademia il Socio Corrispondente Principe D. Baldassarre Boncompagni avere pregato per lettera di acquistargli il volume XXXIV delle memorie dell'Accademia. Il Cav. Siacci considerando che il suddetto Signor Principe è molto benemerito dell'Accademia per mandarle da undici anni i fascicoli mensili del suo Bullettino di Bibliografia e Storia delle Scienze matematiche e fisiche, e per avere inviato un grande numero delle sue importanti pubblicazioni senza che l'Accademia gli abbia mai offerto il più piccolo contraccambio propone 1° che il suddetto volume gli sia mandato in dono a nome dell'Accademia; 2° che venga cambiato coi fascicoli del Bullettino gli Atti dell'Accademia.

L'Accademia interrogata dal Presidente si associa a quella proposta, perchè sia presa in considerazione dal Consiglio d'Amministrazione.

Il Socio Cav. Salvadori legge una Memoria intitolata "Intorno alle Specie del Genere Astur Lin." nella quale egli descrive due nuove Specie di Uccelli, cioè un' Astur meridionalis della Nuova Guinea Meridionale ed un' Astur major di Waigiou e di Batanta.

Essendosi così esaurito l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta l'adunanza e sono

circa le 3 pomeridiane
Li approvano firmato Il Uff. di Presidente
E. Ricotti
L'Uff. di Segretario
Siacci

Adunanza del 29 Dicembre 1878.

Domenica 29 Dicembre 1878, circa al Mezzodì e dopo l'adunanza dell'Accademia delle Scienze a Classi Unite, tiensi seduta ordinaria dalla Classe di Scienze fisiche e Matematiche
Sono presenti
Il Comm. Ricotti che compie le funzioni di Presidente
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci
Comm. Richelmy, comm. Delponte, cav. Genocchi
Comm. Moleschott, comm. Lessona, cav. Dorna
Comm. Cossa, Comm. Berruti, Cav. Curioni, cav. Siacci, cav. Bellardi, Cav. Basso.

Dichiaratasi aperta la tornata, il Presidente propone che la Classe mandi a prendere nuove del Socio Gastaldi, che a quanto si dice è gravemente ammalato. Questa proposta è accolta dalla Classe; e per questa missione è mandato il Sig.r Cantù Economo, il quale di ritorno riferisce che la malattia è piuttosto grave, ma che si ha qualche miglioramento. L'infermo e la famiglia ringraziano l'Accademia.
La parola è data al Socio Siacci il quale nell'ultima adunanza (15 Dicembre 1878) della Classe fece le funzioni del Segretario assente per malattia, egli legge l'atto verbale della detta seduta, il quale viene approvato.
Il Segretario fa la consueta presentazione di libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia. Si rammentano tra quelli una lettera del Socio Richelmy sul Dinamografo di Kraft ed una memoria del Socio Cossa sul Serpentino di Verrayes in valle d'Aosta.

l'Accademia ringrazia i donatori.

Dal Dott. Carlo Walther pervenne alla Presidenza dell'Accademia una memoria sul concepimento umano. Essendo questa memoria in lingua tedesca essa è consegnata al Socio Moleschott il quale dopo averne presa conoscenza espone in poche parole le idee dell'autore, soggiungendo che quanto egli dice è in contraddizione coi più volgari insegnamenti dell'osservazione e dell'esperienza, onde non è da farne caso.

Il Socio Basso condeputato coi Soci Siacci e Dorna riferisce intorno una memoria del signor A. Huet di Delft (Belgio) avente per titolo: Théorie nouvelle sur la lumière et la Chaleur solaire. I Commissari tuttoche riconoscano che l'autore da prova nel suo scritto di una certa sagacia nell'interpretare i fenomeni cosmici coi principii da lui immaginati, trovano tuttavia che questi sono frutto d'immaginazione e sono in contraddizione coi principii i più certi della meccanica e della fisica, onde essi conchiudono non potersi ammettere la Memoria del Sig.r Huet per la lettura e susseguente pubblicazione.

Il Socio Lessona presenta e legge per essere pubblicata negli Atti Accademici una Memoria del Sig.r Lorenzo Camerano assistente al Museo Zoologico della Università Torinese, col titolo: Studi intorno alle specie del genere Geniates esistenti nel Regio Museo Zoologico di Torino. Questo lavoro è accolto per la destinazione desiderata dall'Autore.

Lo stesso Socio Lessona condeputato col Socio Moleschott, riferisce intorno al merito della seconda Memoria del Dottore Laura sull'origine dei Nervi Cerebrali. La Commissione pronuncia un voto favorevole, perchè l'accennata memoria si pubblichi, come la prima cui essa fa seguito, nei volumi Accademici.

Questa conclusione messa ai voti è approvata all'unanimità.

L'ordine del giorno porta che in questa adunanza si tratti di elezioni. Da quanto riferisce il Segretario, risultano essere due posti vacanti nella categoria dei Soci residenti della Classe.

Il Presidente interroga i Soci presenti, se intendano

provvedere ad ambedue le vacanze.
La risposta riesce affermativa a grande maggioranza.
Si invitano pertanto i Soci della Classe che sono in numero di 13 (il Presidente si astiene dal votare) a scrivere sovra una scheda due nomi.
Si raccolgono le schede in numero pari a quello dei votanti.
Si fa lo spoglio dei voti i quali rimangono ripartiti come segue:

D'Ovidio	voti	11
Bizzozero	"	6
Spezia	"	3
Ferraris Galileo	"	2
Curioni		1
Denza		1

Due schede portano un nome solo.
Da questa votazione riesce eletto il D'Ovidio.
Si procede alla ballottazione pel Bizzozero; sono undici i votanti. Dall'urna escono voti favorevoli 8 contrari 5.
Non avendo questo Candidato raccolto la maggioranza dei voti richiesti dallo Statuto, il Presidente interroga la Classe se voglia sottoporre a ballottazione i nomi che seguono e che uscirono dalla prima votazione. La maggioranza dei Soci crede si convenga soprassedere pel momento da qualunque altro tentativo di nomine.
Il Socio Siacci propone che si pensi alla nomina de' Corrispondenti, in ciò egli ha l'appoggio del Socio Genocchi.
Il Presidente crede che sia intempestiva la nomina di Corrispondenti, non avendosi ancora il risultato del lavoro della Commissione incaricata di rivedere l'elenco dei nomi appartenenti ancora a questa categoria.
Dopo breve discussione il Presidente propone che per la prossima adunanza delle Classi Unite si ponga nell'ordine del giorno che si tratterà di elezione di Corrispondenti.
Questa proposta è adottata.
L'Adunanza si scioglie all'1 1/2 pomeridiane.

Si approva

Il ff. di Presidente
E. Ricotti
A. Sobrero Segretario

Adunanza del 12 Gennaio 1879

Domenica 12 Gennaio 1879 ad 1 ora pom. ossia dopo il Mezzodì e dopo Adunanza a Classi Unite, ad invito del Presidente si raduna la Classe di Scienze fisiche Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino in tornata ordinaria.

L'Adunanza è presieduta dal Comm. Ricotti ff. di Presidente.

Sono presenti i Soci comm. Sobrero, comm. Richelmy, Comm. De Sonnaz, Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Comm. Cossa, Comm. Berruti, Cav. Curioni, cav. Siacci, cav. Basso.

Dichiarata dal Presidente aperta la tornata il Segretario legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente (29 Dicembre 1878) il quale viene approvato.

Fassi quindi dal Segretario la presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia.

Il Socio Curioni presenta e dona all'Accademia la seconda dispensa del Volume 4° della sua opera sull'Arte del Fabbricare. La Classe ringrazia il donatore.

Il Socio Siacci presenta e dona all'Accademia parecchi lavori del Signor Enrico Narducci, discorrendo brevemente del valore delle opere presentate e manifestando il desiderio che l'Autore sia favorevolmente contemplato quando si verrà alla nomina dei Soci Corrispondenti. Il Presidente prega il Socio Siacci di redigere un breve rendiconto di questa sua presentazione e delle parole da lui dette in elogio dell'Autore delle Memorie presentate. Il Segretario ringrazierà con lettera speciale il Signor Enrico Narducci.

Il Signor Vitantonio Giampietro da Castellana di Bari ha mandato all'Accademia parecchie sue Memorie Mediche già pubblicate colle stampe, il Segretario legge la lettera con cui l'Autore accompagna il suo dono, ed in cui egli esprime il desiderio di essere annoverato tra i Soci di quest'Accademia. Il Segretario è incaricato di una lettera di ringraziamento

Il Segretario presenta alcune Memorie già pubblicate colle stampe dal Sig. Carlo Brogniart membro della Società Entomologica di Francia. Queste Memorie erano già pervenute al Socio Angelo Sismonda, il quale si era proposto di presentarle alla Classe, coll'intenzione di proporlo come Socio Corrispondente. Ora il Segretario compie questo Officio a compimento del desiderio espresso dal defunto Collega, e per incarico della Classe ringrazierà il Brogniart del fattole dono.

Il Segretario legge una lettera del Sig. Carlo Brogniart predetto il quale per incarico della Società Geologica di Francia sedente in Parigi esterna all'Accademia i sentimenti di rimpianto della summenzionata Società per la morte del nostro Collega Angelo Sismonda che era membro di quel Sodalizio. La Classe riceve con particolare soddisfazione queste condoglianze ed incarica il Segretario di rispondere al Signor Carlo Brogniart.

Il Signor Presidente prende la parola e legge una sua Commemorazione del Socio Bartolomeo Gastaldi da pochi giorni mancato ai vivi, con profondo rammarico di tutti che lo conobbero. Egli tesse brevemente la storia del perduto Collega, rammenta i lavori suoi specialmente nel campo della Geologia dei quali egli presenta il Catalogo come conclusione della sua scrittura. L'Accademia accoglie questa Commemorazione con plauso e ne farà inserzione nei suoi Atti.

Il Presidente terminata questa lettura come i brevi cenni necrologici da lui presentati non possono tenersi come biografie scientifiche, dei due Geologi la cui perdita si deplora, e manifesta il desiderio che alcuno dei Soci incaricato di scrivere le biografie accennate che meglio spongano in rilievo l'importanza dei lavori che per essi defunti si sono compiuti, e che debbano prendere un posto eminente nella storia della scienza. Questo pensiero trova consenziente la Classe, la quale dopo alcuni parlari intorno al modo di effettuare questo divisamento, delibera che si inviti il Socio Bellardi a scrivere la Biografia del Sismonda, ed il Socio Berruti a redigere quella del Gastaldi. Il Segretario è incaricato di far nota questa decisione ai Soci.

Bellardi e Berruti per lettera d'ufficio.

Il Presidente rammenta che la Classe di Scienze Fisico Matematiche ha perduto nel Sismonda il suo Direttore onde egli muove interrogazione se vogliasi prendere a surrogarlo col divenire ad una elezione per votazione.

Dopo brevi osservazioni in proposito la Classe rimanda questo atto alla prima ventura sua adunanza. Di ciò si farà menzione nei biglietti di Convocazione.

Il Socio Berruti condeputato col Socio Basso riferisce sul merito del Manoscritto del Sig. Bertinetti, in cui questi dopo aver esposti i suoi molti e costosi esperimenti per giungere ad ottenere l'intento di lanciare a grandi distanze una corda di salvamento in caso di naufragio marittimo descrive le disposizioni da ultimo date al suo cannone lancia corda, e lo sottopone al giudizio dell'Accademia affinchè questa, se approva il suo operato gli decreti un premio. I Commissari si mostrano favorevoli alla domanda in questo senso che se l'Accademia ha premi da conferire per opere di tal genere qual è quella del Bertinetti, ammetta questo nel novero dei concorrenti.

Dopo questa relazione si osserva che l'Accademia ha nessun fondo che si possa destinare a premio, e che perciò converrà notificare al Sig. Bertinetti l'impossibilità in cui si trova l'Accademia di accedere al suo desiderio.

Il Segretario è incaricato di quest'ufficio.

Esauritosi l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza ad ore 3/4 pomeridiane.

(L'approva)

Il ff. di Presidente

L. E. Ricotti

A. Sobrero

Adunanza del 26 Gennaio 1879

Nel giorno di Domenica 26 Gennaio 1879 ad invito del ff. di Presidente, si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino.

L'Adunanza è presieduta dal Socio Ricotti ff. di Presidente.

Sono presenti: il Comm. Sobrero Segretario ed i Soci Comm. De Sonnaz, Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Bruno.

Dichiaratasi aperta la tornata il Segretario legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente (12 Gennaio) il quale viene approvato.

Fa quindi il Segretario la presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia.

Il Segretario da lettura d'una lettera del Socio Siacci il quale essendo indisposto si scusa di non intervenire alla seduta.

Nella sua lettera il Socio Siacci rammenta i recenti esperimenti che si eseguirono al Municipio di Torino colla Macchina ~~[illegible]~~ Stenografica d'invenzione italiana del Sigr. Michela e fa gli elogi di questa raccomandandone l'Autore alla Commissione pel Premio Bressa. Dopo alcune osservazioni intorno al modo di funzionare dell'accennata Macchina, la Classe decide che la lettera si trasmetta immediatamente al Socio Cossa perchè la ponga tra i documenti che si riferiscono al 2º Premio Bressa.

Si legge una lettera comunicata dal Socio Dorna e proveniente dall'Osservatorio di Milano, nella quale si accenna a volumi trasmessi all'Accademia Torinese e si fa preghiera per cambio delle nostre pubblicazioni.

Collegio Romano

Questa lettera sarà posta tra le analoghe richieste da presentarsi al Consiglio d'Amministrazione —

Leggesi quindi dal Segretario una lettera a lui diretta in data 25 Gennaio dal Socio Bellardi, il quale si scusa di non poter intervenire all'Adunanza perchè non bene in salute; quindi rispondendo alla lettera scrittagli d'

ufficio dal Segretario in data 17 Gennaio 1879 colla quale gli si-
gnificava che l'Accademia gli aveva affidato l'incarico
di stendere la Biografia del Socio Angelo Sismonda,
adducendo molte ragioni a lui pesanti; prega la Classe
di esonerarlo da tal incombenza che egli non potrebbe disim-
pegnare e che egli declina, desiderando che ad altri venga
affidata. La lettura di questa lettera da argomento ad
osservazioni di parecchi Soci presenti e del Presidente a
cui pare che le biografie dei Soci defunti sia un dovere,
sia un omaggio alla loro memoria, sia perchè si pongano
in evidenza ciò che essi fecero pel progresso della Scienza.
Il Segretario rammenta che negli Statuti Accademici non
si fa cenno di qualsiasi obbligo agli Accademici di
scrivere le Biografie dei loro Colleghi; la quale incom-
benza risulta pertanto facoltativa, sicchè il Socio Bellardi
non può essere biasimato se per le ragioni addotte si
sottrae all'incarico che gli si volle affidare. Propone il
Segretario che si preghi il Socio Berruti di stendere egli
stesso la Biografia del Sismonda il che d'altronde
gli riescirà non troppo grave, dovendo necessariamente
passare a rivista i lavori Geologici del Sismonda
per porre in evidenza le differenze tra i placiti di
questi, e gli altri talvolta assai diversi del Gastaldi.
Dopo alcune parole in proposito il Socio Berruti si dichiara
disposto a stendere la Biografia del Socio Sismonda
unita a quella del Gastaldi.

Nel corso di questa discussione il Socio Cossa
lamenta che nella Biblioteca dell'Accademia non si
possono rinvenire i lavori dei Soci che non fanno
parte delle pubblicazioni Accademiche e manifesta il
desiderio che ogni Socio si faccia premura di conse-
gnare alla detta Biblioteca copia di quanto si pubbli-
ca per sua cura.

Si legge ancora dal Segretario una lettera del Socio
Richelmy che per infermità non può intervenire al-
l'Adunanza.

È presentato dal Segretario un Manoscritto del
Sig. Domenico Mascarello aspirante al Premio —

Bessa il quale pone innanzi come titolo di merito aver egli trovato modo di scoprire Metalli e sorgenti sotterranee col mezzo del negativissimo animale. Questo Manoscritto si consegnerà alla Commissione pel 2° premio Bessa che dovrà nominarsi in adunanza a Classi unite.

Il Signor Edward Sang di Edimburgo ha mandato all'Accademia un suo Manoscritto col titolo Nouveau calcul des Mouvements elliptiques con lettera in cui egli manifesta il desiderio che questo suo lavoro prenda posto nelle pubblicazioni Accademiche. Il Presidente incarica di esaminare e riferire in merito a questo lavoro i Soci Dorna e Siacci.

È pervenuto per mezzo del Vice Console Inglese in Torino e diretto all'Accademia un programma a stampa per un premio riguardante la natura e il trattamento dell'Idrofobia. Si discute da parecchi dei Soci se si debba o no pubblicare negli Atti Accademici il programma accennato. Si conchiude preferirsi fare un breve cenno negli Atti tuttoché veramente l'argomento del premio non interessi l'Accademia delle Scienze, ma piuttosto quella di Medicina.

Si presenta dal Segretario uno stampato pubblicato per cura dell'Accademia dei Nuovi Lincei con cui si annunzia aperta la sottoscrizione ad un monumento alla Memoria dell'Astronomo Padre Secchi. L'Accademia segnerà per questa sottoscrizione la medesima somma che le consentono le sue finanze, nel cui bilancio non si hanno somme destinate a tal genere di spesa, e lascia liberi gli Accademici di concorrere al divisato monumento. si e come loro conviene.

Il Socio Lessona presenta e dona all'Accademia, in nome dell'Autore Professore Victor Carus di Lipsia parecchi fascicoli di un giornale Zoologico o Zoologischer Anzeiger (L'indicatore zoologico) che questi pubblica. L'invio è accompagnato da preghiera di cambio. A questo proposito lamenta il Socio Lessona che troppo riguardosa sia l'Accademia nello stabilire cambi con corpi Accademici, trovandosi così spesso i Soci nell'impossibilità di conoscere lavori pubblicati in varî giornali

che l'Accademia non ~~[illegible]~~ riceve.

Il Segretario risponde al Socio Lessona che le domande di cambio si sono finora sempre secondate quando provenivano da Corpi costituiti o da tali sorgenti scientifiche che si giudicassero importanti e di esistenza non effimera. Che molte sono le richieste di cambi da presentarsi al Consiglio d'Amministrazione a cui la domanda del Sig. Victor Carus sarà pure consegnata per il cambio desiderato.

A questo proposito il Presidente fa istanza ai Soci presenti perchè ogni domanda di cambio di pubblicazioni che essi credono opportuna si faccia per iscritto e motivata da presentarsi al Consiglio d'Amministrazione.

La Commissione Geologica federale di Svizzera ha inviato all'Accademia delle Scienze di Torino un foglio della Carta Geologica della Svizzera che è in via di pubblicazione, il quale contiene la Geologia delle Alpi del Cantone di Vaud. La Classe incarica il Segretario di ringraziare di questo dono il Presidente Sig.r Studer che in quest'Atto rappresenta la Commissione Geologica.

L'Ordine del Giorno porta la nomina di un Direttore della Classe di Scienze fisiche e Matematiche, in surrogazione del perduto Socio Sismonda. La Classe è invitata a questa nomina per votazione a schede.

Sono dieci i Soci votanti. Si raccolgono le schede e dallo spoglio di queste i voti risultano ripartiti come segue:

Delponte voti 5
Genocchi " 4
Richelmy " 1

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza della metà +1 si procede ad una seconda prova per schede. I voti risultano così distribuiti:

Delponte voti 8
Lessona " 1
Genocchi " 1

È eletto il Socio Delponte a Direttore della Classe

Ed come tale prende il posto presso il Presidente.

Il Socio Basso ha ora la parola e legge un suo lavoro in cui egli tratta dell'allungamento dei fili metallici conduttori attraversati da una corrente elettrica.

Questo scritto secondo il desiderio dell'Autore sarà pubblicato negli Atti.

Da ultimo il Socio Dorna presenta e legge una sua Nota sugli integrali ellittici di prima specie e sulla loro applicazione alla Meccanica. Essendo desiderio dell'Autore che questo suo lavoro sia pubblicato nei volumi delle Memorie, così egli si ritira dalla sala, e la Classe con votazione approva ad unanimità la nota in discorso per l'invocata pubblicazione.

La seduta si scioglie ed è tre ora pomeridiana.

Si approva
Il ff. di Presidente
E. Ricotti

A. Sobrero Segretario

Adunanza del 9 Febbraio 1879.

Nel dì di Domenica 9 Febbraio 1879 alle ore 12½ e dopo Adunanza tenutasi a Classi Unite, tenne la sua seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R.ª Accademia delle Scienze di Torino.

L'Adunanza è presieduta dal Socio Comm. Ricotti. Sono presenti:

Il Comm. Dessonte Direttore della Classe
il Comm. Sobrero Segretario della Classe ed
i Soci

Comm. Richelmy, Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Siacci, Cav. Basso.

Dichiaratasi aperta la tornata il Segretario legge il verbale dell'Adunanza precedente (26 gennaio) il quale viene approvato.

Quindi il Socio Cossa pregato dal Presidente introduce il Prof. D'Ovidio, nuovo Socio aggregato alla Classe, a cui il Presidente dirige parole di congratulazione, invitandolo a prendere posto fra gli Accademici.

Ad invito del Presidente il Segretario da lettura dei documenti seguenti:

1º Una lettera del Ministro dell'Istruzione Pubblica in data 29 Gennaio 1879 colla quale annunzia la Reale approvazione della nomina del Prof. D'Ovidio a Socio Residente della Accademia (Reg. Decreto 16 Gennaio 1879).

2º Altra lettera del Ministro dell'Istruzione Pubblica (29 Gennaio 1879) che annunzia essere il Socio Cossa sottentrato al Socio Sismonda nel godimento della pensione Accademica.

3º Una terza lettera Ministeriale (29 Gennaio 1879) con cui si notifica la successione del Prof. Bruno nel godimento della pensione Accademica lasciata disponibile per la morte del Socio Gastaldi.

4º Una lettera del Ministro della pubblica Istruzione che accompagna il dono di un volume che la Società Geologica Inglese fece pervenire al medesimo Ministero

per mezzo del Ministero degli Affari esteri e destinato all' Accademia Torinese.
A questa lettera si farà risposta d'ufficio sottoscritta dal Presidente.
3° Una lettera del Ministro dei Paesi Bassi che fa invio della 3ª dispensa di un'opera intitolata: Limacografia del Signor Snellen van Vollenhoven, che fa seguito ad altri fascicoli dell'opera stessa già ricevuti.
Si scriverà lettera di ringraziamento sottoscritta dal Presidente.
Il Segretario fa quindi la presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia.
Il Socio Dorna con lettera diretta al Segretario della Classe presenta all'Accademia le tavole delle Osservazioni Meteorologiche di Novembre e Dicembre 1878, le Osservazioni Barografiche e termografiche del 1° quadrimestre 1878, e le osservazioni simultanee negli Stati Uniti d'America pel 1878. Queste tavole dovute ai signori Donato Levi e Angelo Charrier, Assistenti all'Osservatorio Torinese, ricevranno la consueta pubblicazione per opera dell'Accademia.
Il Presidente prende ora la parola per invitare i Soci presenti a devenire alla Elezione di un Accademico della Classe, delegato al Consiglio d'Amministrazione in sostituzione del Socio Delponte chiamato in altra adunanza precedente al posto di Direttore di Classe.
Si procede alla votazione per schede.
I votanti sono 13 la maggioranza 7.
Si raccolgono le schede e se ne fa lo spoglio da cui risulta la seguente ripartizione di voti:

Berruti voti 5
Lessona " 4
D'Ovidio " 1
Dorna " 1
Cossa " 1 una scheda manca.

Non avendo alcuno dei nomi usciti conseguita la maggioranza si ripete la votazione che ha il risultato seguente

Lessona 6
Berruti 6
Dorna 1.

Si procede ad una terza votazione che ha il risultato

seguente

Berruti — 7
Lessona — 6

Il Socio Berruti è nominato Socio delegato al Consiglio d'Amministrazione.

La parola è ora data al Socio Lessona il quale a nome dell'Autore il Sig. Lorenzo Camerano Assistente al Museo Zoologico di Torino, presenta e legge una Memoria col titolo: Studi sul genere Discoglossus. Secondo il voto dell'Autore questo lavoro si pubblica negli Atti dell'Accademia.

Da ultimo il Socio D'Ovidio legge una sua Memoria col titolo: Teoremi su sistemi di superficie di 2° grado.

Questo scritto secondo il desiderio dell'Autore si pubblicherà negli Atti.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'Adunanza ed è l'ora 1 3/4 dopo il mezzodì.

Si approva
Uff. di Presidente
E. Ricotti.

A. Sobrero Segretario

Adunanza del 23 Febbraio 1879

Domenica 23 Febbraio 1879 alle ore 11 del Mattino, ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti
il Comm. Ricotti ff. di Presidente
il Comm. Sobrero Segretario della Classe ed i Soci:
Comm. Richelmy, Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Siacci, Cav. Basso, Cav. D'Ovidio.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata il Segretario legge il verbale della precedente adunanza il quale viene approvato.

Quindi si fa dal Segretario la presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia.

Il Socio Genocchi presenta a nome del Principe Boncompagni di Roma un opuscolo da lui di recente pubblicato in cui si contengono due lettere inedite del Lagrange tratte dalla Biblioteca Reale di Berlino. Questi due documenti hanno qualche importanza per la storia del sommo Geometra, e la Classe ne ringrazia il donatore.

La parola è ora data al Socio Dorna il quale presenta e legge una sua memoria col titolo: Applicazione dei principii della Meccanica analitica a Problemi. Questo lavoro dell'A. destinato ad essere inserto nei volumi Accademici, perciò ritiratosi l'Autore dalla sala delle Adunanze la Classe procede a votazione per la quale la Memoria in discorso è approvata all'unanimità per l'invocata pubblicazione.

Il Socio Siacci condeputato col Socio Dorna legge una relazione sul valore scientifico di una Memoria manoscritta che fu inviata dall'Autore Sig. Edward Sang di Edimburgo, avente per titolo Nouveau calcul des mouvements elliptiques. L'Autore sottoponendo il suo lavoro al giudizio dell'Accademia manifestava il suo desiderio che quando l'Accademia l'approvasse, ne procurasse la pubblicazione nei suoi Annali. Il Relatore dopo aver dato un'idea del contenuto della memoria in discorso, conchiude favorevolmente per la lettura. Questa conclusione messa ai voti è approvata all'unanimità. Si passa quindi alla

lettura di detta Memoria e dopo questa la Classe vota per la pubblicazione e la approva all'unanimità.

Secondo il parere dei Commissari il lavoro in discorso dovrà inserirsi nei Volumi Accademici, attesochè le tavole che l'accompagnano non si potrebbero ridurre al formato degli Atti. È opinione dei Commissari che il parere per essi emesso si comunichi per lettera all'Autore, affinchè questi comprenda il vero senso della loro approvazione, che cioè essi fanno riserve sulla utilità di dare alle tavole di cui si contiene un saggio nella Memoria, una estensione a più minute divisioni; il che a [illegible]mento dei Commissari esigerebbe un immenso lavoro senza proporzionato vantaggio.

La relazione dei Commissari si inserirà negli Atti dell'Accademia.

Esauritosi l'ordine del Giorno il Presidente dichiara sciolta l'adunanza ed è poco più del mezzodì.

Si Approva
L'Uff. di Presidente
E. Ricotti

A. Sobrero Segretario

Adunanza del 9 Marzo 1879

Domenica 9 Marzo 1879 poco dopo il Mezzodì e dopo adunanza dell'Accademia a Classi unite ad invito del Presidente trovasi adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
Il Comm. Ricotti Presidente
il Comm. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Dellponte Direttore della Classe
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci:
Comm. Cavalli, Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Siacci, Cav. Bellardi, Cav. Basso, Cav. D'Ovidio.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata il Segretario legge l'Atto verbale della precedente adunanza del 23 Febbraio 1879 che è approvato.

Poscia il Segretario fa presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia.

Il Socio Cossa fa omaggio all'Accademia di una sua Memoria già pubblicata per le stampe per cura dell'Accademia dei Lincei, col titolo, Sulla diffusione del Cerio del Lantanio e del Didimio.

Il Socio Lessona presenta in dono all'Accademia per parte del Marchese Doria un volume degli Annali del Museo di Storia Naturale di Genova, ed un volume della Biblioteca della Zoologia ed Anatomia comparata che si pubblica trimestralmente dai Sig. L. Camerano e M. Lessona.

La parola è quindi data al Socio Cossa, il quale presenta e legge per essere inserito negli Atti una Memoria del Dr Giulio Montolivo da Mantova col titolo; Di una nuova Buretta per le analisi volumetriche. Questo scritto con due tavole le figure 2 e 6 del testo che lo illustrano verrà inserto negli Atti.

Il Socio Curioni a cui è data la parola legge una sua Memoria: Sull'elasticità nella teoria dell'equilibrio e della stabilità delle volte. In questo scritto che fa seguito ad altri già da lui presentati e già pubblicati nei volumi Accademici l'A. si occupa particolarmente del caso delle volte simmetriche e simmetricamente sollecitate rispetto al giunto di chiave.

Essendo desiderio dell'Autore questo lavoro, con annesse tavole venda posto nei volumi delle Memorie, così l'Autore stesso si assenta dalla sala delle adunanze e la Classe procede a votazione per la quale la Memoria si dichiara approvata all'unanimità per la desiderata pubblicazione. Un breve sunto comunicato dall'Autore si inserirà negli Atti.

Terminata la votazione il socio Siacci osserva che il bossolo per le ballottazioni (voti favorevoli e contrarii) di cui fa uso l'Accademia rende assai facile gli equivoci e gli sbagli e fa voti perchè si ricorra ad un altro sistema. Di ciò si terrà parola nel Consiglio d'Amministrazione.

Il socio Bellardi presenta una Memoria manoscritta del Dott. Alessandro Portis col titolo: Di alcuni fossili terziari appartenenti all'ordine dei Chelonii. Secondo quanto è disposto dai regolamenti Accademici, il Presidente affida l'esame di questo lavoro ad una Commissione con incarico di riferire in proposito in una prossima adunanza. Sono eletti Commissarii i soci Salvadori e Bellardi.

Da ultimo il socio d'Ovidio presenta e legge una sua Memoria col titolo Studio sulle Cubiche gobbe mediante la notazione simbolica delle forme binarie. Questa Memoria è destinata dall'Autore ad essere pubblicata nei Volumi Accademici, pertanto egli si assenta dalla sala delle adunanze e la Classe procede a votazione per la quale la detta Memoria è approvata alla unanimità per la desiderata pubblicazione.

Un breve sunto di questo lavoro si inserirà negli Atti.

Così si trova esaurito l'ordine del giorno della presente adunanza, che il Presidente dichiara sciolta ed è poco più di 1 ora dopo il mezzodì.

Si approva
Il ff. di Presidente
E. Ricotti

A. Sobrero Segretario

Adunanza del 23 Marzo 1879.

Domenica 23 Marzo 1879 alle ore 11 del Mattino ~~dalle ore ... a Classi unite~~ ad invito del Presidente si trova radunata in Seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

Il Comm. Ricotti ff. di Presidente - Comm. Richelmy, il Comm. Sobrero Segretario della Classe - ed i Soci Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Siacci, Cav. Bellardi, Cav. Basso, Cav. d'Ovidio.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la tornata il Segretario legge il Verbale della precedente adunanza il quale viene approvato - Quindi lo stesso Segretario fa la presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia dopo l'ultima riunione.

Fra i libri presentati trovasi un trattato del Dott. Alberto Gamba col titolo Lezioni di Anatomia-Fisiologica applicata alle Arti Belle. L'Autore ha composto quest'opera per istruzione degli Allievi della Scuola di Belle Arti nella quale egli professa. L'Opera stessa è corredata di un Albuma di figure in litografia. Il Presidente prende la parola a proposito di questa presentazione per notificare all'Accademia che il Dott. Gamba in una lettera a lui diretta manifestò il desiderio che l'Accademia pronunciasse un avviso sul merito dell'Opera sua. Rammenta il Presidente le norme che sempre furono seguite dall'Accademia di non pronunciare giudizio sopra opere già pubblicate colla stampa se non quando ne abbia avuta richiesta per tal norma dall'Autorità Ministeriale. Onde egli conchiude e la Classe adotta, che accusandosi dal Segretario la ricevuta dell'opera donata dal Dottore Gamba, lo si ringrazi in modo speciale facendogli in pari tempo conoscere la legge Accademica per la quale la preghiera sua per un giudizio sul suo lavoro non può essere esaudita.

Il Ministro della Repubblica Argentina Signor Balcarce ha trasmesso all'Accademia torinese un volume intitolato Anales de la oficina Meteorologica Argentina. Il Segretario è incaricato di ringraziamento con lettera al predetto Sig. Ministro residente in Parigi.

Dopo questa comunicazione la parola è data al Socio Dorna il quale per mezzo di lettere trasmette per essere pubblicate nel consueto modo per cura dell'Accademia 1o Le Osservazioni barografiche e termografiche del Mese di Maggio al 31 Dicembre 1878.

2° I tempi della temperatura massima e minima nell'anno 1878.
3° I riassunti delle Osservazioni Meteorologiche ordinarie dello stesso anno 1878 redatti dall'Assistente Prof. Donato Levi.
Poscia egli legge per essere pubblicata negli Atti Accademici una sua nota col titolo: Sullo Strumento dei passaggi totalmente di Steger e sulle equazioni fondamentali da cui dipende l'uso di esso, e degli Strumenti dei passaggi in generale. Questa nota riceverà la desiderata pubblicazione.
La parola è data al Socio Basso il quale per essere inserita negli Atti una Memoria del Dott. Carlo Perosino prof. di fisica nel R° Liceo di Mondovì; questo lavoro ha per titolo: Su di un Telefotografo ad un solo filo, strumento destinato a produrre a distanza le immagini degli oggetti affacciategli. Questo lavoro corredato di due disegni che rappresentano gli apparecchi ideati dall'A. verrà inserito negli Atti.
In questa medesima adunanza il Presidente ricorda come l'Accademia abbia in una già lontana adunanza presa la deliberazione di onorare la venerata memoria del suo defunto Presidente Conte Federigo Sclopis con un busto in marmo, che è ormai finito per opera del ~~valente~~ valente Scultore Balzico. Egli aggiunge che l'inaugurazione di questo monumento si farà non più tardi che sul finire del mese di Maggio venturo, o nei primi giorni di Giugno e che il Comm. Boncompagni pronuncierà in tale occasione l'elogio del Conte Sclopis. Reputa il Presidente che la solenne funzione di cui egli parla sia nei voti di tutti gli Accademici; che essa debba essere pubblica e probabilmente onorata dalla presenza dei Principi e delle Autorità che vi saranno invitate. La Classe unanime approva l'esposto divisamento ed in conseguenza il Presidente già fin d'ora prega il più giovane tra i Soci, il Cav. d'Ovidio di assumersi l'incarico del ricevimento e degli invitati, in compagnia del Socio Manno dell'altra Classe investito del medesimo Ufficio di Cerimoniere.
Non essendovi più alcun argomento portato all'Ordine del giorno, il Presidente scioglie l'Adunanza ed è poco più del Mezzagiorno.

Fir. A. Sobrero
F. Delponte
(A. Sobrero Segretario)

Adunanza del 6 Aprile 1879.

Domenica 6 Aprile 1879 ad 1 1/2 dopo il Mezzodì e dopo Adunanza delle Classi Unite ad invito del ff. di Presidente trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

L'Adunanza è presieduta dal Socio Comm. Desfonti Direttore della Classe.

Sono presenti il Comm. Sobrero Segretario della Classe ed i Soci Comm. Richelmy, Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Siacci, Cav. Bellardi, Cav. Basso, Cav. D'Ovidio.

Dichiaratasi aperta l'Adunanza il Segretario dà lettura del processo verbale della precedente tornata, il quale viene approvato.

Lo stesso Segretario fa presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia dopo l'ultima adunanza.

Il Socio Cossa prende la parola per dire che a Lui come a parecchi altri Accademici che con lui conferirono, torna incomodo l'ora delle adunanze (le 2 pomerid.) e propone che la convocazione si faccia pel mezzodì. Una breve discussione su questo particolare si risolve con una votazione per alzata di mano, confermata da controprova, per cui è adottata la proposta del Socio Cossa. D'or innanzi la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche terrà le sue adunanze al Mezzodì.

Il Socio Dorna presenta all'Accademia per la solita pubblicazione le Osservazioni meteorologiche ordinarie del 1° trimestre del corrente anno 1879, coi rispettivi riassunti dall'Assistente all'Osservatorio Prof. Donato Levi.

Il Socio Basso a cui è data la parola presenta e legge per essere inserita negli Atti Accademici una Memoria del Dott. Gaetano Pittaluga già Ufficiale d'Artiglieria col titolo: Degli Assi elastici. L'Accademia accoglie quel lavoro per la desiderata pubblicazione.

Il Socio Lessona presenta e legge una sua breve Memoria intitolata Intorno agli Arvicolini del Piemonte e descrive particolarmente una Specie poco conosciuta e da poco tempo descritta dai naturalisti l'Arvicola nivalis. Questo scritto essendo

secondo il desiderio dell'Autore) sarà inserito negli Atti Accademici.

La parola è ora data al Socio Bellardi il quale come condeputato col Socio Salvadori fa relazione intorno al merito scientifico di una Memoria del Dr Alessandro Portis, col titolo Di alcuni fossili terziarii del Piemonte e della Liguria appartenenti all'ordine dei Cheloni. Esposto brevemente lo scopo del lavoro in discorso la Commissione porta su di esso giudizio favorevole e ne propone la lettura, perchè quindi si giudichi della sua ammessibilità nei volumi Accademici. Le conclusioni della Commissione poste ai voti sono ad unanimità approvate dalla Classe.

La lettura di questo lavoro è rimandata ad una prossima adunanza.

Esauritosi così l'ordine del giorno la seduta si scioglie poco oltre le 2 pom.

f. all'originale.

Richelmy V. Presidente.

A. Sobrero Segretario

Adunanza del 27 Aprile 1879

Domenica 27 Aprile al Mezzodì ad invito del Presidente si trovò radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.
Sono presenti: Il Comm. Richelmy Vice Presidente che occupa il seggio Presidenziale
Il Comm. Delponte Direttore della Classe, il Comm. Sobrero Segretario della Classe ed i Soci.
Comm. Cavalli, Cav. Genocchi, comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Siacci, Cav. Bellardi, Cav. Basso, Cav. d'Ovidio.

Dichiaratasi aperta la tornata il Segretario legge il Verbale dell'adunanza precedente (6 Aprile) il quale viene approvato.

Si fa quindi dal Segretario la presentazione dei libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Segretario dà quindi lettura della lettera Ministeriale del 6 Aprile colla quale il Ministro notifica al facente f. di Presidente dell'Accademia che con due Decreti datati dal 27 Marzo p.p. S. M. ha approvato le nomine del Comm. Senatore E. Ricotti e del Comm. Prof. Prospero Richelmy, il primo a Presidente, il secondo a V. Presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino pel triennio 1879-81.

La parola è quindi data al Socio Generale Cavalli il quale presenta una sua Memoria col titolo: Sull'Artiglieria campale più semplice, mobile, e meno dispendiosa, Soluzione dell'arduo quesito posto da Napoleone I.° a Sant'Elena.

In questa Memoria di cui il Segretario dà lettura, si contiene e si svolge un nuovo sistema di costruzione, armamento e servizio dell'Artiglieria da Campo, che in confronto di quelli che finora si tennero, presenta molti vantaggi, che l'Autore ampiamente dimostra.

La Memoria è corredata di disegni che la illustrano. L'A. intende che questa sua Memoria sia inserta nei volumi Accademici, perciò egli si ritira dalla sala delle adunanze e Classe procede a votazione, per la quale la Memoria in discorso è all'unanimità approvata per la desiderata pubblicazione. Un breve sunto ne sarà inserto negli Atti Accademici.

Il Socio Bruno a cui è ora data la parola legge una sua Memoria col titolo: Dimostrazione geometrica di alcune proprietà

della superficie generata dalla curva logaritmica movendosi elicoidalmente intorno al suo assintoto. Questo scritto con una annessa tavola verrà secondo il desiderio dell'Autore pubblicato negli Atti.

Il Socio Bellardi invitato dal Presidente da lettura della Memoria del Dott. Alessandro Portis intitolata: Di alcuni fossili dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria appartenenti all'ordine dei Chelonii. Su questa Memoria il Socio Bellardi con deputato col Socio Salvadori leggeva già un parere favorevole nell'ultima adunanza (6 Aprile)

Terminata ora la lettura la Classe seguendo le norme del Vigente regolamento procede a votazione, per la quale la Memoria in discorso è approvata all'unanimità per essere pubblicata nei Volumi delle Memorie Accademiche, corredata dei disegni che la illustrano.

Il Socio Lessona legge una sua nota in continuazione di una sua Memoria da lui già letta, e pubblicata nel 1874 intorno alle Vipere nel Piemonte. Egli accenna in questa nota all'esistenza nel nostro paese della Vipera (Berus o Marasso, sebbene rarissima mentre comunissima è la Vipera Aspis. Questa nota sarà pubblicata negli Atti.

Il Socio Siacci legge una sua nota sopra l'argomento Del Movimento per una linea piana. L'Autore desidera che il suo lavoro venga pubblicato negli Atti, e la Classe la accoglie per questa destinazione.

Da ultimo il Socio Dorna legge una sua nota sulla determinazione del tempo collo strumento dei passaggi trasportabile. Secondo il desiderio dell'Autore questa lettura sarà inserita negli Atti.

Esauritosi così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'Adunanza ed è 1 1/2 ora pom.

Il Pr. Presidente
E. Ricotti

A. Sobrero Segretario

Adunanza dell' 11 Maggio 1879

Domenica 11 maggio 1879 al mezzodì ed a invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino. Sono presenti

Il Comm. Ricotti Presidente

Comm. Richelmy V. Presidente

Comm. Delponte Direttore della Classe, Comm. Sobrero Segretario ed i Soci

Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Bellardi, Cav. Basso, Cav. d'Ovidio.

Dichiaratasi aperta la tornata il Segretario dà lettura del processo verbale dell'adunanza precedente il quale viene approvato. Dopo ciò il Segretario presenta alla Classe i libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia dopo l'ultima tornata.

Della corrispondenza si legge

1° Una lettera del Ministero della Pubblica Istruzione in data 6 maggio nella quale si annunzia al Presidente dell'Accademia che la pensione Accademica di L. 600 di cui era provveduto il socio Ghiringhello, ora defunto, sarà a cominciare dal 1° maggio devoluta al socio Comm. Giacinto Berruti.

2° Un altra lettera del Ministero della Pubblica Istruzione in data 27 Aprile p.p. colla quale si trasmettono i Regi Decreti che approvano la nomina dei Soci Ricotti e Richelmy il primo a Presidente il secondo a Vice Presidente della Reale Accademia delle Scienze. In essa lettera viene stabilito che le predette nomine abbiano effetto per un triennio la cui durata abbia a computarsi dal 4° Aprile 1879, e ciò secondo le norme seguite generalmente dal Ministero nel fissare le decorrenze di nomine portate da R. Decreti nei quali non è precisato il giorno della decorrenza.

3° Una lettera del Sig. Edward Sang il quale come Segretario della Società Reale Scozzese di Edimburgo, e per determinazione di questa Società fa invio di tutta la serie delle pubblicazioni che essa fece finora.

Terminate queste comunicazioni il Presidente, rammentando

il recente passaggio del Socio Moleschott a professore di Fisiologia nella Università di Roma, interpella se il detto Socio possa ancora considerarsi come appartenente alla categoria dei Residenti o debba piuttosto trasportarsi alla categoria dei Non residenti.

Dopo brevi osservazioni per parte di alcuni dei Soci presenti, ed osservato che l'impiego del Professore a Roma in quella Università obbliga il Socio Moleschott ad un soggiorno fisso in quella Città e che inoltre il detto Socio non è più intervenuto alle riunioni Accademiche per 6 convocazioni successive la Classe ad unanimità decide che il predetto Socio debba ritenersi come inscritto nella Categoria dei Soci Nazionali non residenti, in conformità di quanto già si praticò riguardo ai Soci Govi, Menabrea ec. e di quanto d'altronde è prescritto dall'Art.° 1° addizionale approvato nell'adunanza del

Di questa determinazione il Presidente darà comunicazione al Socio Moleschott.

Dopo ciò il Presidente ritorna che nella Classe Accademica di Scienze Fisico-Matematiche restano quattro posti vacanti, e chiede se intenda la Classe provvedere a tutte queste vacanze, o solo a tre secondo l'uso antico Accademico.

Questo secondo partito è accolto dai Soci all'unanimità, come pure ad invito del Presidente si stabilisce che alla elezione di Soci si destini l'adunanza che si terrà il giorno 25 di questo mese di Maggio. Di questo particolare si farà cenno nel biglietto di convocazione.

Continua il Presidente e riferisce che la solenne inaugurazione del Busto rappresentante il compianto Presidente dell'Accademia, il Conte Sclopis, potrà farsi quando che sia essendo terminata l'opera dello Scultore Balzico, ed essendo pure terminato il discorso biografico per parte del Conte Boncompagni. Egli annunzia pertanto che la divisata solennità si farà nel giorno 22 del corrente mese, e probabilmente per le ore 3 pomeridiane. Aggiunge da ultimo che si ha speranza intervengano alla solennità le Augusta Persone Reali.

La parola è ora data al Socio Curioni il quale legge

una sua Memoria avente per titolo: L'Elasticità nella Teoria dell'equilibrio e della stabilità delle Volte. In questo lavoro l'Autore contempla specialmente il caso di volte simmetriche non simmetricamente sollecitate. Desiderandosi dal Socio Curioni che questa sua Scrittura conceduta da figurare prenda posto nei volumi delle Memorie così egli terminata la lettura si allontana dalla sala delle adunanze e la Classe procede a votazione per la quale il lavoro in discorso è all'unanimità approvato per la desiderata inserzione.

La parola è data al Socio Basso il quale legge una sua Memoria intitolata: Fenomeni che accompagnano l'elettrolisi dei composti metallici; Questa Scrittura secondo il voto dell'Autore verrà pubblicata negli Atti Accademici;

Il V. Presidente Richelmy presenta una nota del Prof. Denza Direttore dell'Osservatorio del Collegio in Moncalieri, intitolata: Leggi delle variazioni dell'elettricità atmosferica dedotte dalle regolari osservazioni fatte nel decennio 1867-78. L'Accademia dopo breve discussione ammette la lettura di questo lavoro e lo accoglie per l'inserzione negli Atti, secondo il desiderio dell'Autore, e la proposta del Socio Richelmy.

Il Socio Lessona a cui è data la parola presenta e legge una Memoria del Sig. Lorenzo Camerano, Assist. al Museo di Storia Naturale di Torino. Questo scritto avente per titolo: Di alcune specie di anfibii anuri esistenti nelle collezioni del Museo Zoologico di Torino viene secondo il desiderio dell'Autore e proposto dal Socio Lessona accolto per la pubblicazione negli Atti Accademici.

Da ultimo il medesimo Socio Lessona presenta alla Classe un piccolo strumento immaginato e fatto costrurre dal Dott. Bizzozero, di cui egli presenta pure e legge la descrizione. Tale Strumento detto Cromo-citometro, è destinato a misurare la ricchezza del sangue in emoglobina.

Questa Memoria con una figura rappresentante lo strumento di cui è questione verrà secondo la proposta del Socio Lessona inserita negli Atti.

Esauritosi così l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'Adunanza ed è oltre un'ora e mezzo dopo il mezzogiorno.

Si approva
Il Presidente
E. Ricotti

A. Sobrero Segretario

Adunanza del 25 Maggio 1879.

Domenica 25 maggio 1879 al mezzogiorno ad invito del Presidente si trova radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti.
Il Comm. Ercole Ricotti Presidente
il Comm. Richelmy vice Presidente.
il Comm. Delponte Direttore della Classe
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Conte Salvadori, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Cav. Curioni, Cav. Siacci, Cav. Bellardi, Cav. Basso, Cav. D'Ovidio.

Dichiarata dal Presidente aperta l'adunanza il Segretario da lettura del verbale della tornata precedente (11 maggio 1879) il quale viene approvato.

Si fa quindi dal Segretario la presentazione dei libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il Presidente prendendo la parola, e rammentando la seduta straordinaria accademica tenutasi il giorno 22 maggio per l'inaugurazione del busto rappresentante il compianto Presidente Conte Sclopis, aggiunge che le persone Reali che intervennero a quella solennità lo incaricarono di significare all'Accademia il loro compiacimento d'aver presa parte a quella funzione.

Dopo ciò il Presidente propone alla Classe che in conformità di quanto si era deciso nell'ultima adunanza e con ciò che fu scritto nelle lettere di convocazione si proceda alla elezione di Soci residenti.

La proposta non ha opponenti quindi s'invitano i Soci a scrivere le nomi e procedere a votazione segreta per schede.

Sono 13 votanti (non essendo ancora presente il Comm. Richelmy dichiarandosi il Presidente astenersi dal votare)

Si raccolgono le schede in numero pari a quello dei votanti.

Se ne fa quindi lo spoglio dal Presidente e dal Socio D'Ovidio come scrutatore.

I voti riescono ripartiti come segue. Parecchie schede non portavano che un solo nome.

Bizzozero voti 8, Spezia voti 7, Galileo Ferraris voti 11
Dott. Laura voti 4, Bondi di Selve voti 2, Baretti voti 1, Naccari 1.

Questo primo tentativo riesce pertanto a vuoto non avendo nessuno dei nomi votati dall'Urna riportata la maggioranza dei 2/3 richiesta dal regolamento (11 voti).

Il Socio Cossa, visto il risultato negativo di questa prima votazione prende la parola per osservare che sarebbe buon consiglio che prima di procedere a votare, si tenesse breve conferenza intorno ai meriti scientifici dei Candidati che si propongono innanzi, sicchè ne risultasse un concetto che servisse a dar fondamento al voto di ciascun socio.

Non essendovi alcuno che si opponga a questa istanza del Socio Cossa, il Presidente invita i Soci a dare il loro avviso sul valore dei Candidati che si trovano aver raccolti più o meno numerosi voti nella votazione precedente.

Il Socio Lessona sia per conto suo sia per invito fattogli dal Socio Moleschott rileva i meriti ed i lavori del Dr Bizzozero, specialmente nelle ricerche di Istologia; il Prof. Sobrero rileva i meriti del Prof. Galileo Ferraris, giovane che è già nel novero degli insegnanti distinti e cultore delle scienze fisiche e Matematiche; e loda pure il Prof. Spezia come Mineralogo pei suoi studi e pei lavori già presentati, e rileva la mancanza di un mineralogo nell'Accademia dopo la perdita del Sismonda. Il Socio Salvadori osserva mancare nell'Accademia chi rappresenti la Geologia, dopo la morte del Sismonda e del Gastaldi, e rileva l'importanza dei lavori Geologici del Baretti. Il Socio Lessona si associa a quanto fu detto sui Candidati Spezia, Ferraris e Baretti, ma troverebbe pure degno di appartenere all'Accademia il Candidato Laura come Anatomico ormai conosciuto pei suoi lavori sui nervi cerebrali. Ed aggiunge che meriti distinti potrebbero riconoscersi nel Prof. Mosso come fisiologo, cui egli raccomanda benchè il suo nome non sia uscito dall'Urna. Il Socio Basso si unisce al Sobrero per appoggiare la candidatura del Ferraris.

Dopo questi ragionari intorno al merito dei Candidati, il Presidente propone che si venga ad una seconda votazione.

Fatte le schede raccolte in numero pari a quello dei votanti i voti risultano ripartiti come segue:

				Baretti	1
Bizzozero	voti 10	Ferraris	voti 7	Mosso	1
Spezia	" 8	Laura	voti 3	Naccari	1

La maggioranza regolamentare è di 11 onde anche in questa votazione nessuno dei candidati riesce eletto.

A questo punto il Presidente propone e la Classe adotta, che si venga a ballottazione, cominciando dal Bizzozero e procedendo poi agli altri candidati in ordine decrescente di voti raccolti.

Ai votanti si è ora aggiunto il Socio Richelmy, onde il loro numero è 14 la maggioranza regolamentare è adunque di 12 voti.

Si procede alla ballottazione coll' esito seguente

Bizzozero	voti favorevoli	12	contrari	2.	è Eletto
Spezia	"	10	"	4	
Ferraris	"	10	"	4	
Laura	"	6	"	8.	

Non si continua la ballottazione degli altri nomi usciti nella votazione per schede. Da ciò risulta che l'unico eletto è il Dr. Bizzozero, Direttore del laboratorio di Anatomia patologica in Torino, la cui nomina sarà sottoposta all' approvazione Sovrana.

Restano vacanti tre posti di cui la Classe avrà di provvedere nel principio dell' nuovo anno Accademico.

La parola è ora data ai Soci che erano iscritti nell' Ordine del Giorno per letture.

Il Socio Salvadori legge una sua nota intitolata: Intorno alla Porzana moluccana ed alla Gallinula Ruficrissa.

Il Socio Siacci legge una sua nota col titolo: Del moto per una linea gobba.

Il Socio Cossa presenta e legge una Memoria del Dr. Giuseppe Ernesto Porzi: Sopra alcune varietà di protogino del Monte Bianco le ricerche esposte nel questo Scritto furono eseguite nel laboratorio del R.o Museo Mineralogico di Torino.

Da ultimo il Socio d'Ovidio legge una sua nota Matematica col titolo: Estensione di alcuni teoremi delle forme binarie.

Queste quattro scritture secondo il desiderio espresso dagli Autori saranno pubblicati negli Atti Accademici.

Esauritosi così l'ordine del Giorno il Presidente scioglie l'Adunanza ed è circa 1 ½ ora dopo il mezzodì.

Si approva
Il Presidente
E. Ricotti — A. Sobrero Segretario

Adunanza del 15 Giugno 1879.

Domenica 15 Giugno 1879 al mezzodì ad invito del Presidente si trovò radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:

Il Comm. E. Ricotti Presidente
Comm. Richelmy Vice Presidente
Comm. Delponte Direttore della Classe
Comm. Sobrero Segretario della Classe

ed i Soci:

Cav. Genocchi, comm. Lessona, cav. Dorna, conte Salvadori, cav. Bruno, comm. Berruti, cav. Siacci, cav. Bellardi, cav. Basso, cav. D'Ovidio.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la seduta il Segretario legge il verbale della precedente adunanza (1 maggio 1879) il quale viene approvato.

Fa quindi il Segretario la presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia. Si nota particolarmente tra questi doni un volume, con atlante, proveniente da Buenos Ayres, intitolato: Description physique de la Republique Argentine (Tomo V. con atlas). L'Accademia ringrazierà il donatore Direttore del Museo Pubblico di Buenos Ayres, per mezzo di lettera.

Egualmente si nota un fascicolo inviato in dono dal Principe Boncompagni di Roma, nel quale si contiene una lettera di Lagrange, ancora inedita, colla quale l'illustre Geometra esprime la sua riconoscenza all'Accademia di Bologna, che lo aveva ascritto al novero dei suoi membri.

Ad invito del Presidente, il Segretario legge una lettera del Ministro della Pubblica Istruzione in data 11 Giugno 1879 colla quale si annunzia alla Presidenza dell'Accademia che Sua Maestà con Decreto del 5 Giugno ha approvata la nomina del Dott. Giulio Bizzozero a Socio Nazionale residente dell'Accademia Torinese.

Leggesi pure dal Segretario una lettera in data 4 Giugno 1879 colla quale il Comm. Moleschott rispondendo a lettera del Presidente dell'Accademia di Torino, riconosce il suo

passaggio dalla Categoria dei ~~...~~ Soci residenti a quella dei non residenti, e ciò facendo esprime il suo desiderio di ancora cooperare al lustro dell'Accademia per mezzo dei suoi lavori.

Terminate queste comunicazioni il Presidente dà la parola al Socio Richelmy il quale presenta per essere inserta negli Atti una memoria del Prof.r Denza avente per titolo Variazioni della declinazione Magnetica, dedotte dalle osservazioni regolari fatte all'Osservatorio del R.o Collegio Carlo Alberto in Moncalieri nel Periodo 1871-78.

L'Accademia accoglie questo lavoro per la inserzione de' Volumi.

Il Socio Lessona legge una sua nota, intitolata: La Zootoca vivipara in Piemonte. L'Animale su cui s'aggira questo scritto, una lucertola vivipara, che finora non erasi rinvenuta in Piemonte e che l'Autore ritrovò assai frequente nei prati della regione della Vanchiglia entro la cinta daziaria di Torino, questo scritto si pubblicherà negli Atti Accademici.

Lo stesso Socio Lessona presenta e legge una nota del Signor Lorenzo Camerano, Assistente al Museo Zoologico di Torino col titolo: Osservazioni intorno ai caratteri sessuali secondari dell'Anguis fragilis. L'Autore cerca nella sua Memoria di stabilire in quale età le differenze suddette si mostrano, e spiega per la differenza di colore che distinguono i due sessi le modificazioni che presenta l'Anguis fragilis, che furono cagione sovente gli Erpetologi ne facessero delle varietà. Secondo il desiderio dell'Autore e del Socio Lessona questo scritto si pubblicherà negli ~~Atti~~

Lo stesso Socio Lessona presenta legge per l'inserzione negli Atti un'altra nota del Signor Lorenzo Camerano intitolata: Ricerche intorno alla struttura dei peli ventosi dei tarsi dei Coleopteri. Questi organi che servono principalmente ai coleopteri per la loro locomozione sopra superficie lisce verticali, sono designati dall'autore in due tavole che si pubblicheranno insieme alla memoria negli Atti Accademici

La parola è data al Socio Salvadori il quale dà lettura d'una sua nota ornitologica intitolata: Di alcune

Specie del genere *Porphyrio* nella quale egli tratta in particolare del P. Melanonotus e del Calvus.

Quando il desiderio dell'Autore questa nota verrà pubblicata negli Atti. Lo stesso Socio Salvadori presenta per essere inserito nei Volumi Accademici un suo grande lavoro, portante per titolo *Ornitologia della Papuasia e delle Molucche* parte prima. *Accipitres* - Psittaci - Picariae. In questo lavoro si descrivono le Specie che vivono tra Celebes ad Occidente e le Salomone ad Oriente fra le isole dell'Ammiragliato a Settentrione e le coste meridionali della nuova Guinea al Mezzodì. In una prefazione l'Autore accenna alle collezioni da lui studiate ed ai materiali che furono principalmente raccolti dal Beccari e dal De Albertis e dal Bruijn e quelli che rimangono nei Musei di Parigi, Londra, Leida, Brema, Berlino, Dresda e Vienna. Il numero degli esemplari studiati dall'Autore ascende a 9539.

Il Socio Salvadori interrogato dal Presidente sull'estensione del suo lavoro e sullo spazio che esso occuperà nei volumi, risponde che la pubblicazione del suo scritto esigerà presso a poco 300 facciate di stampa; che d'altra parte esso non è accompagnato da disegni. Dopo queste informazioni l'Autore si allontana dalla Sala delle Adunanze e la Classe passa alla votazione per la quale la memoria in discorso è approvata alla unanimità per la inserzione nei volumi Accademici.

L'Autore accetta la condizione che se il suo lavoro non può essere pubblicato per intiero in un solo volume lo si divida per metà e le due parti prendano posto in due volumi successivi. La prefazione si inserirà pure negli Atti.

Il Presidente prende la parola per rammentare la necessità in cui trovasi l'Accademia di cercar modo di moderare la spesa della stampa sicchè non si eccedano i limiti del bilancio e non si debba intaccare il Capitale sui cui redditi annuali gravitano le spese, tanto periodiche ed inevitabili, quanto le eventuali e variabili, specialmente riguardanti le pubblicazioni. Egli aggiunge che già per opera del Consiglio di Amministrazione fu nominata una Commissione la quale ha per mandato di modificare le condizioni che finora si seguivano coll'

editori tutte le nostre pubblicazioni riescano più economiche, e che la Commissione nominata potrà fra breve riferire sui risultamenti ottenuti.

Da ultimo il Socio Dorna legge una sua memoria col titolo: Intorno alle funzioni ellittiche, ed agli integrali ellittici di forma speciale, e sulla loro applicazione al moto circolare di un punto vincolato attratto o respinto con forza costante da un centro fisso.

L'Autore destina questo suo lavoro ad essere inserito nei volumi Accademici perciò egli si ritira dalla sala delle Adunanze e la Classe procede a votazione per la quale la Memoria in discorso è all'unanimità approvata per la desiderata pubblicazione.

Per tal modo riesce esaurito l'ordine del giorno e perchè quest'Adunanza è quella che chiude l'anno Accademico per la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche, così il Presidente con cortesi parole prende congedo dai Soci presenti con augurii di buone ferie che gli sono unanimamente ricambiati.

L'Adunanza si scioglie alle 2 pomer.

Si Approva

Il Presidente
E. Ricotti

Il Segretario
A. Sobrero

Adunanza del 16 Novembre 1879

Domenica 16 Novembre 1879 al mezzodì ad invito del Presidente trovasi raccolta in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti

Il Comm. Ricotti Presidente – Il Comm. Richelmy Vice Presidente il Comm. Sobrero Segretario della Classe ed i Soci:

Comm. Cavalli, Cav. Genocchi, Cav. Dorna, Comm. Cossa, Cav. Bruno Comm. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Siacci, Cav. Basso, Cav. d'Ovidio.

Dichiaratasi dal Presidente aperta l'adunanza il Segretario legge e la Classe approva, l'Atto Verbale della tornata del 15 Giugno con cui si chiudeva l'anno Accademico 1878-79.

Quindi il Segretario legge una lettera del Socio Conte T. Salvadori, il quale non può intervenire all'adunanza perchè tenuto in letto da infermità.

Il Presidente incarica ora il Socio Cossa di introdurre nella Sala Accademica il Dr Prof. Bizzozero ultimo eletto a Socio Nazionale residente. Il Presidente dà il benvenuto al nuovo Accademico con cortesi parole invitandolo a prendere posto tra i suoi colleghi.

Durante le vacanze autunnali fu trasmesso all'Accademia un manoscritto su argomento Fisiologico riflettente particolarmente la funzione della digestione stomacale ed intestinale. Accompagna il Manoscritto una lettera diretta al Segretario della Classe in data 26 Ottobre di cui si dà lettura. Risulta da questa che l'Autore il Sig. Dufresne di Parigi del Manoscritto in discorso ha intenzione che il suo lavoro si sottoponga al giudizio dell'Accademia Torinese. Il Presidente incarica di questo lavoro due Commissari i Soci Cossa e Bizzozero.

Il Segretario procede quindi alla presentazione dei libri, che numerosi pervennero in dono all'Accademia. Tra questi si nota un volume datato da Liegi, in cui si contengono i molti indirizzi che si inviarono dagli scienziati al Comitato che diresse la festa scientifica celebratasi in Liegi il 23 Giugno 1879 in occasione del 40 anno di esercizio di cattedra del Prof. Teodoro Schwann

Il Segretario è incaricato di speciale lettera al presidente Stass.

Il Socio Genocchi a nome del Principe Boncompagni fa omaggio di due fascicoli del Giornale di Bibliografia e Storia delle Matematiche ed una prova fotolitografica di una lettera inedita del celebre matematico Gauss a Sofia Germain –

in data 30 Aprile 1807. Riservandosi di esporre intorno a questa lettera alcune considerazioni in una prossima seduta.

È pervenuta all'Accademia una Memoria manoscritta del Dott. Baretti Prof.re questo lavoro è uno studio geologico del ghiacciaio del Myage ed è accompagnato da disegni. Secondo la consuetudine Accademica il Presidente incarica di esaminare questo lavoro e di riferire sul suo valore scientifico. Sono di questo ufficio incaricati i Soci Berruti e Bellardi.

Il Socio Cavalli presenta per essere sottoposto al giudizio dell'Accademia uno scritto di cui è autore il Sig.r Giuseppe Cavalli tenente nell'armata Italiana il quale propone come cosa utile la sostituzione della stenografia alla comune scrittura.

Il Presidente sentita l'opinione dei Soci e vista la natura dell'argomento intorno cui versa il presente scritto, opina che più che alla Classe Fisico Matematiche, si convenga consegnarlo all'altra Classe Accademica, che ha per oggetto anche ciò che ha connessione colla filologia ecc. Questa opinione è accolta con voto unanime dalla Classe. Il Segretario curerà questa trasmissione.

Prendono ora la parola il Presidente ed osserva che il numero dei Soci della Classe Fisico Matematica è di solo 17 rimanendo tre posti vacanti e chiede ai Soci presenti non intendono seguire le norme vigenti che stabiliscono che in principio d'ogni anno Accademico si proceda a colmare i posti fattisi vacanti. La Classe riesce concorde e lo esprime con unanime alzata di mano, nel decidere che nella prossima sua adunanza ordinaria (30 Novembre). Si venga ad elezioni per due dei posti disponibili. Di questa deliberazione ~~di~~ si farà cenno nei biglietti di convocazione.

Il Socio Dorna presenta per la solita pubblicazione
1° Le osservazioni meteorologiche ordinarie eseguite all'Osservatorio di Torino dal 1° Maggio al 31 Ottobre 1879 redatte dal Prof. Donato Levi. 2° Le effemeridi del Sole della Luna e dei principali pianeti calcolate per Torino su tempo medio civile di Roma, per l'anno 1880, compilate dall'Assistente Prof. Angelo Charrier.

La parola è data al Socio Cossa, il quale riferisce verbalmente su d'uno studio a cui si è applicato per

per conoscere la natura di una roccia contenente rutilo, cristalli microscopici ed espone i procedimenti analitici da lui seguiti.
Il Presidente prega il socio Sella di redigere le sue osservazioni perchè si possano inserire negli Atti e farne un breve cenno da pubblicarsi nei giornali. Da ultimo il socio Cavalli presenta una larga conchiglia fossile di cui si bramerebbe conoscere il nome, che, perciò per ordine del Presidente sarà mandata al socio Bellardi.
Esauritosi così l'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza ed è circa all 1 e ½ pom.

Si approva
Il Presidente
f° E. Ricotti
f° A. Sobrero.

Domenica 30 Novembre 1879 al mezzodì ad invito del Presidente, trovasi radunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche Matematiche della Rª Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti:
Il Comm. Ricotti Presidente
il Comm. Richelmy Vice Presidente
il Comm. Sobrero Segretario della Classe
ed i Soci

Comm. Cavalli, Cav. Genocchi, comm. Lessona, Cav. Doria, Comm. Cossa, cav. Bruno, comm. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Siacci, cav. Bellardi, Cav. Basso, cav. D'Ovidio Prof. Bizzozero.

Dichiaratasi aperta la seduta, il Segretario ad invito del Presidente legge il processo verbale dell'adunanza precedente, il quale viene approvato.

Fa quindi il Segretario la presentazione dei libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia. Il Socio Curioni fa omaggio all'Accademia della 3ª dispensa del quarto volume del suo trattato dell'arte del Fabbricare. Il Socio Lessona a nome del Marchese Doria fa omaggio del 14º Volume degli Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova. Lo stesso Lessona a nome dell'Autore Signor Camerano assistente al Museo Zoologico di Torino, fa dono di un libro intitolato: gli Insetti, introduzione allo studio della Entomologia.

Il Socio Genocchi presenta a nome del Prof. Pietro Riccardi di Modena i due fascicoli seguenti:

1º Cenni sulla Storia della Geodesia in Italia dalle prime epoche fin oltre alla metà del secolo XIX.

2º Biblioteca Matematica italiana - Parte seconda - volume unico - fas. I.

L'Accademia ringrazia i gentili donatori.

Il Segretario da ora lettura di una lettera del socio Salvadori, il quale discorrendo delle difficoltà che s'incontrerebbero nel pubblicare il suo ultimo lavoro diviso in due tra il vol. 33 ed il vol 34 delle Memorie Accademiche, espone il desiderio che tutta la sua scrittura sia pubblicata nel volume 33.

Dal Presidente si ricorda che la troppa gran mole della scrittura in-
discorso avea già condotto l'Accademia al partito accettato dal Socio
Salvadori, di ripartirla in due volumi, per lasciar posto ai lavori
di altri colleghi della Classe di Scienze Fisiche e Matematiche,
e per non invadere lo spazio destinato ai lavori della Classe di
Scienze Morali, Storiche e Filologiche. L'inconveniente addotto e lamen-
tato dal Socio Salvadori, e che si riferisce all'indice analitico,
non sembra al presidente tale da prescindere a recedere dalla
presa deliberazione. Ad ogni modo questi interroga la Classe sul da-
farsi.

Il Socio Berruti osservando che il modo da tenersi in questa que-
stione interessa le due Classi; reputata che le difficoltà suscitate dal
Socio Salvadori si debba portare al Consiglio di Amministrazione.
Il Presidente unanime la Classe accoglie favorevolmente questo
partito, la pratica sarà portata all'ordine del giorno in una assai
prossima adunanza del Consiglio di Amministrazione;

Dalla Legazione degli Stati Uniti d'America residente in Roma,
si annunzia all'Accademia che le venne per la presta indirizzata
un'opera già stampata col titolo (La luce solare ed il calore)
(Solar light and heat). L'Autore il signor Zachariale Allen
di Providence nello Stato di Rhode Island, intende concorrere
per il premio Bressa, e desidera schiarimenti. Il Segretario
scriverà lettera d'ufficio alla suddetta Legazione, e le comunicherà
quanto riflette il concorso in questione, che è il secondo per
gli scienziati di tutte le nazioni;

Terminate queste comunicazioni il Presidente seguendo
l'ordine del giorno, invita la Classe a procedere alla
votazione per la nomina di Soci Nazionali Residenti, e
secondo quanto fu deliberato nella precedente tornata, a formare
le schede inscrivendo sovra esse due nomi.

Dichiarando il Presidente di astenersi dal votare, risulta
che i votanti sono 13 e che la maggioranza di voti perchè
la votazione abbia effetto è di 12.

Si fanno e si raccolgono le schede, e se ne fa lo spo-
glio dal Presidente, assistito da due soci scrutatori
I voti risultano ripartiti come segue:

Ferraris. 7. Spezia 7. Saura 4.
Mosso 3. Naccari, 1 Berretti 1. Pira di Brunet.

Vi furono due schede bianche —.
Non avendo alcuno dei nomi usciti dall'urna raccolta la maggioranza di voti richiesta per essere eletto, si propone dal Presidente, e la Classe adotta, che si rifaccia la votazione per schede.

Da questa votazione risultano i voti divisi come segue.

Ferraris voti 9.
Spezia " 8.
Sauza " 5.
Mosso " 4.
Maccari " 3.

Una scheda porta un solo nome.
Andata a vuoto questa seconda votazione si procede a ballottazione sopra i nomi usciti in questa seconda prova seguendo l'ordine decrescente del numero dei voti raccolti. L'esito di questa votazione è il seguente.

Ferraris favorevoli 10 contrari 5
Spezia " 8 " 7.

Il Presidente d'accordo colla Classe visto inutile l'insistere sulla prova inutilmente tentata sospende ogni ulteriore esperimento, e rimanda l'elezione del Socio ad una delle ultime adunanze dell'anno Accademico 1879-80, secondo il disposto dei vigenti regolamenti.

Il Presidente invita i Commissari Bizzozero e Cossa a riferire sulla Memoria manoscritta del Sig. Defresne di Parigi, sulla Digestione, stata loro consegnata a tal fine nell'ultima adunanza. Il Socio Bizzozero anche a nome del suo Condeputato riferisce che la Memoria in discorso fu già dall'Autore presentata alla Accademia delle Scienze dell'Istituto di Francia e che quel Corpo Scientifico ha nominato una Commissione incaricata di esaminarla e riferire. In tal condizione di cose fu opinione dei Commissari fosse inopportuno di pronunciarsi in merito, e su questa loro determinazione interrogano il Presidente e la Classe.
Quegli e questa unanimemente si pronunciano favorevoli all'opinione dei Commissari, onde si conchiude non essere il caso di accedere alla richiesta dell'Autore Sig. Defresne e che a questi scriva il Segretario analoga

ficandogli tale decisione e motivandola.

Lo stesso Socio Bizzozero presenta e legge per essere inserta negli Atti una Memoria fisiologica del Socio Moleschott e del Dottr Fubini. Essa comprende l'esposizione delle ricerche, fatte in comune da questi due fisiologi sull'influenza che esercita la luce sulla esalazione dell'acido carbonico dal corpo degli animali. Questa Memoria è accolta per la desiderata pubblicazione negli Atti Accademici.

Da ultimo il Socio Bellardi presenta e legge per essere pubblicato negli Atti un breve lavoro del Dr Alessandro Portis avente per titolo: Intorno ad alcune impronte eoceniche di vertebrati. Lo scritto colla figura che vi è unita riceve la desiderata pubblicazione negli Atti.

Esauritosi per tal modo l'ordine del giorno, il Presidente scioglie l'Adunanza ed è l'ora 1 1/2 pom.

L'approva
Il Presidente
fo E. Ricotti

A. Sobrero Segretario

Adunanza del 14 Dicembre 1879.

Domenica 14 dicembre 1879 al mezzodì ad invito del Presidente si trova adunata in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisico-Matematiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino.

Sono presenti
il comm. Ricotti Presidente
il comm. Richelmy V. Pres.
il comm. Sobrero Segretario della Classe.
ed i Soci
cav. Genocchi, comm. Lessona, cav Dorna, cav. Bruno comm. Berruti, cav. Curioni, cav. Siacci, cav. Bellardi cav. Basso, cav. d'Ovidio, cav. Bizzozero.

Dichiaratasi aperta la tornata il Segretario legge il processo verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Lo stesso Segretario fa la presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia.

Si presenta all'Accademia, e per parte dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna una pregevole medaglia rappresentante l'immagine del Galvani eseguita per ordine del detto Istituto in occasione dell'inaugurazione del monumento del sommo fisico Bolognese.

L'Accademia ringrazierà d'ufficio l'Istituto donatore.

Il Segretario trasmette all'Accademia un breve Manoscritto pervenuto da Edimborgo. L'Autore Sig. Lang scrive essergli sorto il pensiero d'inviare il presente scritto a testimonianza della sua gratitudine pel buon accoglimento che l'Accademia fece altre volte ai suoi lavori Matematici. Essendo manifesto il desiderio del Sig.r Lang che il suo lavoro prenda posto nelle pubblicazioni Accademiche, il Presidente propone e la Classe approva, che sia lo scritto in questione esaminato da due Commissarii, incaricati di riferire in una prossima adunanza.

Il Presidente affida tale incumbenza ai Soci Genocchi e Siacci.

Il Presidente prende ora la parola per le seguenti comunicazioni:

1.° La Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche, ha nell'ultima sua adunanza ascritto al novero dei suoi Soci Nazionali residenti il Prof. Avv.o Carle.

2° Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di pubblicare per intero nel vol. 33 delle Memorie, il lavoro del Socio Salvadori di cui si parola nel processo verbale testè letto.
3° Il Consiglio d'Amministrazione si è preoccupato degli inconvenienti derivanti dalla troppo estensione di lavori destinati alle pubblicazioni Accademiche, e cercherà modo di evitarli per l'avvenire.
4° Il lavoro Manoscritto del Tenente Cavalli, presentato alla Classe in una delle passate adunanze, e trasmessa alla Classe di Scienze morali, Storiche e filologiche, fu da questa respinto, come estranea allo scopo dei suoi lavori.
La parola è quindi data al Socio Bellardi, il quale riferisce che la conchiglia fossile a lui consegnata dopo la prima adunanza di novembre è un ostrica di dimensioni veramente straordinarie. Questo fossile rimarrà nel Museo di storia naturale della Università.
Il Socio d'Ovidio legge una sua breve memoria avente per titolo: Su covarianti lineari fondamentali in due cubiche binarie. Secondo il desiderio dell'Autore la sua scrittura si pubblicherà negli Atti.
Lo stesso Socio d'Ovidio presenta e legge una memoria col titolo: Sull'assorbimento dei gaz nei liquidi, e in particolare sulle leggi di Henry. Questo lavoro di cui sono Autori i Sig.ri A. Naccari e S. Pagliani sulla proposta del Socio d'Ovidio è accolto per l'inserzione negli Atti Accademici.
Il Socio Cerruti condeputato col Socio Bellardi legge la relazione sulla Memoria del Prof. Baretti, Sul ghiacciaio del Miage. I Commissarii emettono giudizio favorevole sul merito scientifico di questa scrittura di cui si propongono la lettura in una prossima adunanza. Queste conclusioni sono approvate dalla Classe alla unanimità.
Il Socio Basso a cui è data la parola legge una sua memoria sugli effetti meccanici dell'elettrolisi. L'Autore intende che questo lavoro si pubblichi nei volumi delle Memorie Accademiche. Perciò egli si ritira dalla sala delle adunanze ed i Soci presenti approvano con voto unanime la deliberata pubblicazione nel volume 32°.
Da ultimo il Socio Lessona presenta e legge una breve nota del Signor Mario Lessona: Sulla Helix hispida in Piemonte. Questa nota accompagnata da disegni che rappresentano la forma della varietà osservata, verrà secondo il desiderio dell'Autore e del Socio proponente, inserita

negli Atti.

Così è esaurito l'ordine del Giorno ed il Presidente scioglie l'adunanza ad ore 4 e 1/2 pomeridiana.

Firmati all'Originale
Richelmy V. Presidente
A. Sobrero Segretario.

Adunanza del 28 Dicembre 1879.

Domenica 28 dicembre 1879, ad ore 1 1/2 pomeridiane, e dopo adunanza a Classi Unite si costituisce in seduta ordinaria la Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino.

L'Adunanza è presieduta dal Comm. Richelmy V. Presidente.

Sono presenti:

il Comm. Sobrero Segretario della Classe.

ed i Soci:

Cav. Genocchi, Comm. Lessona, Cav. Dorna, Comm. Cossa, Cav. Bruno, Comm. Berruti, Cav. Curioni, Cav. Siacci, Cav. Bellardi, Cav. Basso, Cav. D'Ovidio

Dichiaratasi aperta la tornata il Segretario legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente (del 14 dicembre) il quale viene approvato.

Quindi il Segretario presenta alla Classe i libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia.

La parola è quindi data al Socio Siacci condeputato al Socio Genocchi il quale riferisce intorno alla breve nota matematica inviata all'Accademia dal Sig. Edward Sang di cui è fatto cenno nel processo verbale testè letto. I Commissari dopo aver presa conoscenza dello scritto in discorso, videro che esso è un'addizione di poco momento per se stessa al lavoro già presentato altra volta dall'Autore medesimo, e già raccolto tra le memorie Accademiche, ed in via di pubblicazione. Pertanto essi propongono e l'Accademia adotta che questo scritto si ponga al termine del maggior lavoro summentovato nel Vol. 32.

Il Socio D'Ovidio presenta e legge per essere pubblicato negli Atti una sua breve memoria col titolo: Nota sopra due covarianti di due forme binarie quadratiche.

Questo lavoro riceverà la desiderata pubblicazione negli Atti Accademici.

Il Socio Berruti condeputato col Socio Bellardi, legge ora la Memoria del Prof. Baretti avente per titolo: Il Ghiacciaio del Miage versante italiano del gruppo del Monte Bianco. Su cui i medesimi Commissari avevano già nell'adunanza precedente data quella preannunciata Giudizio favorevole proponendolo per la lettura, la Classe udita conoscenza di questo scritto ne approva con voto unanime la pubblicazione nei volumi delle Memorie.

La Relazione dei Commissari sarà pubblicata negli Atti.

Esaurito così l'ordine del giorno il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 1/4 pomeridiane.

Si approva
Il Presidente
E. Ricotti
A. Sobrero Segretario

Fine
20 Gennaio 1880.